Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8863 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

«PASSA» LA RISOLUZIONE CHE RISCHIA DI FAR RIVIVERE I FANTASMI DELL'ANTISEMITISMO

«SIONISMO UGUALE RAZZISMO» UN VERDETTO CHE UMILIA L'ONU

Con 72 «sì», 35 «no» e 32 astensioni l'Assemblea generale ha accolto la tesi araba sostenuta dal blocco sovietico Emozione e amarezza: prime «ritorsioni» decise dagli S.U.

Telefoto Ansa-Upi

New York — Il banco della presidenza dell'Assemblea generale dell'ONU, mentre sul tabellone elettronico appare l'esito della discussa votazione: 72 «sì», 35 «no», 32 astensioni. A destra, il delegato americano Moynihan esprime le ragioni del reciso dissenso degli Stati Uniti

New York, 11

Con 72 «sì», 35 «no» e 32 astensioni, l'Assemblea generale dell'Onu ha approvato, la scorsa notte, la controversa risoluzione che definisce il sionismo «una forma di razzismo e di discriminazione razziale»; a nulla sono dunque valsi gli appelli alla ragionevolezza lanciati fino all'ultimo da Israele, dagli Stati Uniti e dai Paesi della Cee (a nome dei «Nove» aveva parlato il delegato italiano, Pietro Vinci) per frustrare l'iniziativa, voluta dai Paesi arabi e sostenuta dal blocco sovietico e, largamente, dalle nazioni del «terzo mondo»: la votazione non è stata rinviata all'anno prossimo (come si sperava) e il suo esito, numericamente scontato, è venuto a scandire — come significativamente ha affermato lo stesso Segretario delle Nazioni Unite, Waldheim — «un'ora critica per la storia dell'Onu, che riflette una divisione amara e profonda tra gli stati membri». Tra i 35 Paesi che hanno detto «no» alla mozione figurano, oltre agli S.U. e agli stati della Comunità europea, Australia, Austria, Canada, Norvegia e Svezia; tra i 32 astenuti, vi sono la Grecia e il Giappone.

Il voto della scorsa notte ha suscitato emozione e amarezza: prima della votazione, il delegato israeliano all'Onu Chaim Herg Herzog, aveva strappato una copia del testo della risoluzione, affermando: «Per noi, popolo ebreo, questo non è altro che un pezzo di carta e lo tratteremo come tale»; lo stesso Herzog aveva ricordato che il giorno in cui la risoluzione araba è stata presentata all'Assemblea (ieri, 10 novembre) ricorreva il 37.o anniversario della tristemente famosa «notte dei cristalli», durante la quale i nazisti lanciarono le loro squadre d'assalto contro le sinagoghe e i focolari ebraici della Germania, quale drammatico preludio alle catastrofi che avrebbero poi devastato l'Europa.

Va rilevato che l'approvazione della risoluzione araba non ha, come tutte le decisioni dell'assemblea generale, effetti vincolanti sugli stati membri; ma il timore espresso oggi da organi di stampa e uomini politici riguarda, più che altro, le conseguenze psicologiche della risoluzione sul sionismo che — si dice — potrebbe far rivivere i fantasmi dell'antisemitismo e delle barbarie di cui è piena la storia passata e recente.

Il sionismo è il movimento fondato a Vienna, alla fine del secolo scorso, da Theodor Herzl. Nel suo manifesto «Der Judenstaat», il filosofo austriaco lanciò nel 1896 l'idea di un focolare ebraico in Palestina. Tale idea doveva materializzarsi 52 anni dopo con la nascita di Israele, tenuta a battesimo da quelle stesse Nazioni Unite che ieri sera (ma la loro fisionomia in un quarto di secolo è profondamente cambiata), votando il documento antisionista, hanno aperto la porta sulla «delegittimazione» di Israele, come ha detto l'ambasciatore americano Moynihan, nel suo appassionato intervento.

Un'altra importante conseguenza del voto consiste nei danni che esso può arrecare a un'altra iniziativa dell'Onu contro il razzismo; la risoluzione sul sionismo era stata infatti originariamente introdotta come un «emendamento» alla risoluzione che istituisce il «decennio d'azione delle Nazioni Unite per l'eliminazione del razzismo»: promosso dai membri africani dell'Onu, il «decennio» doveva servire, soprattutto, a svegliare la coscienza del mondo contro la discriminazione razziale in Sud Africa. Ma questo programma, cui verrà ora meno l'appoggio di tutti i paesi occidentali che già vi avevano aderito, sembra destinato a fallire.

Stasera, in effetti, il portavoce del dipartimento di stato americano Funseth, ha annunciato che gli Stati Uniti «non parteciperanno in alcun modo» al «Decennio d'azione» sotto l'egida dell'Onu; il portavoce ha precisato che la decisione costituisce solo la «prima risposta» degli S.U. all'approvazione da parte dell'assemblea generale della risoluzione antisionista e ha lasciato chiaramente intendere che altre azioni di rappresaglia saranno intraprese dagli Stati Uniti, ma si è rifiutato in modo categorico di dire quali saranno.

Funseth ha comunque detto che il governo americano non intende ridurre l'aiuto a carattere bilaterale ai paesi che hanno votato la risoluzione sul sionismo; un tale provvedimento di ritorsione era stato invece chiesto dal senatore democratico Henry Jackson, candidato all'investitura del suo partito alle elezioni presidenziali dell'anno prossimo. («Quando in Senato voteremo sul programma di aiuti all'estero — aveva detto Jackson — terremo davanti a noi l'elenco dei paesi che hanno votato «sì» all'Onu e decideremo in conseguenza»).

Funseth non ha tuttavia escluso da parte americana misure finanziarie nei confronti delle Nazioni Unite; misure particolarmente temibili dato che, per l'anno in corso, il governo di Washington ha contribuito per un quarto al bilancio ordinario dell'organizzazione, con una sovvenzione di oltre 80 milioni di dollari.

Logicamente molto vivaci anche le reazioni israeliane al voto dall'altra notte all'Onu: «Un voto che offende la memoria di tutte le vittime del nazismo» «Il colpo più grave che Israele abbia mai ricevuto dall'Onu», «Un documento antisemita, destinato a fare più danno alle stesse Nazioni Unite che allo stato ebraico», questi alcuni fra i primi commenti degli uomini politici israeliani, e anche della gente della strada. Parlando davanti alla «Knesset» (il parlamento ebraico), il primo ministro Yitzhak Rabin ha annunciato ufficialmente che Israele «respinge in maniera totale e categorica» sia la risoluzione sulla questione sionista sia le altre due risoluzioni filo-palestinesi approvate nelle ultime 24 ore dall'Assemblea generale.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA SULLA «MINIRIFORMA FISCALE»

VISENTINI NON SI ARRENDE: O L'ART. 31 O LE DIMISSIONI

Il ministro ha però suggerito un compromesso per gli «incentivi» ai finanziari - Slitterà al 30 aprile la nuova denuncia dei redditi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il proposito di dimettersi dalla sua carica è stato nettamente ribadito, stasera alla Camera, dal ministro delle finanze, il repubblicano Visentini, se non sarà ripristinato, seppure accentuando il suo carattere di «eccezionalità e temporaneità», l'articolo 31 del provvedimento sul «cumulo dei redditi», cioè la norma che prevede il pagamento degli straordinari incentivanti ai dipendenti dell'amministrazione finanziaria e che, come si sa, è stata cancellata dalla commissione competente di Montecitorio.

Nella sua replica agli oratori intervenuti nel dibattito sulla legge, il ministro ha infatti dichiarato testualmente: «Il giudizio del Parlamento può essere diverso, e a tale giudizio ciascuno dovrà sottostare e per primo io stesso, ma, in questo caso, non più come ministro delle finanze, bensì come cittadino che si sottopone e subisce, anche quando la ritenga erronea, la volontà della maggioranza».

Tuttavia, il ministro non ha chiuso la porta a un possibile accordo tra i gruppi politici sul contrastato articolo 31. Anzi, ha illustrato la soluzione che dovrebbe rendere possibile il superamento delle obiezioni formulate dai comunisti e dai socialisti sul compenso giornaliero di 1100 lire per la «effettiva presenza» sul posto di lavoro, originariamente previsto dall'articolo 31. Visentini ha accettato di eliminare il compenso giornaliero e di sostituirlo con «incentivi che — ha precisato — nel limite delle somme stabilite dal Parlamento saranno attribuiti ai dipendenti, al fine di ottenere più intense prestazioni di lavoro». La somma prevista per gli «incentivi» — ha poi sottolineato il ministro Visentini — è inferiore al costo che era previsto per il compenso giornaliero di 1100 lire.

Visentini ha fornito quindi un rilevante annuncio riguardante il termine della prossima presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dei contribuenti. «Per far fronte tempestivamente agli adempimenti amministrativi necessari — ha detto — occorreva che il provvedimento sul «cumulo» fosse approvato non oltre la seconda decade di ottobre. Poiché ci troviamo a metà novembre, mi trovo nella necessità di chiedere che il termine per la presentazione della prossima dichiarazione sia spostato al 30 aprile 1976». Il ministro ha, anche precisato che le dichiarazioni potranno essere presentate dal 1.o marzo al 30 aprile.

Visentini ha respinto le richieste di maggiori riduzioni delle aliquote, e di aumenti delle detrazioni fisse, «dalle quali — ha detto — deriverebbero conseguenze non soltanto di gettito tributario, ma di deformazione del sistema dell'imposizione personale». Le riduzioni già previste dal provvedimento — ha sottolineato il ministro — «comportano una ingente rinuncia rispetto al gettito preventivato per il 1976. Il governo per-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

STA PER SCATTARE IL NUOVO AUMENTO

PROBABILE: DA VENERDÌ LA BENZINA A 315 LIRE

Intanto i benzinai scioperano per 48 ore

Roma, 11

Quasi sicuramente da venerdì 14 novembre la benzina rincarerà di 15 lire; il prezzo del gasolio «da trazione» e da riscaldamento dovrebbe aumentare invece di sole 5 lire. Questo l'orientamento di massima scaturito dalla riunione interministeriale presieduta questa mattina dal vicepresidente del consiglio La Malfa a Palazzo Chigi e alla quale hanno partecipato i ministri Andreotti, Bucalossi, De Mita, Donat Cattin, Sarti e il sottosegretario al tesoro Mazzarino. Tutto lascia credere, quindi, che durante la riunione di giovedì 13 novembre il Cip, il Comitato interministeriale prezzi, sancirà ufficialmente il parere espresso oggi dalla riunione interministeriale e dalla mezzanotte dello stesso giorno la benzina «super» salirà a 315 lire e quella normale a 302.

Se, come tutto lascia credere, da venerdì 14 novembre la benzina costerà più cara, gli automobilisti subiranno un duplice danno: oltre all'aumento del carburante, non potranno nemmeno rifornire per l'ultima volta il serbatoio della propria autovettura al prezzo attuale. Infatti, da domani mattina alle 7 le pompe di benzina saranno chiuse per sciopero e riapriranno alla stessa ora di venerdì 14, quando, con ogni probabilità, il prezzo della benzina sarà già aumentato.

La chiusura di 48 ore degli impianti di distribuzione, che interesserà tutti i servizi, compresi quelli notturni e i «self-service», è stata indetta dalle federazioni dei gestori di carburante (Cinb, Faib e Figisc), per protestare contro il prossimo aumento, «che premierebbe soltanto le arroganti richieste delle società petrolifere e non prevederebbe un risarcimento per i benzinai».

DOPO LA FIRMA QUASI SEGRETA NEL DEFILATO CASTELLO DI OSIMO

Fitta cortina di silenzio sugli accordi con Belgrado

Evidente imbarazzo del governo Moro-La Malfa - Fallito l'intento di escludere il nostro giornale dalla cerimonia - La stampa jugoslava aveva le pagine pronte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

L'accordo italo-jugoslavo di Osimo è ormai cosa fatta, ma ha destato notevoli perplessità ed ha aperto molti interrogativi il modo in cui la Farnesina, ieri, ha gestito la cerimonia della forma. L'impressione generale e che il governo italiano abbia affrontato con imbarazzo questo specifico momento della questione della Zona B. Dove le responsabilità appaiono palesemente soltanto sue, il governo cerca di creare zone d'ombra e di riservatezza, pronto però a scaricare tutto il peso dell'«affaire» sul Parlamento il giorno in cui questo sarà chiamato a ratificare l'accordo con Belgrado. E' chiaro l'obiettivo di coinvolgere nell'assunzione delle responsabilità le forze di opposizione, che però hanno già approvato in via di massima l'accordo. Vediamo intanto come si è comportata la Farnesina, cioè il governo italiano.

La notizia dell'imminenza dell'accordo è stata tenuta veramente segreta fino all'ultimo, anche se molti segni mostravano che la data stava avvicinandosi: l'approvazione, da parte della CEE, dell'istituzione della zona franca; l'approvazione, sabato scorso, dell'ipotesi di trattato da parte della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia; l'incontro tra Moro e il presidente Comelli immediatamente prima della convocazione della giunta regionale. Alla Farnesina, però, si taceva. Appena nella mattinata di lunedì alcuni giornali sono stati avvertiti dell'imminenza dell'avvenimento.

Tra i giornali invitati non figurava il nostro, che è venuto a conoscenza del fatto per canali del tutto diversi da quelli ufficiali ed appena nella tardissima mattinata. L'invito, a quel punto sollecitato, non lo si è potuto rifiutare, ma la «dimenticanza» non è stata certo casuale. Del resto, nessun funzionario della Farnesina ha ritenuto di giustificarla in alcun modo, almeno per la forma. Un episodio esemplare della sempre crescente arroganza del potere nei confronti della stampa in Italia.

Da parte jugoslava si è agito in maniera del tutto diversa. Possiamo affermare con sicurezza che i giornali delle varie repubbliche jugoslave erano in possesso già da più giorni del testo completo degli accordi, che molti avevano già preparato in tipografia la loro integrale traduzione in piombo

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

MILANO: GRAVE ATTENTATO RIVENDICATO DA UN'ANONIMA «UNITA' ARMATA COMUNISTA»

Tre pistolettate alle gambe di un dirigente dell'«Innocenti»

Le ha esplose da distanza ravvicinata un giovane che è poi riuscito a darsi alla fuga - La vittima è il capo-personale dell'azienda automobilistica in cui è in atto la serrata vertenza sindacale

Milano, 11

Grave attentato, a Milano, ai danni del capo del personale della «Leyland Innocenti», l'azienda automobilistica di Lambrate attualmente al centro di una serrata vertenza sindacale: il dott. Valerio Di Marco (44 anni, sposato, con cinque figli, da sei anni dirigente della «Leyland Innocenti») è stato ferito alle gambe da tre proiettili esplosigli contro, da distanza ravvicinata, da un giovane sconosciuto, che è poi riuscito a darsi alla fuga. L'odioso episodio è avvenuto stamane, quasi dinanzi all'abitazione del Di Marco; il ferito, trasportato al Policlinico, vi è stato ricoverato con prognosi di venti giorni; dal canto loro, gli attentatori si sono fatti vivi con alcuni volantini, lasciati in alcune cassette per le lettere e cabine telefoniche, affermando di aver voluto «punire un nemico della classe operaia e delle sue avanguardie rivoluzionarie»: i volantini non recano alcuna sigla o simbolo appartenenti a una particolare organizzazione estremistica, ma soltanto lo slogan conclusivo «Per il potere proletario armato guerra di classe».

Una precisa ricostruzione dell'attentato è stata fatta dallo stesso Di Marco, dal suo letto al Policlinico (da rilevare che il dirigente aveva partecipato recentemente a tutte le trattative, sia a Milano sia a Roma, riguardanti il problema della «Leyland Innocenti» e vertenti soprattutto sulla richiesta di licenziamento di 1500 lavoratori fatta dalla direzione; da ricordare anche che, negli ultimi tempi, egli aveva ricevuto due o tre telefonate minacciose, del tenore: «Prima o poi ti ammazziamo»): «Sono sceso da casa, in via Negroli, verso le otto e un quarto — ha raccontato il Di Marco — e ho girato l'angolo per recarmi alla mia auto, una "Rover 3500", parcheggiata in viale Argonne. Quando stavo per infilare la chiave alla portiera, mi si è avvicinato un uomo, che si è fermato davanti a me senza dire una parola. Ho capito subito che correvo un pericolo imminente, ho ripensato alle telefonate minacciose che avevamo ricevuto a casa in questi ultimi tempi.

«In quei pochi secondi che mi sono visto di fronte al mio aggressore — ha proseguito il dirigente milanese — ho notato una rassomiglianza straordinaria con Feltrinelli: stessa statura, stessa espressione, baffetti spioventi; agli occhi aveva un paio di occhiali scuri e in testa una coppolo. Quanto all'età, direi che era sulla trentina al massimo.

«Dopo questa tacita "presentazione", l'uomo ha sfilato lentamente da una tasca interna una pistola con il silenziatore, un tubo grigiastro di colore diverso dal resto dell'arma, e ha sparato, abbassando la mira, due colpi, entrambi alla mia coscia destra. Io ho sentito un dolore non forte, quasi un pizzicore, ma sono rimasto in piedi; quindi mi sono leggermente piegato su un fianco, per vedere dov'ero stato colpito, e lui mi ha sparato un terzo colpo, questo alla gamba sinistra. Poi si è allontanato.

«Nel fracasso che c'era in strada per il traffico, non ho potuto sentire se ha sparato altri due colpi, come ha detto qualcuno (per terra infatti, sono stati trovati cinque bossoli di pistola calibro 7,65 n.d.r.). Solo quando si è allontanato, sempre con calma, però, e dopo aver rimesso la pistola in tasca ho gridato: "Fermatelo, mi ha sparato!"; anche lui ha sentito, e ha cominciato a correre. Infine, mi sono fatto aiutare e sono entrato in una vicina salumeria, da dove ho chiamato telefonicamente la polizia e un'ambulanza».

Si è potuto stabilire che l'attentatore è fuggito a bordo di una «Mini», alla cui guida si trovava un complice; l'auto — che è stata ritrovata poco più tardi nella zona dello stabilimento «Leyland Innocenti» — era stata rubata ieri sera, in un garage di Porta Romana, da due sconosciuti che avevano immobilizzato il custode; la targa che l'auto aveva stamane, invece, era stata tolta a un'altra vettura.

Ed ecco il testo del messaggio lasciato dai terroristi in località annunciate telefonicamente alle redazioni dell'agenzia «Ansa» e di alcuni quotidiani milanesi: «Oggi 11 novembre 1975 alle ore 8 — dice il volantino, sotto l'intestazione "Portare il fuoco in fabbrica" — un'unità armata comunista ha colpito Valerio Di Marco, capo del personale della "Leyland Innocenti" di Lambrate. La punizione di questo nemico della classe operaia e delle sue avanguardie rivoluzionarie sia di monito a tutti coloro che si pongono al servizio del comando e della repressione capitalistica sulla classe operaia e sul suo movimento di lotta contro il lavoro salariato, per il comunismo». Il messaggio, come si è detto, termina con queste parole, scritte a grossi caratteri: «Per il potere proletario armato guerra di classe».

La «Leyland Innocenti», come noto, è al centro di una difficile vertenza sindacale, che minaccia l'occupazione di 1500 dipendenti sui 4500 che attualmente lavorano nello stabilimento milanese, e le stesse prospettive produttive dell'azienda: alla vertenza sono interessati i governi italiano e inglese (la «Leyland» è una società statale inglese), le forze sindacali e gli enti locali milanesi (regione, comune e provincia). Proprio nei giorni scorsi, in seguito a una fitta serie di incontri a tutti i livelli, l'azienda ha accettato, dietro richiesta del governo, di rinviare al 22 novembre prossimo l'eventuale decisione di procedere al licenziamento dei 1500 lavoratori: per quella data è stato infatti convocato il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), che dovrà prendere una decisione definitiva sui modi in cui affrontare e risolvere il problema.

Nell'eventualità di una decisione unilaterale dell'azienda, i sindacati di categoria e gli organismi sindacali aziendali hanno già minacciato di rispondere con l'occupazione della fabbrica; intanto, sono state attuate, diverse iniziative di solidarietà con i lavoratori dell'«Innocenti», fra cui uno sciopero generale dei trecentomila metalmeccanici milanesi, svoltosi nei giorni scorsi.

Comunicati di esecrazione per l'attentato odierno sono stati diffusi dai dirigenti della «Leyland Innocenti», dalla segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil (che ha denunciato «il chiaro tentativo di esasperare, con azioni di violenza e teppismo, una vertenza aziendale»), dalle segreterie sindacali milanesi e dal consiglio di fabbrica dell'azienda automobilistica; per protesta, i dirigenti dell'«Innocenti» si sono astenuti dal lavoro, stamane, per un'ora, mentre per quindici minuti hanno sospeso l'attività produttiva, nel pomeriggio, i lavoratori della fabbrica di Lambrate.

(Ansa)

PER LA PRIMA VOLTA CAUTO OTTIMISMO DEI MEDICI

«Può essere salvata la vita del Caudillo»

Madrid, 11

A 26 giorni dall'inizio della malattia di Franco e a quattro dall'ultimo, drastico intervento chirurgico allo stomaco, i medici nutrono la speranza che «la vita del Caudillo possa essere salvata»: lo ha affermato, oggi, in via privata, uno dei 29 medici che si avvicendano al capezzale del vecchio dittatore. «La nostra fede — ha aggiunto — è aiutata dalla grande volontà di vivere del Caudillo». Franco, dunque, può sopravvivere, anche se è pacifico che «in qualsiasi momento — come ha ammesso lo stesso medico, che non ha voluto fare il proprio nome — potrebbe verificarsi la crisi fatale».

Stasera, quasi a confermare il cauto ottimismo dei sanitari (e a smentire alcune voci allarmistiche, diffusesi nel pomeriggio e relative a nuovi «piccoli focolai di congestione ed edema polmonare», cui accennava l'ultimo bollettino medico), si è appreso che Franco ha potuto essere sollevato dal letto, ed è rimasto seduto, per un'ora e mezzo, su una poltrona, nella sua stanza alla clinica «La Paz».

Sembra di capire che, al punto attuale, i medici temono — più che una sempre possibile ricaduta — una momentanea paralisi o anche soltanto un semplice scompenso di una delle tante «macchine» che lavorano a ritmo continuo per tenere in vita il Caudillo; basti pensare, ad esempio, che ieri sera, prima della nuova applicazione del rene artificiale, sul corpo di Franco operavano ben sette sonde, oltre ai collegamenti per la misurazione della pressione, del ritmo cardiaco, della respirazione e della temperatura: un controllo e un'assistenza costante ed eccezionale, quali mai — forse — la scienza medica aveva potuto applicare prima d'oggi su un essere umano.

Un «guasto» — si afferma — potrebbe provocare una reazione a catena con conseguenze imprevedibili, frustrando tutti i tentativi fatti fino a oggi per consentire a Franco di superare le numerosissime complicazioni che lo hanno colpito in un mese, e una sola delle quali, in condizioni «normali», sarebbe stata sufficiente a provocare la morte di un'altra persona: insufficienza coronarica acuta e congestiva, paresi intestinale, edema polmonare, emorragia gastrica, ascite, trombosi venosa mesenterica, infiammazione del peritoneo, ipotensione arteriale, undici ulcere gastriche, gravi difficoltà respiratorie, alto tasso di azotemia, e altre complicazioni minori.

(Ansa)

Si tratta per il Sahara

Madrid, 11

Il primo ministro marocchino Ahmed Osman, è giunto stasera a Madrid, alla testa di una folta delegazione, per intavolare trattative con i governanti spagnoli sul futuro politico del conteso territorio del Sahara occidentale; al suo arrivo, Osman (che è stato accolto dal primo ministro Arias Navarro e dal ministro degli esteri Cortina Mauri) ha affermato: «Siamo venuti a Madrid per metterci al lavoro». Intanto, i civili marocchini che nei giorni scorsi avevano partecipato alla «marcia verde» indetta da Re Hassan continuano a ritirarsi dal lembo di territorio sahariano occupato durante la breve «invasione» (sopra, nella telefoto Ansa-UPI, un momento del massiccio rientro verso la località di partenza, Tarfaya); fonti di Rabat hanno comunque fatto sapere che i 350 mila civili mobilitati da Hassan non rientreranno alle rispettive case, ma aspetteranno a Tarfaya di conoscere l'esito delle trattative di Madrid, pronti — se del caso — a effettuare una seconda «marcia» oltre il confine. *(Ansa - Ap)*

SOLLECITI AUSTRIACI a Roma per l'Alto Adige

Vienna, 11

Il presidente del partito popolare (democristiano) Josef Taus ha aperto oggi il dibattito alla camera sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo, fatte dal cancelliere Kreisky. Trattando della politica estera, Taus ha parlato anche dell'Alto Adige, ed ha invitato il governo federale a sollecitare il governo italiano ad attuare rapidamente i provvedimenti del calendario operativo rimasti in arretrato.

(Ansa)

QUATTRO ORE DI RIUNIONE FRA GOVERNO E LA DELEGAZIONE DEL PSI

Incertezza socialista sul piano a breve termine

Molte critiche e qualche apprezzamento - L'intenzione sarebbe di ottenere un indiretto consenso comunista - Il PCI non sembra voler accettare l'«invito»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il vicepresidente del consiglio La Malfa ha illustrato oggi alla delegazione del partito socialista i contenuti della bozza del programma economico a medio termine, predisposta dal ministro del tesoro Colombo, con la collaborazione del ministro del bilancio Andreotti. La discussione fra i ministri, (c'erano anche Bisaglia e Donat Cattin) e i socialisti (guidati dal vicesegretario Mosca perché De Martino è in visita in Germania) si è protratta per ben quattro ore e non è stata del tutto positiva: il PSI, comunque, intende attendere che nei prossimi incontri, che il governo avrà con forze politiche e sindacali (domani le confederazioni saranno ascoltate a Palazzo Chigi) possano migliorare le proposte finora messe a punto.

Ha detto, infatti, Giannotta, il responsabile economico del PSI, che ieri ha firmato, con il comunista Barca un comunicato congiunto relativo proprio al piano economico del governo, che «non è un piano, è un insieme di programmi pluriennali poco credibili. E' una politica economica inadeguata ad affrontare la crisi». Più cauto il giudizio di Mosca: «Al di là di un esame approfondito che verrà effettuato dalla direzione del partito e dei nostri gruppi parlamentari, — ha detto — possiamo dare un giudizio positivo sulla presa d'atto fatta da parte del governo — da tempo indicata dai socialisti — di una seria crisi dell'assetto industriale, dell'agricoltura e della finanza locale sulla quale abbiamo insistito.

«Per tutto il resto, si tratta di proposte pluriennali di spesa che ricalcano un vecchio metodo che abbiamo già sperimentato negativamente in passato, perché non affronta i problemi strutturali ed è organizzato in un quadro di politica economica che non è adeguato alla gravità della crisi. Dal canto suo, il presidente del gruppo parlamentare della Camera, Mariotti, ha detto che nel documento presentato dal governo c'è qualcosa di positivo, altre cose però se calate nella situazione economica odierna, sono difficilmente attuabili».

Zuccalà, presidente del gruppo parlamentare del Senato, ha affermato che «sui problemi industriali il documento è abbastanza positivo e dovrebbe essere approfondito. Sui problemi relativi agli stanziamenti è acqua fresca e ricalca i vecchi schemi». Dal canto suo il vicepresidente del consiglio La Malfa ha sottolineato il fatto che il piano potrà essere modificato. «Il documento — ha detto — si va perfezionando. Siamo pronti a riferire alle commissioni parlamentari se lo chiederanno. Porteremo il piano in Parlamento, quando il governo ne avrà definito tutti gli aspetti». Anche Colombo ha confermato che il piano è suscettibile di cambiamenti.

E' chiaro che, come ha detto La Malfa, quando il piano verrà presentato in Parlamento si assisterà ad una grossa battaglia: si asterranno o voteranno a favore i comunisti? E' soprattutto su questo punto che l'incontro di oggi si è centrato, dato che i socialisti tentano in tutti i modi di coinvolgere il PCI nelle decisioni governative. Ed è su questo punto che il governo rischia grosso. E i socialisti hanno confermato la loro tendenza. il piano deve essere una svolta economica, su questo sono d'accordo con il PCI, con il quale ieri hanno emesso un comunicato congiunto.

I comunisti, però, dopo la «sparata» iniziale di Chiaromonte, all'ultimo comitato centrale, che aveva suscitato allarmate reazioni, hanno deciso di seguire una linea prudente, evitando di «abbracciare mortalmente» il governo con un voto di astensione che significherebbe inevitabilmente fiducia. Perciò, nonostante il sostegno di fatto che continuerà a prestare al bicolore, nei suoi confronti «il PCI è all'opposizione e come partito di opposizione si comporterà». E' quanto ha ribadito il capo dei senatori comunisti Perna, le cui affermazioni si sono però incrociate con quelle, di segno ben diverso, dell'on. Amendola. Questi, infatti, ha riproposto di nuovo (lo aveva già fatto all'ultimo congresso del PCI) la sua impazienza per una «direzione politica nuova».

M. A.

AGNELLI PRECISA il ruolo dell'impresa

Pavia, 11

Il presidente della Confindustria, avv. Giovanni Agnelli, è intervenuto oggi a Pavia all'annuale assemblea degli industriali. Trattando in una lunga relazione i problemi del momento, Agnelli ha affrontato in particolare il tema del futuro dell'impresa. «Ai problemi di riconversione — ha affermato — che si pongono concretamente in questa o quell'azienda colpita dalle restrizioni del mercato in alcuni settori, si tenta di rispondere oggi con il vecchio sistema della pubblicizzazione o della creazione di aziende fantasma destinate a sopravvivere a spese della collettività.

«Da parte nostra invece è certa — ha detto inoltre Agnelli — la disponibilità ad esaminare con tutte le altre forze sociali le vie concrete per un rilancio produttivo che passi attraverso l'adozione di strumenti di programmazione che finora non hanno funzionato». «Siamo in attesa — ha proseguito Agnelli — del programma a medio termine che il governo dovrà presentare, entro breve tempo, e la cui adozione è sollecitata da tutte le forze politiche. La questione fondamentale è quella dei contenuti. Siamo profondamente convinti che un programma governativo di tipo tradizionale non sia oggi più sufficiente e quindi accettabile.

(Ansa)

PREMIER UNGHERESE IN ITALIA

Telefoto Upi

Roma — Il primo ministro ungherese è giunto in Italia per una visita ufficiale di tre giorni. All'aeroporto di Fiumicino è stato accolto dal presidente del consiglio Aldo Moro

CORTINA DI SILENZIO

Dalla prima pagina

per la stampa, poi bloccata su richiesta italiana: per Palazzo Chigi nulla si deve sapere di preciso finché Camera e Senato non inizieranno la discussione del trattato. Mistero fitto fino all'ultimo anche sulla sede della firma: colleghi jugoslavi venuti in Italia in precedenza per seguire l'avvenimento, hanno vagato invano tra Venezia e Ancona alla ricerca del posto che sapevano soltanto «sarebbe stata una città sull'Adriatico». In «extremis» la rivelazione: Osimo.

La perfettura di Ancona — è stato detto — non era agibile per le conseguenze del terremoto di tre anni fa. Pietosa giustificazione. «La scelta non poteva cadere che su Ancona, città adriatica a metà strada tra Roma e Belgrado». O non lo è, forse, di più Bari, dove la prefettura non è stata incrinata da alcun terremoto o da altro evento catastrofico? Il fatto è, che Osimo è un paesino che ha in tutto tre telefoni pubblici, più quello della stazione dei carabinieri, i quali, però, cortesemente lo hanno rifiutato ai giornalisti: può un comando dell'arma rimanere con il telefono bloccato per ore? Certamente no. Ma è pure certo che il primo presupposto per dare informazioni è la possibilità di trasmetterle.

Che non si tratti di fisime personali è provato, del resto dalle indiscrezioni uscite dagli ambienti vicini alla delegazione jugoslava, nelle quali c'è stata irritazione. Osservazioni «diplomatiche» sono state fatte sul fatto che la strada che conduce al castello dei Leopardi non sia nemmeno asfaltata: un posto veramente fuori del mondo, è stato osservato.

Tutti questi misteri e queste riservatezze, sopportate a mala pena dalla delegazione jugoslava, portano ad una deduzione: l'unica clausola che il governo è riuscito ad ottenere negli accordi è stata quella di poter gestire la cerimonia nel modo più defilato possibile, di nascosto, quasi in segreto. Questa deduzione ne tira immediatamente un'altra: che l'Italia o, meglio, che il governo Moro-La Malfa abbia rossore dell'accordo stipulato ieri a Osimo con la Jugoslavia?

M. A.

I COMMENTI DELLA STAMPA

Belgrado: «Fruttuoso il dialogo con l'Italia»

Belgrado, 11

«Accordo per l'avvenire»: sotto questo titolo, sull'intera prima pagina, il diffusissimo quotidiano della sera «Vecernje Novosti», nella sua ultima edizione di ieri, ha annunciato la firma degli accordi italo-jugoslavi, avvenuta al castello di Monte San Pietro, nei pressi di Ancona. Il giornale di Belgrado dedica all'avvenimento un editoriale intitolato «A viso aperto», nel quale afferma che «il momento della firma per il progresso della collaborazione italo-jugoslava è storico sia per noi sia per i nostri vicini».

L'articolista così prosegue: «Per superare le divergenze, le due parti hanno dovuto essere forti: Jugoslavia e Italia si sono mostrate in piena forma. Da soli, senza "aiuti" di terzi, attraverso un dialogo pieno di realismo e coscienti delle responsabilità storiche nei confronti dei propri popoli e del mondo nel quale viviamo, i due Paesi hanno spento — siamo certi per sempre — il focolaio che per molti anni ha alimentato nervosismi, polemiche, conflitti».

Dopo aver sottolineato che non è stata posta a Castel Monte San Pietro soltanto la parola fine al problema dei confini, il giornale esprime certezza che «dalla frontiera più aperta d'Europa si passerà a creare lo spazio più aperto d'Europa, dove regeranno comprensione umana e scambio di idee e di esperienze».

Il «Vecernje Novosti» aggiunge ancora che «noi jugoslavi da sempre abbiamo messo in evidenza come le differenze di sistemi sociali non debbono rappresentare un pregiudizio nei confronti di chicchessia o un freno allo sviluppo di amichevoli rapporti. Dopo Helsinki — sempre secondo il quotidiano belgradese — noi possiamo, con l'accordo raggiunto con l'Italia, vantare un argomento di più è, in conclusione, possiamo dire che ancora è una nuova dimostrazionedella nostra buona volontà nei confronti di quei vicini con i quali esistono ancora delle divergenze (riferimento probabile all'Austria e alla Bulgaria: n. d. r.)».

«Il lungo fruttuoso dialogo con l'Italia ha dimostrato — conclude il giornale — che si può trattare a viso aperto con la coscienza tranquilla, se i vicini sono sinceri ed i principi cui si ispirano realistici, costanti e storicamente responsabili».

Anche il quotidiano «Politika» dedica all'accordo di Osimo l'editoriale di prima pagina. «Lo spirito dell'intesa — scrive, tra l'altro il giornale — dimostra che con la buona volontà e con la reciproca comprensione, e tenendo presenti quelli che sono gli interessi nazionali, si possono trovare soluzioni anche per problemi così delicati come quelli che per tre decenni erano rimasti insoluti nei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia. L'accordo firmato lunedì sera rafforza — conclude il giornale — la pace nell'Adriatico e contribuisce ad avvicinare i due Paesi».

LA GIOVANE ARRESTATA DOPO UNA SPARATORIA CON GLI AGENTI SULLA FIRENZE-MARE

QUINDICI ANNI DI CARCERE ALLA «BRIGATISTA» BESUSCHIO

La donna è stata riconosciuta colpevole di tutti i capi di imputazione - L'accusa aveva domandato una condanna minore - Interdizione perpetua dai pubblici uffici

Telefoto Ansa

Lucca — Paola Besuschio la «brigatista» condannata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lucca, 11

Quindici anni di reclusione e 50 mila lire di ammenda: questa la condanna pronunciata dalla corte d'assise di Lucca (il pubblico ministero aveva proposto dodici anni ed otto mesi di reclusione) contro Paola Besuschio, la brigatista rossa di 28 anni, abitante a Verona, arrestata, il 30 settembre scorso, allo svincolo autostradale della Firenze - Mare di Altopascio, dopo un conflitto a fuoco con alcuni agenti di polizia. I giudici hanno ritenuto l'imputata responsabile di tutti i reati a lei contestati, unificati dal vincolo della continuazione e l'hanno condannata a 15 anni di reclusione per il tentato omicidio e il possesso d'armi da guerra e altro ed a lire 50 mila di ammenda per le contravvenzioni di vario genere.

I capi di imputazione contestati andavano, infatti, dal tentato omicidio alla detenzione e porto di armi comuni e da guerra, furto di auto, resistenza a pubblico ufficiale, false generalità, ricettazione di una patente, falso, tentata violenza privata. La Besuschio è stata, inoltre, condannata al pagamento delle spese processuali e di custodia preventiva ed è stata interdetta in perpetuo dai pubblici uffici. La corte ha anche ordinato la confisca delle armi, munizioni ed oggetti in sequestro, e dichiarato la falsità della patente di guida intestata a Cristina Greco (così disse di chiamarsi la Besuschio, subito dopo l'arresto), ordinandone la distruzione. La corte (presiedeva il dott. Turri, giudice a latere il dott. Nardone) è rimasta in camera di consiglio una ventina di minuti. La difesa ha preannunciato appello.

L'ultima udienza era cominciata con la requisitoria del P. M. dott. Rovella, il quale aveva sostenuto tutte le accuse, chiedendo una pena adeguata alla gravità dei fatti. Partendo dalla affermazione della Besuschio di ritenersi «prigioniera politica» cioè di essere combattente armata, il rappresentante dell'accusa ha cominciato l'esame delle varie imputazioni, dalla detenzione e porto di armi fino alla più grave, il tentato omicidio nei confronti dell'appuntato di pubblica sicurezza Mariano Cucci del quale la «brigatista» aveva minacciato con la pistola anche i familiari che viaggiavano sull'auto del sottufficiale.

La pubblica accusa ha concluso invitando la corte a fare in modo, con la sua sentenza, che il cittadino abbia la certezza di non essere solo sulla via dell'onestà, ma illuminato dalla mano della giustizia e ha chiesto per la Besuschio, alla quale ha negato le attenuanti generiche, dodici anni e otto mesi di reclusione per i delitti e 80 mila lire di ammenda per le contravvenzioni. In assenza dell'avvocato Di Giovanni, difensore della «brigatista» ripartito lunedì per Roma, ha preso la parola per la difesa l'avv. Mario Frezza di Lucca, il quale, a proposito del tentato omicidio, ha confutato le argomentazioni del P. M. asserendo che nella donna non ci fu volontà omicida, ma soltanto volontà di fuggire.

Sparò, voltandosi repentinamente e senza mirare, due colpi in direzione del Cucci, che era nascosto dietro un furgone. Sparò dopo il colpo di avvertimento del poliziotto; appena ferita, gettò la pistola in segno di resa. «Non è vero — ha sostenuto la difesa — che abbia fatto l'atto di prendere il mitra che teneva nella borsa e non si può parlare di tentato omicidio con le poche prove a disposizione». Per gli altri reati il difensore ha chiesto alla corte di considerarli unificati con il vincolo della continuazione, partendo dal minimo della pena e di proporzionare la sentenza alla reale personalità dell'imputata.

L'avv. Frezza ha poi chiesto alla corte, preso atto della denunzia di conflitto di competenza, di rimettere gli atti alla Corte di cassazione per la risoluzione del conflitto e sospendere ogni pronuncia sul merito o in subordine (considerato che, dopo aver fissato il processo per il 7 novembre e averne data comunicazione ai difensori, il procuratore della Repubblica aveva compiuto altri atti istruttori e che, dopo la fissazione del dibattimento, era stato compiuto un ulteriore atto istruttorio di fondamentale importanza come l'interrogatorio del Cucci) di ordinare la remissone degli atti al pubblico ministero per procedere con le forme ordinarie.

Come si è però visto la corte non ha avuto dubbi sulla responsabilità della Besuschio e, in punto di pena, ha ritenuto sin troppo benevolo il pubblico ministero, tanto che la sentenza ha aggravato di qualche anno la richiesta della pubblica accusa.

F. A.

RESTA DISASTROSA LA SITUAZIONE SANITARIA

600 miliardi nel '75 il deficit ospedaliero

Si aggiungono ai mille degli anni precedenti Media di 7,4 posti-letto per mille abitanti

Roma, 11

Alla fine del corrente anno, i 1163 ospedali pubblici raggiungeranno un deficit di 594 miliardi per l'assistenza erogata nel '75. Questa cifra andrà a sommarsi alle passività totalizzate nel corso degli esercizi precedenti, non ancora del tutto ripianate, che superano i mille miliardi. «Queste cifre — ha dichiarato il presidente dalla Fiaro, avv. Felice Leopizzi, nel corso di una conferenza stampa convocata per la presentazione del XVI congresso nazionale degli amministratori ospedalieri, che si aprirà giovedì all'Eur — sono un chiaro sintomo della precarietà in cui continuano a trovarsi gli ospedali, anche dopo l'approvazione della legge 386, l'istituzione del fondo ospedaliero e il parziale saldo dei debiti».

Nel corso del congresso, verrà anche presentato uno studio sulla spesa ospedaliera nel biennio 1974-75. L'indagine, condotta su 1113 ospedali, scelti in modo da avere un quadro dettagliato della situazione nazionale, ha permesso di rilevare un'ampia serie di dati. Il costo medio di una giornata di degenza è risultato pari a 25.597 lire; più economici sono i piccoli ospedali, al di sotto di 100 posti letto (16.712 lire), più cari quelli che superano i 1600 posti (28.597 lire).

Infine, una tabella dedicata ai posti letto ogni 1000 abitanti: la media è di 7,4 posti, 93,8 l'indice di saturazione, 14,2 giorni la durata media di degenza. In fatto di posti letto, le regioni più «favorite» risultano il Veneto (11,5), le Marche (10,8), la Liguria (10,7), il Friuli (10,6). In prima linea, come indice di saturazione, il Lazio (111,5), dal Friuli (102,7), e dal Trentino (100,2).

CONFERMATA LA POLITICA DI SOSTEGNO DEI PREZZI

«Ni» della CEE agricola alle richieste italiane

Concesso «un certo spazio» anche alle tesi di Roma
Un altro episodio della guerra del vino a Beziers

Bruxelles, 11

Nonostante le riserve italiane, il Consiglio agricolo della Cee ha «assolto» oggi i primi 17 anni della politica dell'Europa verde avallandone tutti i principi ispiratori di fondo. Dopo due giorni di dibattito e dopo un incrociarsi di documenti e controproposte, i «partner» dell'Italia hanno deciso, a Bruxelles, che il nucleo centrale di tali principi — la politica di sostegno dei prezzi — non si tocca anche se — come lo stesso Consiglio ha dovuto ammettere — la sua ostinata applicazione ha provocato e accentuato gli squilibri tra le varie regioni e i vari tipi di colture.

Le precise richieste italiane per superare, almeno in futuro, tali squilibri sono state o soltanto registrate o accolte a livello di principi senza quella precisione d'impegni che l'Italia aveva richiesto fin all'inizio delle trattative. Il risultato del dibattito è stato quindi un documento che lascia un certo spazio alle tesi del governo di Roma, ma le cui decisioni concrete vengono rinviate al Consiglio europeo di dicembre e a future riunioni dei ministri dell'agricoltura. Di fronte a tale situazione la delegazione italiana, guidata dal sottosegretario Arcangelo Lo Bianco, non ha voluto o potuto portare il suo dissenso fino alla rottura e ha accettato, pur con riserve di fondo, che il documento venga portato a Roma.

Nel documento che andrà al Consiglio europeo lo sfasamento tra principi e impegni concreti appare ancora più evidente di fronte alle specifiche richieste italiane per una maggiore tutela dei redditi e delle regioni più deboli della Cee. L'Italia chiedeva che venissero estese alle colture tipiche del Mezzogiorno le medesime garanzie di cui godono da anni i prodotti del Nord Europa (lattiero-caseari, carni bovine, ecc.) e che i fondi della Comunità venissero più massicciamente impiegati per superare le storiche debolezze strutturali dell'agricoltura meridionale, anziché essere precipuamente spesi (attualmente per quasi l'80 per cento) per il sostegno dei prezzi agricoli.

Il Consiglio ha, invece, ribadito la validità di tale politica dell'«Europa verde» limitandosi, in sostanza, ad una presa di coscienza del problema e ad un generico impegno a risolverlo. Una cosa questa, in ogni caso, da non sottovalutare trattandosi di un successo della delegazione italiana anche se per ora ottenuto sul piano delle garanzie verbali. Si tratta comunque — secondo gli osservatori — di un patrimonio che potrà essere messo a frutto nei prossimi consigli agricoli e, soprattutto, nel consiglio europeo di Roma.

Da registrare, intanto, un altro episodio della guerra del vino. A Beziers un «commando» formato da una settantina di viticoltori della zona ha fatto irruzione, la notte scorsa, nei depositi enologici della società Occitane, aprendo i rubinetti delle cisterne in cui si trovavano 250 mila litri di vino. Secondo i viticoltori che hanno partecipato all'azione il vino era di provenienza italiana, secondo i funzionari della Maison Allard, la casa da cui dipende la società Occitane, il vino era di produzione locale.

(Ansa)

OLTRE 25 MILIARDI il bilancio del Senato

Roma, 11

Una spesa di 26 miliardi e 33 milioni di lire è prevista per il bilancio di previsione del Senato per l'anno finanziario 1975, bilancio che da stamane è all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama, insieme con il rendiconto delle entrate e delle spese interne per l'anno finanziario 1974 (21 miliardi e 70 milioni). E' previsto un intervento conclusivo del presidente Spagnolli, che traccerà anche un consuntivo dell'attività del Senato.

Le voci che maggiormente incidono sul bilancio di previsione del Senato per il 1975 sono due: emolumenti ai senatori (6 miliardi e 314 milioni), retribuzioni del personale dipendente (oltre 9 miliardi e mezzo). Il capitolo di spesa riguardante i senatori presenta un incremento di oltre 780 milioni di lire (il 12,52 per cento) rispetto all'anno scorso; ciò, soprattutto, per l'aumento di quasi 580 milioni inserito nella voce «rimborso delle spese di soggiorno in Roma», secondo le decisioni prese dal consiglio di presidenza il 10 luglio scorso, e per l'aumento di 160 milioni della voce «spese di viaggio», da immutare agli aumenti tariffari.

(Ansa)

SI AVVICINA IL MOMENTO DELLA DISCUSSIONE CON LE GRANDI CATEGORIE

I CONTRATTI NELL'INDUSTRIA PREOCCUPANO LA MALFA E COLOMBO

Invito a una serena valutazione globale in relazione alla crisi che investe il Paese Sosta nelle vertenze del pubblico impiego dopo la rottura delle trattative per i monopoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Contro ogni previsione, questa notte si è interrotto il negoziato fra governo e sindacati sulle rivendicazioni avanzate dai dipendenti dei monopoli di stato. Il direttivo sindacale della categoria si riunirà giovedì prossimo allo scopo di fare il punto della situazione e assumere le iniziative più appropriate. Le ragioni dell'inaspettata rottura del «dialogo», peraltro non definitiva, sono da ricercarsi — come ricordano i sindacati — nell'inadeguatezza delle controproposte governative. Per parte sua il governo, per bocca di Cossiga, ha spiegato e giustificato il suo atteggiamento al tavolo negoziale con il fatto di essersi attenuto «ai criteri fondamentali stabiliti con la federazione unitaria, e già applicati per ferrovieri e postelegrafonici, di legare gli anticipi ai caratteri di specificità propri delle aziende».

Nonostante, quindi, la disponibilità a «sfiorare anche istituti non propriamente specifici o che per la loro natura avrebbero dovuto trovare collocazione nella futura trattativa per il rinnovo dell'accordo di lavoro», il governo non avrebbe potuto avventurarsi su «un terreno qualitativamente diverso e fuori della logica dell'intesa di Palazzo Chigi», anche per non aprire «un delicato problema perequativo nei confronti degli altri settori. Questa, insomma — ha fatto presente Cossiga — non era una trattativa per il rinnovo del contratto triennale, ma la trattativa per le anticipazioni ai dipendenti dei monopoli, come pure ai ferrovieri e ai postelegrafonici».

A questo punto il bilancio del confronto governo-sindacati sul pubblico impiego presenta due «insuccessi», almeno momentanei e si spera passeggeri, concernenti appunto i dipendenti dei monopoli e gli statali amministrativi. Questi ultimi, dopo il pieno successo dello sciopero di ieri e in vista del nuovo appuntamento negoziale previsto per il 18, hanno valutato oggi in seno al proprio direttivo unitario la situazione, delineando anche un programma operativo di pressione sul governo, tendente a sbloccare la trattativa sulla «qualifica funzionale» che i sindacati intendono introdurre nella pubblica amministrazione per un profondo mutamento nel senso della efficienza, della funzionalità e anche della giustizia retributiva, nel modo di lavorare degli statali.

Dal vertice è emerso l'orientamento ad attendere le conclusioni dell'incontro del 18 prima di proclamare nuovi scioperi.

Questo confronto sul pubblico impiego, pur nella sua intrinseca importanza, rappresenta soltanto un «capitolo» del complesso rivendicazionismo di questo autunno sindacale le cui scadenze «portanti» sono, invece, costituite, come è noto, dai grandi rinnovi di contratto nell'industria. Su questi e sulle relative prospettive, con particolare riferimento alle rivendicazioni avanzate dai metalmeccanici (riprese anche dai chimici e dagli edili), si sono soffermati, in un'intervista, il vicepresidente del consiglio La Malfa e il ministro del tesoro Colombo. Il primo ricorda la significativa importanza della tornata contrattuale «per la riuscita o meno dell'azione del governo di combattere la recessione senza scatenare inflazioni e di attuare in tempi brevi misure di politica economica in grado di incidere sulle strutture e sui mali endemici del nostro paese».

Di fronte a questa prospettiva il sindacato — a giudizio di La Malfa — deve evitare «errori di massimilismo e di insufficiente consapevolezza della condizione economica compiuti nel passato», deve respingere «l'illusione salarialista» e imboccare, invece, con coraggio e sacrificio la strada che porta «all'accumulazione delle risorse per nuovi investimenti e al recupero dell'efficienza produttiva del sistema». Ciò, ovviamente, richiede il «massimo di responsabilità» da parte di tutti, ma soprattutto per i sindacati che devono fare dei contratti «un momento di avanzamento su questa strada».

A sua volta Colombo, chiamando in ballo il programma di medio termine, insiste sull'esigenza di «destinare agli investimenti una quota maggiore delle risorse che si renderanno disponibili» e di riportare l'industria italiana «su livelli di capitalizzazione pari — o almeno vicini — a quelli della concorrenza internazionale». Ciò implica, non solo un intenso sforzo di investimenti, attraverso l'apporto di capitali di rischio e di credito, ma anche «una più alta produttività del lavoro e quindi una nuova assunzione di responsabilità da parte dei lavoratori».

Se dunque — ricorda Colombo — non vanno certo rimessi in discussione i diritti acquisiti dai lavoratori, né l'autonomia contrattuale, nemmeno «si possono imporre condizioni che portino ad una modifica delle caratteristiche dell'impresa e dell'autonomia delle funzioni imprenditoriali». Dovrà perciò prevalere — conclude Colombo — la necessità di «condizionare le sue legittime aspirazioni di parte o di settore all'interesse generale del superamento della crisi» se si vorrà garantire la difesa e l'incremento dell'occupazione nonché attività valide e non di tipo assistenziale.

Giuseppe Roselli

SI MODIFICANO GLI SCHIERAMENTI NEL PARTITO DI MAGGIORANZA RELATIVA

RUMOR PASSA AD APPOGGIARE FORLANI

La discussione sulla Rai-Tv, in programma oggi, potrebbe essere l'occasione di un «chiarimento»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Domani la direzione democristiana affronterà, quasi certamente, lo spinoso problema delle nomine per la Rai-Tv. In questo caso per il segretario Zaccagnini sarà una giornata estremamente dura. E', infatti, di oggi la notizia che Rumor e Colombo si sono incontrati con Forlani, il candidato dei dorotei e dei fanfaniani alla segreteria. A sostenere Zaccagnini rimangono ora quindi solo le sinistre del partito, dato che fino a ieri Rumor e Colombo si erano dichiarati incerti sulla nuova situazione interna. Ed il problema della Rai-Tv vede nettamente contrapposte le due parti: da un lato la maggioranza doroteafanfaniana, dall'altro le sinistre.

Piccoli e Bartolomei sono, infatti, intenzionati a sollevare domani il problema, perché anche la riunione di ieri, svoltasi presso il presidente del consiglio Moro, non è riuscita a sbloccare la situazione. Essi continuano a sostenere la tesi seconda la quale la segreteria del partito, una volta delegati i poteri di scelta dell'organigramma d.c. ai consiglieri d.c., non può toglierlo o cambiare metodo. Dorotei e fanfaniani da un lato e segreteria DC dall'altro hanno confermato che la riunione di ieri non ha mutato di un millimetro le rispettive posizioni.

I morotei e le sinistre devono, inoltre, fare i conti con la nuova realtà che si è creata oggi con il «voltafaccia» di Rumor che si è schierato a favore della candidatura di Forlani. Come è noto dopo il consiglio nazionale di luglio Rumor, irritato con i dorotei e specialmente con Bisaglia, aveva deciso di staccarsi dal «correntone» e di appoggiare la linea motorea. Lo «storico» incontro fra Forlani, Rumor e Colombo si è svolto nell'abitazione del ministro degli esteri. Questo appoggio di Rumor a Forlani avrebbe il senso, nelle intenzioni del ministro vicentino, di porre la candidatura al di fuori degli schieramenti tradizionali e dei gruppi contrapposti, in sostanza l'iniziativa di Rumor ha il significato di condizionare in una certa misura Forlani per sganciarlo dall'accordo fra fanfaniani e dorotei.

A favore di Forlani si è detto oggi anche il basista De Mita, che ha riconosciuto nel ministro della difesa l'unico candidato credibile alla segreteria del partito, ma che ha tentato di «catturarlo» a sinistra. De Mita ha detto di essere amico di Forlani: «L'ho sempre detto. Ma voglio ripetere anche che io non do adesioni sulla fiducia a nessuno e non firmo cambiali in bianco "finché non è chiaro il disegno politico su cui il partito e la segreteria intenderanno muoversi". E questo disegno dovrà affrontare in termini molto realistici il problema del rapporto con il PCI».

De Mita critica anche l'affermazione di Donat Cattin, secondo la quale «Forlani potrà realizzare soltanto un fanfanismo più moderno e che occorre, invece, battersi per assicurare al partito una egemonia delle correnti di sinistra». «Trovo troppo facile e direi puerile, sostiene De Mita, inventarsi dei bersagli di comodo, come mi pare stia facendo Donat Cattin, Forlani avrà tanti difetti, ma con Zaccagnini si è comportato in modo leale: se Piccoli e Fanfani non sono riusciti ancora a farlo fuori, lo si deve a lui. E questo, Donat Cattin, non dovrebbe dimenticarlo.

«Vorrei aggiungere un'altra considerazione più di fondo, secondo me s'illude chi spera di fare della DC un partito egemonizzato dalla sua sinistra interna e dunque un partito di sinistra "tout coer". La DC è un partito popolare e il suo equilibrio interno deve rispondere alla pluralità di interessi sociali che esso rappresenta. Pensare di spostare la bilancia tutta da una parte, cioè tutta a sinistra, è utopia: utopia oppure integralismo mascherato. Non a caso Fanfani partì tanti anni addietro da posizioni di sinistra.

M. A.

Visentini

tanto respingerà tutte le proposte intese a ottenere altri benefici, e tanto più si opporrà a proposte che avrebbero altresì conseguenze di deformazione del sistema».

Soffermandosi sul «cumulo dei redditi» che costituisce il punto-cardine del provvedimento, Visentini ha ricordato che l'attuale limite di 5 milioni annui, fino al quale non si applica il cumulo, è stato elevato a partire dal 1975 a 7 milioni e che il provvedimento prevede una detrazione di imposta commisurata al minore dei due redditi complessivi dei coniugi fino a 360 mila lire.

Nella seduta di domani la Camera comincerà l'esame degli emendamenti alle singole norme del provvedimento. Il voto conclusivo dell'assemblea è previsto per la tarda serata di giovedì.

P. C.

ACQUA A GO-GO

Telefoto Upi

Richard Burton ha brindato con l'acqua ai suoi cinquant'anni. I tappi delle bottiglie di champagne saltavano a getto continuo nelle sale dell'hotel Dorchester, durante il ricevimento che festeggiava il mezzo secolo dell'attore. Ma lui ha bevuto solo acqua minerale. E' stato con l'assicurazione data a Liz che non avrebbe più assaggiato alcol che Richard ha ottenuto per la seconda volta, il mese scorso. Ia mano dell'attrice londinese. Burton era in maglione nero a girocollo, abito grigio e pendente d'oro. Liz indossava un attillato e semplice abito nero, aveva al collo un immenso zaffiro circondato da diamanti, oltre ad altri incastonati nei capelli

Pagine di diario

NEL vecchio caffè sul Canale tutti conservano vivo il ricordo di Saba e di Bazlen, come di persone solo ieri scomparse, e me ne descrivono le abitudini con molta dimestichezza, alimentando un gioco di nascoste corrispondenze. Già densa di strazi e dissipazioni, la vita qui si fa esilio. Ora una malinconia segreta ritma il mio passo, in cui si insinua il presagio del crepuscolo.

Anziane signore incedono lentamente, appoggiandosi al bastone, fino al loro tavolo d'angolo, e posso immaginare che abbiano gli stessi nomi e, forse, le stesse abitudini delle signore che Svevo e Veruda incontravano al Caffè ai Portici di Chiozza.

Presiede a ogni colloquio un senso di inadeguatezza, di difficoltà al vivere, di incapacità a integrarsi in una realtà e in un tessuto sociale. Nel vecchio caffè sul Canale, fra voci di naufragio e pallidi simboli di un'antica presenza, l'uomo torna alla sua verità più oscura, ritrova le profondità celate del proprio essere. E la Morte gli si mostra a ogni volger d'occhi.

* * *

R. è un personaggio in posa. Non amo la sua voce didattica, le sue frasi di stagione, la sua vita così ostentata e futile. Lieto dell'effimero, egli accetta tutti i miti e le convenzioni della società in cui vive. Conosce duemila parole, non di più, ma frequenta tutti i semiologi e gli scrittori alla moda. Quello della cultura è un mondo al quale guarda con invidia, sforzandosi di imitarne costumi e atteggiamenti.

* * *

L'inverno a Parma, la città che boccia i tenori famosi e che trova nella stagione del Regio le sue grandi occasioni, le sue estreme possibilità d'incontro. Parma: la sua misura di vecchia capitale, le Madonne del Parmigianino che odorano di violetta, i lunghi filari di olmi nel lieve fiato delle nebbie padane. La casa di Gino Magnani, vasta e silenziosa; lo Schubert a quattro mani con Giampaolo Minardi, la cordialità un po' brusca di Otello all'Orologio. Quando mezzanotte suona alla Steccata, come nella «Chartreuse», agli angoli delle strade sorge alto il canto notturno degli ultimi coristi verdiani.

* * *

A S. gli amori si consumano in segreto. Nella fredda tramontana dei suoi inverni, all'angolo dell'Annunziata, una figura si allontana e scompare. E' forse l'ospite ignota e perduta, di cui ogni sguardo, ogni parola colpisce nell'intimo; la dolce amica che confida i suoi pensieri, che schiude il fiore della sua anima. Quelle semplici parole, come sono poi entrate nella mia vita! Ne colgo l'estrema fragranza, l'ultimo, stregato richiamo. Nella città immalinconita dal declino ancora qualcuno mi ama e forse mi cerca con il suo più chiaro sguardo.

* * *

Un corrugarsi d'onda sulla costa della mia adolescenza, ove si aprono grotte sonanti come conchiglie e la notte è un vascello d'ombre e di memorie. Tu non conosci l'antica dimora invasa dai licheni, le isole che affiorano in lontananze perdute. Tu non puoi ascoltare le voci che urgono da tanti anni, l'ambiguo richiamo di un mondo arcano, inaccessibile.

* * *

Nella mia città vivono famiglie insidiate da sotterranee correnti d'odio, un odio tenace che nasce dal rancore di imposte convivenze, da frustrazioni e inganni. E' un gioco di vite soffocate nello spasimo più vano e crudele, un rapporto che logora il senso stesso dell'esistenza. E' un mondo di intrighi, costellato da solitudini, prigioniero di una passività che è assenza d'amore e che soverchia fin la voce del sangue.

In questa società ridotta a mero involucro, sempre sul filo dell'ambiguità e dell'equivoco, anche gli affetti maturano troppo e si corrompono. Eppure la mia città, che ricordo con nomi rintracciabili, diviene sempre più il paese dell'anima. Il male che fu assillo e tormento riaffiora ora, a distanza d'anni, solo come una macchia scura nell'incoscienza del sonno, una cupa folgorazione della memoria.

* * *

Figure enigmatiche, assorte in un lento passo di danza, affiorano dalle tenebre, fra gli ori e i blu notturni dell'antica capitale fra le paludi. Una luce remota sembra dissolvere le forme. I volti astratti sono immersi in una fissità di nirvana. Sulle pareti di Sant'Apollinare Nuovo, a Ravenna, i mosaici dei Martiri e delle Vergini si distendono come lunghi arazzi. Lo struggimento della decadenza e della fine di una civiltà, nel sontuoso rituale dell'esarcato.

* * *

Il ritorno a Trieste, l'estenuazione di un crepuscolo che ripiega sugli ultimi fervori di luce. L'aurea età perduta e ritrovata in un'immagine che si fa di ora in ora più scialba e che i giovani non amano: vana, smarrita ricerca in uno specchio indifferente. L'indugio al caffè, quasi a contrastare l'avversità del clima. I biscotti dorati a forma di mezzaluna, l'attesa di visite che mai verranno.

* * *

Il tuo sguardo ha una profondità infinita; sembra rivolto al grande mistero di un lungo viaggio senza ritorno. La luce della sera sfiora lo specchio della pagina. E io volgo gli occhi intorno, come a un richiamo segreto. Ma qualcosa ci sfugge, qualcosa di cui la nostra parola non è che l'eco dolorosa, incrinata da un oscuro timore di precarietà. Mi saluti in una tua maniera dolcissima, placata.

Edoardo Guglielmi

Medaglie d'oro agli anziani della musica

Roma, 11

Il decano dei musicisti italiani Goffredo Petrassi, i direttori d'orchestra Oliviero De Fabritiis, Gianandrea Gavazzeni, Francesco Molinari Pradelli, Fernando Previtali, Nino Sanzogno, i solisti Massimo Amphiteatros, Tito Aprea, Severino Gazzelloni, Alberto Mozzati, Ornella Puliti Santoliquido, i cantanti Nicola Rossi Lemeni, Magda Oliviero e Virginia Zeani, sono tra le personalità del mondo musicale che riceveranno il 3 dicembre prossimo la medaglia d'oro del «Premio anziani della musica», attribuito a quanti, per oltre 25 anni, hanno svolto una benemerita attività professionale di «chiara fama».

Come l'edizione del 1965 lo fu per la prosa e del 1970 per i produttori, registi ed attori cinematografici, l'edizione '75 del «Premio anziani», promosso dall'Agis con il patrocinio del ministero del turismo e dello spettacolo sarà, in particolare, dedicata alla musica. *(Italia)*

ENZO BIAGI HA TR[illegible] LA LEGITTIMA E UMANA AVVENTURA DI PSICANALIZZARE L'ITALIA

MA N[illegible]N BUTTIAMOCI GIÙ IL MON[illegible]DO CI DEVE MOLTE COSE

Nei momenti critici, in quelli che rasentano la disperazione, gli italiani hanno saputo esprimere nuovi personaggi di eccezionale levatura, da Giolitti a De Gasperi e a Togliatti - Misteri senza voglia di risolverli - Scandali nel grigiore

Giudicarsi, guardarsi senza compromessi o cedimenti, e attraverso tale giudizio conoscersi, spiegarsi, rendersi palesi a sé e agli altri. Così come osservare la propria immagine riflessa in uno specchio ed esaminarla con freddezza e imparzialità, allontanando quella innata, naturale simpatia che ispirano le cose familiari. Meravigliosa, miracolosa materializzazione del «conosci te stesso», di quella formula da tanti e da sempre consigliata come la via migliore per raggiungere, o per lo meno sfiorare, lo stadio del vivere saggio ed equilibrato. Impresa davvero ardua, quasi impossibile, non solo per la difficoltà di rendersi spettatori del proprio ambiente, di guardarlo dal di fuori, ma anche e soprattutto perché è dura impresa scegliere un metro di paragone efficace e indipendente. C'è sempre, magari nel profondo, il pericolo di scusare, di definire originali particolarità ciò che nel reale è difetto.

Enzo Biagi, giornalista da sempre e scrittore fra i più versatili, ha tentato e tenta l'avventura. Dopo i riuscitissimi impegni nel parlarci, nello svelarci i segreti di popoli rappresentativi come quello americano e quello russo (il successo decretato a «America» e a «Russia» sono la riprova di quanto lo scrittore emiliano possa giungere nel profondo e con quanta facilità possa parlarcene) egli ha rivolto lo sguardo verso il proprio paese e, in pratica verso se stesso. «Italia», che è uscito nella medesima veste dei due precedenti lavori (editore Rizzoli), si rivela un complesso mosaico di quadri e di sensazioni unite e ispirate da una ragione e da un sentimento unico.

L'efficacia dello scrivere di Biagi si manifesta nel coinvolgere tutti noi, noi lettori, nella ricerca, difficilissima e affascinante, di quelli che sono gli aspetti e i caratteri, i più clamorosi e i più sottili, del «tipo italiano». Siamo noi stessi, nel seguire, nell'affiancare il pensiero dello scrittore, a porci tante domande a cercare tante risposte, ora che attraverso i suoi occhi possiamo vedere strano ed estraneo ciò che giornalmente viviamo, ciò che a noi viene per natura, ciò che spontaneamente facciamo ed esprimiamo. Domande si diceva, e prima fra tutte quella più difficile e più impegnativa: cosa significa la parola italiano. Essa forse corrisponde e descrive l'individuo, il tipo che, facendo leva su particolari facoltà inventive e di improvvisazione, si è riversato fuori dai propri confini geografici, conquistandosi altrove una pittoresca notorietà come creatore di pizze, spaghetti e di dorati succhi d'uva; o perché «sono italiani gli artefici del tendicollo, quei pezzetti di materia plastica che tengono in ordine i colletti delle camicie e che stanno conquistando il mondo; ed è alla genialità della nostra gente che si devono i tappi largamente usati per le acque minerali e per le bibite gassate; è pure dei nostri l'inventore di uno speciale bigodino che garantisce riccioli più evidenti e duraturi e che è già stato adottato dai maestri di Parigi. Siamo i creatori del fotoromanzo, degli "spaghetti western", della macchinetta per fare l'espresso in casa, del neorealismo, delle scarpe di Vigevano e della maglieria di Carpi».

Oppure quel vocabolo ha anche una ragione politica, vuol dire popolo, vuol dire organizzazione sociale, vuol dire sentimento e convinzione nazionale? Una storia, antichissima e giovane, venuta su da secoli di contrasti, di notti buie e di giorni splendenti e riiniziata due volte negli ultimi cento anni. Quest'Italia di adesso, quella che ha conosciuto il fracasso del boom economico e le tristezze di crisi ripetute, è il frutto di un risveglio brusco, di uno choc subito trent'anni fa, all'uscita da una guerra strana, stranamente iniziata e stranamente condotta; quando cioè, cadde il fascismo trascinando nel crollo la monarchia di casa Savoia. Da allora, l'italiano, libero da divieti di pericolosi contatti, si è gettato al recupero del tempo perduto, al riempimento del «gap» che ormai lo divideva, per tecnica e per consumi, da altri paesi.

Qualità diverse

In questo senso è stato fatto molto: l'auto, la TV, gli elettrodomestici, la bistecca quotidiana sono divenuti parte integrante, oggetti e attributi irrinunciabili e qualificanti. Poco, invece, è stato fatto sulla via della caratterizzazione unica dell'italiano: egli resta un'entità che comprende qualità diversissime e ben delimitate; dall'onorabilità del siciliano, alla frenetica laboriosità del milanese, attraverso la genialità napoletana, l'arguzia toscana e la spontaneità emiliana. Biagi osserva: «In Calabria si programmano ancora le faide, e nei prossimi tre anni sono previsti novanta morti; nel Nord si perfezionano i rapimenti. Per qualcuno non è uomo d'onore chi si astiene dalla vendetta, per altri chi non paga i debiti di gioco o non sposa la fidanzata incinta. Questo, spiegava Longanesi, è un insieme di famiglie, non uno stato».

Ma se tante sono le diversità che dividono, qualcosa resta a unire: sesso e religione, per esempio, due occasioni, due argomenti, in apparente contrasto, ma che trovano possibilità di avvicinamento proprio perché gli italiani li affrontano nello stesso modo, con superficialità. La leggenda del «latin lover» ha fatto il giro del mondo, è servita come scusa e come promozione turistica. Le virtù amatorie, e di eccezionale finezza e potenza, sono uno dei vanti di cui l'abitante dello «stivale» è più geloso. Dalle Alpi alla punta della Calabria, ogni sera ai tavoli di caffè il maschio italiano si trasforma in descrittore di mirabolanti imprese e di invidiabilissime conquiste, che racconta con dovizia di eccitanti particolari. Favole in realtà, controprova ed espressione di geniale fantasia, ma anche di paura e di ignoranza, stupefacente ignoranza, sull'argomento.

Strana e particolare, di conseguenza, anche la posizione della donna. Da sempre considerata bambola, meravigliosa bambola, da conquistare, da adorare, da difendere, ma anche oggetto da possedere, da utilizzare, da sfruttare. La lotta che ella sta attuando per uscire da questa prigione ha già dato molti e buoni frutti, ma troppo spesso è condotta con disordine e senza chiarezza, imitando semplicemente l'agire del maschio.

«L'Italia — dice Biagi — è, secondo le statistiche, il paese più cattolico del mondo, dopo, naturalmente, la Spagna; una differenza impercettibile. Quasi tutti i cittadini della Repubblica vengono battezzati e ottantasette su cento si dichiarano credenti. Tre quarti di questi soldati di Cristo non sanno però nulla dei dogmi; è uno strano esercito che ignora il regolamento militare, e avrebbe difficoltà a riconoscere anche la sua bandiera». Una forma di religione, o meglio di religiosità difficile da definire, creduta e manifestata in mille modi differenti. Spesso, forse per i più, è il recarsi in chiesa ogni domenica, nelle ore più mondane naturalmente, oppure l'osseguio esterno a regole non sentite ma accettate per convenienza. Qualche volta però è sentimento vero scelto liberamente come regola di vita. Biagi ricorda alcuni nomi (don Zeno Saltini, creatore di Nomadelfia, don Primo Mazzolari, don Giuseppe Dossetti, tutti personaggi dalla straordinaria esperienza, e Giovanni XXIII, il Papa dell'umiltà, della saggezza, della bontà e dell'amore per tutto e per tutti).

Sono proprio questi esempi che consentono a Biagi l'affermazione: «Non buttiamoci giù: il mondo ci deve molte cose». Pur «lasciando stare santi e geni», resta sempre un esercito di «tipi da esportazione» ammirati e seguiti, possessori e divulgatori di idee spesso irripetibili, come quelle che trovano realizzazione nel campo delle arti, o soltanto utili, come quelle che servono a rendere più facile o più divertente la vita di tutti. Anche nel più serio campo della cosa pubblica l'Italia può avanzare qualche vanto; meglio poteva. Nei momenti critici, in quelli che rasentano la disperazione, il popolo italiano ha saputo sfornare personaggi di levatura eccezionale. Tralasciando Giolitti e quelli della sua classe, ormai troppo lontani, si potrebbero portare esempi come De Gasperi e Togliatti, che tanto bene si districarono nell'impossibile compito di guidare gli indisciplinatissimi italiani. L'aspetto spiacevole, che tanto meraviglia, è che la loro condotta non abbia prodotto conseguenze, che la via tracciata sia stata abbandonata. I loro delfini si sono persi, volutamente o no, di fronte alle difficoltà: un trentennio di governo ha consumato così come un trentennio di opposizione. Chi comanda oggi?, si chiede l'autore. Ma...

Considerazioni analoghe sono ripetibili anche nel campo dell'economia. «Sparito il pioniere, sono arrivati i managers. Non si trovano più, dietro le scrivanie delle direzioni, gli eredi di Francesco Rossi, lanificio di Schio... Ernesto Breda è solo una marca che si legge sulle locomotive. Morto Adriano Olivetti, del "cembalo scrivano" inventato dal patriarca Camillo c'è solo il ricordo... Ercole Marelli volle che sulla sua tomba fosse inciso un motto: Opus est vita. Il capitale della società è oggi nelle mani della Fiat. La memoria di Carlo Erba è affidata alle etichette delle bottiglie di tamarindo, mentre Angelo Motta sopravvive nei panettoni». Oggi regnano i tecnocrati e i tecnici alla Cefis e alla Carli. Il mondo che ne risulta è staccato dalla realtà, incomprensibile all'uomo semplice; un mondo che parla in gergo e che vive in un altro misterioso pianeta.

Desiderio smodato

E di misteri nella storia dell'Italia d'oggi, del ieri vicinissimo, ne sono passati. «Ce ne sono molti, e non si avverte uno smodato desiderio di risolverli. Quando non c'è l'enigma, c'è lo scandalo, ma nel grigiore generale si attenuano anche le ombre o i bagliori». Essi sembrano nati e sembrano essersi sviluppati in ambienti, in un mondo che non deve interessare, coinvolgere, l'uomo comune. Non serve, è inutile che l'individuo dagli orizzonti limitati, per scelta o per nascita, capisca o conosca. Tutto si svolge al di sopra, al di fuori del normale, seguendo canali e regole particolarissime. E quando episodi di questo mondo sotterraneo esplodono, vengono alla luce, i clamori conseguenti, pur ispirando desideri di approfondimenti, di pulizia, vengono immediatamente circoscritti e resi innocui dallo scattare automatico di insormontabili difese.

Un esempio: il 27 ottobre del '62 l'aereo sul quale viaggiava Mattei, il creatore, l'iniziatore delle fortune dell'Eni, cadde. Molti sospetti, molte supposizioni (se ne fanno ancora) sulle ragioni della sua morte, ma nulla che, sia pur lontanamente, riuscisse o sia riuscito a fornire un accettabile perché. Ancora: De Mauro, Scaglione, Coppola, Beneforti, Tom Ponzi, Valerio, Valpreda, Freda, Ventura, Feltrinelli; una lista di nomi, un rosario di domande senza risposta. Ma il mistero, come si sa, è padre di confusione, di incertezza, quella stessa che ora contraddistingue la società italiana: il guadagno cospicuo e veloce, costi quel che costi, sembra essere diventato l'unico scopo, l'unica meta decente e accettabile. Un quadro demoralizzante, almeno in apparenza, che potrebbe togliere ogni speranza di evoluzione o progresso futuri. Nemmeno i personaggi fra i quali Biagi ha voluto fare una rapida inchiesta, si sono dimostrati molto ottimisti.

Sembra che per l'Italia si prepari un avvenire quanto meno grigio. Sarà. Certo resta il fatto innegabile che proprio l'incertezza, che è anche necessità di vivere senza la «camicia di forza» di regole fisse, è ed è stato il «leit motiv» costante della storia di questo improvvisato paese. Certo tale improvvisazione è condannabile, essendo la negazione di quanto necessario per creare una società stabile, ma è anche da apprezzarsi perché significa spontaneità e simpatia. Quella stessa che Biagi esprime apertamente, parlando della sua Emilia, terra dalla incontenibile generosità. E allora: «Mi piace l'Italia: perché mi ha fatto».

Alessandro Cappellini

Seminario a Venezia sulla produzione filmica

Venezia, 11

Un seminario internazionale sul tema «la crisi del mondo di produzione cinematografico e il ruolo delle scuole di cinema» si svolgerà a Venezia dal 13 al 16 novembre nell'ambito delle manifestazioni della biennale-cinema.

Saranno presenti alcuni esponenti delle scuole di cinema di Stoccolma, Amsterdam, Monaco, Parigi, Atene, Budapest, Lodz e Berlino Est, che presenteranno alcuni lavori filmati degli ultimi anni.

(Foto Leban)

Roma — Maurizio Merli e Roberta Giusti sono la nuova guardia che condurrà la trasmissione radio del mattino «Voi ed Io»

LA NUOVA GALASSIA SCOPERTA DA UN ASTRONOMO AMERICANO DEL MARYLAND

All'improvviso ecco sopra la testa duecento nuovi milioni di stelle

Stanno a due passi dalla «nostra» Via Lattea, e distano da noi appena 55 mila anni-luce cioè molto meno delle due Nubi di Magellano scoperte dal navigatore durante il suo periplo

D'un colpo solo, altri 200 milioni di stelle si sono aggiunte pochi giorni fa al nostro computo dell'universo quando un astronomo americano dell'Università del Maryland, Christian Simonson III, ha rivelato in una nota su «Astrophysical Journal Letters» di avere scoperto una nuova galassia proprio a due passi dalla nostra Via Lattea. Dista da noi appena 55 mila anni-luce: molto meno delle due Nubi di Magellano, scoperte dal grande navigatore durante il suo periplo del mondo e ritenute fino ad ora le nostre vicine più prossime, che invece stanno rispettivamente a 180 e a 210 mila anni-luce dalla nostra galassia.

Duecento milioni di stelle formano dunque la nuova galassia, attorno a loro vi sono forse miliardi di pianeti e magari inimmaginabili civiltà intelligenti. Non potremo mai saperlo. Si tratta comunque di una galassia «nana», mille volte più piccola della Via Lattea, rimasta nascosta fino ad ora dalle nubi di polvere cosmica che si addensano verso il centro della nostra galassia e che ne hanno nascosto la pallida ombra anche ai maggiori telescopi del mondo. Com'è che Simonson l'ha scoperta?

«E' stato un caso — ha detto — come succede tante volte in astronomia. Stavamo facendo un corso di osservazione sulla distribuzione del gas idrogeno nello spazio, quando mi sono chiesto quale potesse essere la fonte di alcune strane nubi gassose. Mi sono accorto così che quel gas proveniva da una piccola galassia che era stata distorta dalla forza di gravità della galassia».

Pare accertato infatti — anche se ulteriori studi saranno necessari — che la nuova galassia sia una specie di «satellite» della Via Lattea, alla quale si sta attualmente avvicinando (dovrebbe giungere alla minima distanza, valutabile sempre comunque in migliaia di anni-luce, tra circa 80 milioni di anni) «appiattendosi» e perdendo via via parte della sua massa. Come le due Nubi di Magellano, la nebulosa di Andromeda, le nebulose della Fornace, dello Scultore, dell'Orsa Minore, del Dragone, del Leone e altre ancora, anch'essa fa parte del cosiddetto «gruppo locale»: un complesso di galassie, ciascuna formata da centinaia e centinaia di milioni di stelle, tra le quali vi sono ponti di materia interstellare, legate tra loro da vincoli gravitazionali.

Un'ultima cosa. Qual è il nome assegnato a questa nuova galassia nana? Neppure stavolta gli americani hanno smentito la loro abituale spregiudicatezza e mancanza di formalismo. Simonson l'ha battezzata infatti «Snickers», che è una nota marca di cioccolato ripieno di noccioline. «Esiste già una cioccolata che si chiama "Milky Way" (Via Lattea) — si è giustificato sorridendo — e quindi mi è venuto spontaneo chiamarla "Snickers", non vi pare?».

Galassia che viene, supernova che trovi. Solo che stavolta la faccenda non riguarda più gli astrofisici, bensì gli archeologi, per quanto strano possa sembrare (ma, a pensarci bene, gli astrofisici che raccolgono la luce e la voce di stelle e galassie lontane milioni di anni-luce non sono anch'essi una specie di archeologi del cosmo, che si avventurano con i loro strumenti fin nella preistoria dell'universo?).

Torniamo alla nostra supernova. Anni or sono, durante una campagna di esplorazione in Mesopotamia, vennero studiate una serie di scritte cuneiformi appartenenti all'epoca dei Sumeri, l'antichissima popolazione che diede vita alla prima civiltà a noi nota. Secondo il prof. Michanowsky — le cui interpretazioni sono state recentemente convalidate anche dal prof. Crawford, curatore della sezione di arte medio-orientale antica e moderna del Metropolitan Museum of Art di New York — queste scritte, che risalgono ad almeno 4000 anni prima di Cristo, parlano dell'apparizione di una potentissima stella in un punto del firmamento identificabile con la costellazione Vela. Probabilmente si trattò di una supernova, cioè dell'immane esplosione di una stella giunta alla fine della propria esistenza. Si tratterebbe anzi della più antica supernova mai osservata dall'uomo, che finora si pensava fosse invece quella avvistata dagli astronomi cinesi nel 1054 dopo Cristo, vero e proprio «laboratorio» cosmico per gli astrofisici e che ha permesso interessantissime osservazioni e scoperte.

«Questa stella — scrive Michanowsky — chiamata Mul Nun-Ki in sumero, fu considerata sacra per Ea, il dio dell'oceano meridionale (quello che noi chiamiamo Golfo Persico), fonte di ogni saggezza e benevolo maestro della civiltà umana. Il nome del Dio, Mul Nun-Ki, fu poi usato per indicare quel particolare settore del cielo in cui fu avvistata la stella. A quella stella i sumeri diedero anche il nome di Mul-Sir A-Ab-Ba, che letteralmente vuol dire "giogo stellare dell'oceano", un modo poetico per indicare una stella potentissima che rimane bassa sulla distesa del mare fin quasi a toccare l'orizzonte.

«Nei secoli — prosegue Michanowsky — il culto tradizionale di Ea come portatore della cultura umana diede vita al mito di Qannes, una creatura per metà uomo e per metà pesce, emersa dalle profondità del Golfo Persico per vivere tra il popolo terreno. Può darsi addirittura — conclude l'autore di questa affascinante teoria — che con l'andar del tempo il mito mesopotamico abbia portato alla nascita del mito greco di Prometeo che ruba il fuoco agli dei per donarlo agli uomini».

Fabio Pagan

come scegliere tra 17.295 libri

17.295 libri vengono stampati ogni anno in Italia: una montagna di oltre 150 milioni di parole.

Tuttolibri è il nuovo e unico settimanale che offra ai lettori un completo strumento d'informazione editoriale.

Tuttolibri segnala con tempestività ogni settimana circa 300 titoli e dedica, ai 60-70 più significativi, recensioni e schede redatte da esperti d'ogni materia, dando un'informazione completa sulla produzione editoriale italiana e straniera.

Tuttolibri dà inchieste, servizi, interviste, corsivi, e pubblicherà in anteprima brani dei libri più importanti di imminente uscita.

Tuttolibri è il primo settimanale italiano di cultura, che per formula e linguaggio si rivolge a chiunque legga.

In edicola ogni mercoledì.

Settimanale edito da LA STAMPA

TUTTOLIBRI per riconoscere ogni settimana i "tuoi" libri

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI ULTIMA SEDUTA

La Giunta e il sindaco si dimettono

La Giunta comunale e il sindaco Spaccini rassegneranno oggi le dimissioni dai rispettivi incarichi. Sarà l'ultimo atto formale, dopo l'abbandono dell'assessore socialista Hrescak, della crisi politica al Comune.

Ieri, intanto, il gruppo consiliare della DC, riunitosi a Palazzo Diana sotto la presidenza del capogruppo Richetti, presenti anche il Sindaco e il segretario provinciale Rinaldi, «ha preso atto — è detto in una nota — della decisione del PSI di uscire dalla coalizione di maggioranza e di mettere con ciò in crisi l'amministrazione comunale». «Sulla base degli orientamenti precedentemente espressi dalla direzione provinciale del partito — prosegue il documento — il gruppo consiliare della DC si è espresso per le dimissioni dell'intera giunta, essendo venuto meno l'appoggio di una delle componenti politiche che avevano a suo tempo sottoscritto gli accordi per il Comune».

Domani o venerdì (lo deciderà oggi la Giunta) verranno riuniti i capigruppo consiliari per fissare la data di convocazione dell'assemblea civica, la quale dovrà prendere atto delle dimissioni che la stessa Giunta presenterà oggi. La seduta del Consiglio avrà certamente luogo in uno dei primi giorni della prossima settimana, molto probabilmente martedì.

Per la prossima settimana è pure previsto l'inizio degli incontri bilaterali che la DC avrà con gli altri partiti dell'ex maggioranza di centro-sinistra alla Regione alla ricerca di una soluzione alla crisi che anche in quella sede si è aperta. Rimane in piedi invece il monocolore democristiano alla Provincia. La prossima seduta del Consiglio è stata fissata per domani sera, con all'ordine del giorno, tra l'altro, l'approvazione dello statuto del Consorzio sanitario.

CORSI ABILITANTI

Positivo incontro con l'on. Malfatti

La segreteria del sindacato italiano scuola media Sism-Cisl comunica che nell'incontro dei sindacati confederali della scuola con il ministro della P.I. si sono avute impegnative assicurazioni da parte dell'on. Malfatti sulla posizione dei diversi ed importanti problemi ancora non risolti, derivanti dall'applicazione dei decreti delegati. In particolare è stata confermata l'esclusione delle 20 ore di servizio per i corsi di sostegno e di recupero e la loro utilizzazione per la gestione sociale, l'aggiornamento dei decenti ed i rapporti con i genitori e studenti.

Per quanto riguarda i corsi abilitanti il ministro ha precisato che il voto dell'esame finale sarà segreto ma solo nel confronto dei corsisti e che il servizio nell'anno scolastico 1975-76 deve ritenersi valido ai fini dell'esonero del tirocinio.

Lo sciopero dell'ONMI

I lavoratori Cgil-Cisl-Uil-Onmi di Trieste, si sono astenuti ieri dal lavoro, così come in tutto il Paese. A quanto informa la Federpubblici, la manifestazione di sciopero ha riscontrato l'adesione compatta di tutto il personale della provincia.

Come d'altronde già sottolineato nell'assemblea unitaria, tenutasi il 5 novembre scorso presso l'Usp-Cisl di via S. Spiridione 7, i lavoratori dell'Onmi hanno inteso rimarcare l'urgenza di una positiva conclusione dell'iter parlamentare della legge di scioglimento dell'ente, legge che dovrebbe essere definitivamente approvata entro breve tempo.

Con tale manifestazione si è inteso soprattutto richiamare così l'attenzione sulla necessità di un'urgente soluzione del problema «assistenza all'infanzia». I lavoratori, conclude infine il comunicato, hanno valutato positivamente lo scioglimento dell'ente e hanno espresso «viva preoccupazione anche per i problemi di carattere normativo-sindacale che la legge non risolve con le dovute garanzie».

DALLE 7 ALLE 24

Domani serrata dei benzinai

In accordo con la Federazione nazionale (Figisc), i benzinai di Trieste effettueranno domani una serrata per protestare contro il programmato aumento del prezzo della benzina. Tutti i distributori rimarranno chiusi dalle 7 alle 24, con la sola eccezione di quelli delle autostrade.

L'Associazione dei distributori di benzina di Trieste intende reclamare per «la mancata concessione del margine spettante ai gestori, che è rimasto inalterato per molti anni» e per il fatto che il Cip «non ha tenuto conto di tutti gli aumenti dei costi di gestione che i benzinai hanno dovuto sopportare sino ad oggi, il che porterebbe quasi sicuramente — prosegue il comunicato — a dover obbligatoriamente prestare un servizio non adeguato agli automobilisti».

«L'aumento del prezzo della benzina — si legge infine — risulterà particolarmente dannoso per Trieste, poiché indurrà gli automobilisti a rifornirsi oltre frontiera, con tutte le conseguenze che questo comporterebbe».

ROMA MANTIENE ANCORA UNO STRETTO RISERBO INTORNO AI PROTOCOLLI ECONOMICI DELL'ACCORDO

Sulla zona franca solo ipotesi per l'area e il regime di gestione

Disagio fra gli operatori per la mancanza di adeguate informazioni mentre trapelano indiscrezioni da oltre confine
Una prima valutazione dei problemi che scaturiscono dall'intesa di Ancona sarà fatta venerdì dai capigruppo alla Regione

Nessuno sembra ancora conoscere, almeno approssimativamente, quali saranno le reali dimensioni e le caratteristiche di funzionamento della «zona franca» prevista a cavallo del confine da uno dei quattro protocolli allegati al trattato che è stato firmato l'altro ieri ad Ancona dai ministri degli esteri italiano e jugoslavo. Operatori commerciali e industriali, funzionari della Regione e delle altre amministrazioni interessate (porto, dogane, ecc.) sono tuttora alla ricerca di maggiori lumi, che gli stessi politici del Friuli-Venezia Giulia non sono in grado di offrire.

Qualcuno certamente conosce quali intese sono intervenute fra le due parti prima che si arrivasse all'accordo, ma il silenzio mantenuto fino ad oggi dalle autorità italiane sulla portata operativa di questa tanto reclamizzata «zona franca» non ha certo contribuito a soddisfare la pur legittima curiosità dei più diretti interessati. Ha preso anzi corpo il sospetto che neppure a Roma sappiano effettivamente che cosa si andrà a realizzare e, soprattutto, quali criteri debbano essere adottati per far sì che l'iniziativa abbia a perfezionarsi con reciproco vantaggio per l'Italia e la Jugoslavia, in quello «spirito di collaborazione» che è stato presentato come il motivo conduttore dell'intera trattativa.

E' comunque comprensibile il disagio di quanti, operatori e funzionari, sono stati messi di fronte a generiche enunciazioni su problemi che interessano tanto da vicino la nostra regione, senza che qualcosa di più preciso sia stato detto. Già è stato rilevato che, quasi a fugare a priori legittime preoccupazioni, si è voluto anticipare in margine alla firma dell'accordo — sempre in forma generica — che alla cosiddetta «zona» saranno estesi i meccanismi disciplinanti l'attività all'interno dei punti franchi di Trieste, in modo da non ledere gli interessi degli operatori locali. E' molto e niente, se il punto di riferimento e il metro di giudizio debbono essere quelli della corrispondenza degli interessi della nostra collettività con l'affermata acquisizione di uno strumento capace di giovare — come è stato detto in sede politica — al rilancio dell'economia triestina e regionale. Se solo si hanno presenti i reali benefici derivati alla città dai punti franchi, invero piuttosto limitati, l'ipotesi da considerare potrebbe essere quella che ci si sia preoccupati di scongiurare conseguenze negative per l'economia triestina piuttosto che di procurarle reali occasioni di rilancio. Se invece sono stati studiati progetti in grado di costituire allettanti prospettive, perché non si spiega chiaramente come stanno le cose?

Quale spazio operativo, a livello d'indagini conoscitive, di raccolta di dati e informazioni, di abbozzo di proposte, si pretende di lasciare agli operatori e alle autorità locali prima che le «commissioni miste» si mettano al lavoro, se non si danno almeno delle indicazioni di massima sulla reale portata degli accordi per quanto riguarda la «zona franca»? I più diretti interessati non possono lavorare soltanto sulle ipotesi, senza conoscere cioè ciò che si potrà e ciò che non si potrà fare a tutela dei reciproci interessi. E come non giustificare le preoccupazioni legate al fatto che, mentre a Roma si tace, a breve distanza dal confine, nella zona di Sesana, già si è messi al lavoro con la parcelizzazione dei terreni e la spianata delle prime aree destinate a servire la «zona franca»?

Anche per quanto riguarda la localizzazione territoriale del previsto comprensorio, le indicazioni provenienti da oltre confine sono decisamente più circostanziate rispetto a quelle fornite da Roma. Si è appreso infatti, da parte jugoslava, che la zona comprenderà, dal lato sloveno, i due vertici di Sesana-Sud e Lipizza-Nord e, dal lato triestino, l'area che dall'autoporto di Fernetti raggiungerà Basovizza sul lato sinistro della statale «14». La zona escluderà cioè Sesana-città e il Lipizzano, nonché il villaggio di Basovizza, dal casello stradale sul lato sinistro della «14» e la stazione autoportuale di Fernetti.

La delimitazione definitiva — si è appreso anche — verrà eseguita, entro tali settori, dalla commissione mista che sarà nominata entro due mesi dal giorno dell'entrata in vigore del protocollo. In base a tale protocollo — si è appreso ancora da parte jugoslava — le merci e i materiali potranno entrare e uscire liberamente dalla zona, essere immagazzinati, comprati e venduti, manipolati e trasformati, mentre le merci provenienti da paesi terzi verranno considerate merci fuori dalla zona franca dei due Stati. «E' ancora troppo poco — rilevano alcuni operatori — per avere una reale dimensione della progettata "zona franca"». Il discorso della scatola vuota ancora da riempire (ma come?) non convince, soprattutto quando si constata che oltre-confine si stanno già muovendo e quindi hanno delle idee abbastanza precise sui futuri sviluppi del progetto. E cosa dire del fatto che la zona si verrà a trovare a circa 250 metri dalla parte Sud dell'autoporto che gli jugoslavi hanno pressoché ultimato (l'inaugurazione è prevista per la prossima primavera), mentre il nostro è ancora al livello del solo piazzale, privo di qualsiasi infrastruttura di supporto?

Dell'incertezza sui contenuti dell'iniziativa, dal punto di vista delle prospettive occupazionali all'interno del progettato comprensorio, si è fatto portavoce il Comitato per lo sviluppo competitivo dell'economia triestina nel corso di una tavola rotonda. «Il punto franco, in cui le aziende italiane saranno tenute a operare con i costi del lavoro, della previdenza sociale e dell'infortunistica previsti dalla legislazione italiana, mentre le imprese jugoslave opereranno sullo stesso mercato con costi di manodopera pari a un terzo di quelli italiani, determinerà — è stato sostenuto in quella sede — la fuga dei capitali italiani e la loro sostituzione con capitali jugoslavi».

Intanto, una prima valutazione dei problemi derivanti dall'accordo italo-jugoslavo, sia pure nei limiti dovuti alla mancata conoscenza del testo integrale che deve ancora essere ratificato dai rispettivi Parlamenti, verrà fatta venerdì dai capigruppo al Consiglio regionale. Il presidente dell'assemblea, Pittoni, in accordo con il presidente della giunta, Comelli, ha ritenuto infatti, nonostante la crisi politica in atto alla Regione, che il Consiglio dovesse essere subito interessato all'importante problema.

CALENDARIETTO

Oggi: San Renato m. — Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 16.35.

Ieri: temperatura massima 13,1; minima 8,4; pressione mb. 1021 staz.; umidità 60 per cento; vento km 11 da N.E.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19,30 alle 8,30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Crevatin Giovanni, 80; Barbaria Virginia, 90; Pignolo ved. Bendorlicchio Alice, 78; Steinel ved. Jurca Silvia, 80; Di Salvatore Carmelo, 82; Bonardi ved. Gessi Maria Erminia, 89; Smotlach ved. Loredan Orsola, 77; Hribar in Origoni Ludmilla, 68; Sturman Giovanni, 79; Canziani Marino, 68; De Perini Roberta, 3 giorni; Patazech Riccardo, 79.

ROMANZESCO E INGENUO TENTATIVO DI ESTORSIONE

SIMULA UN RAPIMENTO E DOMANDA 20 MILIONI

Fallisce alle prime battute il piano architettato da un giovane con un paio di telefonate - La borsa del «riscatto» sotto i Portici

(Italfoto)

Il giovane Alessandro Grezzi

Nel giro di sole due ore, gli agenti della squadra Mobile, diretta dal commissario capo dott. Petrosino, sono riusciti a stringere le manette attorno ai polsi di un giovane, Alessandro Grezzi, di 19 anni, abitante in via Crispi 36 — già noto alla polizia per precedenti poco puliti — che aveva tentato di estorcere la somma di venti milioni di lire simulando il rapimento di un commerciante triestino.

Alle nove di ieri mattina il giovane ha telefonato alla signora Luciana Pitacco-Frisori, sostenendo che «il signor Frisori era stato rapito». Poi ha avvertito che avrebbe ritelefonato per le modalità del riscatto. La signora Pitacco-Frisori, tremante per la paura, ha telefonato in officina ed ha trovato suo marito. Ha pensato che si trattasse di uno scherzo, quando le è venuto in mente che il «signor Frisori» potesse essere suo fratello Silvano, che abita in una località isolata. La signora ha chiamato il congiunto ma il telefono risultava staccato. L'affare del rapimento poteva dunque essere anche vero. La signora, prima di avvertire la polizia, si è messa però in contatto con un vicino di casa del fratello, riuscendo così a rintracciarlo. «E' stato un tecnico della SIP — ha detto Silvano Frisori — a dirmi, di staccare il telefono».

In un intervallo tra le varie telefonate, si è rifatto vivo il giovane, il quale ha chiesto venti milioni di lire in contanti da lasciare in una borsa davanti al negozio di ottica sotto i Portici di Chiozza. La signora Pitacco Frisori, a questo punto, si è messa in contatto con il dott. Petrosino, il quale le ha consigliato di prendere una borsa, e di recarsi in piazza Libertà, dove si sarebbe incontrata con un giovane funzionario di polizia, il dott. Abate e due agenti, l'appuntato Risicato e la guardia Cipriani. Il dott. Abate ha invitato la signora a recarsi ai Portici di Chiozza e a deporre la borsa nel punto indicato; al resto avrebbe pensato lui. Infatti la zona era già stata messa sotto controllo.

Qualche minuto dopo che la borsa di pelle nera era stata lasciata sul gradino davanti la vetrina del negozio di ottica, un giovane di statura media, con i capelli neri e lunghi e che indossava un giaccone di pelle marrone si è avvicinato furtivamente e, dopo essersi guardato attorno s'è chinato e l'ha raccolta. A questo punto l'appuntato Risicato gli si è avvicinato egli ha puntato addosso la pistola, mentre il dott. Abate gli metteva le manette ai polsi.

Il giovane è stato subito fatto salire su una «Giulia» e condotto in Questura. Egli ha ammesso tutto: ha detto di aver escogitato tale sistema perché aveva bisogno di denaro e non aveva lavoro. Ha anche confermato di aver telefonato al fratello della signora Pitacco-Frisori, dicendo di essere un operaio della Sip.

Il giovane dopo le formalità di rito è stato accompagnato al Coroneo, con la denuncia, in stato di arresto, di tentata estorsione.

Renzi alla Stradale

Il primo presidente della Corte d'Appello, dott. Renzi, si è recato ieri mattina in visita al comando della polizia stradale di Roiano. Lo ha ricevuto il comandante col. Pietro Sabbadini, il quale ha accompagnato l'ospite a visitare gli impianti e gli uffici della polizia stradale.

DOCUMENTO DI PROTESTA E APPELLO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Accordo illegale e non valido dice l'Unione degli Istriani

Soddisfazione è stata invece espressa dai socialisti che sollecitano peraltro ulteriori chiarimenti sui contenuti dei quattro protocolli

La «radicale illegalità» e la «invalidità» dell'accordo italo-jugoslavo sulla Zona B vengono denunciate in un appello che l'Unione degli Istriani ha rivolto al Consiglio di sicurezza dell'ONU affinché «voglia, in esecuzione delle garanzie date all'art. 21 del trattato di pace con l'Italia, impedire l'illecito avanzamento della frontiera jugoslava in confronto a quanto è stato stabilito dal trattato stesso».

Nell'appello viene fatto notare che «nelle varie fasi che hanno portato alla firma dell'accordo italo-jugoslavo per la rinuncia alla Zona B, si è fatto ricorso a sotterfugi, violazioni di competenze funzionali, dichiarazioni contrarie al vero e falsanti la verità, imposizioni morali e gerarchiche con sistemi dittatoriali in assoluto contrasto ai principi della vigente Costituzione». L'Unione denuncia altresì che «si è sottaciuto agli organi, agli uffici e alle popolazioni interessate il reale contenuto degli accordi che si stavano per stipulare» e che è stata data «anticipata esecuzione ad accordi non ancora perfezionati».

Nel documento si rileva ancora che l'accordo «costituisce un'arbitraria modifica da parte delle sole Italia e Jugoslavia del trattato di pace sottoscritto da tutte le 22 potenze ex belligeranti con l'Italia stessa» e che ad esso «nessun valore può essere riconosciuto fino a che non sia stato approvato dalle popolazioni delle zone A e B attraverso un interpello libero e segreto, internazionalmente garantito, in base al principio inderogabile e imprescrittibile dell'autodecisione dei popoli riconosciuto dalla "Carta" della Nazioni Unite».

«Soddisfazione per la conclusione del trattato tra l'Italia e la Jugoslavia per la definizione dei confini fra i due Stati e per gli accordi allegati al trattato stesso sui contenuti» è stata invece espressa dalla federazione provinciale del PSI, la quale ha però precisato che sui contenuti «sembrano comunque necessari ulteriori chiarimenti».

Dopo aver rilevato che tali accordi «rappresentano un importante elemento di stabilità politica internazionale ed aprono nuove e interessanti prospettive per Trieste e la sua provincia», la nota socialista conclude affermando che «gli ampi schiarimenti, che durante la fase di preparazione degli accordi si erano pronunciati in Cosiglio regionale e nei più importanti organismi elettivi della Provincia a favore di una loro pronta conclusione, hanno consentito l'isolamento delle forze di destra anche interne ai partiti dell'arco costituzionale e soprattutto della DC, rafforzando una linea di unità democratica e antifascista che si è realizzata anche altre volte al Comune e alla Provincia di fronte ad importanti avvenimenti nazionali e internazionali».

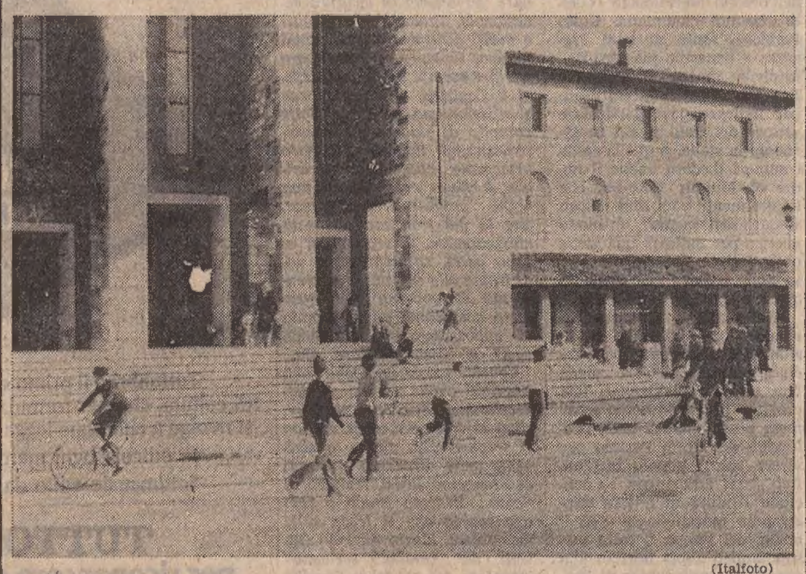
La federazione provinciale del MSI-DN, dal canto suo, rileva in una nota che «per quanto riguarda le contropartite territoriali è risultata pienamente confermata la tesi secondo cui trattasi di pochi ettari che costituiscono solo una parte di quanto è stato fraudolentemente sottratto all'Italia spostando in avanti i paletti della frontiera delineata dal trattato di pace». «In relazione poi alle presunte contropartite di carattere economico — prosegue il documento — esse già da un primo esame si rivelano come un cattivo affare per l'economia italiana e per quella triestina in particolare, che rischia di venire concessa in condominio alla Jugoslavia».

Sul tetto della prigione per ritornare a Trieste

Protesta solitaria nella casa circondariale di pena a Belluno. Protagonista un giovane di Trieste, Antonio Vinci di 22 anni, in prigione per reati contro il patrimonio (dovrebbe uscire nel 1977), il quale, verso le 13,30 di oggi, elusa la sorveglianza degli agenti di custodia, si è arrampicato sul tetto del carcere.

La protesta — secondo quanto si è appreso — è stata attuata dal Vinci per sollecitare il trasferimento a Trieste. Vista l'inutilità del suo gesto, dopo circa tre ore, è sceso spontaneamente dal tetto e si è consegnato agli agenti di custodia. Inutile quindi l'intervento di polizia e carabinieri che, dopo l'allarme, avevano circondato l'edificio.

Il sole di San Martino



(Italfoto)

Quasi a voler rispettare la tradizione, ieri l'offensiva dell'autunno ha concesso tregua, tra una perturbazione e l'altra, per la piccola «estate di San Martino», regalando alla città alcune ore di sole nitido. Molte persone ne hanno approfittato per sgranchirsi un po' all'aria aperta

Estrazione dd. 10 novembre 1975

IL CONCORSO
un biglietto ogni 1000 lire d'acquisto
nei cento negozi Tclub
ogni 10 giorni estrazione di:
sette giorni di vacanza e viaggio
100 litri di benzina
buoni acquisto
club
premio finale televisori a colori NAONIS
Aut. min. 4/163295 dd. 4/10/75

biglietto serie A n. 130268 — viaggio a Taormina —
biglietto serie A n. 083831 — 100 litri benzina —
biglietto serie B n. 306922 — 2 buoni acquisto —

La ditta
RENZO GONNELLI
Via Carducci 20
Succursali: Via Mazzini 30, Via Carducci 4
è lieta di annunciare che il biglietto vincente Serie A n. 130268 con premio un viaggio a Taormina è stato distribuito acquistando presso uno dei propri negozi.
Al fortunato possessore congratulazioni!
Aut. min. 4/163295 dd. 4/10/75

DESTRA NAZIONALE MSI
Oggi alle ore 19 in via S. Lazzaro 5
LA CRISI DEL CENTROSINISTRA A TRIESTE ED IL PROBLEMA DELLA ZONA B
parleranno
GIACOMELLI
MORELLI
SEGARIOL

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

non c'è dubbio!
la escort
novecento·millecento
è la vettura più venduta in europa
nuova concessionaria via caboto 24 trieste

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

GALLERIA
TAPPETI ORIENTALI
Cav. Uff. CIRO CIUOFFO
Viale XX Settembre 39 - Tel. 795-423
Dal 18 al 24 novembre
GRANDIOSA VENDITA ALL'ASTA
di una partita di tappeti orientali al migliore offerente al prezzo di realizzo. Inoltre dipinti del XVI-XVII-XVIII secolo e altri oggetti d'arte di inestimabile valore.
BANDITORE
BIJAN PARVIZYAR, il più famoso martello del dopoguerra
ESPOSIZIONE
Giorni 15-16-17 novembre - Ore 10-12,30 e 16-19.30

CAPODANNO INSOLITO AD ISTANBUL
Porta d'Oriente
31 dicembre - 4 gennaio
Volo charter, albergo di I categoria, visite, escursioni, San Silvestro orientale. L. 188.000
UTAT: Via Imbriani Galleria Protti

WEEK-END IN AEREO ROMA INSOLITA
6-8 dicembre
U.T.A.T.: Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 38547

NUOVO «CASO» ESPLOSO FRA I CAMICI BIANCHI

Arrestato un primario per il reato di calunnia

È il prof. Mocavero accusato di avere scritto delle lettere anonime: egli respinge l'addebito

Ieri mattina, alle 11.20, è stato arrestato il prof. Giuseppe Mocavero su ordine del P.M. dott. Domenico D'Onofrio. Al noto primario anestesista viene addebitato il reato di calunnia (art. 368 C.P.), reato che trova origine in una serie di lettere anonime gravemente lesive nei confronti di alcuni suoi colleghi e della presidenza dell'ospedale.

Il prof. Mocavero, che è assistito dal prof. avv. Carlo Amigoni, in un precedente interrogatorio «ha respinto ogni addebito, proclamandosi vittima di una macchinazione». La sua macchina da scrivere «Olivetti 22» portatile, che è stata sequestrata, sarebbe servita, secondo le prime indagini, a battere le lettere diffamatorie e calunniose. Il prof. Mocavero, a questo riguardo, si difende affermando che la macchina, dato il posto dove era collocata, poteva essere raggiunta facilmente da estranei.

L'arresto del prof. Mocavero — che alle 11.50 è stato associato al Coroneo — è stato eseguito dal maresciallo Fabio Zuddas e da due militari dell'Arma della Procura della Repubblica di Trieste. Stamane il prof. Mocavero quasi certamente sarà sottoposto a nuovo interrogatorio.

Le «denunce» anonime che hanno fatto esplodere questo nuovo caso (che ricorda lo scandalo che a suo tempo suscitò il «famoso corvo» fra i camici bianchi) attribuiscono ad alcuni sanitari triestini anche reati nell'esercizio della loro attività. Questi sono gli elementi che hanno fatto scattare l'ipotesi di calunnia aggravata e continuata.

La notizia dell'arresto del prof. Mocavero, date le sue funzioni di direttore dell'istituto universitario di anestesiologia e rianimazione, ha destato profonda impressione, specie negli ambienti sanitari.

Mocavero ha 45 anni, sposato, padre di due figli.

Una delle duecento tavole a colori del libro «Funghi del Carso» scritto dal professor Mezzena e che uscirà a cura della CRT

DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO DALLA MOSTRA MICOLOGICA DEL CARSO

Andremo per funghi con la guida in tasca

E' in preparazione un libro scritto dal prof. Renato Mezzena per le prestigiose edizioni curate dalla Cassa di Risparmio

Anche al lettore che non va per funghi sarà capitato di notare, alla domenica, nelle «Ore della città», un singolare titoletto: «Amici dei funghi». Singolare perché il termine «amico» eravamo abituati a vederlo attribuito piuttosto a chi ama gli animali; ma da un anno c'è, nella nostra città, anche questa nuova «amicizia», portata avanti con fervido impegno (e il titoletto citato annuncia le riunioni settimanali) dalla sezione triestina del Gruppo micologico «Giacomo Bresadola», un sodalizio che ha saputo in poco tempo far molti proseliti — e tutti entusiasti — nel volger di pochi mesi. Si vede che l'idea era buona. E qual era questa idea? Andar per funghi? Troppo poco. Sentite: il Gruppo «si propone di favorire e promuovere lo studio dei funghi, di divulgare la loro conoscenza e la loro rilevante funzione nell'equilibrio dell'ambiente ove si riproducono, la loro importanza per la conservazione ed il miglioramento del patrimonio forestale, ed infine (dulcis in fundo, purché non siano velenosi) anche il loro interesse dal punto di vista alimentare».

Ora tutto è più chiaro, ma non scopriamo certo l'America, dicendolo, perché anche i lettori più disattenti si sono accorti certamente del «Bresadola» in occasione della prima Mostra micologica del Carso, che tanta gente richiamò nella gran sala di Palazzo Costanzi nell'ottobre scorso. E noi anzi ne stiamo parlando solo per dare un annuncio, che in verità era già stato dato, ma un po' in sordina, e si confuse nel pentolone delle molte iniziative collaterali, durante la mostra stessa: la prossima uscita di un libro dedicato ai funghi. Titolo: «Funghi del Carso». Autore: il prof. Renato Mezzena.

E' bello parlare con Mezzena. E' un entusiasta, trasmette ottimismo. Da vent'anni «tiene cattedra» (ma usiamo il termine nell'accezione più cordiale) a «Pro Natura Carsica», di cui è presidente, come è presidente della sezione del «Bresadola», e sono i due incarichi ai quali è più affezionato, oltre — s'intende — alla direzione dei Musei di storia naturale. E da oltre vent'anni spende energie e parole per descrivere il Carso, per studiarlo e farlo studiare, per farlo amare. Anche studiare i funghi vuol dire studiare il Carso, o meglio un aspetto di vitale importanza della «scienza carsica», ed ecco che a Mezzena — già autore dei due superbi volumi «Flora del Carso» e di altre pubblicazioni dedicate alla casa carsica e all'urbanistica sull'Altipiano — viene l'idea di dedicare un volume ai funghi del Carso.

Entusiasta e ottimista, dicevamo. Ma entusiasmo e ottimismo non bastano, specialmente al giorno d'oggi. Ci vogliono quattrini, e non pochi, per un'iniziativa del genere. Il prof. Mezzena prepara allora il suo bravo menabò con duecento tavole a colori disegnate da lui stesso con grande e scrupolosa precisione, studia un preventivo alla tipografia del Villaggio del fanciullo con il compianto mons. Sieff (che sarebbe morto qualche tempo dopo: fu una delle ultime fatiche del dinamico sacerdote, era felice che fosse affidata ai suoi tipografi una prova così impegnativa), e poi si rivolge alla Cassa di Risparmio. E' un'opera di divulgazione scientifica, e la scienza è uno strumento di educazione sociale, dice al presidente della CRT, e trova una sincera e pronta disponibilità nell'avv. Aldo Terpin. Anche il consiglio d'amministrazione dell'istituto è sensibile al problema e approva la proposta: il libro «Funghi del Carso» vedrà così la luce nelle edizioni della Cassa di Risparmio, contribuendo ad arricchire una tradizione già molto fertile nel campo dell'arte e della scuola.

Sarà dunque un volume con duecento tavole a colori (ne riproduciamo una, quella dedicata all'«Amanita caesarea», un fungo velenoso, forse il peggiore che si possa trovare dalle nostre parti; ne parlano tutti con orrore); e ogni tavola avrà a fronte un'ampia descrizione dei singoli funghi, ciò che farà del loro un'opera di consultazione utile agli studiosi e agli appassionati, e al tempo stesso anche ai semplici escursionisti. «Funghi del Carso» sarà di agevole formato (il cosiddetto tascabile, anche se la tasca dovrebbe essere un po' ampia); sarà rilegato e sarà stampato con la perfezione già collaudata dalla tipografia del Villaggio del fanciullo nelle quadricromie dei dépliants della recente mostra micologica; uscirà fra qualche mese, alle soglie della primavera e forse anche prima. E ci aiuterà a conoscere i più tipici funghi del Carso, quelli esistenti non solo nel pezzetto di Carso che ci è rimasto, ma in un raggio di cinquanta chilometri a ventaglio sopra Trieste: perché la scienza e l'amore per la natura non conoscono, ovviamente, i confini segnati dagli uomini.

M. G.

GRANDE VENDITA
DI GIOCATTOLI
A PREZZI SPECIALI
ORVISI
via Ponchielli 3

SALOTTI
in vera pelle al prezzo di normali salotti in tessuto

Azienda altamente specializzata in salotti in pelle di vitello
CIS centro italiano salotti spa
TRIESTE VIA DELLA GEPPA 15
VIA GALATTI, 14
con stabilimento giallo CIS in SACILE (PN) a un km dopo il centro di Sacile a sinistra verso Conegliano località Cornadella.
FESTIVI CHIUSO

SEGNALAZIONI

I socialdemocratici sulla Zona B

«Egregio Direttore, leggo sul suo quotidiano di ieri riportato in sunto un comunicato del PSDI in cui si esprimerebbe compiacimento per il raggiungimento dell'accordo tra l'Italia e la Jugoslavia sulla cessione della Zona "B". Desidero al riguardo precisare che il PSDI non ha mai espresso né oralmente, né per iscritto alcun compiacimento per la cessione dei detti territori che culturalmente ed etnicamente hanno sempre gravitato nell'orbita italiana, tant'è vero che trent'anni or sono i socialdemocratici hanno fattivamente concorso a far sì che i responsabili di questi, ed altri misfatti, trovassero la loro giusta punizione a piazzale Loreto. Il P.S.D.I. ha — invece — inteso esprimere unicamente la propria soddisfazione per un atto di realismo politico che freddamente accettando uno stato di fatto imposto e non modificabile nemmeno in linea di mera ipotesi, ha legittimato sul piano internazionale la nostra linea di confine e nel contempo garantito i confini occidentali d'uno stato, la Jugoslavia, la cui indipendenza e neutralità è oggi indispensabile all'alleanza atlantica. Mi permetto inoltre di sottolineare l'assoluta coerenza del mio partito nei confronti di un problema sul quale troppi e per troppo tempo hanno speculato promettendo o magari sceneggiando drammatiche rinunce ad incarichi pubblici nel momento stesso in cui anche i non addetti ai lavori sapevano che la Giunta al Comune di Trieste aveva le ore contate. Ringraziando, porgo distinti saluti e cordiali ringraziamenti. Avv. Mario Bercè».

Chiudiamo gli interventi su Pasolini

«Care "Segnalazioni", nell'apoteosi che la cultura ufficiale italiana ha dedicato a Pasolini, una cosa è stata tenuta in penombra. L'ha segnalata, nella vostra rubrica (con la causticità che gli è propria, ma con giudizio, a mio parere, alquanto sommario), il pittore poeta concittadino Enzo Sollazzi.

«Pasolini era "diverso": con questo aggettivo si usa denotare culturalmente certi individui che la morale chiama invece corrotti e corruttori. Io non sono un moralista né un uomo di cultura: mi basta essere un uomo. Da un punto di vista umano, vorrei sottolineare alcune implicazioni di quella "diversità".

«Noto, innanzitutto, che essa, negli uomini detti di cultura, è sempre associata all'estetismo, cioè a quel modo di vedere, di sentire e di vivere, che dà più importanza a ciò che riguarda la propria persona che ai suoi rapporti con gli altri (questo, moralmente, si chiama egoismo). Da questo deriva la seconda caratteristica di queste persone, che è il riferire tutto a sé (e questo, culturalmente, si chiama narcisismo). L'egoismo narcisista, secondo me, è appunto il connotato costante di costoro.

«La loro presenza attiva nella società è pertanto caratterizzata da quella maschera dell'egoismo narcisista che è l'esibizionismo: con questo essi danno spesso l'impressione di essere portatori di nuovi valori umani, mentre poi, se si esaminano le loro opere, si vede che essi non inventano né creano mai nulla, e che la loro abilità consiste nel farsi specchio di valori altrui.

«Socialmente parlando, queste loro caratteristiche li rendono esseri inutili. Ritengo che questo dato innegabile sia all'origine dell'ostilità dalla quale costoro si sentono perseguitati: è un'ostilità più profonda di quella che deriva da un atteggiamento moralistico, è un'ostilità che origina direttamente nella natura delle cose prima che nell'invidia per il successo apparente di queste persone.

«E' un fatto che, come già altrove e in altri tempi, queste persone si stanno facendo sempre più largo anche fra noi. Un altro è che, in tutte le culture, a questo fenomeno è sempre corrisposta la decadenza e lo sfacelo della società.

«Di questo sfacelo la fine di Pasolini può essere emblematica, in modo assai più tragico di quanto i presunti esperti ci abbiano saputo prospettare. E io vorrei invitare gli uomini di cultura, i quali (secondo me in maggioranza) sono conniventi coi portatori di questo sfacelo, a pensarci su. Grazie per l'attenzione. Alfredo Iosini».

Con questa lettera chiudiamo gli interventi su Pasolini, scusandoci con quanti non hanno avuto ospitalità: sullo stesso argomento ci hanno scritto infatti Livio Grassi, Ugo Pulgher, Luigi Galli, Sergio Ribezzi, Lidia Parmicini, Franco Zero ed altri che non desideravano far comparire il proprio nome.

Grazie a un assessore

«Ci sembra doveroso rendere testimonianza del fattivo interessamento dell'Assessorato allo Sport del Comune ed in particolar modo del prof. Lanza nel risolvere per il meglio i gravi problemi sorti ultimamente in ordine all'utilizzo della palestra della scuola dei Campi Elisi e che minacciavano di rendere impossibile l'attività delle varie società locali. Resta ancora molto da fare in questo campo, ma ci conforta la constatazione che qualcosa si sta muovendo anche ai livelli amministrativi più alti. Grazie per l'ospitalità. Mauro Lanzi, segretario dell'Unione sportiva Acli S. Giacomo».

Da Roma un buon esempio (si tratta di pensiline)

«Egregio Direttore, sono stata recentemente a Trieste e mi ci sono fermata per quasi un mese, perché nella vostra bella città ci sono molte cose da apprezzare.

«Mi sono però stupita di una grave ed inspiegabile mancanza che ho riscontrato. La piazza Goldoni è un punto in cui confluiscono numerosi mezzi di trasporto pubblico e dove, sempre, molte persone attendono alle fermate per servirsi di tali mezzi. Però in corrispondenza di tali fermate non esiste alcuna pensilina o tettoia che possa riparare dalle intemperie che si trova lì in attesa. Con il sole più cocente o con la pioggia scrosciante bisogna stare ad arrostirsi o ad inzupparsi, in attesa che arrivi l'autobus. Ho potuto constatare di persona come, in occasione di una grande pioggia, gli autobus fossero mezzi vuoti, mentre molta gente rimaneva riparata sotto i portici od i portoni.

«Il Comune di Trieste, che ha fatto tante belle cose, non potrebbe pensare di installare un paio di pensiline in corrispondenza delle fermate? Non credo che questo possa turbare l'estetica della piazza che, sinceramente, non si può dire abbia un aspetto particolarmente pregevole dal punto di vista artistico o architettonico. Si pensi, ad esempio, che qui a Roma dove io vivo, nella centralissima piazza San Silvestro vi sono numerose pensiline in corrispondenza di ogni fermata di autobus.

«Non so se questa mia segnalazione servirà a qualche cosa. Ad ogni modo mi scuso per il disturbo arrecato e ringrazio per l'attenzione. Carla Ferracci, Roma».

L'ONU uccide se stessa

«Sionismo eguale razzismo. Con questa equazione, consacrata in una risoluzione dell'Assemblea generale, l'ONU abbandona gli ideali che erano alla base della sua creazione per imboccare definitivamente la strada della strumentalizzazione e della prevaricazione. L'ONU uccide se stessa.

«Sarebbe facile (e certamente giusto) a questo punto lasciarsi prendere dall'ira e gridare la propria indignazione. Ma chi grida ha sempre torto. Allora, se uomini civili vogliamo essere — ed è particolarmente importante affermarlo e praticarlo in questi momenti — quel che si deve fare è un processo.

«Lo ha fatto, con sacrosanti motivi, Pasolini, poco tempo addietro, alla nostra classe politica. Facciamolo anche noi all'Assemblea dell'ONU.

«Immaginiamo, freddamente, chi è l'accusato; chi sono gli accusatori e, infine, quali sono i giudici: ne ricaveremo agevolmente la giustezza o meno della sentenza.

«E' necessaria subito una precisazione: l'imputato non è, come si potrebbe credere, lo Stato d'Israele (com'è pure nelle motivazioni addotte dagli accusanti). L'imputato è il popolo ebraico. Questa risoluzione viene cioè a colpire ancora una volta gli ebrei (e non si vuole fare qui gli strappalacrime, ché non è necessario!). Viene a colpire gli ebrei in quello che è stato (ed è tuttora) un movimento di emancipazione, nato come reazione alle persecuzioni che tale popolo ha sempre subito. Il sionismo infatti ha avuto la sua genesi, quando il popolo ebraico ha definitivamente perduto la speranza di una serena integrazione nelle nazioni in cui la diaspora l'aveva disperso, e si è rafforzato con il carissimo prezzo di altre persecuzioni. Ebbene, ciò non è stato ricordato. Anzi, assurdamente, tutto è stato capovolto, in una prospettiva che non solo è antistorica, ma offende la ragione. Il perseguitato è divenuto persecutore!

«Come si può qualificare questo fenomeno? Si tratta di razzismo (qui è proprio il caso di dirlo). Del solito, vecchio e mai morto antisemitismo, che trova sempre nuove maschere, dietro le quali celarsi.

«Ma, del resto, che cosa ci si poteva aspettare dopo che Israele è stata cacciata dall'Unesco? Quella è stata la prova generale: il paese che ha avuto il coraggio di presentare all'Unesco il piano di urbanizzazione di Gerusalemme e che poi, dato che tale piano era stato respinto ne ha preparato un altro sulla base delle indicazioni di tale organo, da esso è stato cacciato con motivazioni aberranti. Mi chiedo quante cacciate meriterebbe l'Italia per quel che è stato fatto a Venezia, a Napoli ed in tante altre nostre splendide città rovinate. E questi sono fatti!

«Passiamo ora agli accusatori. Sono gli arabi di Hussein, di Nimeyri, di Gheddafi. Bastano questi nomi per far capire l'attendibilità delle loro accuse. Penso ai palestinesi: come possono credere all'Hussein del settembre nero? Come si può credere a Nimeyri che ha fatto massacrare le tribù negre del sud del Sudan? Lasciando da parte Gheddafi, sulla cui credibilità non merita spendere parole, come si può credere ad uno Scià di Persia che tiene nelle sue prigioni migliaia di uomini che chiedono libertà? E si potrebbe proseguire negli esempi, senza problemi. Ma i lettori li hanno davanti agli occhi senza bisogno di altre segnalazioni. Ed i paesi dell'Est? Accusa proprio l'Unione Sovietica che ignora le minoranze nei suoi territori. Che mercanteggia i visti di uscita per gli ebrei con i rifornimenti degli Stati Uniti.

«Ed arriviamo ai giudici. La giuria è composta dagli stessi individui che si tirano dietro miriadi di staterelli afro-asiatici, ricattati con il petrolio. Stati del terzo mondo che sperano in aiuti arabi e che invece non s'accorgono di com'essi li facciano precipitare ancora di più, senza rimorsi, nell'abisso del sottosviluppo.

«Esaminati brevemente, per ovvie esigenze, i presupposti, non si può che assistere sgomenti a questa ulteriore ingiustizia. L'epilogo sarà l'espulsione di Israele dall'ONU e, allora, non sarà più necessario spendere parole. Un velo pietoso su tutto questo e soltanto la coscienza di pochi, che non si fanno prevaricare, custodirà gelosamente i valori di questa civiltà, che gli ebrei hanno notevolmente contribuito a sviluppare, e che ora è stata offesa. Pier Luigi Sabattis.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Flavia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, la signora Lella Au Fiore, di Gorizia, parlerà sul tema: «L'influenza veneta ed austriaca nella cucina del Friuli-Venezia Giulia».

Arte pro Arte

Nella ricorrenza del Trofeo Narcissus, indetto dall'Associazione culturale Arte pro Arte per i propri soci cineamatori e poeti, è ospite al Caffè Tommaseo Virgilio Cirelli, il cineamatore triestino, socio del Circolo cinematografico triestino, riproporrà il tema del concorso per un'opera che sintetizzi il colloquio cinematoriale, illustrandone i termini con opportuni flashes esemplificativi. L'appuntamento è alle 21.

Rotary Trieste Nord

Questa sera alle 20.30, conviviale dedicata ad argomenti rotariani, nella ricorrenza della Rotary Fondation.

Con l'Alpina sul Carso

Domenica 16 novembre l'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie effettuerà la seconda escursione del ciclo «Quattro passi per il Carso» riservato ai ragazzi. La zona visitata nel corso della gita sarà quella del Carso triestino occidentale. Le iscrizioni si accettano presso la sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

Soci della «Dante»

E' convocata per mercoledì 26 novembre alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, nella sede sociale di via Roma 22, l'assemblea dei soci della «Dante», all'ordine del giorno, dopo il ricordo di Laura Eulambio, la relazione dell'attività svolta, la proposta per l'attività a breve e medio termine, e l'elezione del presidente e del nuovo comitato direttivo.

Gite-scuola dell'Escai

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 16 novembre la seconda gita scuola, alla quale possono anche partecipare i ragazzi delle quinte elementari. Partenza alle ore 8 da piazza Oberdan; ritorno alle ore 17. Iscrizioni e informazioni presso la sede del CAI XXX Ottobre via Pellico 1, tel. 68-795.

Arden for Men

Linea maschile - Elizabeth Arden linea femminile - in vendita alla *Profumeria Borsa* piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Rickj - Battisti 2

realizza tutto l'inventario a prezzi sottocosto per cessione negozio.

Arden for Men

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6, telefono 38222

Prezzi di realizzo

in occasione della vendita straordinaria di tutte le confezioni estive ed invernali per cessione del negozio *Rickj* Battisti 2.

ASPENAVI

parquet. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

moquette. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

battiscopa Viale XX Settembre 47.

ASPENAVI

pulitori e cere speciali. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

Conferenza Bradelj

Oggi, mercoledì, alle 18.30, il dottor Mario Bradelj terrà presso la sede dell'Ordine dottori commercialisti (via della Zonta 2) l'annunciata conversazione sul tema «L'imposta sul valore aggiunto», per i giovani laureati.

Al Centro pedagogico

Oggi, mercoledì, alle ore 18, s'inaugura presso l'Istituto regionale per l'infanzia «Burlo Garofolo» il corso diretto dal prof. Tuvo, intitolato «Bambini dislessici e disgrafici: come riconoscerli e rieducarli». Venerdì 21 novembre, alle 18, alla sede del Centro pedagogico (via Mazzini 25) avrà luogo un incontro, al quale sono invitati tutti i presidenti dei consigli di circolo delle scuole elementari, per uno scambio di idee e di esperienze relativamente ai loro compiti e responsabilità.

Come risparmiare?

Alla *Camiceria Eurosystem*, via San Nicolò 28, troverete grande scelta di camicie di qualità a prezzi convenientissimi.

Veramente arrosto

in crosta di pane, tradizionale, rustico, genuino, il buon prosciutto dal sapore pieno, non cotto a mollo nell'acqua, perciò non bagnato e con tutto il suo buon gusto naturale che deve avere il prosciutto. Ve lo offre *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

«Linea»... Tirolo!

Il negozio *«Linea»* - via Carducci 4, Trieste - ha il piacere di presentare per la prima volta a Trieste, in assoluta novità, i modelli tradizionali tirolesi. Caldi ed eleganti, piaceranno sicuramente alle signore che desiderano indossare un capo completamente diverso, di attualità, ispirato alla moda folk. Dal Tirolo con amore!

«Linea»..... Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»....., Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Novena della salute

Nella Chiesa di S. Maria Maggiore inizia questa sera, alle 19, la solenne novena in preparazione alla festa cittadina della Madonna della salute. Al Vangelo parlerà ai fedeli il francescano P. dott. Leopoldo Del Fabbro.

Sbadati di ottobre

Presso l'Economato del Comune, piazza dell'Unità d'Italia, stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di ottobre sulla pubblica via, e che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borselli, sacchetto con moneta, orologi, braccialetti, anelli, spazzole e pennelli, portapiante, smalto per unghie, maglione, ombrelli, giacche uomo e donna, colbacco.

LA MODA NUOVA DI ZILIOTTO

INVERNO IN PELLICCIA

(m. r.) L'inverno sta bussando con le sue nocche gelate alla porta delle stagioni, e il gran freddo, che ha già dischiomato gli alberi, ha puntualmente impellicciato le signore. Anche il periodo più grigio e monotono dell'anno può avere il tepore e il colore dei giorni del sole se viene affrontato al riparo di un morbido scudo di pelo.

Nel suo atelier di via Milano 16 (tel. 62152), Gianni Ziliotto ha accolto l'inverno su un prestigioso fronte di visoni, linci russe, lupi, zibellini, cincillà, leopardi, giaguari, volpi, castori, lontre e tutti gli altri preziosi animali che l'alta moda trasforma in mantelli, giacche, tre quarti, maxipellicce, stole, «ponchos», giubbetti e altre creazioni che hanno la magica impronta della raffinatezza e dell'originalità.

Una visita nell'atelier di Ziliotto è avvincente come uno spettacolo, sul cui palcoscenico, anziché attori, si avvicendano superbi «Breitschwanz» da sera le cui tinte vanno dal delicatissimo ghiaccio al nero notte, «Swakara» bordati di visone, con maniche che scendono appena sotto il gomito e femminilissimi colli a scialle. Per non parlare della gamma dei visoni: dal pastello al selvaggio, dal «Koh - i - noor» allo «Jasmine», al «Grandi Laghi». Una celebre star americana soleva dire «io ho una vita sola e quella la voglio vivere in visone», e la diva aveva ragioni da vendere. All'eterogenea tavolozza dei visoni, Ziliotto oppone quella altrettanto ricca delle volpi, argentate, «croiset», canadesi, rosse e nelle nuove coloriture imposte dal «new look», quali prugna, bluette e verde petrolio. Anche la lince con la sua morbidezza di nuvola e le sue delicate sfumature ha la sua voce in questo grande corso della moda - pelliccia, e con la lince il sempre attuale, nobilissimo lupo.

Natale si avvicina, e Natale significa anche strenne. Quale sorpresa può essere più gradita che quella di trovare sotto il tradizionale abete, scintillante e decorato, una pelliccia firmata da Ziliotto? Meglio ancora se abbinata a un cappellino dello stesso pelo. Nessuna preoccupazione per il copricapo: accanto alle favolose e regali pellicce, nell'atelier di via Milano 16 c'è anche una doviziosa scelta di cappellini di tutte le fogge: dai classici ai più stravaganti e sbarazzini, anche perché a una pelliccia si addice un pizzico di originale follia.

FASE POSITIVA NEL COMMERCIO DEL CAFFÈ

Venerdì sarà a Trieste il presidente dell'IBC

Il presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, dott. Camillo Calazans, sarà venerdì in città per una visita ufficiale alle autorità e al deposito triestino dell'IBC. Proveniente da Rio de Janeiro, il dott. Calazans, che sarà accompagnato dal dott. Fernando Sarmento, capo dell'ufficio milanese dell'Istituto, si incontrerà in mattinata con il sindaco Spaccini, con il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, con i dirigenti dell'Ente porto e dell'Assessorato regionale all'industria e commercio. Seguirà una visita al deposito dell'IBC.

La visita del presidente dell'Istituto brasiliano del caffè acquista particolare rilievo in un momento in cui i depositi triestini dell'IBC registrano una fase di «boom», con ben 700 mila sacchi di caffè stoccati nei magazzini.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Yarden» (isr.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Aquileia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Charitas» (naz.), mn. «Cindy» (lib.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Pierre Poulaine» (fran.), mn. «Duurt» (naz.), mc. «Orseolo» (naz.), mn. «Rad» (jug.), mn. «Bunga Chempaka» (my.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Rodrigo Torrealba» (br.), mn. «Corriere del Nord» (naz.), mn. «Freia» (cy.), mc. «Diloma» (du.).

Sabato una riunione all'Unione istriani

La giunta esecutiva dell'Unione degli istriani, accogliendo le sollecitazioni avute da varie parti d'Italia e dall'estero, ha deciso di favorire la costituzione e l'attuazione dei «Comitati per Trieste e la Zona B» e di ridare a tal fine vita all'analogo Centro di coordinamento già a suo tempo esistente.

Per tale ragione è stata indetta una riunione che avrà luogo sabato 15, alle ore 17, nella sede di via Pellico 2, al fine di decidere sulla costituzione anche a Trieste — come già avvenuto in altre città — di un tale comitato e sulle iniziative da prendere.

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula
una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.

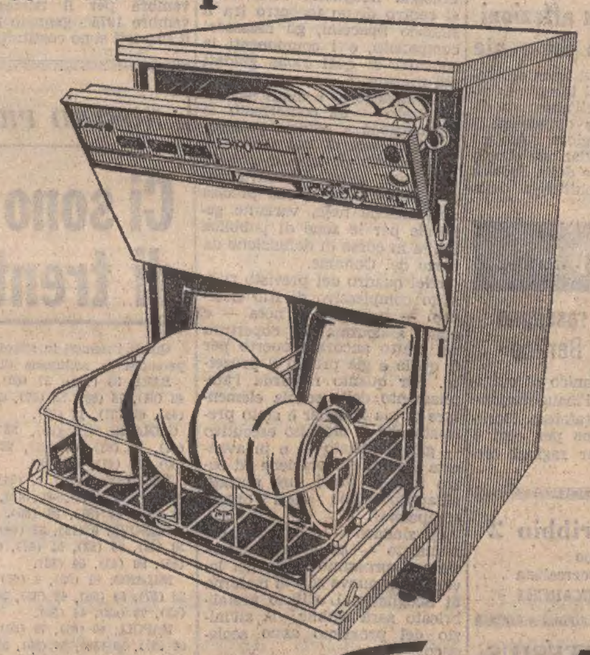
Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA «ALLA SALUTE»
Via Giulia, 1 Tel. 795369
TRIESTE

Giovedì 13 e giovedì 27 novembre '75
(tutto il giorno)

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI

ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

Nuova Candy D190 Silent.
La prima lavastoviglie con i Salvatempo.

Se volete saperne di più parliamone insieme:
Candy
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18
Via Zudecche
Piazza Goldoni 1

IL BICENTENARIO DELL'INDIPENDENZA USA

«America '76» a Trieste con un incontro di studi

Un «seminario» cui parteciperanno eminenti oratori prenderà l'avvio il 21 prossimo nella sede del CdS

Il 4 luglio del prossimo anno gli Stati Uniti festeggeranno il bicentenario della propria indipendenza. La celebrazione di questo storico avvenimento si è già iniziata in America e continuerà per gran parte del 1976 con manifestazioni promosse a vari livelli attraverso iniziative pubbliche e private. Anche negli altri Paesi si stanno predisponendo programmi di partecipazione ufficiale ai festeggiamenti previsti per questa solennità: l'Italia sarà presente a Washington con il complesso della Scala, con gruppi folcloristici che prenderanno parte ad un Festival dei popoli e con una rassegna d'arte.

A Trieste, l'Associazione italo-americana, con la collaborazione dell'Istituto di filologia germanica della facoltà di Lettere e filosofia dell'università di Trieste e con l'assistenza dell'U.S. Information Service, ha organizzato — quale manifestazione celebrativa locale del bicentenario della rivoluzione americana — un seminario di «American civilization», che intende offrire un panorama, il più vasto possibile, della cultura statunitense dal periodo delle lotte per l'indipendenza ai giorni nostri. Nel corso di questo programma verranno trattati i vari aspetti di questa cultura nei campi della storia, della letteratura e delle scienze politico-sociali.

Il seminario si articolerà in una serie di lezioni con dibattito tenute dai professori Gerald Parks e Robert M. Jewitt e integrate da conferenze di docenti universitari italiani e americani, tra i quali: il prof. Guglielmo Negri dell'Università di Roma; il prof. Stanton H. Burnett, già docente di Scienze politiche agli Hobert and William Smith Colleges di Geneva New York; il dott. William R. Lenderking, addetto Stampa all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma; il prof. Ennio Di Nolfo dell'Università di Padova; il prof. Walter E Wells, esperto di linguistica e letteratura comparata; il dott. James H. Burgwyn, vice direttore del Seminar in american studies di Salisburgo; il prof. John L. Darretta dell'Iona College e il prof. Joseph P. Harahan dell'Università di Richmond.

La cerimonia inaugurale del Seminario si terrà venerdì 21 prossimo con inizio alle 18 nella sala maggiore del Circolo della Stampa in Corso Italia 12. Gli oratori della prima sessione saranno il prof. Stanton H. Burnett, vice direttore dell'Usis per l'Italia, che parlerà sul tema «Le origini europee del pensiero politico americano» e il prof. Guglielmo Negri, che traccerà un profilo degli autori del «Federalist». Gli interventi saranno preceduti dalla consegna all'Associazione italo-americana della bandiera del bicentenario offerta dall'American revolution bicentennial Administration di Washington, che ha concesso il proprio patrocinio al seminario promosso dall'Aia e dall'Istituto di Filologia germanica.

Per partecipare al seminario, gli interessati sono pregati di rivolgersi alla segreteria dell'Aia, in via Roma 15/II (telefono 30301).

Convegno su affezioni dell'apparato digerente

Un convegno sul tema «Attuali orientamenti di terapia in alcune affezioni dell'apparato digerente» si terrà domenica 23 all'Ospedale maggiore sotto gli auspici della Fondazione «Carlo Erba» di Milano e della Facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università. Il comitato organizzatore, che è presieduto dal prof. Gino Macchioro, informa che i lavori s'inizieranno alle 8.30 nella sala delle conferenze. Moderatore sarà il prof. Paride Stefanini. Ecco il programma particolareggiato degli argomenti che saranno trattati e i nomi dei relatori: Terapia della malattia diverticolare del colon, parte medica: E. S. Feruglio, Trieste, parte chirurgica: G. F. Monti, Trieste; Terapia della malattia ulcerosa, parte medica: N. Dioguardi, Milano; parte chirurgica: S. Tagliacozzo, Cagliari; P. Pietri, Trieste; Terapia dell'ipertensione portale, inquadramento nosografico: G. Sotgiu, Bologna; parte medica: C. Dal Palù, Padova, parte chirurgica: A. Leggeri, Trieste; Terapia delle grandi emorragie gastro-duodenali, parte medica: E. Fiaschi, Padova; R. Naccarato, Padova, parte angiografica: P. Rossi, Roma, parte chirurgica: V. Speranza, Roma.

Esami di Stato all'Università

L'Università comunica che la seconda sessione degli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, chimico, farmacista, ingegnere, medico chirurgo avranno inizio il giorno 17 prossimo alle 8 secondo l'orario affisso all'albo dell'Università.

MOSTRE D'ARTE

Rinviata la rassegna «Grafoteca Berlino»

L'Istituto germanico di cultura comunica che l'inaugurazione della mostra «Grafoteca Berlino» in programma per oggi è stata rinviata per ragioni tecniche.

Rettori Tribbio 2
espone
il pittore iperrealista
GUIDO SAMMARCHI

ALLA «CARTESIUS»
espone
ARMANDO PIZZINATO

GRUBISSA
ALLA GALLERIA D'ARTE SANT'ELENA
vis a vis al Filodrammatico
orario: 10-13 e 17-20

Alla «Tavolozza»
KIRCHMAYR
orario: 15-20
festivi: 10.30-13
Inaugurazione

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Irma de Mordax nel III anniv. (12-11) dai figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Albina Giurco nel VI anniv. dalla figlia Nada e dal genero Ernesto 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emilio Colussi nel II anniv. dalla moglie Giulia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Osvaldella nel XX anniv. (12-11) dalle famiglie Osvaldella - Gombassi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ottone Ulian e di Franca Geyer nell'anniv. da Marta e Celeste 3500 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondazione F. Geyer).

In memoria di Carla Zane ved. Kogoi per l'onomastico (4-11) dalle figlie e nipoti 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Libera Italia Micheluzzi nel I anniv. dai familiari 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Silverio Barbali nel III anniv. (12-11) dalla moglie Rita, figli e nipoti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Teodoro de Lindemann da M. Prelz 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Bianca Tolpeit 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai fratellini Carlo e Diego Martone 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Miotto 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Bianca Tolpeit 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vladimiro Denaut da Aldo Sagrati 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria dei colleghi amici defunti da F. e L. Maldera 5000 pro Assoc. insegnanti italiani Venezia Giulia.

In memoria di Lorenzo Pallini dai Centri Dattilo Incendio - Infortuni e Vita del Lloyd Adriatico e da Renata Sirotich 11.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Giovanni Craglietto dalla famiglia Neri 3000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa omonima).

In memoria di Tullio Corsi dai cugini Attilio e Amelia Petronio e figli Giorgio, Lucio, Franco e famiglie 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Macchioro da Nino Loly 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria dei propri cari defunti da Elvezia de Visintini 10.000 pro ECA.

In memoria di Caterina Benussi ved. Sponza da Carlo e Gina Favretto 5000 pro Università degli studi (Borsa studio Nino Favretto).

In memoria di Maria Piscardi da Emma Bartoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bernardo Ciacchi dal figlio Emilio 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (A mani del direttore).

In memoria dei propri cari defunti da L. e F. G. 12.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanni Roncelli da Bruna e Roberto Grison 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Ramani dagli amici di Largo Pestalozzi 5500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Marega da N. N. 19.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Bambini spastici).

In memoria dei cari defunti da Bianca Weisenfeld ved. Michieli 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Paola Santel 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carmen Zanon ved. Franza da Fausta e dott. Aristide Binetti 20.000 pro Ospedale Maggiore (Letto dott. Giuseppe Franza); da Silvia Bradaschia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giorgio e Lina Cergna 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Franca Geyer dalla famiglia Nerina Zonta 5000, da Augusta Chersi 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo Franca Geyer).

In memoria dei propri cari defunti da Lina Bornettini 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ferruccio Zorzon dalla famiglia Zulia - Bonetta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mercedes Davanzo da Ida Boccassin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Ugo Pietron da Roma Barzilai 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Rismondo e Bonu 10.000 pro Scuola «S. Benco»; da Cesira e Fulvio Maghetti 10 mila pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Adriana Grassi 10.000 pro Liceo «Oberdan» (Fondaz. Corrado Dalla Pozza); da Anna de Petris e Concetta Spazzapan 10.000, da Lidia e Margherita Zannini 5000, da Flavio e Ondina Ferrante 10.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Milly Perizi 5 mila pro Scuola «S. Benco» (Premio studio T. Perizi); dalla famiglia Davanzo 3000 pro Missioni Triestine nel Kenya; dalla famiglia Maestro 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Martinoli ved. Costanzi da Rosina Costanzi e figlie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai condomini e inquilini dello stabile n. 20 di via R. Manna 16.000 pro Assoc. donatori sangue; da Mimì e Mirelle Martinoli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carmela Zanon ved. Franza dalle amiche del lunedì: Gina, Margherita, Maria, Mariuccia, Ondina, Rina e Rosetta 20.000, da Sergio e Fiorenza Bradaschia 15.000; da Emma Bradaschia 15.000 pro Ospedale Maggiore (Letto Giuseppe Franza), da Guido Anastasio 5000, da Ida e Anita Boccasini 10.000 pro CRI; da Nella Piapan e Cesira Magheti 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Paola Lampe 5000, da Eleonora Fonda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Jole Petronio 3000 pro Chiesa S. Luigi; dalla famiglia Pallari 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Lorenzo Pallini da Grazia e Maria Luisa 5000, dalle famiglie Villani e Pacinotti 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai colleghi del figlio 80.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Lorenzon da Grazia e Maria Luisa 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carla Girotti dalla figlia Liliana 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Franco Rossignoli da Vittorio Trinchero 25.000, da Vittoria Pregarz 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Imelde ed Ettore Maccarini 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vincenzo Marcellino 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Glessi Ferluga dalla Cassa di Risparmio di Trieste 50.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Etta Visentin da Feriez, Leghissa, Menneri, Morigi, Saitti e Vulici 17.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dario Guastini da Dolce, Grigolon, Balzano e Iappelli 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bruno B. e famiglia (tab. San Giusto) 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Clescovich da Bruno Vidorno 5000 pro ECA; da Fiorello, Franco e Adriana de Farolfi 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Carmen Kuntze 5000 pro Lega Nazionale; da Evelina Bette 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Carlo Cok da Giorgio Sfreddo e dipendenti 65.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giovanni Battista de Franceschi da Lucia Manzutto 2000 pro «Famiglia Umaghese»; da Paolo e Ida Dominis 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati e 5000 pro Assoc. famiglie caduti Aeronautica.

In memoria di Andrea Franzin da Violetta e prof. Piero Sbisà 5000 pro «Famiglia Dignanese»; da Pia e gen. Romano Manzutto 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Amalia Cebular da Nina ed Ester Colizza 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Del Savio dagli amici della trattoria «Al Collio» 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Pauluzzi dalla cognata Maria e figlie 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Sartorio Sartori dalla moglie Emilia 5000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Paolo Smaltino da Maria e Adriana Tonini 20.000 pro Parr. Beata Vergine delle Grazie.

CHIESTI DALLA CONSULTA PIU' SERVIZI SOCIALI

ESIGENZE A SAN GIACOMO DI BAMBINI E DI ANZIANI

Proposta di anticipare alle 7.30 l'apertura degli asili Si sollecita la variante del piano regolatore generale

La consulta rionale di San Giacomo, richiesta dalla Giunta comunale di avanzare proposte e osservazioni in previsione della stesura del nuovo bilancio per il 1976, ha sottolineato le gravi carenze esistenti nel settore dei servizi sociali e sollecitato il Comune ad accelerare le procedure di perfezionamento della variante al piano regolatore generale riguardante le aree di pubblico interesse. In particolare, è stato chiesto che vengano rispettati gli impegni già presi e che l'elaborazione della variante avvenga «con ammissione alla verifica di tutte le forze democratiche», pubblicizzando al massimo tutta la fase preparatoria. E' stato poi chiesto che venga potenziata l'assistenza specialistica, sanitaria e sociale, nelle scuole dell'obbligo e agli anziani (soprattutto a domicilio). Sono stati altresì sollecitati un aumento delle sezioni di asilo nido e scuolamaterna, nonché un potenziamento delle strutture sportive e per il tempo libero. Per le scuole materne si chiede l'anticipo dell'apertura alle 7.30.

Altre richieste particolari riguardano il prolungamento delle linee «33» e «37» fino alla stazione centrale e della linea «8» fino a via Dodo, il potenziamento dell'illuminazione pubblica in alcune vie (Ponziana, Orlandini, Rigutti), l'installazione di nuovi semafori ad alcuni incroci, la sistemazione di molte vie dissestate e la copertura della rete fognaria nella zona della Maddalena. E' stato infine sollecitato il potenziamento del servizio idrico, del gas metano e della nettezza urbana

Nuova scuola materna per Cologna-Scoglietto

Il Comune informa che i problemi urbanistici e sociali di Cologna Scoglietto sono stati al centro di un incontro tra il sindaco Spaccini, gli assessori competenti, e i componenti la consulta di quel rione guidati dal presidente.

«Il sindaco — è detto nel comunicato — ha confermato la destinazione a edilizia scolastica della zona di Rio Orsenigo, che essendo già zona di pubblica utilità, vedrà definitivamente riconfermata la sua precisa destinazione nella variante generale per le zone di pubblica utilità in corso di definizione da parte del Comune.

«Nel quadro del previsto riassetto complessivo di Rio Orsenigo — prosegue la nota — è stata assicurata la copertura del tratto ancora scoperto per il quale è già pronto il progetto. Per quanto riguarda l'ampliamento della scuola elementare di via Kandler è stato precisato che il progetto esecutivo — già finanziato — è in avanzata fase di elaborazione ed entro termini brevi sarà portato all'approvazione degli organi competenti.

«Il sindaco — conclude il comunicato — ha altresì annunciato il prossimo inizio dei lavori della nuova scuola materna di Scoglietto. L'edificio prefabbricato sarà agibile già all'inizio del prossimo anno scolastico».

Il dibattito a Muggia sul consorzio sanitario

«Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Muggia — informa una nota diffusa da quel municipio — sono state affrontate alcune questioni di rilevante importanza come la costituzione del Consorzio sanitario provinciale ed il dibattito tra i gruppi consiliari sulla bozza programmatica presentata dalla Giunta.

«Preliminarmente, ratificate alcune delibere giuntali, il Consiglio ha preso atto delle dimissioni da consigliere comunale del dott. Stener (PLI), al cui posto è subentrato il p.i. Rondi.

«La grande maggioranza del Consiglio — prosegue la nota — ha respinto le motivazioni politiche contenute nella lettera di dimissioni del dott. Stener, sia pur ribadendo ogni gruppo consiliare le proprie autonome posizioni sui problemi del bilancio comunale e dell'ECA.

«Successivamente è stato approvato all'unanimità lo statuto del Consorzio sanitario provinciale, dopo un'ampia discussione nel corso della quale l'assessore alla Sanità Balbi ha esposto le linee di fondo della politica sanitaria che la Giunta si propone di perseguire.

«Infine — informa ancora la nota — il sindaco ha dato comunicazione dei risultati finora raggiunti nelle riunioni dei capigruppo consiliari relativamente al programma comunale da elaborare. Tutti i gruppi consiliari hanno partecipato alla prima fase del confronto, nella quale si è stabilita la formazione di tre commissioni con il compito di elaborare in concreto, sui singoli temi, il programma quinquennale del Comune. Successivamente hanno deciso di partecipare al lavoro delle tre commissioni i gruppi consiliari del PCI-Lista Frausin, del PSI, della DC e del PSDI, mentre i rimanenti gruppi hanno dichiarato di voler rimanere per il momento in una posizione d'attesa». La prima riunione delle commissioni è fissata per domani nella sede municipale.

Venerdì consiglio a Duino-Aurisina

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina è convocato per venerdì 14 alle 18 nella sede municipale. All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti: statuto del consorzio sanitario; commissione assegnazione alloggi: nomina rappresentanti; cauzione di esattoria.

Corso di Esperanto. Con gli auspici del Consorzio per l'Istruzione tecnica della provincia, avrà inizio domani 13 alle 19 nella sede dell'Istituto «Carli» in via Diaz 20 un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Informazioni e iscrizioni prima dell'inizio delle lezioni.

PER IL TRIMESTRE DA NOVEMBRE A GENNAIO

La nuova contingenza nel settore industria

Questa volta lo scatto è stato di due punti

L'Associazione degli industriali della nostra provincia informa che l'indice del costo della scala mobile delle retribuzioni, nel trimestre agosto - ottobre 1975 è risultato pari a 114,21 arrotondato a 114 con un aumento di 2 punti rispetto all'indice del trimestre precedente.

Qui di seguito sono indicati gli importi dell'indennità di contingenza in vigore dal 1.o novembre per il trimestre novembre 1975 - gennaio 1976. Tali importi sono costituiti dai valori dei 103 punti in vigore al 31 gennaio scorso - calcolati nelle misure previste dall'accordo interconfederale 29 luglio 1963 - e da quelli dei 14 punti scattati dal 1.o febbraio, calcolati nele misure previste dall'accordo interconfederale del 25 gennaio 1975.

Impiegati:

1.a categoria: (ex par. 255) superiori ai 21 anni L. 131.089, mensili;

2.a categoria: (ex par. 191) superiori ai 21 anni L. 100.284; inferiori ai 21 anni L. 88.107;

3.a categoria: (ex par. 142) superiori ai 21 anni L. 76.722; dai 20 ai 21 L. 74.044; dai 19 ai 20 L. 71.445; dai 18 ai 19 L. 66.300; dai 17 ai 18 L. 58.239; dai 16 ai 17 L. 54.585; inferiori ai 16 anni L. 46.498.

4.a categoria: (ex par. 126) superiori ai 21 anni L. 69.031; dai 20 ai 21 L. 65.759; dai 19 ai 20 L. 62.210; dai 18 ai 19 L. 58.846; dai 17 ai 18 L. 53.002; dai 16 ai 17 L. 50.113; inferiori ai 16 anni L. 44.994.

5.a categoria: (ex par. 118) superiori ai 21 anni L. 65.152; dai 20 ai 21 L. 62.593; dai 19 ai 20 L. 61.036; dai 18 ai 19 L. 57.672; dai 17 ai 18 L. 50.047; dai 16 ai 17 L. 47.580; inferiori ai 16 anni L. 39.598.

Viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende industriali (c.c.n.l. del 19-12-1973): 1.a categoria (ex par. 191) L. 56.266, mensili; 2.a categoria (ex par. 142) L. 43.988.

Operai:

1.a categoria: (ex par. 132) superiori ai 20 anni L. 71.920, mensili; dai 18 ai 20 L. 70.139; dai 16 ai 18 anni L. 63.068.

2.a categoria: (ex par. 118) superiori ai 20 anni L. 65.152; dai 18 ai 20 L. 63.503; dai 16 ai 18 L. 56.801; inferiori ai 16 anni L. 48.384.

3.a categoria: (ex par. 111) superiori ai 20 anni L. 61.788; dai 18 ai 20 anni L. 58.239; dai 16 ai 18 L. 51.485; inferiori ai 16 anni L. 46.036.

4.a categoria: (ex par. 106,6) superiori ai 20 anni L. 59.664; dai 18 ai 20 L. 56.062; dai 16 ai 18 L. 49.770; inferiori ai 16 anni L. 45.469.

6.a categoria: (ex par. 100) superiori ai 20 anni L. 56.498; dai 18 ai 20 L. 53.345; dai 16 ai 18 L. 43.886; inferiori ai 16 anni L. 39.031.

Categorie speciali:

1.a categoria: (ex par. 190) superiori ai 21 anni L. 99.822, mensili; inferiori ai 21 anni L. 89.229.

2.a categoria: (ex par. 140) superiori ai 21 anni L. 75.759; dai 20 ai 21 L. 72.250; dai 19 ai 20 L. 70.535; dai 18 ai 19 anni L. 65.891.

Associazione Medica — Venerdì 14 con inizio alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore in via Stuparich 1, si terrà una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Giovanni Ceriotti (Primario dell'Ospedale civile di Padova) sul tema: «Importanza diagnostica delle indagini enzimologiche in epatologia».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Ci sono anche ritardi di trent'anni e oltre

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi le settimane di assenza:

BARI: 35 (114), 37 (65), 56 (59), 42 (54), 76 (50), 52 (47), 66 (45), 11 (44), 62 (37), 12 (35).

CAGLIARI: 12 (85), 52 (69), 30 (67), 19 (63), 61 (61), 23 (53), 62 (50), 37 (47), 64 (39).

FIRENZE: 7 (56), 11 (54), 34 (46), 71 (44), 82 (44), 47 (42), 55 (35), 23 (32), 49 (31), 28 (30).

GENOVA: 3 (78), 32 (64), 30 (54), 19 (43), 56 (53), 51 (47), 87 (46), 8 (45), 90 (43), 64 (38).

MILANO: 61 (98), 4 (65), 55 (63), 26 (57), 84 (55), 42 (53), 36 (44), 33 (43), 76 (43), 44 (39).

NAPOLI: 40 (89), 79 (86), 33 (73), 68 (67), 10 (56), 16 (50), 55 (48), 60 (43), 74 (41), 86 (39).

PALERMO: 30 (93), 70 (87), 54 (48), 75 (47), 82 (43), 16 (42), 22 (41), 85 (40), 2 (39), 77 (39).

ROMA: 6 (77), 28 (71), 22 (63), 11 (62), 1 (59), 66 (51), 62 (47), 26 (45), 78 (43), 73 (41).

TORINO: 73 (82), 34 (65), 3 (54), 70 (54), 9 (53), 12 (48), 59 (45), 16 (42), 30 (42), 81 (38).

VENEZIA: 16 (96), 72 (82), 48 (76), 64 (62), 80 (61), 24 (50), 44 (46), 54 (42), 50 (41), 68 (41).

Sono apparsi otto ritardatari: su Cagliari il 4 assente da 30 settimane, su Firenze il 3 dopo 31, su Genova il 65 dopo 59 e il 75 dopo 62, su Milano l'1 latitante da 31 settimane, su Napoli il 72 da 47 e il 36 da 53, su Palermo l'81 da 34, su Roma l'85 da 44 e su Torino l'82 mancante da 30 settimane. Sulla ruota siciliana sono usciti i vertibili 18 - 81.

Giocate da azzardare: su Bari 7 12 - 35 - 54 con terno e ambo, su Firenze 24 - 32 - 70, su Napoli 27 - 46 - 75, su Venezia 17 - 41 - 68. Il numero corrispondente alla data di estrazione non si fa vedere sulla ruota di Napoli da 43 settimane.

L'ambo 29 - 51 non esce su Genova dal 7 novembre 1942, ossia da 33 anni.

ENA concorso pronostici gestito dall…

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	2						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		X							
4	Genova		2	1						
5	Milano		X							
6	Napoli		1							
7	Palermo		1	X						
8	Roma		X							
9	Torino		2							
10	Venezia		2	X						
11	Napoli	2estr.	2							
12	Roma		1	2						

conc. n. 46 del 15-11-75

RICORSO PER UN EPISODIO DI DUE ANNI FA

Dalle scritte sui muri all'ammenda cancellata

La contravvenzione è stata dichiarata prescritta Confermata per il resto la sentenza del Pretore

Tre improvvisati Tintoretto arrivano in macchina, nella notte del 15 luglio del 1973, nella zona della Grandi Motori, e scesi dal veicolo incominciarono a imbrattare le mura perimetrali dell'azienda con scritte di carattere ideologico, quali «Libertà al popolo» e «fascisti in galera», e non contenti degli «slogans» tracciarono anche un paio di falci e martelli.

Gli addetti alla vigilanza della fabbrica chiamarono il Pronto intervento ma, al sopraggiungere degli agenti, i «pittori» si erano ormai allontanati. Commisero, però, l'imprudenza di tornare sul posto di primo mattino e, armati di un altoparlante, si sarebbero messi a fare pubblicità a un loro giornale. Altra chiamata alla Polizia, e gli agenti accorsi rilevarono sulla vettura tracce della stessa vernice che era stata usata per scrivere e disegnare sui muri dell'azienda. Gli autori dell'opera furono identificati per Ermanno Borsani, 41 anni, da Milano, Roberto Piacentini, 28 anni, da Venezia, e Franco Punis, 30 anni, vicolo dell'Edera 4. Al termine degli accertamenti, essi furono rinviati a giudizio per scritte abusive e imbrattamento di muri.

Il 9 maggio scorso, i tre furono processati dal Pretore che li condannò a 30 mila lire di multa e 10 mila lire di ammenda a testa. Gli interessati ricorsero contro la sentenza, e la loro «estemporanea» pittura viene asaminata ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Fermo, P. M. dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli. Dei ricorrenti è presente soltanto Punis.

Il P. M. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni del Pretore. Il difensore, avv. Gian Matejka, sostiene che la contravvenzione inerente agli scritti è caduta ormai in prescrizione e per quanto concerne l'altro addebito sollecita l'assoluzione sia pure con formula dubitativa dei suoi assistiti. Il Tribunale dichiara prescritta la contravvenzione e, di conseguenza, decaduta l'ammenda di diecimila lire inflitta per tale fatto dal primo giudice e conferma per il resto la sentenza del Pretore.

Il convitto di Padriciano di scena in Tribunale

ASSOLTO IL PRESIDENTE DELL'ENTE SORDOMUTI

Cinque persone erano state rinviate a suo tempo a giudizio per più ipotesi di violazione della legge urbanistica, che sarebbero state rilevate nella scuola convitto dell'ENPAS (Ente nazionale protezione assistenza sordomuti) quando l'edificio, qualche anno fa, era in costruzione a Padriciano. Il processo era stato celebrato dal Pretore il quale, con la propria sentenza, aveva ridimensionato i fatti, mandando assolti tre imputati con la formula più ampia, e uno per insufficienza di prove; il quinto era stato, invece, condannato. La formula dubitativa era stata adottata per il prof. Vittorio Jeralla, di 72 anni, da Roma, presidente e legale rappresentante dell'ENPAS (da altre accuse era stato ampiamente scagionato) mentre all'assuntore dei lavori, Federico Marsich, 69 anni, strada del Friuli 52, erano stati inflitti tre mesi di arresto e due milioni di lire di ammenda con i benefici di legge.

Sia Jeralla sia Marsich ricorsero, e del convitto di Padriciano si discute, pertanto, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Fermo, P. M. dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli. Al processo è presente soltanto Marsich.

Nel dicembre del 1971, i vigili urbani riferirono alla Pretura che i lavori del costruendo convitto avvenivano in modo difforme dal progetto originale. L'anomalia venne segnalata anche al competente ufficio comunale, e il successivo 10 marzo il sindaco emise un'ordinanza che imponeva agli interessati l'immediata sospensione dei lavori, ordinanza che venne notificata all'ENPAS, nella sede di via Machiavelli 13, a mani di un'impiegata. I lavori, peraltro, continuarono sino al 10 maggio di quell'anno, in quanto Marsich, così ha sempre sostenuto, non ebbe notizia del provvedimento del sindaco.

Al dibattimento, l'anziano imputato si richiama a tale assunto e dichiara che l'ordinanza non gli venne notificata. Il P. M. sostiene che la sentenza di primo grado è consona all'entità dei fatti e ne chiede la conferma. In difesa di Jeralla parla poi l'avv. Chersi e per Marsich il prof. Riccardo Camber. Il Tribunale assolve il presidente dell'ENPAS per non avere commesso il fatto e proscioglie Marsich da un'imputazione, riducendogli la pena a un mese e 15 giorni di reclusione e un milione di lire di ammenda con i già concessi benefici.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Hanno avuto inizio nella scuola «Fornis» di via Vasari i corsi di ginnastica presciistica per tutte le categorie di atleti e soci. Per iscrizioni nella sede di piazza dell'Unità d'Italia, 3.

INSUFFICIENZA DI PROVE IN APPELLO

Trascurò una formalità: assoluzione di Basaglia

Ripreso in esame il caso dell'ospite francese che soggiornò irregolarmente allo Psichiatrico

Prosciolto nel giudizio di secondo grado il prof. Franco Basaglia da una contravvenzione inerente al soggiorno degli stranieri in Italia. Il processo si innesta su un rapporto dell'Ufficio politico della Questura alla Pretura per segnalare che, il 14 giugno del 1972, Gerard Bernet, 24 anni, da Lione, si era presentato da quei funzionari ed aveva fatto dichiarazione di soggiorno ma, in quella circostanza, aveva precisato di essere arrivato nel nostro Paese tre mesi prima, cioè il 23 marzo. Alla richiesta di spiegare dove aveva trascorso quel tempo, Bernet affermò di essere stato per una settimana ospite del dott. Luciano Carrino, 24 anni, nella sua abitazione di viale Miramare 17, e di avere, quindi, soggiornato presso l'ospedale psichiatrico di San Giovanni, dove aveva chiesto di essere ammesso in qualità di volontario.

Poiché la posizione del francese era apparsa tutt'altro che regolare, l'autorità giudiziaria aveva esaminato il dott. Carrino, il quale aveva dichiarato che Bernet era stato suo ospite per soli due giorni e, prendendolo sotto il suo tetto, egli era stato fermamente convinto che avesse provveduto ad assolvere la formalità del soggiorno. Il direttore dell'ospedale di San Giovanni spiegò che la presenza dello straniero al nosocomio era stata telefonicamente segnalata dalla segreteria dell'ospedale alla Questura.

Il prof. Basaglia addebitò il disguido a un equivoco sorto tra la segreteria dell'istituto e la Questura, e disse ancora che, essendo preposto a una comunità di oltre 1800 persone, egli è costretto ad avvalersi per queste formalità della collaborazione di una segreteria. Bernet e i due medici furono comunque rinviati a giudizio per violazione delle norme che regolano il soggiorno degli stranieri nel nostro Paese, e il 15 maggio scorso il Pretore condannò il francese a 30 mila lire di ammenda, il prof. Basaglia e il dott. Carrino a cinque giorni di arresto ciascuno e accordò a tutti i benefici di legge.

I due professionisti impugnarono la sentenza, e della vicenda dell'ospite francese si riparla ora alla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. Corsi e formata dai giudici dott. Bidoli e dott. Fermo, P.M. dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli. Dei ricorrenti, è presente soltanto il prof. Basaglia, il quale si richiama alle proprie precedenti dichiarazioni. Il P.M. chiede la conferma delle deliberazioni del Pretore mentre il difensore, avv. Pacor, sostiene che nessun illecito penale può venire contestato al direttore dello Psichiatrico. Il patrono sollecita, pertanto, l'assoluzione dei due medici per insufficienza di prove sulla colpa. Il Tribunale riforma parzialmente la sentenza di primo grado, assolve il prof. Basaglia con formula dubitativa e conferma nel resto l'impugnato verdetto.

Riprende il processo della morfina

Al Tribunale penale riprende, stamane, il processo contro le undici persone rinviate a suo tempo a giudizio per la nota vicenda della morfina trafugata al canile municipale e passata poi ad altre mani. La causa era incominciata il 2 ottobre scorso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli - Bottan e dott. Amodio, P.M. dott. Tavella, e la prima udienza era stata assorbita dall'esame degli imputati (tre si trovano in stato di detenzione) e dall'escussione di alcuni testimoni, e il dibattimento era stato, quindi, rinviato alla data odierna.

CONFERENZE

La termografia nella lotta ai tumori

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha promosso, in collaborazione con l'Associazione medica triestina una conferenza sul «Valore della termografia nella diagnostica medica», che è stata tenuta dal prof. Rocchi, direttore del Centro tumori di Cesena e vicepresidente nazionale della Società italiana di termografia. Il relatore ha messo in risalto l'importanza del moderno mezzo diagnostico, basato sulla captazione elettronica delle emanazioni di calore di un organo esaminato, sia nelle prevenzioni di malattie tumorali nelle indagini di massa, sia nel completamento diagnostico di affezioni di altri organi, quali tiroide, cervello, cute, utero, ossa, occhi, ecc, sia ancora nel controllo a distanza di modificazioni indette da diversi tipi di terapia applicativa.

La relazione scientifica è stata oltremodo interessante, e nel corso del dibattito sono state poste numerose domande, alle quali sono state date ampie spiegazioni.

Il nostro Centro tumori è dotato del più recente termografo, che è in funzione da oltre un anno.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

A UDINE
Via Gemona, 32
Il Centro Lombardo
Pellicce Pregiate E. R.

CONTINUA CON SUCCESSO LA

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

NELLA NUOVA FILIALE DI UDINE E PRATICA I PREZZI CHE SEGUONO PERCHE' I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATI ALL'ORIGINE GLI FA ACQUISIRE AMPISSIMI SCONTI DI CUI INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420 000
Visone maschio p.i.	1.800.000	860.000	Volpe rossa	600.000	290.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Capretto d'Asmara	200.000	99.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460 000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini capretto	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Canguro	190.000	95 000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot R.G.	400.000	190.000	Viscaccia	400.000	190 000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190 000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli visone	—	5 000
Rat musquet naturale	700.000	340.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 49.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1975-1976 e con certificato di garanzia

Udine - Via Gemona, 32

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

VIVE PREOCCUPAZIONI DEI TRE SINDACATI MARITTIMI

Allarme per il Lloyd nella ristrutturazione p.i.n.

Gravi ritardi incombono sull'attuazione del programma mentre si avvicina la data dei trasferimenti e dei disarmi

Le vive preoccupazioni destate dai ritardi che incombono sull'attuazione del programma di ristrutturazione della flotta di preminente interesse nazionale sono state espresse nell'incontro che i rappresentanti della locale federazione marinara Film - Ggil, Film - Cisl e Uim - Ccdl Uil hanno avuto con l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper. In particolare è stato posto l'accento sulle unità da carico previste dal piano ministeriale per il Lloyd Triestino: le incertezze attuali, infatti, rischiano di pregiudicare l'assetto e lo sviluppo della flotta della massima società di navigazione. Altri argomenti, certamente di non minore importanza, sono stati affrontati durante il corso della riunione. La turbonave passeggeri «Marconi» sarà trasferita nel prossimo gennaio alla società Italia per l'impiego sulla linea del Sudamerica, sebbene sia certo che la nave avrebbe certamente un'utilizzazione migliore sull'attuale rotta dell'Australia assieme alla gemella «Galilei».

Per quanto riguarda i problemi del personale, il ritardo con cui procede il rinnovo della flotta di p.i.n. riporta alla ribalta la difesa dell'occupazione. L'«anno della crisi», indicato nel '76, come conseguenza del meccanismo tra i disarmi delle navi passeggeri e l'immissione di nuovo naviglio, sarà certamente prolungato anche nel '77 se non saranno modificate le date di taluni disarmi. Infatti — è stato detto all'assessore regionale — appare incontestabile che, in mancanza di quei provvedimenti ritenuti indispensabili per la salvaguardia dei livelli occupazionali, anche attraverso la riqualificazione, il personale — soprattutto quello del settore alberghiero — sarà impiegato sempre meno frequentemente, stazionando in una posizione di vera e propria cassa integrazione in attesa del definitivo licenziamento agli inizi del '78. La ristrutturazione della flotta Finmare, responsabilmente accettata pure nella consapevolezza delle ripercussioni che la politica marinara innovatrice avrebbe comportato, dev'essere contenuta e mantenuta nel rispetto degli impegni assunti.

In questo quadro la situazione del Lloyd Triestino si presenta altamente negativa: con il trasferimento della «Marconi» all'Italia, con i disarmi dell'«Africa» e dell'«Europa», rispettivamente nel gennaio e giugno del prossimo anno, circa 1200 marittimi dovrebbero trovare impiego sulla sola nave passeggeri rimasta — la «Galilei» — ciò che provocherà indubbiamente l'allungamento dei periodi a terra in attesa d'imbarco. Inoltre, a seguito dei disarmi dell'«Africa» e dell'«Europa» e con il prevedibile trasferimento del porto capolinea della «Cristoforo Colombo» a Napoli (la cui alienazione dal servizio è comunque prevista agli inizi del '77), il porto di Trieste vedrà totalmente annullati gli approdi delle navi passeggeri, contrariamente a quanto si verificherà per gli scali tirrenici, che avranno garantita la presenza delle rimanenti navi in esercizio almeno fino a tutto il '77.

Con la perdita di queste navi, l'economia triestina — secondo gli esponenti della federazione marinara — subirà un duro colpo poiché il giro d'affari che gravita attorno al settore (riparazioni e manutenzioni, forniture, ecc.) è dell'ordine di parecchi miliardi di lire all'anno. Infine è stato rilevato che la costruzione delle 32 navi (portacontainers, traghetti a tecnologia avanzata), previste dal piano ministeriale per le quattro società del gruppo Finmare, saranno eseguite unicamente dai cantieri dell'arco tirrenico (Genova Sestri, La Spezia, Livorno e Castellammare di Stabia) mentre, soprattutto in questo momento di crisi, tutte le unità produttive del paese in questo settore dovrebbero essere in grado di avere garantito il lavoro secondo un'equa ripartizione delle commesse.

La federazione provinciale marinara indica pertanto i seguenti obiettivi da raggiungere: assegnazione al Lloyd Triestino dei due traghetti merci in costruzione a Livorno; autorizzazione ministeriale per la costruzione di due navi da carico a tecnologia avanzata per l'impiego nell'area Indonesia - Thailandia - Filippine - Cina; mantenimento di due navi passeggeri sulla linea dell'Australia; slittamento dei disarmi dell'«Africa» ed «Europa» (o perlomeno di quest'ultima), in considerazione dei disagi che il ritardo nell'attuazione del programma ministeriale di riassetto della flotta di p. i. n. comporta sui livelli occupazionali; trasferimento a Trieste del capolinea delle navi passeggeri «Galilei» e «Marconi»; partecipazione dei cantieri adriatici al programma di costruzioni, sia per la flotta delle aziende del gruppo Finmare sia per quella delle società miste in via di costituzione.

Domani e venerdì, intanto, si riunirà a Lavinio il comitato direttivo della federazione marinara, che prenderà in esame i risultati scaturiti dai convegni di Venezia, Genova e Napoli. Ne sono stati protagonisti i delegati di bordo, riunitisi per dibattere i temi che dovranno costituire la carta rivendicativa per il prossimo rinnovo dei contratti di lavoro dei marittimi dell'armamento privato, della Snam e Siderman, del personale dei rimorchiatori e di quello amministrativo. Le direttrici sulle quali si estrinsecherà l'azione del sindacato sono state così delineate: confronto con il governo per una politica di riforme e di investimenti, evitando di ricadere nella temporaneità dei provvedimenti e rivendicando una programmazione ad ampio respiro; difesa dei livelli occupazionali; sostegno dei salari.

Fotoconcorso sul tema del vino

Avrà luogo a Cormons il primo concorso regionale di fotografia sul tema «Il vino: dalla vite al bicchiere». La manifestazione è organizzata dal circolo «Amici della fotografia» di Cormons con il patrocinio del Consorzio tutela denominazione di origine controllata dei vini «Collio» e «Isonzo».

Le opere ispirate al tema vinicolo saranno suddivise in quattro sezioni: foto in bianconero, foto a colori, sequenze in bianconero e fotostudio per un'etichetta da bottiglia in bianconero. Il concorso comprende anche una sezione a tema libero per foto in bianconero e a colori. Possono partecipare al concorso tutti i fotoamatori residenti nella regione.

Queste le scadenze della manifestazione: 29 novembre, termine ultimo per la presentazione delle opere; 30 novembre, riunione della giuria; 7 dicembre, inaugurazione della mostra. La giuria che procederà alla premiazione e selezione delle opere inviate sarà composta da Carlo Bevilacqua, presidente senza diritto di voto; Arduino Aitran, Ferdinando Crulci, Elio Ciol, Enrico Pavonello, Claudio Fabbro.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente agli organizzatori, scrivendo al seguente indirizzo: Carlo Bevilacqua, «Amici della fotografia», via Matteotti 45 - 34071 Cormons (Gorizia).

Un incontro in Municipio

DISCUSSI ANCHE I PROBLEMI DELLA SOC. «ALTO ADRIATICO»

L'assessore regionale all'industria Stopper e il sindaco Spaccini hanno avuto oggi un incontro con il direttore generale della navigazione del Ministero della marina mercantile, avvocato D'Angelo, presenti anche l'assessore comunale Abate e l'amministratore delegato del Lloyd Triestino, prof. Lacalamita. Gli esponenti politici hanno avuto modo di ribadire ancora una volta l'interesse con cui le amministrazioni locali guardano all'attuazione, da tempo avviata, del piano di ristrutturazione dei servizi marittimi di p.i.n.: interesse, è stato affermato, che ben si spiega con l'eccezionale importanza che tale piano riveste per l'economia della città di Trieste e per tutta la regione.

E' stato anche affrontato il problema della ristrutturazione della Navigazione Alto Adriatico, divenuto in questi giorni di attualità proprio per il temuto avvio della riduzione dei servizi e, conseguentemente, dell'occupazione. Con una diversa e più benevola interpretazione delle leggi n. 169 del 1975 e n. 684 del 1974 (ristrutturazione dei servizi di p.i.n. e delle cosiddette «sovvenzionate minori»), e con l'applicazione del nuovo rapporto tra periodi d'imbarco e periodi a terra, si è individuata un'ipotesi di soluzione — da sottoporsi, naturalmente, all'approvazione ministeriale e quindi da formalizzarsi con apposita convenzione — che dovrebbe consentire sia il mantenimento dei 65 posti di lavoro attuali, sia il proseguimento della più importante delle due linee internazionali (quella, cioè, che arriva sino a Pola). Anche il servizio di collegamento estivo con Grignano-Grado dovrebbe proseguire sino a tutto il 1977, per essere poi riesaminato anche alla luce delle nuove competenze regionali in materia di linee di cabotaggio.

Visite di congedo del gen. Fantasia

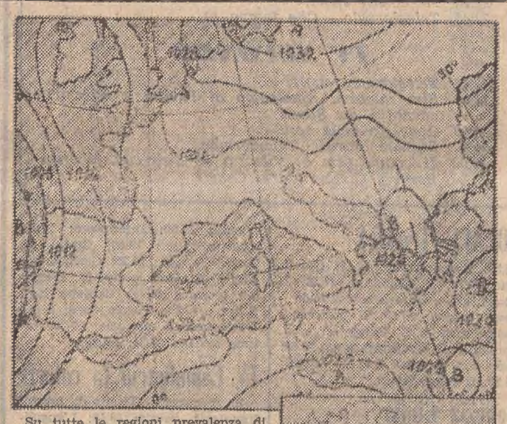
Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha ricevuto ieri mattina in visita di congedo il gen. Ivan Fantasia, che lascia il comando del Presidio militare di Trieste. Successivamente, il gen. Fantasia è stato ricevuto, nella sede del Consiglio regionale dal presidente dell'assemblea, Pittoni.

SAN SILVESTRO A ROMA

in treno, dal 30 dicembre al 4 gennaio. Albergo di II categoria, pensione completa, visite ed escursioni L. 105.000

UTAT: Via Imbriani Galleria Protti

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni prevalenza di sereno salvo residui addensamenti nuvolosi lungo il versante adriatico. Durante la notte e le prime ore della mattinata foschie anche dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali e settentrionali.

Temperatura: in lieve aumento i valori massimi, specie sulle regioni tirreniche.

Venti: deboli intorno Sud-Est.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 13; Bolzano —2, 12; Verona 4, 8; Venezia 8, 12; Milano 2, 9; Torino 0, 12; Genova 6, 16; Bologna 7, 14; Firenze 7, 15; Pisa 4, 16; Ancona 8, 12; Perugia 6, 11; Pescara 5, 13; L'Aquila 1, 11; Roma Nord 4, 16; Roma Fiumicino 6, 17; Roma Eur 7, 17; Campobasso 5, 12; Bari 7, 15; Napoli 6, 17; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 13, 21; Messina 15, 20; Palermo 13, 18; Catania 11, 21; Alghero 10, 19; Cagliari 6, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 7; Atene 12, 20; Bangkok 29, 31; Berlino 1, 6; Bruxelles —2, 7; Chicago 6, 13; Francoforte 2, 8; Ginevra 3, 10; Helsinki 0, 6; Hongkong 22, 23; Honolulu 22, 29; Johannesburg 16, 25; Kiev —2, 2; Lisbona 4, 15; Londra 4, 14; Los Angeles 11, 20; Madrid 2, 12; Miami 24, 27; Montreal 8, 16; Mosca 2, 3; New York 16, 19; Parigi 5, 8; Rio 20, 30; San Francisco 9, 14; Singapore 23, 29; Stoccolma 3, 5; Tokio 9, 13; Toronto 9, 18.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI IN SERATA DI GALA LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE DI «OTELLO»

CON IL GRAN NOME DI VERDI SI APRE LA STAGIONE LIRICA

«Otello»: una scena del primo atto, dopo l'arrivo del condottiero vittorioso (Foto de Rota)

Va in scena questa sera al Teatro Verdi, alle ore 20, la prima rappresentazione, in serata di gala, di «Otello», quale inaugurazione della stagione lirica 1975-76 (turno A per palchi e platea, C per galleria e logione).

Maestro concertatore e direttore, Nino Sanzogno; regia di Alberto Fassini, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi realizzato dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi e dalla Sartoria Tirelli di Roma.

Personaggi ed interpreti: Raina Kabaivanska (Desdemona), Carlo Cossutta (Otello), Piero Cappuccilli (Jago), Mario Ferrara (Cassio), Dario Zerial (Roderigo), Enzo Viaro (Lodovico), Vito Susca (Montano), Mario Sarti (un araldo), Laura Zanini (Emilia).

All'opera partecipano anche il coro di voci bianche «Città di Trieste» istruito da Edda Calvano. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

ACUTA E DENSA ANALISI AL C.d.S. DEL CAPOLAVORO VERDIANO

La lunga genesi di «Otello» nella prolusione di Minardi

Gian Paolo Minardi, critico musicale della «Gazzetta di Parma», ha aperto lunedì sera al Circolo della stampa la serie delle prolusioni alle opere liriche del «Verdi», ripercorrendo ed analizzando l'affascinante genesi dell'«Otello», il capolavoro verdiano che proprio questa sera ritorna sulle scene del Comunale.

Dopo aver precisato il momento storico in cui si manifesta la poderosa invenzione del maestro — periodo denso di fermenti e di contrasti, se si pensa, per esempio, che «Cavalleria rusticana» segue di soli tre anni l'«Otello» — Minardi ha ricordato gli aspetti più rilevanti di questa lunga storia, di questo periodo di meditazione sulla tragedia shakespeariana, interrotto soltanto dalla composizione del «Requiem» (se si escludono le grandi «revisioni») segnato dalla feconda collaborazione con Arrigo Boito; quasi un ventennio di sodalizio artistico non senza equivoci e malintesi, tutti comunque felicemente superati.

Emerge nella progressiva conquista di «Otello», l'immediata suggestione del personaggio di Jago, il cui «veleno» oltre che sull'antagonista, «lavorava» in profondità nella fantasia di Verdi, come appare da tante testimonianze, non ultimi gli scambi epistolari con il pittore Morelli. Gian Paolo Minardi, ricordando la svolta decisiva nella disponibilità di Verdi verso il poeta dopo la revisione del «Simone», si è soffermato sulla coscienza drammaturgica del compositore maturata sulle premesse — irrealizzate ma spiritualmente operanti — del «Re Lear». L'itinerario storico tracciato acutamente da Minardi era arricchito da interessanti testimonianze: da Hanslik a Giacosa (di cui l'oratore ha ricordato una conferenza tenuta proprio a Trieste).

(Giornalfoto)

Il critico Gian Paolo Minardi

Nella seconda parte della prolusione Minardi ha approfondito con un'analisi serrata e densa di concetti e di correlazioni culturali la sostanza artistica della partitura verdiana, indicandone i problemi più stimolanti: dalla interpretazione «elegiaca» di Bacchelli allo stravolgimento (già segnalato dal Casini) di certi moduli melodrammatici «quasi mutati di segno e incredibilmente accresciuti della loro significazione drammaturgica, nuovamente integrati come sono in una nuova e diversa proporzione» (è il caso del «brindisi», dell'«Ora e per sempre addio» o ancora dell'ambigua barcarola di Jago).

Nella mirabile tragedia di «amore e morte» (la cui relazione con Wagner è stata sottoposta dall'oratore a una precisa distinzione), si svela, attraverso «l'accresciuto potenziale di significazione di cui ogni battuta viene caricata», una più ampia e attuale idea drammatica, «faticosamente chiara nella mente e nell'animo incupito del vecchio Verdi».

La conferenza di Gian Paolo Minardi, presentato al pubblico in apertura di serata dal direttore artistico del «Verdi» maestro Raffaello de Banfield, è stata vivamente applaudita dal numeroso pubblico.

HA SUONATO PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

L'arabescata «clarté» di Jean Philippe Collard

Calorosi consensi per il ventisettenne pianista dotato d'una tecnica che non conosce problemi

Con uno splendido programma tutto francese — quasi l'antologia di un «gusto» collocata in una chiara prospettiva storica e culturale — il ventisettenne pianista Jean Philippe Collard è ritornato a Trieste, solitario concertista, dopo la forte impressione lasciata al «Verdi» nel corso della serata raveliana dello scorso anno con la nostra orchestra. Nello spazio più ampio e mutevole del recital, il pianista francese ha offerto lunedì sera al Politeama Rossetti una dimostrazione completa di valori tecnici e di caratteri stilistici, che ne fanno una personalità genunina dell'interpretazione pianistica del nostro tempo pur nei limiti (ma quanta ricchezza e quanta varietà d'intonazione in quest'arco di tempo!) di un «impressionismo» storico, dalle origini alla decantazione quasi scientifica di Messiaen.

Dotato di mani tentacolari e di una tecnica che non conosce problemi, Collard sorprende prima di tutto per la perentoria «clarté» con la quale affronta e penetra le fibre impressionistiche: una sorta di «Jeu aseptique» sembra scomporre il pianismo-colore in un divisionismo rigoroso, passato attraverso una lettura modernissima. La scelta di Messiaen (di cui sono stati eseguiti tre «Regards sur l'Enfant-Jesus») è in questo senso emblematica. Dalla Sonatina di Ravel a «Jardins sous la pluie» di Debussy (dove la facoltà dissociativa di Collard ottiene risultati straordinari) la vitrea visione dell'interprete sembra sovvertire tutta una tradizionale proporzione esecutiva e contemporaneamente emanare fluidi sonori irresistibili, tanto che diversa si fa la stessa natura dello strumento specie nella siderea brillantezza della tessitura estrema. Lo stesso primo «Arabesque» debussiano acquista un nitore di segno inusitato e lo stesso primo «notturno» di Fauré, che prende affettuosamente le mosse dal quarto preludio di Chopin, rivela connotazioni di gusto più nette e più complesse.

Calorosamente applaudito, Jean-Philipe Collard ha così schiuso nel modo più felice e sorprendenete la rassegna dei pianisti scelta quest'anno dalla Società dei Concerti: dopo il concerto del giovanissimo concertista triestino Massimo Gon, il programma prevede infatti un'autentica «escalation» pianistica con Murray Perahia, Emil Gilels e Lazar Berman.

G. Go

Lo sciopero di ieri al Teatro Verdi

In conformità a quanto stabilito dalla Federazione Unitaria Nazionale dello Spettacolo Cgil-Cisl-Uil — informa una nota della stessa — i lavoratori dipendenti del Teatro Verdi hanno effettuato nella totalità lo sciopero di 24 ore nella giornata di ieri, e la «prima» dell'«Otello» non è andata in scena.

L'astensione dal lavoro che ha carattere nazionale è stata effettuata in tutti i teatri della Repubblica in segno di protesta per la drammatica situazione in cui versa il teatro italiano e per le dilungaggini sul piano della riforma per la regolamentazione delle attività musicali. I lavoratori degli enti lirici sono inoltre interessati al rinnovo contrattuale che dal giugno del 1974 attende di essere operato.

Giornate laboriose per l'Azienda di soggiorno

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste segnala alcune «presenze» dell'Azienda stessa in manifestazioni programmate nella corrente settimana.

Oggi, 12 novembre: sosta a Trieste della comitiva di imprenditori di servizi d'autolinee del Baden-Wuertemberg: ore 18.30, ricevimento alla «Bottega del vino» del Castello di San Giusto, offerto dall'Azienda.

Venerdì 14 novembre: conferenza sul Giappone dell'ambasciatore Justo Giusti; ore 20.30 ricevimento, offerto in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Trieste, alla «Bottega del vino».

Sabato 15 novembre: ore 20, Birreria Dreher, serata tipica triestina e pranzo in onore dei partecipanti al Corso sulla fisica degli oceani e dell'atmosfera.

Domenica 16 novembre: ore 10, inaugurazione della mostra trasporti su rotaia alla stazione di Campo Marzio, manifestazione cui l'Azienda ha dato la sua concreta collaborazione.

Oggi, 12 novembre, avrà luogo l'assemblea generale della Sezione Ferrovieri del PCI. Si discuterà l'impegno dei ferrovieri comunisti nell'attuale situazione politica e sindacale. La relazione verrà svolta da Giovanni Bertolotti, responsabile per la commissione fabbriche e membro del comitato direttivo. Inizio alle ore 16,30. L'assemblea si svolgerà nella sede di Largo Barriera Vecchia 11, II piano.

Valmaura: posteggio e norme di traffico

Considerato che la carreggiata della via di Valmaura è di misura tale da permettere il posteggio a spina di pesce su ambedue i lati e che i recenti insediamenti urbanistici nella zona hanno fatto di tale via una arteria importante sia per la ricerca di parcheggio sia per la circolazione veicolare; il sindaco, con propria ordinanza, ha disposto:

1) l'istituzione di un parcheggio a spina di pesce sui due lati della via di Valmaura nel tratto compreso fra la via dei Macelli e la via Ratto della Pileria; 2) l'istituzione di un attraversamento pedonale zebrato sulla via di Valmaura in corrispondenza dell'incrocio con la via dei Macelli all'altezza dello stabile numero civico 1; 3) l'istituzione dell'obbligo di dare precedenza per tutti i veicoli che provenienti dalla via dei Macelli impegnano l'incrocio con la via di Valmaura.

Proroga contributiva per gli artigiani

La legge n. 160 del 3 giugno scorso, com'è noto, ha tra l'altro elevato, a decorrere dal 1.o gennaio 1975, il contributo per l'adeguamento delle pensioni dovuto dagli artigiani e dai loro familiari coadiutori.

Al fine di rendere meno onerosi in questo periodo i susseguenti adempimenti contributivi a carico di tale categoria di lavoratori autonomi e a seguito delle pressanti richieste a tale scopo avanzate dalla stessa categoria e fatte proprie dal ministero del lavoro e della previdenza sociale, il consiglio di amministrazione dell'Inps ha recentemente deliberato di consentire agli artigiani di pagare alla rata di novembre 1975 solo la metà dell'importo della rata stessa (codici 526 e 553) dei ruoli «invalidità, vecchiaia e superstiti» dell'omonima gestione speciale, rimandando il saldo alla rata esattoriale di febbraio 1976.

A tale scopo le sedi dell'istituto concedono agli esattori delle imposte dirette una tolleranza sulla rata di novembre, nella misura del 50 per cento dell'importo della stessa, con revoca alla rata del prossimo mese di febbraio.

Conferenza-dibattito sul colonialismo

Questa sera, con inizio alle 18.15, nella sala della Camera di commercio di via S. Nicolò n. 5, per il circolo «Cinodeo» il prof. Franco Cavotorti, ordinario di diritto internazionale nell'Università di Roma, parlerà sul tema «L'eredità del colonialismo: i problemi degli stati nuovi». Seguirà un libero dibattito.

PER IL PRIMO DEGLI SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO

Milva e Tino Carraro da sabato al «Rossetti»

Si esibiranno in «Io, Bertolt Brecht n. 2» - «Sior Todero» all'Auditorium

Un momento di «Io, Bertolt Brecht N. 2» nell'interpretazione di Milva e Tino Carraro (Foto Ciminaghi - Milano)

E' in arrivo questa settimana, a partire da sabato, al Politeama Rossetti, il primo degli spettacoli fuori abbonamento della stagione. Si tratta di un avvenimento di grande interesse artistico con due interpreti di eccezionale valore: Milva e Tino Carraro. Lo spettacolo è «Io, Bertolt Brecht n. 2» che rappresentato per la prima volta al Teatro Fraschini di Pavia il 6 marzo 1975, ha compiuto una lunga tournée in Italia Settentrionale e Centrale, e al Teatro Lirico di Milano, fra l'aprile e il maggio, rappresentando un vero e proprio contributo del Piccolo Teatro e della città di Milano alle celebrazioni del trentennale della liberazione.

Montaggio del testo e regia dello spettacolo sono state curate da Giorgio Strehler, che ha così composto una sorta di «storia» del nostro secolo, visto attraverso l'ottica di uno dei suoi poeti più significativi, e che più di ogni altro gli è vicino per affinità di sentire.

Brecht e l'amore, Brecht e il capitalismo, Brecht e il nazifascismo, Brecht e le speranze: sono come i capitoli di un ritratto al quale danno corpo le poesie recitate da Tino Carraro e le canzoni, e i songs e i lieder cantati da Milva, e musicati da Hans Eisler e da Kurt Weill: canzoni tratte in parte dalle opere teatrali — da «L'opera da tre soldi» allo «Schweik» — e, soprattutto da «Mahagonny», l'opera di Brecht e Weill che Milva e Carraro recitano su un ring, in un'efficace riduzione a due che costituisce il momento più originale e saliente dell'intero spettacolo.

Nel frattempo, terminati i lavori di rinnovamento del Teatro Auditorium, le repliche di «Sior Todero brontolon» di Goldoni si sposteranno con venerdì 14 in quella sede dove gli abbonati potranno continuare ad usufruire dei loro tagliandi.

Concorso dell'Enal per organisti

L'Enal ha indetto, sotto gli auspici del ministero del Turismo e dello spettacolo, il primo consorso nazionale organisti, riservato agli allievi dal 7.o al 10.o anno di studio e neo-diplomati, che si svolgerà a Noale (Venezia) dal 16 al 21 dicembre prossimi.

Scopo del concorso, al quale sono ammessi tutti gli studenti e neo-diplomati in organo, d'ambo i sessi, appartenenti a qualsiasi conservatorio, istituto musicale, scuola autorizzata o allievi di insegnanti privati, è quello di assegnare 7 borse di studio per l'importo complessivo di lire 2.160.000 e due premi per complessive lire 500.000.

Il concorso si divide in tre categorie, indipendenti tra di loro con graduatoria e premi separati. La categoria «A» è riservata agli allievi del 7.o ed 8.o anno di studio (età massima: 23 anni); la categoria «B» agli allievi del 9.o e 10.o anno di studio (età massima: 25 anni); la categoria «C» agli organisti neodiplomati che abbiano compiuto gli studi in un conservatorio o istituto musicale pareggiato, negli anni scolastici dal 1970 al 1975.

Il termine per l'iscrizione scade il 20 novembre prossimo.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla direzione provinciale Enal, via Giulia 1 (tel. 726.232-795.181).

Furto gastronomico in un buffet

Furto gastronomico, l'altra notte, in un buffet di via Combi 19. Ignoti ladri si sono arrampicati sul tetto di un box-autorimessa ed hanno raggiunto le finestre del locale che erano state lasciate aperte per far uscire gli odori di fritto e di cucina. I ladri hanno approfittato di questa occasione, e facendo uso di una piccola cesoia, hanno tagliato la rete metallica messa a protezione della finestra. Infilatisi nel locale, si sono impossessati di tre polli allo spiedo, che si trovavano nella vetrinetta frigo e di un pezzo di vitello già arrostito, del peso di circa tre chilogrammi, trascurando la cassa che conteneva moneta spicciola per quattromila lire.

Il furto è stato scoperto all'indomani dal proprietario, Angelo Masè di 40 anni, abitante in via Mauroner 14, il quale ha subito telefonato al «113».

Conferenza su boschi e funghi

Il Centro di Trieste del World Wildlife Fund - Fondo mondiale per la natura, organizza nella propria sede una conferenza, con proiezione di diapositive a colori, sul tema «Boschi e funghi». I funghi nell'ecosistema forestale».

Parlerà l'esperto in tossicologia micologica Livio Tomini, della Sezione micologica del Centro di studi tossicologici di Trieste. La conferenza avrà luogo giovedì 13 novembre, alle ore 19, in via Trento 1. Gli interessati sono invitati ad intervenire.

Lavoratori commercio in sciopero domani

I sindacati provinciali dei lavoratori del commercio, del turismo e dei settori affini, in concomitanza con lo sciopero nazionale di mezza giornata proclamato per domani mattina, hanno annunciato un concentramento in piazza Goldoni per le 8.30 e un'assemblea nella sede sindacale di via Pondares 8, con inizio alle 11. In una nota diffusa ieri viene chiesto che «il Ministero del lavoro si decida a varare la legge per l'istituzione della cassa integrazione guadagni anche per i lavoratori del commercio, così come da anni ne usufruiscono quelli dell'industria, nonché lo stesso trattamento speciale per quanto riguarda il sussidio di disoccupazione.

CIRCA 300 UNITÀ PIÙ DELLA SCORSA STAGIONE

AL TEATRO STABILE RECORD DI ABBONAMENTI

Con 17.690 abbonamenti il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia ha superato di circa trecento unità la cifra totale degli abbonamenti raggiunta nella scorsa stagione e che rappresenta già il maggior record nazionale del settore.

Prosegue nel frattempo la programmazione del «Sior Todero brontolon» di Goldoni che sta riscuotendo un buon successo e che passerà tra un paio di giorni dal Politeama Rossetti al rinnovato Teatro Auditorium dove le programmazioni continueranno fino alla fine di novembre con la possibilità di un ulteriore aumento degli abbonati.

I traguardi raggiunti sono significativi e dimostrano il gradimento che il cartellone ha ottenuto presso il pubblico.

Gli attori attualmente impegnati nel Todero — Carlo Gaipa, Elsa Vazzoler, Ugo D'Orsi, Marina Dolfin, Mimmo Lo Vecchio, Giorgio Valletta, Orazio Bobbio, Sandra Pradella, Marina Tessari, Lino Spadaro — hanno iniziato intanto con il regista Fulvio Tolusso le prove de «L'opera dello straccione» di Havel. La compagnia si arricchisce per questo lavoro della partecipazione di Lidia Goslovic, Eleonora De Cootis, Paolo Todisco e numerosi altri attori.

CAPODANNO a Monaco di Baviera

30.12.1975 - 2.1.1976

Viaggio ferroviario, mezza pensione visita di Monaco L. 88.000 + tassa d'iscrizione

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6, telef. 62621

SORDITÀ

Nuovi perfezionamenti per udire meglio con

OMIKRON della MICROELETRIC - ZURIGO

GLI APPARECCHI ACUSTICI CHE SODDISFANO OGNI ESIGENZA DI ESTETICA E FUNZIONALITA'

in esclusiva per le Venezie: Ditta Roberto Girardi PADOVA - Via Altinate 142/1 Telefono (049) 34682

Dimostrazioni gratuite a: Trieste presso la Ditta CASTRO, via San Nicolò 18, tel. 37724, venerdì 14 novembre (tutto il giorno): Informazioni e assistenza giornaliera.

Aut. Min. 7324.

CIT Documenti - Vist Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 818207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

COMUNICATO

L'AGIP, in merito alle recenti notizie di stampa relative a pretese violazioni delle norme concernenti il prezzo del gas di petrolio liquefatto (GPL), dichiara che si è sempre rigorosamente attenuta a tutta la normativa CIP.

Pertanto, essa è sicura che l'autorità giudiziaria accerterà, a conclusione delle indagini in corso, l'infondatezza di tali notizie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NEL TRENTENNALE DI UN PRESTIGIOSO PREMIO

Pioggia di Nastri sul «Gruppo» di Visconti

Omaggio e ricordo di Pasolini con appunti di un film inedito

Roma, 11

Luchino Visconti con il suo «Gruppo di famiglia in un interno» è il vincitore dell'edizione 1975 dei «Nastri d'argento», il premio del sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, di cui si festeggia quest'anno il trentennale. La cerimonia si è svolta ieri sera in un cinematografo dell'Eur alla presenza del sottosegretario al ministero turismo e spettacolo Antonino Drago.

Per l'occasione è stato ricordato Pier Paolo Pasolini con la proiezione, dopo la cerimonia per la consegna dei «nastri», di «Appunto per un'orestiade africana», un film tuttora inedito del regista e poeta scomparso, girato nel 1970 per la Tv e mai trasmesso.

La pellicola, accolta con eccezionale interesse, si avvale della voce di Pier Paolo Pasolini che commenta le immagini colte principalmente in Uganda e Tanzania, dove con materiali umani e paesaggistici, traccia un parallelo fra l'orestiade di Eschilo e l'Africa moderna, cercando di immaginare personaggi e situazioni del celebre dramma antico trasferiti nell'Africa tribale e delle prime avvisaglie civili costituite dai nuovi stati indipendenti. Tutto ciò per un film che aveva in mente di fare.

Oltre a Luchino Visconti per «Gruppo di famiglia in un interno», è stata premiata la «Rusconi» per la produzione di questo film; Pasqualino De Santis per la fotografia, Mario Garbuglia per la scenografia e Claudia Marsani, migliore attrice esordiente, sempre per lo stesso film.

Gli altri «Nastri» sono andati a Vittorio Gassman, come migliore attore protagonista

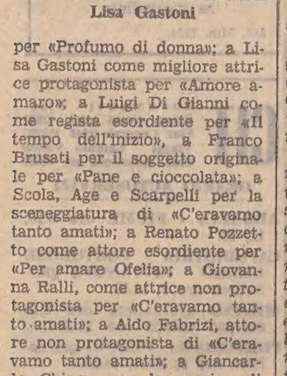
Lisa Gastoni

per «Profumo di donna»; a Lisa Gastoni come migliore attrice protagonista per «Amore amaro»; a Luigi Di Gianni come regista esordiente per «Il tempo dell'inizio», a Franco Brusati per il soggetto originale per «Pane e cioccolata»; a Scola, Age e Scarpelli per la sceneggiatura di «C'eravamo tanto amati»; a Renato Pozzetto come attore esordiente per «Per amare Ofelia»; a Giovanna Ralli, come attrice non protagonista per «C'eravamo tanto amati»; a Aldo Fabrizi, attore non protagonista di «C'eravamo tanto amati»; a Giancarlo Chiara, per la musica di «Orlando furioso»; a Gabriella Pescucci, costumista di «Fatti di gente per bene»; a Bruno Pozzetto, regista del cortometraggio «Self service»; all'Istituto Luce per i cortometraggi didattici «L'enciclopedia dell'arte».

Luchino Visconti ha mandato un telegramma perché impegnato a Lucca nelle riprese dell'«Innocente»; lo stesso ha fatto Gassman, impegnato a Londra per un film. Fra coloro che hanno ritirato il «Nastro» di persona, assai applauditi Lisa Gastoni e Aldo Fabrizi, il quale ha costituito il simbolo ideale della serata in quanto il primo «Nastro», la cui cerimonia si tenne il 20 luglio del 1946, all'Hotel De Russie, in via del Babuino (oggi sede della Rai-Tv), venne assegnato a «Roma città aperta» di Rossellini, interpretato da Fabrizi.

Aldo Fabrizi

E' stata infine proclamata vincitrice del premio «Filippo Sacchi», dedicato al critico scomparso e riservato agli studenti che si laureano su un argomento cinematografico, Marilena Vannoni, per la tesi «Paesaggio ed elementi simbolici nell'universo di Ingmar Bergman». *(Ansa)*



Luchino Visconti

INSTANCABILE ATTIVITÀ DEL «PICCOLETTO»

Rascel non trova il tempo di sposarsi

Nel suo carnet un personaggio inedito per la TV

Roma, 11

Renato Rascel apparirà all'inizio del '76 sul piccolo schermo al fianco della sua giovane compagna Giuditta Saltarini. Saranno i protagonisti di uno sceneggiato con musiche (composte dallo stesso Rascel), che prevede «sketches» e numeri vari su testi di Maurizio Costanzo e Dino Verde.

«Proporrò un personaggio inedito — sostiene il "piccoletto" nazionale — e soprattutto, spero, divertente. Un personaggio col quale conto di far trascorrere alcune serate liete al grosso pubblico dei telespettatori. Sarà un'occasione per entrare in milioni di case e stringere, faccio per dire, la mano ad amici vecchi e a sconosciuti».

Tutto preso da questo progetto televisivo, Rascel ha accantonato quest'anno l'idea di fare teatro. «Del resto — spiega — non è stato uno scherzo portare in giro, in lungo e in largo per l'Italia, "nel mio piccolo, non saprei..."». La «tournée» di questa commedia, definita da Rascel «giovanile», è durata, infatti, oltre sei mesi.

Comunque, non è escluso, anzi è molto probabile, che l'infaticabile Rascel trovi il tempo per prendere parte al film di Paolo Nuzi, «Giovannino», tratto dal romanzo di Ercole Patti, insieme con Christian De Sica e la madre di questi, Maria Mercader, la quale tornerà così sugli schermi dopo una lunghissima assenza.

L'ultima apparizione televisiva di Rascel è assai recente: lo si è visto, infatti, nel programma di Enzo Trapani, conduttore Christian De Sica: «La compagnia stabile della canzone con varietà e comica finale».

«Il tempo invece, purtroppo, non riusciamo a trovarlo — si inserisce Giuditta — per sposarci, come è nostro desiderio da quando, in sostanza, abbiamo unito i nostri destini». Ma non è tanto la mancanza di tempo ad impedire a Renato e a Giuditta di contrarre un «matrimonio di coscienza» (per la precedente situazione matrimoniale dell'attore, i due potranno pronunciare il «sì» soltanto in chiesa), quanto piuttosto le difficoltà di carattere ancillare che angustiano il comico e la sua compagna. Attualmente un domestico e una cuoca, che prestavano servizio da loro, li ha «abbandonati» deplorando la lontananza dell'abitazione di Rascel sulla via Flaminia. E come se ciò non bastasse — aggiunge Giuditta — la bambinaia di Cesare, il bambino che ha quasi tre anni, è tornata in Spagna per trascorrervi le vacanze.

Il maestro Ceccato rompe con Detroit

New York, 11

Il maestro Aldo Ceccato, che attualmente dirige l'orchestra sinfonica di Detroit, non rinnoverà alla scadenza del 30 aprile 1977 il contratto che lo lega al complesso orchestrale americano. Nel darne l'annuncio in una lettera al pubblico, il presidente della «Detroit symphony orchestra», Robert Semple, afferma che Ceccato «per la parte migliore di quattro stagioni ci ha portato entusiasmo, immaginazione e calore», e si augura che il maestro torni a dirigere a Detroit.

La decisione del musicista italiano non ha nulla a che fare — ha precisato Semple — con la vertenza sindacale in corso degli orchestrali di Detroit, che ha compromesso l'attuale stagione concertistica. *(Ansa)*

Per «Il dottor Zivago» l'Egitto ci ripensa

Il Cairo, 11

La riconsiderazione delle misure che proibiscono in tutto l'Egitto la proibizione del film «Il dottor Zivago» di David Lean e prodotto da Carlo Ponti è stata sollecitata dall'autorevole giornale «Al Gomhouria».

Il film, interpretato da Omar Sharif, Geraldine Chaplin, Tom Courtney, Julie Christie, era stato proibito per ordine dello stesso Presidente dell'Egitto, il defunto Abdel Nasser. La misura era stata adottata su richiesta dell'Unione Sovietica, che considerava il film denigrante per la Russia.

La richiesta di riconsiderazione avviene in un momento in cui le relazioni tra l'Egitto e l'URSS sono abbastanza fredde.

L'attuale Presidente dell'Egitto, Anwar El Sadat, dopo aver espulso dal paese quindicimila assessori sovietici, ha attaccato in continuazione l'URSS per la mancanza di rifornimenti di armi dall'ottobre del 1973 e per aver criticato la sua apertura agli Stati Uniti.

Marco Vicario ha dato incarico all'avvocato Emanuele Golino di querelare per diffamazione «Novella 2000» per l'articolo intitolato «Rossana Podestà l'aveva detto: allora è proprio vero che gli piacciono le lolite». Vicario si ritiene diffamato dal contenuto dello scritto. Intanto il 15 novembre prossimo dinanzi al presidente della prima sezione civile del tribunale di Roma si discuterà la causa della separazione del regista dall'attrice.

O PRIMA O DOPO DOVEVA ARRIVARCI

Jacqueline Kennedy debutta nel cinema

Avrà la parte di una «strega moderna»

Milano, 11

Rientrando a Milano da Parigi, dov'è rimasto per gli ultimi sopralluoghi del suo prossimo film, lo scrittore e regista Pier Carpi ha reso noto che nel cast ha aggiunto un nome prestigioso, quello dell'ex first lady d'America, Jacqueline Kennedy. «Debbo ringraziare alcuni amici — ha detto il regista rientrando a Milano — persone di un certo ambiente, che non posso indicare per discrezione, ma sono stati loro a mettermi in grado di giocare la carta: hanno organizzato una serata, alla quale era invitata anche Jacqueline, che non conoscevo, proiettando in privato il mio film giallo-religioso "Povero Cristo", che uscirà in Italia tra pochi giorni. Contavo molto che, al di sopra delle pieghe mondane, Jacqueline restasse colpita dal film. Così è stato: non dimentichiamo che è profondamente religiosa».

Sui nomi di questi amici, Pier Carpi ha mantenuto il top-secret, ma non va dimenticato come il regista, anni fa, abbia curato le biografie di personaggi come Farah Diba, lo scomparso Haile Selassiè, Vittorio Emanuele di Savoia, Reza Pahlevi e altri personaggi del jet-set internazionale.

«La signora Kennedy — ha spiegato il regista — ha accettato un piccolo ruolo: quello di una strega moderna, che si converte al cristianesimo, dopo un'esperienza traumatica. Solo la molla del fatto religioso, al quale la signora è tanto sensibile, come tutti i membri delle minoranze cattoliche, poteva spingerla a farsi riprendere dalla macchina da presa. La signora ha comunque già dichiarato che si tratta di un episodio sporadico e che non intende darsi al cinema, assolutamente. Non ha chiesto compensi per questa prestazione e sarà a disposizione a Parigi, dove il film sarà in gran parte girato, per due giorni interi».

Il film che segna il debutto cinematografico di Jacqueline Kennedy, è tratto dal romanzo dello stesso Pier Carpi, «Un'ombra nell'ombra». Il titolo definitivo del film è «La signora delle mosche», e gli altri interpreti sono Jean Seberg, Claudia Marsani, Marilù Tolo, Terence Stamp. Le riprese cominceranno tra quattro settimane. *(Ansa)*

Bergman trionfa con «Il flauto magico»

Parigi, 11

Autentico trionfo, la notte scorsa all'«Opera» di Parigi, per il «Flauto magico» di Mozart filmato da Ingmar Bergman: il foltissimo pubblico — notati tra gli altri Maria Callas e Yves Montand — ha lungamente applaudito l'opera, che è elogiata oggi da tutta la critica parigina.

«France Soir» parla di «Bergman l'incantatore» e osserva che «il film potrebbe benissimo intitolarsi "Il flauto magico" di Bergman messo in musica da Mozart, tanto la fusione è totale tra l'immagine e la musica». La stampa sottolinea anche che il film, prodotto dalla televisione svedese, sembra stato concepito proprio in funzione del «piccolo schermo».

«Il flauto magico» sarà programmato a Parigi a partire dal 19 novembre. In precedenza, dopo la «prima» avvenuta la notte scorsa al «Palais Garnier», il film verrà presentato nel corso di successivi «gala» a Bordeaux, a Lione e a Lilla. «Data la qualità dello spettacolo — ha dichiarato il ministro degli affari culturali Michel Guy — esso non potrà non apportare nuovi adepti all'opera». *(Ansa)*

Film sull'infanzia di Gagarin

Mosca, 11

Lo scolaro moscovita Oleg Orlov interpreta la parte di Jurij Gagarin a nove anni nel film «Così cominciò una leggenda». Il film viene prodotto dagli studi cinematografici Gorkij ed è ambientato nei pittoreschi dintorni di Alinin. I produttori rilevano la straordinaria somiglianza del piccolo attore con Gagarin, come appare nelle fotografie degli anni dell'infanzia.

«Il film — ha detto il regista Boris Grigorijev — è dedicato a un periodo che Gagarin stesso definiva estremamente importante per la formazione del suo carattere. Fu il duro periodo dell'occupazione nazista della regione di Smolensk e della città natale del cosmonauta; furono anni di dure prove per la famiglia Gagarin. Fu allora che egli divenne rapidamente adulto e comprese concetti come l'amor patrio, la fedeltà all'amicizia, l'audacia, la fermezza di intenti».

La parte della madre di Jurij Gagarin è interpretata dall'attrice Larisa Luzsina e quella del padre da Gheorghij Burkov.

Alla presenza dell'assessore al turismo della regione Lazio, avv. Guido Varlese, del regista Folco Quilici e del presidente della Esso Italiana ingegner Sala, è stata effettuata al teatro Argentina di Roma, la proiezione del film «Lazio» della serie «L'Italia vista dal cielo» prodotta dalla Esso Italiana. Il film dedicato a Roma ed alla regione circostante, vuole essere un contributo alla conoscenza storica e culturale della realtà in cui è immersa la capitale.

Assolto Robbe-Grillet dall'accusa di oscenità

Venezia, 11

La Corte d'appello di Venezia ha assolto dall'accusa di oscenità, per la realizzazione del film «Spostamenti progressivi del piacere», il regista francese Alain Robbe-Grillet.

Sul banco degli imputati non è comparso il cineasta francese, ma Franco Poccioni, rappresentante legale della «Medusa Cinematografica», la casa che ha distribuito il film in Italia. In primo grado il Poccioni era stato condannato, oltre un anno fa, a due mesi di reclusione.

Nel modificare questa sentenza, la Corte d'appello di Venezia, presieduta dal consigliere Augusto Zen, dopo aver visionato il film, ha rilevato che «il film non va considerato per qualche singola immagine, o qualche sequenza, ma nel suo insieme, nella sua espressione anche linguistica. E dal principio alla fine è tessuto di momenti allusivi nei quali vanno collocati i singoli frammenti, i singoli episodi, , che in sé considerati, potrebbero sembrare osceni».

«I motivi ricorrenti — hanno concluso i giudici veneziani — esaltano iterativamente immagini allegoriche, surrealistiche, feticci, oggetti, che una fotografia trasparente contribuisce a porre su un piano di gusto e di raffinatezza. L'intento artistico, quindi, c'è; la fantasia anche. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il salario falcidiato Un Sordi da Zavattini

«Turno C» (TV 1.o, ore 20.40). La seconda puntata di questo programma dedicato all'autunno sindacale affronta l'argomento dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego; rinnovo che quest'anno interessa 4 milioni di famiglie italiane. La trattativa è particolarmente interessante perché va oltre la richiesta di equi aumenti del salario falcidiato dalla crisi economica e dall'elevato aumento del costo della vita. «Turno C» affronta i nodi più importanti dell'attuale trattativa governo-pubblici dipendenti attraverso testimonianze di economisti, studiosi della società, politici, impiegati, operai, sindacalisti.

* * *

«Mercoledì sport» (TV 1.o, ore 21.45). Per la rubrica sportiva di stasera viene trasmessa la telecronaca della partita del campionato di serie «A» di pallacanestro Jolly Colombani-Mobil Girgi.

* * *

«Il boom» (TV 2.o, ore 21). Va in onda stasera questo film che Vittorio De Sica girò nel 1963, protagonista Alberto Sordi. Le origini del film risalgono a quando Cesare Zavattini, autore del soggetto, presentò la commedia «Come nasce un soggetto cinematografico»; ampliando l'idea iniziale della commedia, cioè quella di un uomo che vende un proprio occhio, Zavattini scrisse più tardi il soggetto cinematografico: l'idea del soggetto nacque a sua volta da un fatto di cronaca.

«Il boom» narra la storia di un imprenditore edile (Alberto Sordi) che in pieno miracolo economico, costretto dalle necessità finanziarie decide di vendere un occhio. Accanto al protagonista ruota una galleria di personaggi la cui scelta richiese un'attenta ricerca da parte di De Sica e dei suoi collaboratori: volti tipici dei «miracolati» del «boom» economico. Gli interpreti principali sono Gianna Maria Canale nel ruolo della moglie di Alberto Sordi, Silvio Battistini (cognato di Sordi), Ettore Geri nella parte del ricco industriale che vuole comprare un occhio, e la ex-cantante lirica Elena Nicolai in quella della moglie dell'industriale. *(Ansa)*

Jane Fonda non riposa

Hollywood, 11

Jane Fonda ha deciso di riprendere con una certa intensità l'attività cinematografica dopo essersi dedicata per parecchio tempo quasi esclusivamente alla politica.

L'attrice americana, figlia di Henry e sorella di Peter, dovrà interpretare due film, uno dopo l'altro, nei prossimi mesi.

Il primo sarà «Dick and Jane» con George Segal, di Ted Kotcheff (noto soprattutto per la sua attività teatrale), ed è basato su una sceneggiatura di David Giller ispirata ad un racconto originale di Gerald Gaiser.

Il secondo è «Julia», di cui la Fonda sarà protagonista, e sarà di Sidney Pollack il regista che diresse l'attrice in «Non si uccidono così anche i cavalli?». *(Ansa)*

Hildegarde Knef chiede divorzio

Berlino, 11

L'attrice Hildegard Knef ha chiesto il divorzio dal marito, l'attore britannico David Cameron, dopo 13 anni di matrimonio. Recentemente Cameron aveva pubblicamente accusato la moglie, che ha ora 49 anni, di essere una drogata.

Attraverso il suo avvocato la Knef ha respinto questa accusa, affermando che tali calunnie erano assai dannose al suo stato di salute. La Knef, che ha subito 56 interventi chirurgici per un cancro, è ancora sotto controllo medico. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LAURA ANTONELLI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1976. Stasera inaugurazione (ore 20, turno A-C) in serata di gala con «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno. Regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1976. Presso la biglietteria (tel. 31948) ritiro blocchetti abbonamento per i turni A, B, C, D, E, S.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. «Sior Todero brontolon» di Goldoni: ore 16 recita riservata alle scuole medie inferiori. Ore 20.30 turno «Libero». Domani e dopodomani riposo. Da oggi si possono prenotare i posti per le repliche al Teatro Auditorium dal 14 al 20 novembre. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372 - 38547).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, dal 15 al 23 novembre Il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Io, Bertolt Brecht n. 2», poesie e canzoni interpretate da Milva e Tino Carraro. Regia di Giorgio Strehler. Sconto agli abbonati. Le prenotazioni per tutte le repliche si accettano a partire da oggi preso la Biglietteria Centrale di galleria Protti (telefoni 36372-38547).

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE GMT - ITC - CMI - Sala teatrale di via San Francesco, 5. Sabato 15 alle ore 20.30 e domenica alle 16.45 andrà in scena la brillante commedia in tre atti di Aldo De Benedetti «Due dozzine di rose scarlatte». Prevendita biglietti da domani giovedì dalle ore 17 alle 20 presso la segreteria del Circolo in Galleria Fenice, 2 I p.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale domani alle ore 20.45 concerto inaugurale con «La Piccola Orchestra Giuliana». In programma musiche di Haydn, Hindemith, Mozart, Schubert.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19: «Gianni e Pinotto detectives». Ore 21.30: «Gianni e Pinotto sull'Arca di Noè».

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Sala riservata all'Associazione culturale Italo-Francese.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Amici miei». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret. Technicolor. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 19.05, 22.15. Ogni risata vi costerà appena una lira! «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20 e 22.15. La più grande interpretazione di Alain Delon e Jean-Louis Trintignant, il più bel film di Jacques Deray «Flic Story». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «L'ingenua» con Ilona Staller; bella, maliziosa, sessuale e provocante in un film ultra-sexy. Technicolor. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «La divina creatura». L. Antonelli, T. Stamp, M. Mastroianni. Anche il nudo integrale prende tempo. I sette minuti di Laura «Divina creatura». Technicolor Titanus. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Walt Disney presenta una spettacolare avventura che supera ogni immaginazione «L'isola sul tetto del mondo». Al film è abbinato «Buon compleanno Paperino». Technicolor.

RITZ. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Fango bollente». Technicolor con Joe Dallesandro, E. M. Salerno, Marme Brochard. V. m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. In un ideale mondo del futuro senza guerre né miseria, unico sfogo della violenza umana sarà il: «Rollerball». E' uno dei più interessanti film della presente stagione diretto da N. Jewison e interpretato da James Caan. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16.30. Un successo comico che si ripete. Tante e tante risate con «Buttiglione diventa capo del servizio segreto», interpretato da J. Dufilho. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Tanto divertente, tanto simpatico, l'ultimo film di D. Niven: «Buona fortuna "maggiore" Bradbury» con T. Mifune e l'incomparabile piccolo attore giapponese Ando. Un film «pulito» proprio per tutti. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Il settimana: «Ultime grida dalla savana». Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista», con Renato Pozzetto. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17, ult. 21.45: «Il fiore delle mille e una notte». Regia di P. Paolo Pasolini con Ninetto Davoli, Franco Citti Ines Pellegrini. V. m. 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Il giustiziere giallo». Avventuroso technicolor con Wong Yung. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Primo film della rassegna 007: «Agente 007: Licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress.

ALDEBARAN. 16.30: «Mio caro assassino». Giallo a colori con George Hilton e Salvo Randone. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Noi due senza domani» con Romy Schneider e Jean-Louis Trintignant. Technicolor per tutti.

IDEALE. 15.30, ult. 21.30: «L'inferno di cristallo». Paul Newmann, Steve McQueen, Faye Dunaway, William Holden. Il più grande successo cinematografico 1975. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «L'artiglio mortale del Ta-Kang». Spettacolare film di karatè a colori.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 19.30: «Cowboy in Africa» con John Mills, Adrienne Corri. Technicolor. Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «Rodan il mostro alato» con Kagi Sawara e William Scotty. Avvincente film di fantascienza.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 ult. 22: «Belladonna» film d'animazione giapponese a colori. Viet. min. 18 anni.

CORSO. 16.45 - 22: «Perché un assassinio», con W. Beatty e P. Prentis. Colori.

VERDI. 16.30 - 22: «Breve incontro», con S. Loren e R. Burton.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Mad Bombers l'uomo sputato dall'inferno» con C. Connors e V. Edwards. Scope a colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Giro girotondo... con il sesso è bello il mondo» con P. Webley e G. Masino. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il cervello» con David Niven e Jean Paul Belmondo. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Detectives' story» con Paul Newmann. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La donna dei centauri» con O. Reed e V. Redgrave.

CORMONS

RIDOTTO DEL TEATRO COMUNALE. «Nessuno o tutti» di Marco Bellocchio. Seguirà un pubblico dibattito.

ITALIA. 19 - 21.30: «Maria Rosa la guardona», con I. Biagini e N. Davoli.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo della strada fa giustizia».

RONCHI

RIO. «Le tentazioni di Cristina».

PALMANOVA

ITALIA. «Godzilla contro Robot».

GEMONA

SOCIALE. «Ragazzina perversa».

TARCENTO

MARGHERITA. «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Viveva per uccidere, uccideva per vivere».

CASARSA

ROMA. «Un tipo dalla faccia strana ti cerca per ucciderti».

EXCELSIOR
Franco Cristaldi presenta
OGNI RISATA VI COSTERA' APPENA UNA LIRA!
(ABBIAMO ARROTONDATO PER ECCESSO)
in ordine di apparizione
PAOLO VILLAGGIO
MARIANGELA MELATO
ADRIANO CELENTANO
RENATO POZZETTO
GIOVANNA RALLI
e
ALBERTO SORDI
DI CHE SEGNO SEI?
un film di Sergio Corbucci

INFORMIAMO L'AFFEZIONATA CLIENTELA CHE PER
IL DOPO TEATRO
SI CENA AL RISTORANTE
«TOR CUCHERNA»
PER PRENOTAZIONI TEL. 30100

DOMANI AL
Grattacielo

DAL DIPARTIMENTO DI SCOTLAND YARD
RICERCATO
uccidetelo a vista!
IL GIORNO PIU' LUNGO DI SCOTLAND YARD
ROD STEIGER
LEE REMICK
RICHARD JOHNSON
ERIC PORTER - PETER EGAN
TREVOR HOWARD
AMERICAN INTERNATIONAL PRODUCTION
COLORE DELLA TECNOSPES

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.05, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Merli; 10: Speciale GR; 11: Canta che ti passa; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Gtromike; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Le città e gli anni; 17.25: Effortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20: La bugiarda; 22.45: Un pianoforte per S. Black; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Bagliori, i Triotons, A. Righetti; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Le città e gli anni; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Cantautori di ieri e di oggi; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Io la so lunga, e voi?; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte - Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: I quartetti di Beethoven; 10: Pagine clavicembalistiche; 10.30: La settimana di Scriabin; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Il disco in vetrina; 15.50: Avanguardia; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 18.25: Pingpong; 18.45: Recital di B. Morelli; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La pedagogia moderna; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Operetta e dintorni; 22: «Musica viva 1974-'75» - Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere - Aggiornamenti culturali: Contropiede a cura di Duilio Olmetti.*
12.35 *Vita animale in Norvegia: documentario.*
13.25 *Il tempo in Italia*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *Uoki Toki: un programma di Donatella Ziliotto. Le furberie di Scapino.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Ridere, ridere, ridere: Avventure sui binari.*
18.00 *Ernesto sparalesto e Snooper e Blapper: cartoni animati.*
18.20 *Genti e paesi: Popoli in movimento.*
18.45 *Sapere - Aggiornamenti culturali: Jazz in Italia.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Turno C speciale: L'autunno sindacale. A cura di Giuseppe Momoli.*
21.45 *Mercoledì sport.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *Sim salabim: Spettacolo di Paolini e Silvestri condotto da Silvan.*
20.00 *Concerto della sera.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Il boom: film di Vittorio de Sica con Alberto Sordi e Gianna Maria Canale.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il portolano, radiorivista di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.40: Quadrangolo; 16.40: Jazz con il duo Safred - Zucchi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30, 8.30, 10.30, 13.30, 14.30, 16, 21.30: Notiziari; 7.40: Buongiorno in musica; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Vetrella; 11.45: Angeleri; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.55: Brindiamo con...; 13: Loverama in naturama; 13.35: Il disco del giorno; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Disco più, disco meno; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Canta Adriano Pappalardo; 15.15: R.C.M.; 15.30: Coro Rosalpina di Bolzano; 15.45: Nel mondo della scienza; 15.50: Intermezzo; 16.10: Quattro passi; 16.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Cantano New Riders of The Purple Sage; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 23.35: Musica.

TV Capodistria (a colori)

16: Telesport - Tennis da tavolo: Jugoslavia - Svezia; 19.15: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Piccoli e grandi felini», documentario; 21.30: Musicalmente: Rock music special; 22: «Dagarre, paese dalle molte verità», documentario.

TV Lubiana

8.10, 10: TV scuola; 17.50: Orizzonti; 18: Programma per i giovani; 18.40: Sulle orme del progresso; 19.30: Telegiornale; 20.05: «Gli inadattabili», film svedese; 21.10: «Il diario di Ocenasek»; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10: Programma didattico; 17.20: Telegiornale; 17.30: TV per bambini; 18: Cronaca della comunità dei comuni di Osijek; 18.15: Musica folcloristica; 19.30: Telegiornale; 20: «Il silenzio del cuore», film; 21.50: «Il globo» programma documentaristico; 22.40: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI
TAVERNA DREHER
Concertini serali - Cucina tipica triestina.
A Servola DA TOBIA
Sotto la pergola — Ottima cucina, specialità pesce.
AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»
Tel. 675039. PERCOTO (Udine). Tutte le sere danze.

BORSE E MERCATI

Milano: in ribasso

Milano, 11

La quota ha subito oggi un ulteriore deterioramento con una perdita media dell'11 p.c. circa per il proseguire di vendite di beneficio provenienti anche dalla sistemazione di posizioni in vista delle scadenze mensili, che avranno luogo nei primi giorni della prossima settimana.

Dopo un'apertura generalmente calma, con flessioni più accentuate sulle Imm. Roma, nonostante le dichiarazioni rilasciate ieri al comitato direttivo della Borsa valori di Roma dal vice presidente della società, la seduta è stata sospesa per circa un'ora per dar modo di ispezionare i locali dopo che l'ennesima telefonata anonima vi segnalava la presenza di un ordigno esplosivo.

Alla ripresa dell'attività, la quota ha subito ulteriori erosioni e solo nelle ultime battute alcuni interventi a sostegno hanno consentito ai valori guida di riportarsi sui livelli della vigilia, evitando così un bilancio più pesante. A parte il caso delle Gavardo, che hanno perso oltre il 31 per cento dopo che l'assemblea di ieri ha concesso al consiglio di amministrazione della società la facoltà di richiedere il concordato preventivo o l'amministrazione controllata, perdite rilevanti hanno accusato anche le Olcese (—7,1%), Flaminia (—5,9%), Chiari Forti (—5,2%) e Gilardini (—5). Sono seguite con flessioni superiori al 4 per cento le Siele, Part. finanz. SAI, Rinascente, Beni Stabili e Aedes, mentre su basi cedenti sono terminate anche le Breda, Lepetit ord., Cantoni, Miralanza e Bastogi.

Solo le Imm. Roma, tra i titoli Guida, hanno accusato una perdita (—3,4%), mentre Generali, Viscosa, Montedison e Fiat sono terminate su basi resistenti. Pochi i valori mossisi in controtendenza e tra questi le Ilssa Viola (+8,3%), Montefibre pref. (+4,2%), Alitalia (+3,8%) e Mondadori (+3,4%).

Selettive migliorie sul mercato obbligazionario, in particolare sulle emissioni Enel ed Imi, attraverso scambi poco attivi.

L'indice Mediobanca è è 42,40 (—1,17%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 304.000.000; Obblig. 1.810.000.000; azioni 5.697.100.*

DOPOBORSA. Pochi scambi con prezzi calmi. Prezzi informativi: Generali 41.300-41.400; Montedison 473-475; Immobilare 182-183 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 165.000; Generali 41.400; Riunione Adriatica di Sicurtà 69.000; Anic 700; Liquigas 182; Liquigas priv. 129; Montedison s.t. 472; Montedison c.s. 433; Montedison 1.1.1974 440; La Rinascente 75; La Rinascente priv. 54; Gerolimich 3.170; G.L. Premuda 1.370; SIP 1.190; D. Tripcovich 65.950; Bastogi 1.180; Finmare 140; Finsider 257; Pirelli 800; SME 1.000; STET 1.320; Beni Stabili 3.750; Generale Immobiliare 183; Fiat 1.115; Fiat priv. 750; Dalmine 344; Italsider 373; Terni ex opz. 15; Lane Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.470; Snia Viscosa priv. 890; Patriarca 4.650.

NEW YORK

Prezzi in leggero rialzo a Wall Street: l'indice Dow Jones ha guadagnato 3,07 punti collocandosi a quota 838,55. 870 titoli hanno chiuso in rialzo, 465 in ribasso. Il progressivo calo dei tassi di interesse a breve sembra essere all'origine dell'aumento odierno.

LONDRA

Intonazione positiva, con gli australiani in primo piano. Anche i titoli britannici hanno realizzato notevoli guadagni e l'attenzione degli operatori si è accentuata principalmente sul settore industriale. Contrastati i titoli di stato, poco variati i titoli dell'oro, in rialzo per la maggior parte i petrolieri. Variazioni nei due sensi per i bancari. Indice a 370,20 (+ 0,76 %).

ZURIGO — Intonazione contrastata: su 79 titoli trattati, 31 si sono rafforzati, 28 hanno perduto terreno e 20 sono rimasti invariati. Deboli assicurativi e bancari. Irregolari i finanziari. Gli statunitensi hanno chiuso generalmente al di sopra dei livelli di Wall Street. Indice a 189,10 (+ 0,32 %).

FRANCOFORTE — Titoli in rialzo su largo fronte. Tutti migliorati i bancari, molto in rialzo gli elettrici, notevoli guadagni per i chimici e per gli automobilistici. In tendenza i rimanenti settori. Sempre resistente il settore obbligazionario. Indice a 739,60 (+ 0,84 %).

Prezzi dell'oro

Londra, 11

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 11 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	—.—	(—.—)
Francoforte	144,19	(—0,56)
Hongkong	143,22	(+0,12)
Londra	144,25	(+0,05)
Milano	145,90	(+0,63)
New York	144,25	(—0,05)
Parigi	—.—	(—.—)
Zurigo	144.—	(—0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,14	—
Capitalitalia	»	8,42	—
Equitalia	»	6,51	—
Europrogr.	frsv	139,42	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,12	—
Intercontinental	»	9,82	—
Interfund	»	9,48	—
Interitalia	lire	7288	7514
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,78	8,25
Italunion	»	8,66	9,14
[illegible]	»	10,65	11,58
Management	lire	5342,47	—
Rominvest	doll	10,09	10,90

Titoli azionari

TITOLI	10-11	11-11
Alimentari e agricole		
Alimont	1679	1670
Bonifiche Ferraresi	4200	4150
Chiari & Forti	1056	1010
Eridania	1880	1865
Ind. Buitoni Perug.	2950	2932
Motta	1050	1040
Romana Zucchero	374	369
Romana Zucch. pr.	296	395
Venchi Unica	328	316,50
Buton	4995	4990
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26100	25600
Assicuratrice Ital.	166500	16600
Comp. Ass. Milano	9350	9240
» » » pr.	5480	5400
Comp. Latina	925	912
Comp. Latina priv.	750	749
Generali	41850	41450
Italia Assicuraz.	19700	19480
L'Abeille Italiana	13160	13040
Fondiaria Incen.	12392	12200
La Fondiaria Vita	27010	26770
R.A.S.	69400	65980
S.A.I.	9049	8650
Toro Assicuraz.	14000	13700
Toro Assicuraz. pr.	5750	5550
Ausonia	3900	3885
Bowring	950	899
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14980	14760
Banco di Roma	14000	13670
Banco Lariano	6520	6331
Credito Italiano	1790	1775
Interbanca priv.	13280	13800
Mediobanca	69460	68850
Credito Var.	7130	7020
Cartarie - Editoriali		
Binda	3350	3300
Burgo	11250	11100
Burgo priv.	6310	6250
Donzelli	1270	1270
Mondadori priv.	1382	1420
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1825	1810
Cer. Pozzi	1062	1060
Eternit	1050	1021
Italcementi	21700	21230
Richard Ginori	199,50	199
UNICEM	3671	3640
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	705	700
Brioschi	56000	54500
Caffaro	269	262
Carlo Erba	2350	2307
Carlo Erba priv.	1350	1320
Italgas	540	534
Lepetit	13850	13300
Lepetit priv.	13400	13300
Liquigas	185,25	182
Liquigas priv.	129,25	129
Mira Lanza	25030	24350
Montedison	476	476
Napoletana Gas	570	575
Perlier	655	643
Petrolifera Italiana	1360	1390
Pierrel	820	795
Rumianca	2335	2330
Saffa	5350	5300
Siossigeno	6780	6710
Edison '74	445	440
Monted. Gemina	442	433,25
Commercio		
La Rinascente	76	72,75
La Rinascente priv.	54,875	52,25
Silos di Genova	2390	2387
Standa	5110	5000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	735	815
Ausiliare	3690	3600
Aut. Torino Milano	1960	1960
Italcable	2450	2479
Nord Milano	1817	1817
S.I.P.	1195	1180
NAI	2851	2840
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	561	568
Marelli E.	502	500
Pan Electric	1879	1880
Tecnomasio	170	169

TITOLI	10-11	11-11
Finanziarie		
Agricola	1625	1635
Bastogi	1193	1165
Centrale	8340	8220
Fin. Ernesto Breda	2546	2445
Finmare	140	139
Finsider	260	254
Flaminia Nuova	930	875
Generalfin	899	899
Gim	2170	2150
I.F.I.	2450	2430
I.F.I.L.	6795	6640
Invest	2030	2045
Mittel	2712	2740
Pirelli & C.	1412	1399
Pirelli S.p.A.	800	800
Riva Finanziaria	2210	2150
Sarom	1560	1540
S.M.E.	1001	1000
Stet	1339	1318
Part. Fin.	1250	1200
Svil. Bon.	9960	9870
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2315	2200
Beni Imm. Italia	681	664
Beni Imm. Italia pr.	380	375
Beni Stabili	3900	3681
Certosa	6070	6051
Coge	1081	1075
Condotte d'Acqua	685	660
De Angeli Frua	4030	4430
Gen. Immobil.	188	181,50
Gilardini	3130	3020
Iniziativa Edilizia	3620	3400
La Milano Centrale	25450	25410
Risanamento	6330	6150
Trenno	3030	3030
Vittoria	7590	7490
Finrex	5490	5410
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1119,50	1115,50
FIAT priv.	759	751,50
Franco Tosi	8800	8600
Nebiolo	91,50	96
Olivetti	1151	1140
Olivetti priv.	938	895
Westinghouse	2590	2635
Worthington	1614	1630
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	880	880
Dalmine	351	344
Falck	5635	5695
Falck priv.	3762	3759
Ilssa Viola	1080	1170
Italsider	376,25	373
Magona	1331	1338
Metalli	2165	2120
Monte Amiata	705	685
Pertusola	2881	2331
Siele	730	728
Terni	15	15
Trafilerie	705	700
Tessili		
Centenari e Zinelli	139	137
Cantoni	7470	7300
Cucirini	4200	4220
Cascami Seta	4320	4250
Fisac	2820	2820
Lanerossi	932	933
Lanificio di Gavardo	292	209
Linif. e Canapif.	539	580
Marzotto priv.	1101	1100
Montefibre	78,50	76,25
Montefibre priv.	82	85,50
Olcese Veneziano	75	70
Rotondi	91000	90800
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1480	1470
Snia Viscosa priv.	899	859
Tilane	431	426
Unione Manifatture	19520	19500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1515	1520
Acque Potabili	682,50	682
Calz. di Varese	4210	4250
C.I.G.A.	1200	1170
C.I.R.	5160	5160
Pacchetti	82,50	82
Rejna	1500	1500
Smeriglio	20	20
Terme Acqui	705	696
Acqua Marcia	3140	3160

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-11
Rendita	5%	96.80
Prest. Red. 1934	3,50%	100.35
Ricostruzione	3,50%	92.55
Redim. Trieste	5%	93.20
Rif. Fondiaria	5%	94.30
Redimibile 54	5%	92.45
Edil. Scol. 67	5,50%	83.80
» » 68	5,50%	83.30
» » 69	5,50%	81.10
» » 70	6%	84.30
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	3%	—.—
» 1977	5%	97.10
» 1978	5%	92.45
» 1979	5,50%	92.30
» 1980	5,50%	86.95
» 1982	5,50%	84.05
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.30
» » 68-88	6%	73.60
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.40
» » 71-86	7%	82.80
I.M.I. XX	6%	97.90
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.25
» XXIV	5,50%	81.90
» XXV	6%	84.60
» XXVI	6%	75.05
» XXVII	6%	74.20
» XXVIII	7%	80.—
» XXIX	7%	80.50
» XXXI	7%	93.45
» XXXII	7%	87.25
» XXXIII	7%	79.90
» XXXIII opt.	7%	93.20
» 64	6,25%	87.40
» Autostrade	6%	70.05
» Finan 66	6%	73.35
» Finan 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.10
» » »	5,50%	66.90
» » »	6%	68.80
» » »	7%	73.95
C.O.P. ss I	6%	80.40
» ss II	6%	78.60
» ss III	6%	77.50
» ANAS '66	6%	69.25
» ANAS '72	7%	73.—
» Dota I	6%	79.—
» Dota II	6%	76.90
» In. St. 1.a	6%	76.60
» » » 2.a	6%	75.60
» » » 3.a	6%	73.90
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	78.10
» » » II	7%	78.20
» » » III	7%	77.55
» » » IV	7%	77.—
Ferrovie (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	88.10
» (61)	5%	85.50
» (65) I	6%	78.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	77.20
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	73.80
» 71	7%	79.30
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.60
Pian. Ver. (61) I	5%	84.50
» » (62) II	5%	88.—
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	80.50
» » (65) III	6%	80.20
» » (65) IV	6%	73.10
» » (67) V	6%	78.—
» » (67) VI	6%	74.90
» » (68) VII	6%	73.45
» » (69) VIII	6%	72.45
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	84.50
» » ord.	6%	97.25
» » vent.	6%	75.25

TITOLI		11-11
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	—
» » Ed. (56)	6%	98.50
» » Montec.	6%	98.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.45
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	79.95
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	78.80
Isveim (61) III	5,50%	99.40
» (62) IV	5,50%	97.50
» (62) V	5,50%	96.70
» (62) VI	5,50%	95.60
» (63) VII	5,50%	92.90
» (63) VIII	5,50%	92.—
» (64) IX	6%	91.50
» (64) X	6%	90.55
» (65) XI	6%	88.10
» (66) XII	6%	86.50
» (67) XIII	6%	84.80
» (67) XIV	6%	83.30
» (68) XV	6%	81.50
» (69) XVI	6%	81.—
» (70) XVII	7%	82.85
» (71) XVIII	7%	80.90
» (71) XIX	7%	80.45
Enel 65 II	6%	79.90
» 66 I	6%	78.—
» 66 II	6%	78.10
» 67	6%	75.55
» 68 I	6%	75.10
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.55
» 69 II	6%	74.25
» 70	7%	86.25
» 71	7%	85.20
» 72-87	7%	82.50
» 72-92	7%	77.45
» 73-93	7%	77.15
» Europa	6%	92.30
E.N.I. 58 vent	6%	95.50
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.30
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.20
» sud 59	6%	97.80
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	93.45
» IV	5,50%	90.90
» V	5,50%	83.40
» VI	5,50%	87.50
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	94.50
» IX	6%	94.60
I.R.I. 57/75	6%	99.60
» 57-77	6%	98.—
» 58-78	6%	95.70
» 59-79	5,50%	93.70
» 60-80	5,50%	89.45
» 61-86	5,50%	75.40
» 63-83	5,50%	81.70
» 64-82	6%	84.20
» 65-83	6%	81.30
» Alfa R.	7%	79.40
» Elett. opt.	5,50%	95.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.40
» » 65	6%	81.—
» » 67	6%	75.10
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	75.60
» » 69	6%	74.15
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	80.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	79.—
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	94.80
Cred. Fond. conv	6%	77.—
» » 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	75.30
» » 1991	6%	76.10
» » 1992	6%	75.90
» » 1995	6%	75.54
» » 1996	6%	75.40
» » 1997	6%	75.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—	B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
E.N.I. 66-81	8%	91.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	90.25	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	88.50	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	86.—	» 69-84	7,50%	94.—
» 68-88 I	6,75%	94.50	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	95.50	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'INTERVISTA DEL MINISTRO DEL TESORO COLOMBO SULL'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE

Nessuna programmazione globale contenuta nel piano per l'economia

Previsti un incremento medio del reddito del 4 per cento e aumenti salariali compatibili non oltre una media del 10 per cento - Il problema dell'indebitamento delle imprese

Roma, 11

Le linee generali del piano per l'economia e la netta opposizione a trasformare in partecipazioni bancarie i debiti delle imprese sono gli argomenti di fondo di un'ampia intervista sull'evoluzione congiunturale concessa dal ministro del tesoro, on. Emilio Colombo, all'«Espresso».

Piano per l'economia. C'è stata «una serie di riunioni interministeriali per preparare le valutazioni economiche di base e poi delle riunioni collegiali per decidere come il governo può dare una rispota alla richiesta sindacale di iniziative concrete». Ammesso che «questa volta le difficoltà erano maggiori, perché la situazione economica è più grave», Colombo ha detto che sono state «unite le esperienze e abbiamo fatto lavorare insieme i collaboratori».

Il documento presentato il 6 novembre è nato «dopo consultazioni in sede politica con La Malfa, Andreotti, Donat Cattin e lo stesso presidente del consiglio». Ora il documento è in fase di «ulteriore perfezionamento» prima di passare alle consultazioni politiche con i partiti della maggioranza.

Il governo intende sentire anche il parere del Parlamento prima di varare il piano. Nel frattempo però il Parlamento può approvare il bilancio dello stato «senza compromettere né il piano a medio termine né il bilancio stesso».

Secondo Colombo, dopo la presentazione in Parlamento, si dovrebbero presentare «leggi singole distinte fra loro». Alcune sono già pronte: a esempio quella per il fondo di dotazione dell' "Enel" e per gli investimenti nel settore dell' energia, o quella per l'edilizia. Alcuni provvedimenti potrebbero essere già varati «ai primi di gennaio».

Il ministro del tesoro ha quindi chiarito che il piano esclude «previsioni e programmazione globale». Sono state invece formulate delle «previsioni economiche, avendo l' umiltà di premettere che nessuno, in questo momento, può azzardare valutazioni certe sullo sviluppo del reddito o del commercio mondiale». Perciò si tratta di una «programmazione non velleitaria, come per il passato».

Tempi e cifre del piano per l'economia. Il programma riguarda l'arco di un quinquennio («anche se non vuole coprire l'universo») posto che «superata l'inflazione galoppante e la crisi della bilancia dei pagamenti possiamo caratterizzare una nuova fase di sviluppo». Il quadro di riferimento del piano prevede un aumento del reddito del 4 per cento medio annuo nel quinquennio e una crescita dei consumi di circa il 3 per cento. Il 22-23 per cento del reddito dovrebbe essere destinato agli investimenti. In questo modo si potrà impostare una «politica per l' occupazione che consolidi quella esistente e ne crei di nuova».

A queste condizioni potrà essere attuata «una politica delle infrastrutture e di riconversione industriale». Il piano prevede, infatti, un fondo per la ristrutturazione industriale di tremila miliardi. Altre finalizzazioni preminenti sono: la ricerca (800 miliardi), le partecipazioni statali (è previsto un aumento dei fondi di dotazione di oltre quattromila miliardi), il Mezzogiorno (con un rifinanziamento quinquennale di 15 mila miliardi della Cassa), le esportazioni, l'edilizia, l'energia (8500 miliardi di cui duemila per il fondo di dotazione dell'«Enel» a carico del bilancio statale e il resto da reperire con l'aumento delle tariffe), l'agricoltura ed i trasporti.

Inflazione. Esclusa la possibilità di abolire la Cassa per il Mezzogiorno, Colombo ha parlato della perdita di potere d'acquisto della moneta. «Anche se l'inflazione sarà contenuta — ha detto — è certo che per il futuro dovremo dimenticarci saggi di aumento dei prezzi limitati al 2,5-3 per cento. Difficilmente potremo scendere a saggi inferiori al 6-7 per cento, cioè quelli previsti per tutta l'economia occidentale».

«Se "sbraghiamo" sui contratti — ha detto il ministro del tesoro — limitare l'aumento dei prezzi al 6-7 per cento diventa un obiettivo più difficile. In linea generale, io osservo una notevole coerenza sindacale su un obiettivo comune: premiare gli investimenti e l'occupazione, non i consumi privati. Ma poi è difficile far rispettare questo principio nelle contrattazioni specifiche con le categorie. Le confederazioni sono coerenti, ma le categorie e le loro federazioni si muovono in modo diverso».

Circa l'entità degli aumenti salariali «compatibili» Colombo ha dichiarato che «ci si muove nell'ambito di un 10 per cento. Ma bisogna andarci molto cauti. Si può prevedere un aumento medio del 10 per cento della massa salariale, ma questo non vuol dire che si possano aumentare del 10 per cento tutti i salari. Altrimenti si rischia di innescare nuovamente la spirale inflazionistica».

Nell'intervista, Colombo affronta anche il problema dell' indebitamento delle imprese, dichiarandosi contrario sia a trasformare in partecipazioni bancarie i debiti delle imprese, sia a convertire in modo generalizzato i debiti a breve in debiti a medio e lungo termine: «Credo, invece, che occorra una molteplicità di interventi per risolvere il problema dell'indebitamento (ad esempio azioni di risparmio, finanziamenti a medio termine, ecc.). Singole trasformazioni di debiti a breve in debiti a più lunga scadenza potrebbero essere compiute in collegamento con i piani di ristrutturazione aziendale esaminando i casi impresa per impresa. Del problema dell'indebitamento delle imprese, comunque, si sta occupando una commissione al ministero del tesoro».

Colombo rileva poi che «si sente l'esigenza di ridurre la pluralità degli organi preposti alla direzione della politica economica. Si può forse pensare a fondere in un unico dicastero il tesoro, il bilancio e il commercio estero».

Infine, a proposito del prossimo «vertice» monetario, che si terrà in Francia, Colombo afferma che si discuterà della congiuntura mondiale e dei principali problemi monetari; «Il nodo centrale è ancora: cambi fissi e aggiustabili o fluttuazione». Si deve arrivare ai cambi fissi ma l'obiettivo — conclude Colombo — non è realizzabile a scadenza immediata e perciò nel frattempo dobbiamo definire una regola per la fluttuazione». *(Italia)*

Sette «Boeing» per l'«Alitalia» con un «leasing»

Seattle, 11

L'«Alitalia» acquisterà sette aerei trimotori «jet» Boeing 727/200, per un valore di 65 milioni di dollari, pari a circa 43 miliardi di lire. I dettagli dell'accordo di massima intervenuti tra la «Boeing» e l'«Alitalia» non sono stati resi noti. Tuttavia, secondo informazioni fornite dalla «Boeing», si tratterebbe di un contratto di «leasing» tra «Alitalia», «Boeing» e alcune istituzioni finanziarie.

In passato le compagnie aeree acquistavano direttamente i propri aeroplani; solo più recentemente vengono sempre più utilizzati contratti di «leasing», in base ai quali sono organizzazioni finanziarie ad acquistare l' aereo e a cederlo in uso alle singole compagnie.

I nuovi aerei dovrebbero essere destinati a sostituire, nell'ambito della flotta «Alitalia», i «DC 8/43» e i «Caravelle», secondo un piano già avviato l'anno passato.

Fallimenti a catena in Gran Bretagna

Londra, 11

I casi di fallimento in Gran Bretagna potrebbero arrivare quest'anno a 7500, cifra che supererebbe anche il totale del 1974, che era già il più alto dal 1919: queste le previsioni che appaiono sul numero di novembre di «Banker Magazine».

Dopo i 5606 casi di bancarotta dell'anno scorso, con passività per un totale di quasi 42 milioni di sterline, «la crisi attuale è la peggiore che ci troviamo ad affrontare, nemmeno paragonabile alla depressione, pure economica, degli anni trenta». Scrive il prof. Glyn Davies, dell'Istituto di scienza e tecnologia dell'Università del Galles. L'articolo così prosegue: «Gli imprenditori, i banchieri, i dipendenti pubblici e i sindacalisti britannici dovranno abituarsi a operare per molti anni ancora entro una situazione economica in cui i fallimenti, debiti inesigibili e disoccupazione saranno molto più frequenti del solito».

Il prof. Davies prevede che in Gran Bretagna il livello dei fallimenti e della disoccupazione continuerà a salire per altri 12-18 mesi. Secondo quanto scrive la rivista, nel 1974 è stata l'industria edilizia a registrare il maggior numero di fallimenti, con 1038 casi. *(Italia)*

Petroliere sovietiche in vendita

Washington, 11

L'Unione Sovietica è alla ricerca di acquirenti statunitensi per nuove petroliere da 150 mila tonnellate e per altre navi mercantili di fabbricazione russa.

Secondo quanto afferma l' Unione statunitense dei cantieri navali. Le offerte vengono fatte circolare dalla «Amtorg Trading Corporation», che ha sede a New York, ma finora senza successo.

La «Amtorg», riferisce sempre l'Unione dei cantieri navali, offre le petroliere tipo «Krim» da 150 mila tonnellate a circa 59 milioni di dollari; le navi per carichi alla rinfusa tipo «Baltika» da 38.250 tonnellate a 18 milioni di dollari e le navi da carico tipo «Dnepr» da 13.450 tonnellate a 15 milioni di dollari, tutte per consegna nel 1976-78.

Il prezzo quotato per le petroliere russe da 150 mila tonnellate è di 2-3 milioni di dollari inferiore a quello per navi analoghe costruite nei cantieri privati degli Stati Uniti; tuttavia, nell'attuale situazione internazionale «depressa» per i cantieri navali — sostengono fonti del settore — i prezzi delle navi russe sono parecchio superiori a quelli quotati da costruttori giapponesi e dell' Europa occidentale per navi mercantili analoghe. *(Italia)*

FORTE CALO DELLE CONFEZIONI

Roma, 11

L'indice di produzione delle industrie del vestiario e dell'abbigliamento ha registrato negli ultimi cinque anni una flessione di circa il 70 per cento. Secondo gli ultimi dati «Istat», questo settore è ulteriormente sceso, dall'agosto '74 all'agosto '75 di 13,6 punti, passando da 42,5 a 28,9. Se si considera pari a cento l'indice del 1970, se ne desume che questo comparto ha subito una contrazione di circa il 70 per cento.

Nelle sue componenti, quella che desta maggiori preoccupazioni è la produzione di confezioni per uomo, che all' agosto di quest'anno ha denunciato un indice di produzione di 23,7, contro 46,5 dello stesso mese dell'anno precedente. La diminuzione in questo comparto, in meno di cinque anni, è scesa di oltre il 73 per cento.

L'abbigliamento femminile ha, invece, retto discretamente, principalmente perché può contare su una vasta diversificazione produttiva e su una quantità di taglie e modelli che non si riscontrano nel comparto riservato all'uomo. Ad agosto '75, l'indice era di 40,6, pari a 2,2 punti in meno dell' agosto '74.

E' da rilevare che le confezioni per donna erano risultate dal gennaio al luglio '75 superiori — come indice di produzione — a cento e la brusca caduta è dovuta in parte anche al periodo dell'anno poco favorevole, anche per la chiusura di gran parte delle industrie per ferie.

Le confezioni per bambini sono scese, nel periodo considerato, di 6,4 punti, denunciando una situazione che si va deteriorando nell' arco dell'intero anno, così come quella della biancheria in serie, la cui flessione produttiva pone in rilievo non tanto le difficoltà della distribuzione nei mercati interni quanto degli esteri.

E' proprio questa voce che ha creato le maggiori difficoltà al settore del vestiario che, in generale, ha diminuito la produzione, in parte per le difficoltà all'esportazione a causa delle nuove concorrenze dei paesi dell' Est e del Medio Oriente, e per l'offerta estera in Italia, che si basa su prezzi spesso inferiori a quelli nazionali. *(Italia)*

UN PIANO PER IL PAESE DOVE CHI VIAGGIA PRENDE L'AEREO

TRATTATIVE CON L'ITALIA PER LE FERROVIE IN VENEZUELA

L'interesse maggiore sarà dedicato ai trasporti con vagoni merci ma la rete sarà progettata per treni che tocchino i 200 chilometri orari

Caracas, 11

La partecipazione italiana allo sviluppo ferroviario del Venezuela è prossima a divenire realtà sulla base di trattative che si stanno svolgendo da vari mesi fra le autorità venezuelane e gli esperti italiani del settore, che in questa prima fase di conversazioni hanno rivolto l'attenzione alle esigenze del paese in materia di comunicazioni ferroviarie.

Fonti locali hanno detto che le prospettive che si aprono a una cooperazione italo venezuelana in questo settore sono quanto mai interessanti, se si tiene conto che il venezuelano, per muoversi in un territorio di circa un milione di chilometri quadrati — tre volte la superficie dell'Italia — usa l' aereo o l'automobile: il treno è praticamente assente dal sistema di comunicazioni del Venezuela, nonostante esista e funzioni regolarmente un organismo statale autonomo per la gestione delle ferrovie.

Ora, dopo lunghi studi, il governo e altri settori interessati, hanno espresso il desiderio di dotare il paese di una moderna rete ferroviaria, che possa soddisfare per il momento le più urgenti necessità del trasporto di merci, e più avanti per uso dei passeggeri. I venezuelani pensano che l'Italia può essere un ottimo socio in questo campo, in considerazione dell'esperienza acquisita dal nostro paese in materia di comunicazioni ferroviarie.

I progetti governativi sono stati confermati recentemente dal presidente dell'Istituto nazionale ferroviario, Roberto Agostini, il quale ha detto che durante il primo trimestre del prossimo anno, si darà inizio ai lavori d'installazione di mille 262 chilometri di binari, che rappresentano la prima tappa del programma ferroviario del paese. I particolari di questo programma saranno illustrati in occasione del prossimo congresso panamericano ferroviario che si svolgerà a Caracas.

Tutta la rete ferroviaria venezuelana attuale si limita a 163 chilometri di binari fra Puerto Caballo e Barquisimeto, nell'oriente del paese, e altri 90 chilometri in costruzione fra gli stabilimenti petrolchimici di Moron e le miniere di fosfati destinati al trasporto del minerale.

La prima tappa del programma governativo è destinata ad ampliare la rete esistente in questa zona, sempre a favore del trasporto merci. Comunque, la rete sarà progettata — a quanto ha detto il presidente dell'Istituto ferroviario statale — per convogli che possano raggiungere i duecento chilometri orari, appunto per il trasporto di convogli per passeggeri, settore che è allo studio delle autorità e che sarà attuato in un futuro più lontano. *(Ansa)*

Accordo «Montedil» con i giapponesi

Roma, 11

Le società giapponesi «Sekisui Chemical Company Ltd.» e «Sekisui Pre-Fab Homes Ltd.» e la «Montedil Spaa» (Gruppo Montedison) hanno firmato un accordo di base per una collaborazione congiunta per progetti di case pre-fabbricate leggere in vari paesi e mercati.

Come prima azione, il gruppo congiunto sta programmando lo sviluppo urbanistico in Iran.

In base all'accordo, il gruppo «Sekisui» fornirà la propria tecnologia e i «know-how» per case prefabbricate leggere, mentre la «Montedil» e il gruppo Montedison, che hanno eseguito contratti nell'ampio campo dell'ingegneria civile e dell' edilizia per conto dei governi e di istituzioni private nei suddetti paesi, assumeranno l'iniziativa promozionale dei progetti, utilizzando la loro esperienza. *(Ansa)*

UNA POLITICA CONTRARIA AGLI INTERESSI DEGLI ALLEVATORI E DEI CONSUMATORI ITALIANI

Proposto dalla CEE il sacrificio di un milione di vacche in un anno

Sono state ignorate le necessità del nostro Paese che ha sempre più bisogno di latte e di carne

Perugia, 11

«Secondo notizie provenienti da fonti CEE, entro il 1975, nell'ambito della Comunità, dovrebbe essere abbattuto oltre un milione di vacche da latte, delle quali si stima 200 mila in Italia»: lo ha dichiarato nel corso di un incontro il responsabile del settore zootecnico dell'Associazione regionale delle cooperative agricole dell'Umbria, Amedeo Rosati.

«Ciò comporta non solo una diminuzione della produzione del latte — ha detto Rosati —, che nel nostro paese è piuttosto bassa rispetto alla domanda in continuo aumento, ma comporta altresì una recessione nella produzione del vitellame e quindi della carne. La sbalorditiva novità, giuntaci di recente, dimostra ancora una volta che gli allevatori italiani sono costretti a subire una politica economica che non rifiette i reali interessi della categoria e soprattutto non tiene in nessun conto gli interessi del paese.

«In proposito, in più occasioni e da più parti, era stato fatto rilevare che il problema zootecnico non interessa solo gli allevatori, ma tutti i consumatori. Affrontandolo nel modo annunciato, non significa tenere in dovuto conto le necessità di una popolazione di 56 milioni di abitanti, che ha sempre più bisogno di latte, di carne e, in poche parole, di sostanze proteiche.

«Sempre in merito alla proposta della CEE di macellare le vacche da latte — ha proseguito — viene spontanea una domanda: come reagirà il governo italiano e più precisamente il ministro dell'agricoltura on. Marcora? In proposito va ricordato che la zootecnia attende che siano assegnati alle regioni i miliardi stabiliti dal governo per il finanziamento straordinario di interventi urgenti nel settore. Conoscendo per esperienza — ha detto Rosati — come vanno a finire gli interventi dati a titolo straordinario (vedi legge Marcora n. 118 del 1974, premio alla natività dei vitelli nati nella stalla) l'allevatore corre il rischio di trovarsi di fronte al dilemma: "Se ammazzo la vacca prendo il premio comunitario, se faccio nascere il vitello nella stalla prendo il premio italiano!".

«La conclusione di questo marchingegno di politica zootecnica — ha proseguito Rosati — sarà una sola, se non prevarrà il tradizionale buonsenso della gente delle campagne. Che i soliti speculatori faranno incetta di vacche da latte, pagandole magari qualche lira in più; i vitelli nati, rimasti subito orfani, verranno allattati artificialmente, oppure come è avvenuto nel passato le vacche saranno macellate gravide.

«Ai consumatori a reddito fisso, la CEE ha assegnato il compito di distruggere, alimentandosi, i tre-quattro milioni di quintali di carne di vacca che verranno messi al mercato. L'operazione è già in corso, in questi giorni nei mercati comunitari del bestiame vivo il prezzo dei vitelloni ha raggiunto le stelle. Il prezzo al dettaglio delle carni pregiate rischia di subire un nuovo aumento.

«Prima — ha concluso il responsabile del settore zootecnico dell'Associazione regionale cooperative agricole — abbiamo parlato di tradizionale buon senso dei contadini, ora aggiungiamo anche la necessità di unirsi in cooperative per l'allevamento associativo; è l'unica risposta responsabile che può dare la gente che lavora e produce nelle campagne. E aggiungiamo un appello al potere pubblico della Regione, perché disponga subito un provvedimento organico a favore della zootecnia e per lo sviluppo rapido della cooperazione; che si realizzi subito — ha detto Rosati — il programma irriguo annunciato, che si metta subito a disposizione per la conduzione associata la terra abbandonata o male coltivata e i terreni degli enti pubblici per realizzare una moderna agricoltura.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,30	263,50	263,29
Fiorino olandese	256,40	256,40	256,35
Franco francese	154,46	155,30	154,47
Franco belga	17,43	16,95	17,45
Corona danese	112,82	112,25	112,81
Corona norvegese	123,10	121,50	123,12
Corona svedese	154,72	151,70	154,71

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	675,75	679,50	675,72
Dollaro canadese	666,00	652,00	666,05
Peseta spagnola	11,43	11,02	11,43
Escudo portoghese	25,45	19,25	25,45
Scellino austriaco	37,18	37,30	37,19
Franco svizzero	256,30	257,00	256,24
Yen nipponico	2,23	2,17	2,23
Lira sterlina	1395,45	1400,00	1395,60
Dracma greca	—	16,30	—
Dinaro jugoslavo	—	34,25	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al febbraio 1973, sono risultati oggi pari: nei confronti del dollaro al 14,62 per cento; nei confronti delle monete CEE al 25,35 per cento; nei confronti di tutte le valute al 20,50 p.c.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 32500-35500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3000-3200; argento (più IVA - cambio ufficiale) 94.000-98.000; platino 3390.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-755; franco svizzero 276-286; franco francese 161-171; sterlina 1450-1550; marco 280-290.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 11.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-7/8	6-5/8	7
Franco sv.	1-3/8	3	3-1/2
Marco	3-1/2	3-7/8	4-1/4
Sterlina	10-7/8	11-3/8	11-3/4

l'azienda è più agile
l'azienda è più produttiva
l'azienda è più umana

se i suoi dirigenti leggono

l'ufficio moderno

Ogni mese, da 50 anni, dibatte i problemi della conduzione aziendale: organizzazione e amministrazione, marketing e pubblicità, relazioni umane, consulenza fiscale.

ABBONAMENTO ANNUO L. 16.500

chiedete numeri di saggio a l'ufficio moderno via V. Foppa, 7 - 20144 Milano - tel. 469 73 53/54

★ la pagina dei motori ★

LE TENDENZE CONTRADDITTORIE DELLA TECNICA COSTRUTTIVA

LE NUOVE AUTOMOBILI: MA È PROPRIO PROGRESSO?

«Guardi qui, questa lamiera. Mi dice dove costruiscono oggi auto così?». Il discorso non è infrequente. La nostalgia è di moda anche nel campo dell'automobile. Chi guida la 131 rammenta con una punta di malincuore la sua 124 S. Per non parlare della 1300, o della Fulvia berlina prima serie. La 126 sarà moderna e anche spaziosa, ma la vecchia Seicento era un'altra cosa. C'è chi va indietro sino alla Topolino: quella sì, che era un'automobile...

A questo punto, a parte il sentimento pienamente condividibile che suscita ancor oggi la vista di una Topolino C, è il caso di chiedersi se davvero, negli ultimi anni, ci sia stato nel campo dell'auto di serie progresso tecnico, o se negli ultimi anni le auto siano state alleggerite, impoverite nei materiali, senza nessuna contropartita.

E' soprattutto questione di peso. La diminuzione nel peso di costruzione ha delle cause ben precise. Di costo, perché le materie prime pesano sempre più sul bilancio delle case; e di prestazioni. Per aumentare la ripresa o la velocità massima di un mezzo, infatti, bisogna agire sul rapporto tra peso e potenza, a meno di non modificare radicalmente la carrozzeria. Un'auto può essere spinta da cento cavalli, ma se pesa duemila e passa chili sarà sempre una lumaca. La potenza del motore è aumentabile, anche all'infinito, ma con essa aumentano tutti i costi, e soprattutto il consumo. E' logico quindi lavorare su entrambi i fattori, peso e potenza. Quando quest'ultima non può più aumentare, vuoi per l'introduzione di regole anti inquinamento, vuoi perché l'aumento risulterebbe costoso in termini di consumo (e talvolta anche in termini di equilibrio del propulsore, da ridisegnare o irrobustire) è logico si agisca sul peso.

L'automobilista un tempo si sentiva protetto dall'auto pesante. Entro certi limiti non era sbagliato: una 600 multipla, con la sua sottile barriera di lamierino tra l'autista e ogni eventuale avversità, non era certo fatta per tranquillizzare. Ma la sicurezza, in caso d'urto, difficilmente coincide con il peso. La sicurezza va pensata al momento della progettazione. Un'auto pesante ha una proprietà: non si fa tanto «male», nel senso che essa stessa si danneggia poco in caso d'urto. Ma non è detto che, proteggendo sé, sia in grado di proteggere anche il passeggero. Le 1100, tanto per fare un esempio, erano automobili estremamente resistenti agli urti, costruite senza risparmio di lamiera. Ma, in caso d'urto, scaricavano tutto sul conducente, proprio per la loro indeformabilità. Il passo avanti che la Fiat fece con la 124 e con la sua scocca a resistenza differenziata fu enorme. Oggi è facile demolire completamente l'auto, che è effettivamente leggera e costruita per assorbire gli urti, anche a 60 all'ora. Ma è probabile che il passeggero se la cavi con poco, quando con nulla. La «Polo» della Volkswagen, per fare un esempio, quasi si autodemolisce in caso d'urto frontale a 50 all'ora. Ma lo fa perché è stata progettata così: a cinquanta il guidatore resterà incolume, e anche il passeggero, se avrà avuto l'avvertenza di allacciare la cintura.

Forse qualche avaro avrà dei dubbi: tra l'auto e il passeggero... Ma chi è uscito da qualche paurosa sbandata, e può raccontarla perché il cofano ha assorbito gran parte dell'urto e lo sterzo è rientrato, non avrà dubbi nella scelta. Il peso non è neppure un fattore di resistenza all'usura: le ali dei jet, e ancor più gli iposostentatori, sono costruiti per subire sollecitazioni formidabili, eppure pesano quanto le proverbiali piume. Nelle automobili non sono certo pensabili le leghe di titanio di uso aeronautico. Ma una scelta differenziata dei materiali, con irrobustimento dei punti chiave e alleggerimento delle parti non portanti, è in atto da anni da parte delle case.

Il risparmio in peso, peraltro, non ha portato allo scadimento ma al miglioramento nell'usura di molte parti. Gli interruttori a rotazione posti sotto il volante della gran parte delle auto d'oggi si possono rompere solo intenzionalmente, mentre i vecchi interruttori del tipo a scatto sul cruscotto richiedevano dei cicli di manutenzione abbastanza brevi. Proprio la rimpianta Topolino C aveva una leva centrale per gli indicatori di direzione fatta apposta per rimanere in mano... E' una questione di plastica, ma soprattutto di ripensamento in sede di progettazione. La maniera tradizionale di fissare i pannelli-tapezzeria alle porte sino a metà degli Anni 60 implicava o una lavorazione estremamente esatta (e costosa) o l'assicurazione che il pannello si sarebbe prima o poi staccato. Oggi, su una «Golf» o una «R 5» è difficile «aprire» la porta anche intenzionalmente.

Gli stessi elementi decorativi sono in via di estinzione, lasciando le nostre automobili forse meno accoglienti, ma certamente più sicure e durevoli. I cruscotti in radica per i quali andavano famose le auto inglesi avevano due proprietà: erano deformabili in caso di infiltrazioni d'acqua ed era facile rompercisi sopra la zucca. Attualmente la Rolls Royce monta pannelli di abs cedevole, coperto da una sottile lamina di legno. Chi non può permettersi la Rolls deve accontentarsi della plastica. Sarà sempre meglio della formica kitsch (durissima) di cui erano dotate alcune simil-inglesi di non molto tempo fa.

L'auto oggi sarà meno «bella», in termini generali, ma è certamente pensata molto meglio. L'utente non se ne accorge quando la compera. Ma quando — tanto per fare un esempio sciocco — deve cambiare un fusibile, allora sì. La progettazione punta su due obiettivi: risparmio per la casa, e migliore «utilizzabilità» dell'automobile per il cliente. Molte case, in questo processo, subiscono degli intoppi di ordine pratico: le novità possono essere introdotte solo progressivamente, oppure i subcontrattori non stanno al passo con la progettazione (com'è in alcuni piccoli particolari il caso della Fiat). La crisi energetica e il «decollo» nei prezzi delle materie prime hanno esaltato questo processo. Spesso, d'altra parte, è impossibile migliorare oltre certi limiti la produzione esistente. Conviene creare un nuovo modello. E' questa, sostanzialmente, la ragione per cui proprio nel momento in cui l'automobile è entrata in crisi i nuovi modelli si sono succeduti a ritmo più frequente.

Oggi all'avanguardia in questa riprogettazione sono sostanzialmente in tre: Fiat, con la 131, Volkswagen, con la sua nuova gamma, e Renault con alcuni modelli. In giro ci sono ancora molte auto progettate in maniera «archeologica». Per questo non deve meravigliare se i prossimi due-tre anni ci porteranno una serie di novità commerciali ancor più nutrita che il recente passato.

Fabio Amodeo

Un'Opel sperimentale

Le vetture sperimentali sono sempre state considerate dalla Opel come mezzo per sviluppare nuove idee per future applicazioni. Coerentemente con questa filosofia, le nuove Ascona e Manta hanno largamente beneficiato delle esperienze acquisite con le precedenti «vetture ideali»; ed eccole ora pronte a fornire i componenti base per un nuovo avveniristico balzo in avanti. L'occasione è dalla GT-2, presentata al Salone dell'auto di Francoforte, una vettura il cui obiettivo è quello di raggiungere, grazie agli studi di linea, la più alta efficienza in termini di consumi, stabilità, abitabilità e manovrabilità.

Il propulsore di cui è dotata è l'Opel 1.9 a iniezione elettronica con potenza di 105 HP DIN, che già equipaggia le versioni sportive Manta e Kadett GT-E. La velocità massima teorica, è di oltre i 200 km all'ora. Tuttavia l'eccellente coefficiente aerodinamico consente consumi teorici tra i 7 e 7,5 litri per cento chilometri. Il motore è collocato in posizione arretrata, dietro l'assale anteriore. Ne deriva un'eccellente stabilità, oltre a dimensioni esterne più contenute, senza per questo sacrificare lo spazio interno, che offre confort per quattro persone.

Una delle caratteristiche più importanti della GT-2 è rappresentata dalle portiere scorrevoli, che, oltre a consentire un agevolissimo accesso a tutti i passeggeri, permettono di parcheggiare in spazi anche molto stretti. Gli specchi retrovisori sono integrati alla carrozzeria, e lo stesso vale per le superfici vetrate; per questo motivo è stato inserito in ogni portiera un piccolo finestrino comandato elettricamente. All'interno dell'abitacolo, i quattro posti sono individuali, con poltroncine anatomiche. Il volante è regolabile. La strumentazione è di tipo a lettura digitale, con i dati più importanti (velocità, giri del motore, temperatura, ecc.) sempre visibili. Informazioni secondarie (come il livello dell'olio nel motore) possono essere leggibili semplicemente premendo un bottone. Vetri atermici e condizionatore d'aria assicurano la climatizzazione interna. Il vetro del lunotto posteriore è sollevabile per dare facile accesso al piano di carico.

ITALIANA A META' L'UTILITARIA «MADE IN ITALY»

FIAT 126: UNA SU DUE HA IL MOTORE POLACCO

48 mila propulsori importati da Bielsko Biala in 5 mesi

La Fiat 126, la più piccola vettura costruita in Europa, l'utilitaria «made in Italy» per eccellenza è in realtà italiana solo a metà. Il cinquanta per cento dei motori che equipaggiano la vettura sono infatti costruiti in Polonia. Questa percentuale che forse sorprenderà tanti proprietari o acquirenti della piccola Fiat, è quella che risulta dalle cifre del commercio con l'estero tra il nostro paese e la Polonia.

Nei primi cinque mesi dell'anno sono stati infatti importati dalla Polonia oltre 48.000 motori per autoveicoli di cilindrata compresa tra i 250 e i 1000 cc. Si tratta appunto dei motori di 590 cc destinati alle Fiat 126 montate in Italia. Questi motori sono costruiti su licenza della casa torinese, nello stabilimento di Bielsko Biala in Slesia, dotato di una capacità produttiva di 150 mila autovetture modello 126 l'anno.

Una parte dei motori prodotti nell'impianto, secondo un accordo stipulato a suo tempo, vengono importati in Italia. L'accordo fu concluso nel 1971 prima della crisi dell'auto, quando era data per scontata una continua e crescente espansione del mercato. Oggi che la situazione si è capovolta i circa 10 mila motori al mese importati dalla Polonia su una produzione media mensile di vetture pari a meno di 20 mila unità acquistano un peso diverso.

Il problema sembra aver sollevato qualche preoccupazione: nei giorni scorsi vi è stato un colloquio tra il presidente della Fiat Giovanni Agnelli proprio sui problemi dell'import-export del nostro paese con la Polonia. La questione sembra avere analogie con il caso Leyland-Innocenti dove le difficoltà riscontrate sul mercato interno da un grande gruppo automobilistico si sono poi ripercosse anche sulle produzioni avviate in altri paesi.

I 48 mila motori importati dalla Polonia raggiungono un valore di poco più di otto miliardi, circa 169 mila lire l'uno. A tale ammontare va aggiunto il dazio doganale del 7 per cento (ridotto rispetto a quello normale del 12 per cento perché trattasi di parti destinate all'industria del montaggio). La «126» è attualmente l'unico modello Fiat venduto a prezzo inferiore ai 2 milioni.

SI STA ACCENTUANDO LA RICERCA DEL MOTORE ECONOMICO

CORSA AL «DIESEL» DELLE CASE EUROPEE

Fiat, Alfa Romeo, Citroen, Renault, Chrysler francese, Volkswagen e Volvo si stanno attualmente aggiungendo a Mercedes, Opel e Peugeot

Roma, 11

Le vetture a motore Diesel vanno sempre più prospettandosi per le case automobilistiche come il grosso affare della seconda metà degli Anni 70. Tra i costruttori è in corso una vivace battaglia per dotarsi dei modelli necessari per entrare vantaggiosamente in questo mercato, fino a ora trascurato. Soprattutto dopo gli ottimi affari conclusi dalle tre case europee che hanno in produzione vetture a gasolio quasi tutti i produttori europei hanno scoperto che le auto di questo gruppo presentano due grossi vantaggi: non conoscono recessione (il mercato delle Diesel è in continua espansione nonostante la crisi o proprio per questa) e garantiscono alti profitti.

Le vetture Diesel infatti nonostante l'economicità d'esercizio hanno alti prezzi di listino, solo in parte giustificati dai maggiori costi di lavorazione. Vendere una vettura a gasolio equivale a vendere tre modelli utilitari realizzando per di più un guadagno proporzionalmente maggiore. Solo in Italia nel 1974 sono state vendute 20 mila auto Diesel con un fatturato di circa 100 miliardi.

Fiutato il vento, alla Mercedes, Peugeot e Opel che hanno finora monopolizzato questo tipo di mercato, si sono aggiunte le altre case europee che hanno messo in atto numerose iniziative nel settore. In Italia, l'Alfa Romeo sta preparando una versione Giulia a gasolio che verrà equipaggiata con il motore inglese (ma costruito in Belgio) Perkins di 1800 cc utilizzato finora sui furgoni commerciali, mentre la Fiat dovrebbe presentare entro il prossimo anno le versioni Diesel del 131 e della 132 con motore 1800 e 2000.

In Francia, oltre alla Citroen che ha presentato di recente la CX Diesel e alla Chrysler che avrebbe allo studio un modello con motore Mercedes o Barreiros, è prevista una Renault a gasolio che potrebbe essere equipaggiata con il propulsore che verrà prodotto nel nuovo stabilimento Fiat-Alfa Romeo-Renault Saviem di Foggia. In Germania, mentre la Volkswagen si appresta a dotare sia la Golf sia l'Audi 80 di un Diesel da 1500-1600 cc, la Ford ha in cantiere un'analoga operazione. La svedese Volvo, infine, sta conducendo prove con una vettura di sua produzione equipaggiata con un propulsore Fiat di 2500 cc.

Tutte queste iniziative traggono la loro validità dai vantaggi che la propulsione Diesel presenta attualmente nei confronti di quella a benzina.

DUE FIAT-ABARTH al Rally d'Inghilterra

Torino, 11

La Fiat parteciperà al Rally del Royal Automobil Club (RAC) con due vetture Fiat-Abarth 124 Rally nella versione con motore a iniezione, affidate rispettivamente agli equipaggi Alen-Kivimaki e Verini-Russo. Il Rally d'Inghilterra è l'ultima prova valida per il campionato del mondo dei rallies per marche, già vinto dalla Lancia con la recente affermazione in Corsica: si svolge su un percorso che verrà rivelato dagli organizzatori il 14 novembre.

L'esatto svolgersi delle prove speciali sarà comunicato ai concorrenti al momento delle verifiche tecniche delle vetture che si terranno il giorno prima della partenza. Le sole notizie ufficiali comunicate dagli organizzatori specificano che il rally comicerà sabato 22 novembre e terminerà mercoledì 26, e che esso è suddiviso in tre tappe con partenze e arrivo a York.

La prima tappa si svolgerà nei dintorni della città stessa, la seconda prevalentemente nel Galles e la terza in Scozia. Le prove speciali saranno circa ottanta, una settantina delle quali su terra. E' proibito l'uso di pneumatici chiodati.

MOTO-NOVITA' IN VISTA DEL PROSSIMO SALONE DI MILANO

Positive impressioni sulla «Laverda 500»

E' sempre più viva, negli ambienti del motociclismo, l'attesa per la 44.a Esposizione Internazionale del ciclo e del motociclo. Moltissime sono infatti le novità annunciate dalle case italiane e straniere. Una delle più interessanti dell'industria sarà costituita dalla nuova 500 bicilindrica della Laverda. Era da tempo che si parlava, alla Laverda, della prossima entrata in produzione di tale modello: recentemente la moto è stata presentata alla stampa specializzata ed è stata provata dai redattori-collaudatori. I quali dicono un gran bene della nuova mezzolitro, sotto tutti gli aspetti, e ne comunicano i dati che hanno potuto direttamente rilevare, in quanto la casa non li ha ancora dichiarati.

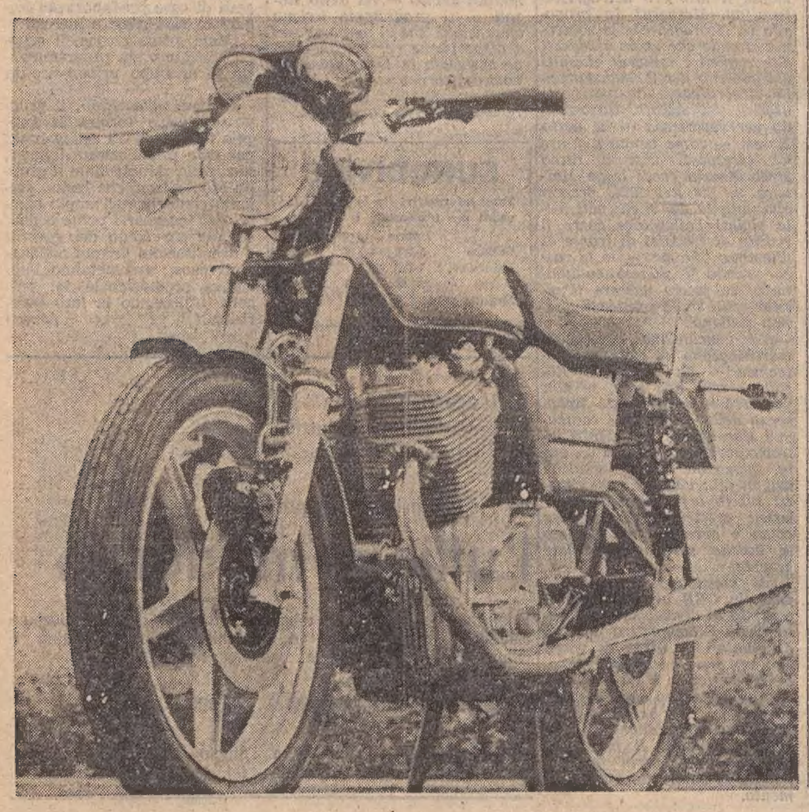
Il motore, dalla chiarissima e piacevole architettura, è un bicilindrico con i cilindri fronte marcia e leggermente inclinati in avanti, secondo lo schema più diffuso, nonché bialbero e con 4 valvole per cilindro. Soluzione quest'ultima che permette di struttare un ampio margine di giri, con potenze rilevanti fin sui 10 mila gm. La potenza massima dovrebbe aggirarsi sui 50 CV, risultato eccezionale se ottenuto, come sembra, con un rapporto di compressione di 8,3:1, abbastanza basso da fornire anche buone riprese ai bassi e ai medi regimi. Nei primi collaudi effettuati dalla stampa specializzata si sono ottenuti tempi inferiori ai 14 sec. nell'accelerazione sui 400 metri con partenza da fermo e si sono sfiorati i 180 km/h, velocità massima raggiunta con perfetta progressione, grazie alla buona rapportatura del cambio a 6 marce.

Si parla di una grande guidabilità in tutte le condizioni, di un'eccezionale tenuta di strada e di una perfetta frenata, garantita del resto da ben 3 dischi, due montati sulla ruota anteriore, uno su quella posteriore. Va precisato che solitamente è con grande spirito critico che i collaudatori della stampa si avvicinano ai nuovi modelli.

Un altro dato positivo riguarda il peso, aggirantesi sui 160 kg. Le brillantissime doti velocistiche e quelle della parte ciclistica (la Laverda ha adottato un telaio monotrave a culla continua e sdoppiata sotto il motore) si accompagnano a una gran bella linea e una pregevole cura nei particolari. Bellissimo il disegno del serbatoio ed elegante tutta la parte «carrozzata» che si armonizza perfettamente col motore e la semplice parte ciclistica. Le ruote sono a razze in lega e su di esse spiccano i freni a disco Brembo, tutti tre da 260 mm. Belli anche gli scarichi con il conmpensatore fra i due collettori; della migliore qualità sono i comandi e la strumentazione.

C'è da augurarsi che la 500, nella sua imminente entrata in produzione di serie, resti tale e quale ci è stata presentata con il prototipo, verniciato in un gradevole azzurro, e che niente venga cambiato. Ed è ammirevole l'impegno della casa di Breganze, che inaugura degli stabilimenti nuovi per la sua ultima creatura, proprio in un momento di crisi. Del resto le doti estetiche, meccaniche e le prestazioni della 500, pur conosciuta in questi primi contatti, nonché la scelta della «cilindrata del momento», meritano l'augurio di un grande successo.

F. Damiani di Vergada

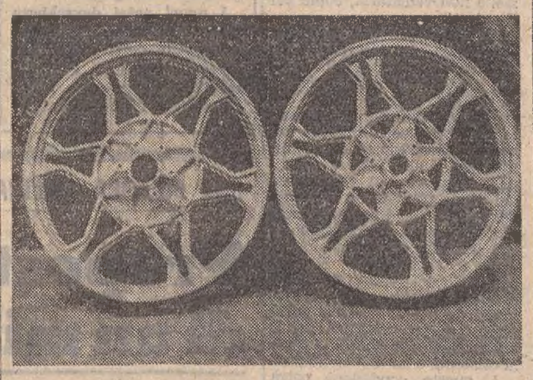


La Fiat-Allis costruirà una fabbrica in Pakistan

Hongkong, 11

La Fiat-Allis ha firmato un accordo per la costruzione, nel Pakistan, d'una fabbrica di bulldozer in collaborazione con l'ente statale pakistano per l'ingegneria pesante e le macchine utensili. La fabbrica produrrà 2.000 bulldozers da 80-150 cavalli l'anno. Attualmente il Pakistan importa 500 bulldozers l'anno, spendendo 15 milioni di dollari USA.

NOTIZIE IN BREVE



● La GUZZI 850 le Mans, la veloce sportiva che la casa di Mandello Lario esporrà a Milano, sarà equipaggiata con cerchi a razze in lega leggera di insolito disegno, prodotte dalla FPS.

● Le GORI sarà presente al Salone del motociclo di Milano con tre novità: una 50 «Codice» molto bella e in tutto pronta all'uso agonistico del fuori-strada (motore Sachs, sospensioni Ceriani e Giriling, pneumatici Pirelli Espana), una 50 «Regolarità», con motore da 10 CV, e una 125, migliorata, rispetto alla precedente edizione, in vari particolari e con motore Sachs da 21 CV e 8700 giri. Sospensioni anteriori Ceriani e posteriori a gas, cerchi Akront e gomme Metzeler, prezzo L. 940.800.

● Le RENTHAL produce un nuovo tipo di manubrio, particolarmente indicato per il fuoristrada (ce n'è di molte fogge) che, pur pesando meno della metà dei normali manubri in acciaio, risulta due volte più resistente di quest'ultimi. I RENTHAL sono importati dalla ESSE-VI di Bologna.

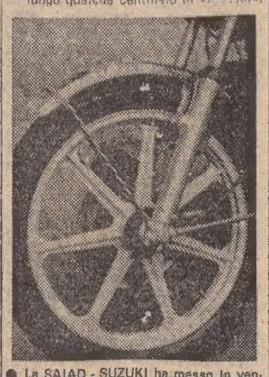
● La BMW ha in cantiere una nuova ammiraglia: si tratterebbe di una 1000 a 4 cilindri boxer, cioè con la disposizione dei cilindri, tradizionale per la casa di Monaco, orizzontali e contrapposti. Un simile modello è stato presentato, com'è noto, dalla HONDA, che ha adottato appunto tale schema di paternità tedesca, così come la trasmissione a cardano.

● La MORINI ha finalmente adottato, per la 350 Sport, il freno a disco anteriore, realizzato dalla GRIMECA. Alla veloce moto bolognese è stata cambiata leggermente anche la veste, che risulta più slanciata per il nuovo motivo cromatico del serbatoio.

● L'HARLEY DAVIDSON italiana ha realizzato un prototipo di 250 cc da motocross che ha l'inedita caratteristica di montare una seconda forcella in luogo degli ammortizzatori posteriori.

● La SIMONINI ha presentato al Salone di Parigi una bella 50 da motocross dotato di motore KREIDLER.

● Una «GUZZI 500» sarebbe in cantiere in sostituzione dell'ormai vetusto «Falcone». La nuova moto, che conserverebbe le caratteristiche di affidabilità ed economicità di gestione della vecchia monocilindrica, sarebbe caratterizzata da un propulsore bicilindrico e da un telaio molto più leggero. La Guzzi guarda ovviamente con interesse al mercato militare, che dovrà sostituire a termine non lungo qualche centinaio di «Falconi».



● La SAIAD - SUZUKI ha messo in vendita le coppie di ruote a razze in lega per i suoi modelli in un «kit» che costa 196.000 lire e per il cui montaggio non è prevista alcuna modifica alla moto. La stessa dotazione si potrà avere come optional sulle moto nuove e costa lire 136.000, compreso il freno a disco BREMBO.

Guidare con SICUREZZA

Con le cinture si riduce del 50 per cento la mortalità negli incidenti stradali. Ne disponiamo delle migliori marche:

KLIPPAN
BRITAX
IRVIN
FIAT
KANGOL

Facilità di montaggio

Omologazione europea

ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

operazione SICUREZZA

PIRELLI

da oggi in regalo
un fanale retronebbia
a chi acquista
un treno di gomme da

CAMOZZI GOMME
AUTODIAGNOSI
TRIESTE - VIA TACCO, 32

F4

RENAULT 4.
Sempre fresca di fabbrica.

RENAULT

Renault 4 è una 850 con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore: qualità che oggi dovrebbero avere anche le piccole cilindrate. Ora senza cambiali, Renault 4 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela da

FRISORI S. e C.
Rotonda del Boschetto 3/1
Tel. 793940
TRIESTE

BRUTALI E DECISI A TUTTO GLI AUTORI DEL NUOVO SEQUESTRO AVVENUTO IN TOSCANA

È STATO FERITO DURANTE L'ASSALTO IL GIOVANE INDUSTRIALE RAPITO A PRATO

Tracce di sangue nell'auto della vittima che i banditi hanno aperto sfondando un vetro - Piero Baldassini è figlio di uno dei più facoltosi imprenditori della zona - I testimoni gravemente minacciati, forse bastonati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Prato, 11

32 anni, figlio di uno dei maggiori industriali tessili di Prato, Piero Baldassini — sequestrato ieri sera poco lontano dallo stabilimento paterno — è il terzo protagonista di sparizioni misteriose in Toscana. L'estate scorsa sparirono, il 3 di luglio il conte Alfonso de Sayons (dalla sua villa di Greve nel Chianti), l'industriale di Sesto Fiorentino Luigi Pierozzi di 68 anni il 25 agosto. Di questi due non si sono avute più notizie. Del nobile si è persa ogni traccia e i custodi della sua villa (imprigionati quali sospetti autori del sequestro) sono stati prosciolti da ogni accusa. Del secondo si sa che è in mano a gente decisa, che ha rivolto svariate richieste di riscatto ai figli e che non intende mollare il sequestrato finché tali richieste non saranno soddisfatte

In questo terzo caso siamo di fronte a gente ancor più decisa e sicuramente brutale. Basti pensare che alcuni testimoni oculari vivono con il cuore in gola: sono stati colpiti a bastonate, minacciati di morte, invitati a tapparsi occhi e orecchie e a dimenticare quanto hanno visto ieri sera in via Gonfienti, dove una vecchia «600» sulla quale viaggiava Piero Baldassini è stata tamponata dai banditi che avevano preparato l'agguato al giovane industriale.

A meno di mezzo chilometro dalla casa in cui vive con la moglie e il figlio di quattro anni e mezzo, Piero Baldassini — uscito da pochi minuti da una delle fabbriche del padre, nella campagna fra Calenzano e Prato — si è accorto d'essere caduto in trappola. Il tamponamento da parte di una 1100 blu non era casuale; alcune persone scese dall'auto davano chiaramente da intendede di non essere utenti della strada in vena di stabilire le responsabilità dell'incidente. Istintivamente ha abbassato i fermaporte all'interno della «600».

I banditi allora hanno rapidamente rivelato le loro intentenzioni. Prima hanno cercato di forzare la maniglia della portierà di destra, poi, non riuscendovi, probabilmente con il calcio di un mitra hanno fran-

tumato il finestrino. C'è stata forse un furiosa colluttazione e Piero Baldassini è rimasto ferito: sui sedili della vettura la polizia ha trovato abbondanti tracce di sangue. Difficile dire di più: ufficialmente non si sono stati testimoni; ufficiosamente si sa che ci sono e che sono stati gravemente minacciati.

L'allarme è stato dato alle 20.35. Una donna, Fiorenza Corsi, che abita in via Gonfienti vicino alla villa del Baldassini, tornando a casa ha trovato la strada sbarrata dalla «600» e dalla «1100». La circostanza l'ha insospettita. Ha telefonato alla polizia. All'agente di servizio al centralino del «113» ha raccontato ciò che aveva visto: «Forse — ha detto — c'è stato un incidente. Le auto avevano ancora i fari accesi».

La «1100», targata Firenze 355606, attraverso un rapido controllo è risultata rubata a Calenziano il 6 di novembre al commerciante Bruno Pierallini. La «600» bianca, con il portapacchi sul tetto, targata Firenze 138379, è risultata invece intestata a Piero Baldassini. La polizia ha telefonato al padre, il commendator Dino, ex presidente dell'Associazione calcio Prato, e ha chiesto notizie del figlio: «L'ho visto andare via di fabbrica poco fa — ha detto l'industriale — che cosa è successo? Perché mi telefonate?» Gli agenti gli hanno risposti che in via Gonfienti era stata trovata la sua vettura. «Aspettate un momento, chiamo mia nuora». La signora, Ginetta Neri, nata a Montevarchi, nel frattempo aveva già chiamato l'ospedale preoccupata per l'inconsueto ritardo del marito. Quando suo suocero le ha riferito la telefonata della polizia, è svenuta.

Appena si è avuta la certezza del rapimento (il finestrino rotto e le macchie di sangue vengono considerati dagli investigatori elementi comprovanti il sequestro) polizia e carabinieri hanno mobilitato tutti gli uomini a disposizione. Nella zona dove è avvenuto il sequestro le forze di polizia hanno compiuto una vasta battuta mentre gli agenti della «scientifica» hanno cercato di rilevare eventuali impronte sulla «1100» dei banditi e sulla «600» del Baldassini.

Nella villa di Piero Baldassini e in quella del padre, il telefono, per il momento, non ha fatto sentire la voce dei rapitori. Gli elementi a disposizione degli inquirenti sono, dunque, veramente pochi. Piero Baldassini, un giovane indicato da tutti come un tipo molto abitudinario, dedito soprattutto al lavoro e alla famiglia, non aveva notato nei giorni scorsi alcunché di sospetto. «Non mi ha mai accennato a nulla» ha detto il padre. «Certamente se si fosse accorto di qualcosa, se qualcuno lo avesse seguito, coi tempi che corrono mi avrebbe avvertito».

Il giovane ha lavorato ieri per tutto il giorno. E' stato nello stabilimento di via Ceccatelli, nella zona di San Paolo, nella parte della città opposta a quella dove abita, e aveva sbrigato alcuni affari con i clienti del lanificio. Braccio destro del padre, diplomatosi perito industriale all'istituto tecnico «Tullio Buzzi», è entrato subito nelle aziende paterne insieme col fratello Paolo di 2 anni. Il padre e i due giovani mandavano avanti alcune fabbriche a Prato.

Dino Baldassini è considerato un facoltoso industriale: oltre ad essere proprietario degli stabilimenti, possiede terreni e immobili. Una buona parte della zona di Gonfienti appartiene ai Baldassini. Su uno di questi terreni doveva essere costruito, ai tempi in cui il commendator Dino era presidente dell'Associazione calcio Prato, il nuovo stadio comunale. Il progetto però sfumò nel giro di qualche mese. Piero Baldassini aveva ricevuto dal padre una vecchia fattoria, sempre nella zona di Gonfienti, e l'aveva trasformata in una magnifica villa circondata da un parco, abbastanza isolata. Ha pochissimi amici; tutti, comunque, a Prato lo conoscono. Fino a qualche tempo fa frequentava saltuariamente un bar nel quale spesso capitano, specialmente nei giorni prefestivi pastori sardi che abitano sui monti della Calvana.

Negli ultimi tempi Piero Baldassini non si è più visto neppure in questo locale. «Non andava mai da nessuna parte — ha detto singhiozzando la moglie, — o era in fabbrica o stava con me e Lorenzo». Attorno alla città, si è detto, ci sono molti pastori sardi e l'attenzione degli inquirenti anche se non è stato detto ufficialmente, si appuntano proprio su queste persone amiche, ad esempio, di altri corregionali attualmente sotto processo a Firenze in Corte d'assise d'appello per il clamoroso rapimento di Rossella Rossini e di suo padre, il dottor Italo avvenuto anni fa a San Marino.

Quanti erano i rapitori? Polizia e carabinieri ritengono che il commando fosse composto da diverse persone: alcune sarebbero scese dalla «1100» e si sarebbero avvicinate all'utilitaria; altre sarebbero rimaste su una seconda vettura che è poi fuggita con l'ostaggio a bordo. Stasera a Prato magistrati, polizia e carabinieri hanno tenuto una conferenza stampa: niente di nuovo sul fronte delle indagini.

Fulvio Apollonio

PENSIONATO MUORE soffocato da un fungo

Osilo, 11

Un anziano pensionato di Osilo (Sassari), Quirico Manca, di 84 anni, è morto mentre veniva accompagnato all'ospedale civile di Sassari, soffocato da un fungo che gli ha ostruito la trachea. L'insolito episodio è avvenuto durante il pranzo al quale il pensionato era stato invitato da una figlia sposata.

Sapendo che il padre era ghiotto di funghi, Giovanna Manca gli ha preparato una frittata di funghi con uova. Dopo aver ingoiato un grosso boccone, Quirico Manca si è portato le mani alla gola e ha fatto cenno alla figlia che qualcosa gli era andata di traverso e che non riusciva a deglutire e a respirare. Chiamato d'urgenza, il medico condotto ha disposto l'immediato ricovero in ospedale.

PREGHIERE DAVANTI ALL'ONU

Telefoto Up.

New York — Dimostrazione-preghiera davanti alle Nazioni Unite, in segno di protesta contro l'approvazione della risoluzione antisionista che è stata approvata l'altra notte dall'Assemblea

I MANIFESTI SU PASOLINI

RILASCIATO IL GESUITA «IMBRATTATORE»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

«Non ho nulla contro Pier Paolo Pasolini, per il quale, anzi, ho pregato e prego. Con il mio gesto ho voluto soltanto protestare contro l'indegna strumentalizzazione pubblicitaria organizzata attorno alla sua bara e al suo funerale». Così si è difeso dinanzi al tribunale il gesuita padre Arturo Dalla Vedova, rinviato a giudizio per direttissima per aver scritto parole scurrili su di un manifesto commemorativo dello scrittore ucciso e per aver oltraggiato un funzionario di pubblica sicurezza.

Il sacerdote, docente dell'Università cattolica, è comparso dinanzi ai giudici della terza sezione penale del tribunale in stato di detenzione. Al termine dell'udienza, però, i magistrati gli hanno concesso la libertà provvisoria «considerato il leale comportamento processuale dell'imputato, il quale è anche incensurato».

La sentenza, che era prevista per oggi, è stata rinviata al prossimo 13 dicembre, poiché i giudici hanno ritenuto necessario citare alcuni testimoni. Per il pubblico ministero dott. Rossini, invece, il caso poteva considerarsi sufficientemente messo a fuoco, tanto che ha chiesto per l'imputato 4 mesi di reclusione per l'oltraggio al pubblico ufficiale e 40 mila lire di ammenda per aver contravvenuto alle norme che vietano l'imbrattamento di manifesti murali.

Padre Arturo Dalla Vedova venne fermato lo scorso 5 novembre mentre, armato di pennarelli, scriveva su un manifesto affisso dal PCI in occasione dei funerali di Pasolini parole volgari («pig», che in inglese vuol dire porco, zozzone, coprologo) con le quali intendeva sottolineare le «particolari» abitudini dello scrittore ucciso tre giorni prima a Fiumicino. Fermato da un agente, il gesuita fu portato al primo distretto di polizia; qui gli dissero che era incorso in una contravvenzione e quindi i pennarelli gli venivano sequestrati. Al che Dalla Vedova reagì, dicendo al commissario dott. Panvini: «Guardi, le farò passare dei guai!». Ritenendo la frase oltraggiosa, il funzionario lo dichiarò in arresto.

Rinviato a giudizio per direttissima, il sacerdote, quando è stato chiamato sulla pedana per l'interrogatorio, invece di rispondere alle domande dei giudici ha preferito leggere una dichiarazione che aveva scritto in carcere. «Non nutro alcun odio personale nei confronti di Pasolini — ha detto. — Anzi ho pregato e prego perché Iddio abbia misericordia di una vita tanto travagliata e gli abbia dato la grazia della conversione in extremis».

Continuando nella dichiarazione, padre Dalla Vedova, nel cercare di spiegare ai giudici il motivo che l'indusse a imbrattare il manifesto, ha detto: «Mercoledì, di fronte all'invasione di manifesti che riempivano il centro di Roma, ho sentito l'incoercibile bisogno di esprimere pubblicamente, coraggiosamente, dignitosamente, ma clamorosamente (perché clamorosa e vistosa era la presenza di questa serie ininterrotta di manifesti; clamorosa l'apoteosi che si preparava; clamorosa la pubblicità del fatto operata dalla stampa e dalla Rai-Tv) il mio sdegno di uomo, d'italiano, di credente e di prete di fronte a questa ignobile esaltazione di una figura per tanti versi equivoca e all'osceno tentativo radical-comunista di farlo passare come un eroe e un santo, ricco di tensioni civili, teso all'emancipazione, forgiatore di novelle coscienze per un mondo più giusto, più umano, più vero, più nobile».

Sergio Geraldini

PELOSI CONOSCEVA da mesi Pasolini?

Roma, 11

Si è avuta conferma oggi che il giudice Giunta, della procura dei minori, ha interrogato una donna la quale si è presentata ai carabinieri della compagnia «Trionfale» ed ha riferito una sua impressione di aver visto lo scrittore Pierpaolo Pasolini e Giuseppe Pelosi insieme in un ristorante. Nella deposizione davanti al magistrato, la donna, della quale si sa solo che si chiama Maria, ha precisato che il fatto risalirebbe ad alcuni mesi fa.

(Ansa)

Tre fermi in Calabria per il sequestro D'Amico

Locri, 11

Nel corso di un'operazione i carabinieri della compagnia di Locri sono pervenuti a una clamorosa svolta nelle indagini per i sequestri di persona. Nel corso di una perquisizione domiciliare in casa dell'industriale Vincenzo Crupi, di 53 anni, sono state rinvenute banconote per 12 milioni di lire, tra queste 4 carte da 100 mila e una da 50 mila, provenienti dai sequestri D'Amico, Stucchi, Perfetti, Malabarba e del piccolo Cribari.

Il Crupi è stato dichiarato in stato di fermo e con lui i suoi soci in affari Antonio La Scala, 53 anni, da Locri e Francesco Violi, 52 anni, originario di Bovalino e residente a Locri. Sul posto si sono recati il comandante della legione dei carabinieri di Catanzaro, colonnello Friscia e il procuratore generale della Repubblica di Catanzaro, dott. Donato Massimo Bartolomei.

Con questi fermi pare sia stata quasi tutta sgominata la banda del sequestro D'Amico. Si conoscono ormai nomi e cognomi. In carcere per concorso in sequestro di persona sono fino a questo momento: Domenico Lento, 49 anni; ex manovale poi impresario edile, miliardario con cantieri in tutta Italia, appartamenti lussuosissimi a Roma e ville al mare. E' l'uomo che gli inquirenti hanno sempre indicato come il «cervello» dell'organizzazione criminosa e proprietario della betoniera con la quale Giuseppe D'Amico da Capena (Roma) fu trasportato in Calabria, sull'Aspromonte; Antonio Giorgi 43 anni, detto «U Ciceru» ex sorvegliato speciale è sospettato di concorso nel sequestro dell'armatore che lo identificò attraverso foto-segnaletiche e durante un confronto all'americana; Giuseppe Nirta, di 61 anni, boss «maggiore» della «N'drangheta» a San Luca; Francesco Nirta, 54 anni, detto «Scarzuni», coordinatori riconosciuti dei «picciotti» pure di San Luca.

E inoltre: Michele Mezza Testa, 45 anni, capo bastone di Natile; Sebastiano Mesiti, 37 anni, uno dei partecipanti al summit mafioso di Montalto; Antonio Nirta, 24 anni, (figlio di Giuseppe Nirta), catturato a Pico in provincia di Frosinone dove era soggiornante obbligato (amico di Paul Getty); i fratelli Sebastiano e Salvatore Strangio, 27 e 21 anni, pastori picciotti della frazione «Piraino» di San Luca, dove è ubicata l'ex prigione dell'armatore e pare di Paul Getty III.

Giuseppe d'Amico fu rapito a Roma la notte tra il 29 e il 30 giugno scorso e fu liberato dopo 43 giorni contro un riscatto di 1 miliardo e 200 milioni di lire. Sono pronti altri mandati di cattura che devono essere eseguiti, vi è una morsa che si sta stringendo attorno ai malviventi ancora liberi. E' accertato che i tre commercianti fermati oggi (Crupi, Scala e Violi), sono appartenenti al clan dei Nirta.

(Italia)

RUBATE LE CINEPRESE al regista Lizzani

Milano, 11

Due cineprese e 5 mila metri di pellicola, di proprietà del produttore cinematografico Carlo Maietto, di 36 anni, sono state rubate nel garage Andreoni di via Casati, a Cologno Monzese. Quattro giovani sui vent'anni, alle 5.30 di stamani, fattisi aprire dal guardiano, lo hanno minacciato col mitra, imponendogli di consegnare i pochi spiccioli contenuti in un cassetto e le macchine da presa che servivano per le riprese del film di Lizzani «San Babila ore 20», in lavorazione, da ormai quattro settimane, a Milano.

Le cineprese rubate sono una «BL 35» (un apparecchio nuovissimo, una novità per il cinema italiano, con sonoro incorporato) e una «Arriflex» con zoom e una serie di obiettivi. Sono stati rubati anche 5 mila metri di pellicola non ancora utilizzata. I danni, complessivamente, ascendono a 50 milioni di lire.

LE INDAGINI SULLA PIU' GRANDE EVASIONE NELLA STORIA DEL CARCERE

Vane le ricerche dei tredici fuggiti in massa da Regina Coeli

Tre detenuti avrebbero aperto la strada con una fuga organizzata, mentre gli altri dieci si sarebbero semplicemente accodati - Inchiesta del ministero: «Sarà approfondita»

Roma, 11

Sono continuate per tutta la notte e per la giornata di oggi le ricerche di polizia e carabinieri per rintracciare i detenuti evasi ieri sera dal carcere di Regina Coeli. Le battute sono riprese in massa questa mattina quando dalla questura e dai vari comandi dell'arma sono stati predisposti numerosi «pattuglioni» nel centro e nella periferia della città. Gli investigatori sperano di ottenere, anche a breve scadenza, qualche risultato concreto, soprattutto in considerazione del fatto che degli evasi soltanto una minima parte, forse soltanto tre, e cioè De Sanctis, Visca e Remus, hanno un piano preparato nei dettagli e possono contare su aiuti all'esterno del carcere.

Gli investigatori sono infatti ancora dell'opinione che il resto degli evasi si sia accodato agli altri tre dopo aver appreso del loro piano. Gli investigatori, ritengono che i tredici fuggiaschi si trovino ancora a Roma o comunque nelle immediate vicinanze della città. Posti di blocco sono stati istituiti su tutti i caselli autostradali e sulle principali strade d'accesso alla città.

In seguito agli appelli fatti all'interno del carcere sono risultati 13 i detenuti evasi. Con Laudovino De Sanctis, Maurizio Visca e Gianfranco Remus sono evasi: Nicolino Selis, di 23 anni, accusato di duplice tentativo di omicidio e di rapina; Giancarlo Lucchetti, di 26 anni, accusato di rapina; Walter Ciardi, di 21 (rapina); Walter Gobetti, di 20 (sequestro di persona e rapina); Enzo Talamai, di 41 (falso e spaccio di valori bollati); Edoardo Toscano di 22 (tentativo di omicidio); Giuseppe Magliolo, di 27 (furto aggravato); Bruno Bragaglini, di 38 (traffico di sostanze stupefacenti e rapina); Alberto De Witt, anch'egli di 38 (rapina), e Giampaolo De Carlo (furto e ricettazione).

Quella di ieri è la più grande evasione avvenuta nella storia del carcere di «Regina Coeli». Negli ultimi vent'anni soltanto in tre altre occasioni — a parte i tentativi non riusciti — detenuti sono fuggiti dal più antico carcere romano.

Il primo tentativo risale al febbraio 1954 quando Luigi Dejana, accusato di aver ucciso per rapina un operaio della «BPD» ad Allumierre, e Benito Lucidi, condannato all'ergastolo per omicidio a scopo di rapina, segarono le sbarre della loro cella con una lima di un detenuto, che lavorava nella falegnameria del carcere, e fuggirono. Entrambi furono poi catturati a distanza, il Lucidi di tre mesi e il Dejana di sette mesi.

La seconda evasione risale al gennaio 1963. Ne furono protagonisti Ampelio Pompili e Renato Concetti, due ladruncoli che fuggirono dall'infermeria del carcere dopo aver segato le sbarre di una finestra. Concetti si costituì una settimana dopo, mentre Pompili fu arrestato in meno di un mese.

Il 4 novembre scorso sono fuggiti — secondo l'accusa con la complicità di un agente di custodia — Mariano Castellani, conosciuto con il nomignolo di «Bavosetto», Salvatore Sibio, chiamato negli ambienti della malavita «Er Tartaruga», Franco Trinca e Vittorio Di Ganci detto «Er Nasca».

Il carcere di Regina Coeli è famoso anche per una serie di proteste; quella che ha avuto maggiore eco è stata la rivolta del 27 luglio 1973. L'ammutinamento degli oltre trecento detenuti provocò feriti, tra i quali Frank Coppola, e danni ingentissimi e fu provocato dai ritardi dell'approvazione della riforma carceraria. La scintilla della rivolta fu però un episodio limitato nella casa di pena di via della Penitenza: i detenuti si scatenarono non vedendo rientrare un loro compagno che aveva chiesto un colloquio con il magistrato, dott. Vitalone.

Frattanto Franco Trinca, proprio uno dei quattro detenuti evasi il 4 novembre scorso dal carcere di «Regina Coeli», si è costituito. Alle 17.30, accompagnato dal suo difensore prof. Enzo Gaito, si è presentato dal maggiore dei carabinieri Antonio Varisco, del nucleo tribunali. All'ufficiale, Trinca ha detto: «Mi costituisco per un fatto di coscienza. Non voglio che un agente carcerario sia coinvolto in un fatto del quale soltanto io, per quanto mi riguarda, sono responsabile».

Il ministero di grazia e giustizia ha avviato un'indagine amministrativa nel carcere. L'inchiesta è stata affidata ai magistrati De Maio e Larussa, della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena del ministero, che già da stamani si trovano nel carcere romano per effettuare un sopralluogo ed interrogare il personale di custodia. I due magistrati cercheranno di ricostruire la dinamica dell'evasione in massa. Un comunicato del ministero afferma che si tratterà di una indagine «approfondita».

(Ansa - Italia)

SOLO UN RAZZO HA ANNUNCIATO IL PRESUNTO NAUFRAGIO

DISPERSA CON 33 A BORDO UNA NAVE SUI LAGHI AMERICANI

La «Edmund Fitzgerald» sarebbe affondata nel Lago Superiore in tempesta - Poche sono le speranze di ritrovare qualche superstite

Detroit, 11

Il mercantile americano «Edmund Fitzgerald» e il suo equipaggio di 35 uomini, sono considerati dispersi da ieri sera, in seguito ad una violenta tempesta che si è abbattuta sul Lago Superiore. La nave, apartenente ad una società armatoriale di Cleveland, nell'Ohio, aveva inviato un messaggio di soccorso precisando di essere investita da onde alte sette metri e da venti spiranti a 120 chilometri orari. Le ricerche, rese difficili dalle avverse condizioni atmosferiche, proseguono al largo di Sault S.te Marie.

Funzionari della Guardia costiera hanno dichiarato di ritenere che il mercantile si sia capovolto e sia quindi affondato. L'«Edmund Fitzgerald» era stato segnalato per l'ultima volta vicino al confine fra Stati Uniti e Canada, circa 20 miglia a Nord-Ovest della penisola superiore dello stato del Michigan. Più tardi salvagenti, un remo ed altri relitti sono stati avvistati nella zona dove la nave ha trasmesso la notte scorsa il suo ultimo messaggio radio, comunicando di imbarcare acqua ma di non essere in pericolo.

Fino a questo momento non sono stati trovati cadaveri. La Guardia costiera ha aggiunto che un razzo bianco di pericolo è stato scorto circa 16 miglia a Nord-Oves dell'ultima posizione conosciuta della nave, la quale trasportava minerali ed era diretta a Detroit. Un altro mercantile che seguiva l'«Edmund Fitzgerald», è cioè l'«Arthur Anderson», ha riferito di avere avvisato relitti provenienti da una nave ma nessun corpo.

Due elicotteri della Guardia costiera sono stati inviati nella zona per compiere ricerche.

(Ansa-Afp)

COLPO IN CASA KRUPP da mezzo miliardo

Monaco, 11

Tre uomini mascherati hanno fatto irruzione, armi alla mano, in una casa della famiglia Krupp alla periferia di Monaco e, dopo aver minacciato uno dei componenti, sono fuggiti con gioielli valutati a due milioni circa di marchi, quasi mezzo miliardo di lire. Entrati in casa hanno puntato una pistola alla testa di un maggiordomo e lo hanno legato ad una sedia. Quindi sono entrati in una delle stanze da letto. Hanno costretto un'anziana nobildonna che era malata ad alzarsi ed a consegnare loro la chiave di una cassaforte in cui erano custoditi gioielli, medaglie e denaro.

ASSEDIO ALL'AMBASCIATA BELGA A TUNISI

Rivuole solo sua moglie il tunisino con ostaggi

La consorte tedesca lo ha abbandonato mesi fa Uno dei 4 prigionieri libero senza contropartite

Tunisi, 11

«Rivoglio mia moglie, alla questione danaro posso passarci sopra»: dopo queste parole Tijani Herzi, 34 anni, il tunisino armato di mitra che ieri mattina si è impadronito di quattro ostaggi (tutti cittadini belgi) negli uffici della cancelleria dell'ambasciata belga, ha accettato di rinviare indefinitamente la minaccia di uccidere le persone che tiene prigioniere, e poco dopo ha rilasciato uno degli ostaggi.

L'uomo aveva chiesto 300 mila franchi belgi (cinque milioni e mezzo di lire) alle autorità diplomatiche belghe, danaro che — afferma — gli è stato rubato dalla moglie Helga Brigitte prima di abbandonarlo. Il primo ultimatum scadeva ieri sera alle 22, il secondo stamane alle 10. Durante la notte, lo squilibrato (così viene definito dai giornali e dalla polizia) ha modificato le sue richieste: ha mostrato di avere solo scarso interesse per il danaro (anche se rappresentava tutte le sue economie fatte in Belgio dove si era recato come emigrante e da dove è rientrato il 1.o novembre scorso) ma si è mostrato irremovibile sul ritorno della moglie.

Egli ha detto di non aver mai smesso di amarla e che vuole riaverla con sé. Intanto, dopo febbrili ricerche, la donna è stata rintracciata nella Germania federale e si sta cercando ora di metterla in contatto telefonico con il marito. E' stata appunto questa prospettiva di parlare con Helga Brigitte che ha convinto il tunisino ad attendere senza fissare nuove scadenze per l'attuazione della sua minaccia di uccidere gli ostaggi: il consigliere dell'ambasciata belga Edmond De Wilde, il cancelliere della stessa ambasciata Renè De Lambourg e due segretarie, anch'esse belghe ma sposate con cittadini tunisini.

Poco dopo il tunisino ha accettato di rilasciare uno degli ostaggi, la signora Ghorbal, che è apparsa in buone condizioni fisiche anche se con il volto segnato dalla notte insonne. Anche gli altri ostaggi ancora trattenuti — informa un portavoce della polizia —, sono in buone condizioni sia fisiche, sia psichiche. Essi si trovano con il loro carceriere nella sede della cancelleria dell'ambasciata belga, una palazzina di due piani. Le conversazioni tra il tunisino e la polizia avvengono mediante un telefono interno.

Accanto alle forze dell'ordine è quasi sempre presente il ministro tunisino degli interni, Tahar Belkhoya. Stamane sono state portate al primo piano dell'ambasciata la madre e una cognata di Tijani Herzi: i servizi speciali del ministero degli interni speravano che i familiari riuscissero a farlo ragionare. Ma l'uomo ha rifiutato di parlare con le donne e persino di vederle.

(Ansa)

ULTIMA ORA

SI È ARRESO

Tunisi, 11

Si apprende a tarda ora che il tunisino ha ceduto alle richieste e si è arreso questa sera.

Salmonella: a Bergamo muore una bambina

Bergamo, 11

Per salmonellosi è morta durante la notte, nel reparto isolamento dell'Ospedale maggiore di Bergamo, una bimba di quattro mesi la cui famiglia abita a Vittorio Veneto (Treviso). La bimba era stata ricoverata 16 giorni orsono per essere sottoposta ad intervento chirurgico, essendo affetta da una grave malformazione cardiaca congenita. Subito dopo il ricovero però è risultata affetta da salmonellosi. L'infezione ha notevolmente debilitato il già debole fisico della bimba che stanotte è morta per insufficienza cardiaca.

Sale così a quattro il numero dei bambini cardiopatici morti dopo il ricovero per salmonellosi nell'Ospedale maggiore di Bergamo. Secondo i sanitari non destano invece preoccupazione le condizioni degli altri otto piccoli, tutti cardiopatici, degenti e risultati affetti da salmonella.

(Ansa)

RINVIO ALLA PRIMA UDIENZA DEL PROCEDIMENTO CONTRO 44 ESTREMISTI

Si è già arenato su vizi di forma il processo al neofascismo bolognese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 11

Il «processone» al neofascismo bolognese si è arenato alla prima giornata di dibattimento e a questo punto non si sa come, quando e quale parte di esso possa uscire dalle secche. Per una serie di vizi formali questa mattina il tribunale bolognese (presidente Trizzino) ha rinviato al giudice istruttore gli atti di una delle due indagini che, su richiesta della pubblica accusa, del pubblico ministero Luigi Persico, sarebbero dovute essere riunificate nel «processone»; quella relativa a una sequela di spedizioni squadristiche avvenute dal dicembre 1972 al maggio '74 e che ha portato sul banco degli accusati 21 persone (quindici delle quali imputate anche di ricostituzione del partito fascista). Fra di essi molti picchiatori e i due neoconsiglieri missini al consiglio comunale Pierluigi Piacenti e Alessandro Suzzi.

La seconda indagine invece nacque dal «dossier nero» pubblicato all'inizio del '72 dal settimanale del PCI bolognese «Due Torri» e consegnato poi alla magistratura, in esso, attraverso un'attenta documentazione, si passano in rassegna le attività di tre organizzazioni che anni addietro fiancheggiarono il MSI: La Giovane Italia, il Fuan (confluite entrambe nel Fronte della Gioventù) e i Volontari nazionali. Nell'iniziative di questi organismo i magistrati inquirenti credettero di trovare gli estremi dei reati di ricostituzione del partito fascista e di attività paramilitari e rinviarono a giudizio ventisei persone, tre delle quali (Alessandro Suzzi, Marcello Bignami e Paolo Gubellini) finite anche dell'inchiesta più recente. Fra i nomi degli accusati nell'indagine fanno spicco quelli del deputato missino Pietro Cerullo (gà fondatore della Giovane Italia e per il quale il Parlamento ha concesso l'autorizzazione a procedere) e dell'avvocato bolognese Marcantonio Bezicheri.

Del processo nato dal «dossier nero» il tribunale si è occupato nel pomeriggio e fino a tarda ora non si sapeva che fine avrebbe fatto questa seconda inchiesta, resa orfana dell'altra sua complementare e sfumata ormai la possibilità di istituire a tempi brevi un processo per quanto possibile organico alla «destra nazionale» bolognese. Sarebbe la prima volta in Italia che il MSI-DN è chiamato a rispondere, seppure per l'opera di organizzazioni sue collaterali, di ricostituzione del PNF.

Ieri in aula si sono presentati 27 dei 44 imputati, il Palazzo di giustizia era circondato da qualche centinaio di uomini della polizia e dei carabinieri.

Molta attesa, dunque. Poi, dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, la decisione-choc dei giudici: tutti gli atti devono ritornare all'ufficio istruzione. Motivo: tre contestazioni di reato incomplete, altrettanti avvisi di dibattimento non arrivati ad alcuni difensori, una notizia di reato non inviata a chi esercitava la patria potestà di un imputato allora minorenne.

Silvano Stella

«COLPO» CRUENTO E INFRUTTUOSO AD ADRANO

Banditi nel Catanese feriscono per rapina

Catania, 11

Una rapina compiuta in un negozio di generi alimentari di Adrano ha avuto come epilogo il ferimento del derubato, il commissionario di prodotti alimentari, Antonio Nassisi, di 32 anni, di Palermo, e l'arresto di uno dei banditi.

Il Nassisi, portando con sé una borsa contenente circa quattro milioni era entrato nel negozio di Salvatore Schillaci. Pochi minuti dopo nell'esercizio hanno fatto irruzione due malviventi armati e mascherati. Alla reazione del Nassisi i rapinatori hanno sparato ferendo il commissionario ad un braccio, ma il titolare del negozio è riuscito a stordire uno dei banditi, Alfio Santangelo di 22 anni, colpendolo alla testa con una bottiglia.

L'altro malfattore, che si era frattanto appropriato della borsa, fuggiva col bottino abbandonando il complice. Alla drammatica scena era presenti la moglie e il figlio 13enne del negoziante che hanno subito chiamato la polizia. Mentre il rapinatore catturato veniva condotto in caserma, polizia e carabinieri iniziavano le ricerche del complice fuggito col bottino. Le ricerche davano subito un primo risultato con il ritrovamento della borsa con il denaro, abbandonata per strada dal rapinatore allo scopo di sottrarsi alla cattura.

Una rapina è stata compiuta poco prima di mezzogiorno ai danni dell'agenzia n. 9 del Banco di Sicilia di corso Tukory a Palermo. Il «colpo» ha fruttato un bottino di circa tre milioni. La rapina è stata messa a segno da due malviventi, uno solo dei quali armato di pistola e con il volto coperto da calzamaglia. Dopo il «colpo» i due sono fuggiti a piedi. *(Italia)*

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.56 D Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 25 e 26-12-1975; 4-1-1976 e 19-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.28 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex *Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D *Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì e venerdì)
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.35 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) si effettua nei giorni di sabato
8.55 D *Direct Orient* Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL Atene-Parigi (4) - Istanbul-Parigi (5); cuccette II cl. Atene-Milano e Belgrado-Parigi); (WL e cuccette II cl. Belgrado-Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
21.30 L Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefono 755255 e 755955

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45 Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna per servizi stabile telefonare ore negozio Radici via Muratti 3, tel. 795076.
CERCASI prestaservizi stabile oppure orario da combinarsi per piccola famiglia, telefonare 37661. 29705 B
CERCASI pulitrice pratica per pulizia scale impresa pulizia stabili Ghega 8. 29764 B
CERCASI collaboratrice domestica lungo orario capace pratica per coniugi soli, mensile adeguato, necessarie buone referenze, tel. 226128. 29773 B
CONIUGI cercano stabile seria referenziata ottimo salario e trattamento possibilità alloggiamento un familiare telefonare 62960, 9-12 - 15-18 da lunedì a venerdì. 29724 B
DISTINTA famiglia 4 persone già con personale per i bambini e guardaroba cerca domestica pulizie cucina. Indispensabili referenze, telefono 0432-92605. 5167 B
FAMIGLIA adulti cerca collaboratrice domestica referenziata capace stiro cinque mattine settimanali paraggi Commerciale, telefonare 418989 ore 13-17. 29761 B
PRESTASERVIZI media età, onesta pratica lavori casa 7 ore giornaliere. Ore da combinare, tel. 60903. 104 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter 8-13 feriali offresi, telef. pasti 418806. 29456 C
DIPLOMATA contabile 17enne primo impiego offresi. Telefono 93910. 50990 C
GIOVANE militesente patente C offresi mezza giornata ragioni studio, telefonare ore 18-19 757895. 51251 C
GIOVANE impiegata stenodattilografa desiderosa occupazione immediata esperienza triennale offresi, telefonare 821746. 29753 C
LAUREATA economia conoscenza lingue stenodattilografia libera metà novembre pomeriggi esamina proposte collaborazione. Scrivere: Cassetta 3 SPI 34170 Gorizia. 7915 C
OFFRESI 18enne impiegata, conoscenza inglese, steno-dattilo lavori ufficio, tel. 822239, 8-12 14-21. 29496 C
PENSIONATO giovanile dinamico patente C esperto contabilità registri IVA offresi anche altre mansioni, telefonare 748956. 29735 C
RECUPERO crediti arretrati per negozi ditte esegue esperto giovane pensionato miti percentuali, tel. 750519. 29750 C
SIGNORA offresi per pulizia uffici, telef. 35069, 17 in poi. 29738 C
18ENNE maestra d'asilo offresi baby-sitter pomeriggio o sera anche saltuariamente, telefono 823973. 29474 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, tel. 775190. 29714 CC
A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara, telefono 794100. 29733 CC
A. SCALDABAGNI rubinetterie impianti riparazioni idrauliche elettricità, telefonare pomeriggio 723739. 29574 CC
A. SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere, 414244. 29563 CC
A. SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi, telefonare 762248. 29650 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C, telef. 790497. 51220 CC
ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 29568 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonate 754229. 29710 CC
ARTIGIANO esegue con modesti prezzi stagionali restauri muratore piastrellista tetti, tel. 411984. 29697 CC
AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Ladysplast via Foscolo 5 Galleria, tel. 744520. 51004 CC
AVVOLGIBILI porte a soffietto tende alla veneziana. Tende verticali, applicazioni e riparazioni Malossi via Nordio 9. Tel. 763475 - 767432. 51001 CC
ELETTRICISTA idraulico riparazioni impianti assumesi, telefono 418713. 29701 CC
ESEGUO riparazioni lavatrici frigo e scalda acqua, telefono 774096. 29742 CC
IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio, tel. 792049. 29745 CC
IDRAULICO riparazioni immediate gabinetti bagni rubinetti offresi telefonare pomeriggio 774560. 29488 CC
MONTONI pelle pellicce, pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 29578 CC
OFFRESI muratore e piastrellista, tel. 748141. 29711 CC
PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno, tel. 811504. 28541 CC
PIASTRELLISTA attrezzatissimo ripara installa bagni docce wc acquai acqua luce gas muratore tel. 273381. 29484 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000, telefonare 793616. 29682 CC
PITTORE libero subito appartamenti in genere mobili scuri, tel. 231738. 29752 CC
SARTA confeziona ripara vestiti cappotti uomo donna, telefono 722159. 29463 CC
SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali eseguo traslochi trasporti, telefonare 725597. 29765 CC
SPECIALIZZATO installa pulisce ripara stufe kerosene metano legna elettriche, telefono 273381 Campagnaro. 29484 CC
TECNOPLASTICA pavimentazioni plastica moquettes porte scorrevoli POSA IN OPERA GARANTITA VIA GINNASTICA 24, TELEFONO 772865. 29747 CC
TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 5133 CC
TRASLOCHI trasporti Masi, servizio accurato. Imballo mobili fragili, telef. 773528. 29617 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Matutina, via Diaz 36, Gorizia. 7422 D
ACCONCIATURA Mariapia cerca lavorante parrucchiera solo se capace via Rittmeyer 5, tel 68322. 29706 D
ACCONCIATURE Lucio assume lavorante o mezza lavorante parrucchiera via San Nicolò n. 8, telefonare 38786. 74826 D
AIUTO banconiere pratico Buffet cameriere per Pizzeria riposo lunedì cerca Pizzeria al Sub viale Miramare 201. 29756 D
ALIMENTARISTA pratico cercasi per negozio presentarsi via Giulia n. 62, Alimentari. 74864 D
APPRENDISTA commessa cercasi per nuovo negozio di fotografia e stereofonia presentarsi via Settefontane, 50.
CERCASI impiegata pratica stenodattilografia conoscenza lingua tedesca per ditta commerciale. Cassetta 8 W SPI Trieste. (29737 D)
CERCASI baby - sitter giovane stabile per neonata, telfonare 790714 ore pasti. 51187 D
CERCASI URGENTE aiuto commessa o commessa conoscenza sloveno serbo croato Confezioni MARISA via Cellini 3. Tel. 30256. 29430 D
CERCASI donna esperienza per pulizia scale impresa pulizia stabili via Ghega 8. 29743 D
CERCASI aiuto commessa pratica per panificio pasticceria domeniche libere via Roma 28, tel. 37766. 29452 D
DONNA lavapiatti cercasi «Ristorante ai Commercianti» via Artisti 1. 29704 D
ESTETISTA completa per estetica maschile cerca Salone Miccoli via Mazzini 18. 74874 D
GEOMETRA o perito edile minimo 3 anni di esperienza cantiere con predisposizione e capacità per relazioni commerciali con imprese edili e affini cercasi inviare domanda manoscritta con curriculum vitae scriveva a Cassetta 21 W SPI 34100 Trieste. (74880 D)
GROSSISTA detersivi cerca autista per consegne città - Ditta Oscar Benzina e C. via Grimani 42, tel. 793558.
IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente, telef. 53312. 74856 D
IMPIEGATA esperienza nel ramo AMMINISTRAZIONI STABILI pratica contabilità e stenodattilografia disponibile subito cercasi presentarsi solo se in possesso requisiti richiesti AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 74350 D
MACELLAIO cercasi per gestione macelleria bene avviata, tel. 822121 sera. 29741 D
MAGAZZINIERE pratico elettrodomestici radio TV massime referenze assume Universaltecnica Corso Saba 18.
OPERAI falegnami specializzati cercansi, telefonare 813338.
FULITRICE per laboratorio cerca Panificio Sircelli ore 14-17 via Foschiatti 15. 29774 D
S.p.A. ASSUME dattilografa libera subito, presenza e titolo studio, telefonare per colloquio Field Educational 040 732370 - 732086. 29717 D
SALONE Tris Carducci 5 cerca per rinnovata gestione mezzalavorante - manicure apprendista e apprendista pratica. Offre possibilità d'impiego stabile, telefonare 816244 ore pasti. 29709 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale bellissima e servizi. Tel. 30202. 29751 F
SIGNORA Kodemack, via Milano n. 27, due stanze mobiliate da affittare, I p. 29759 F
STANZA mobiliata centralissima quartopiano ingresso libero prontamente affittasi. Telefonare 61309. 29763 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G
DIPLOMATA impartisce lezioni di inglese tedesco italiano, telefono 731043. 29478 G
INSEGNANTE pianoforte impartisce lezioni solo bambini sia per studio conservatorio sia per diletto, tel. 37148 ore pasti. 29526 G

Continua in 14.a pagina

Il petrolio vale un tubo

Per collegare le petroliere con i terminali a mare del nuovo oleodotto Suez-Mediterraneo, cinque chilometri di tubi galleggianti Pirelli.

Pirelli
Un patrimonio di energia e intelligenza, uomini, tecnologie, impianti. Per risultati come il nuovo pneumatico P3. Durata, sicurezza, confort. 3 pneumatici in uno.

PIRELLI P3

centro

Il triangolo aureo della strategia pubblicitaria

estensione territoriale
duttilità operativa
indipendenza economica

Società per la Pubblicità in Italia
56 centri in Italia
8 consociate estere

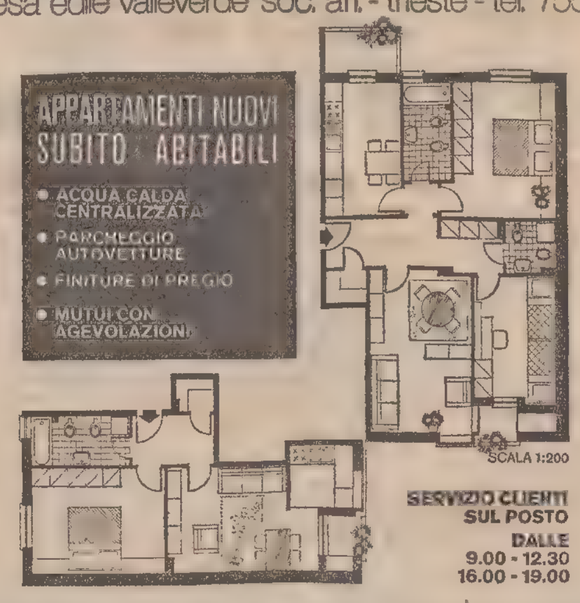
3M 3M 3M 3M 3M 3M 3M 3M 3M 3M

ITALCOPY s.a.s.
PRESENTA NELLA SALA ESPOSIZIONI DI VIA MILANO 11 - TRIESTE NEI GIORNI 13-14-15 NOVEMBRE P. V.

I NUOVI FOTOCOPIATORI 3M
UNA NUOVA TECNOLOGIA
COPIE A SECCO SU CARTA PATINATA

VIA DONADONI 14
impresa edile valleverde soc. arl - trieste - tel. 755450

APPARTAMENTI NUOVI SUBITO ABITABILI
- ACQUA CALDA CENTRALIZZATA
- PARCHEGGIO AUTOVETTURE
- FINITURE DI PREGIO
- MUTUI CON AGEVOLAZIONI



SERVIZIO CLIENTI SUL POSTO DALLE 9.00 - 12.30 16.00 - 19.00

LE NOSTRE ABITAZIONI COSTANO MENO PERCHÈ LA NOSTRA QUALITÀ È RISPARMIO

CRONACHE SPORTIVE

PRIMO RADUNO DEGLI AZZURRI IN VISTA DELL'INCONTRO CON GLI OLANDESI

CLIMA NUOVO IN NAZIONALE FINALMENTE PRIVO DI POLEMICHE

In campo Zoff, Gentile Rocca, Benetti Bellugi Facchetti, Causio Antognoni Savoldi Capello Pulici

Varese, 11

In un'atmosfera finalmente distesa e senza polemiche la nazionale «A» di calcio si è radunata oggi a Varese per un primo allenamento in vista della prossima partita con l'Olanda, ultimo impegno della Coppa Europa. Il nuovo clima che si respira nell'ambiente della nazionale è frutto della prova contro la Polonia, finalmente positiva dopo la lunga serie di delusioni. Bearzot e Bernardini hanno confermato in questa convocazione varesina tutto il gruppo che avevano scelto per Varsavia, con due sole eccezioni rappresentate da Cuccureddu, infortunato, e da Scirea, selezionato per la «under 23», che deve a sua volta incontrare l'analoga formazione giovanile olandese in una partita che, come ha sottolineato Bearzot, assume maggiore importanza di quella della nazionale «A». Infatti la «under 23» azzurra ha la possibilità di qualificarsi, battendo almeno per 2-0 l'Olanda, per i quarti di finale del proprio torneo europeo, mentre la nazionale maggiore è ormai irrimediabilmente eliminata.

Anche la partita della nazionale «A» assume comunque un'importanza, se non pratica, sicuramente morale, in quanto da essa si attende una conferma di progressi dimostrati in Polonia. «Varsavia non è stata un punto di arrivo — ha detto Bernardini — in quanto abbiamo la possibilità di giocare ancora meglio, tanto più che non siamo presi dalla tensione di doverci qualificare. Siamo tranquillissimi e penso che quella con l'Olanda sarà una bella partita in cui potremo anche fare il risultato. Dispiace che gli olandesi manchino di Cruijff e di Neeskens e che queste assenze sono destinate a far diminuire nell'opinione pubblica il valore di una nostra eventuale vittoria ed a fare invece aumentare il peso di una sconfitta. Io però credo che l'Olanda sia in grado di mettere in campo una formazione che non risente dell'assenza di questi due assi che giocano in Spagna. Ho avuto proprio recentemente un esempio della forza del calcio olandese assistendo alla trasmissione televisiva sulla partita Ajax-Fejenoord in cui ho anche visto un terrorizzante Geels segnare ben cinque gol».

Dei problemi tattici che presenta la partita di Roma ha parlato Bearzot. «Dovremo affrontare avversari ben diversi dai polacchi — ha detto — e pertanto effettuare un gioco differente. A Varsavia impostammo delle strette marcature ad uomo, ma con gli olandesi non potremo farlo. Con i continui cambiamenti di ruolo, classici nel loro gioco, rischieremo di trovarci con i difensori all'attacco e le punte davanti a Zoff. Dovremo così marcare più a zona e proprio per impostare i nuovi schemi abbiamo voluto questo allenamento a Varese».

Domani pomeriggio la nazionale si allenerà infatti contro una squadra di serie «D», la «Milanese», composta tutta da giovanissimi giocatori dai 18 ai 20 anni del vivaio del Varese, che appunto controlla questa società, la quale svolge la sua attività in provincia di Milano, a San Donato Milanese. La «Milanese» è stata scelta proprio perché è stata impostata su schemi di gioco simili a quelli olandesi, compresa la famosa «tattica del fuorigioco».

«Avremo preferito poter giocare domani a porte chiuse — ha detto Bearzot — ma vi abbiamo rinunciato perché è sempre difficile tenere lontani i tifosi quando si tratta della nazionale. Desideriamo però che il pubblico di domani sappia già in partenza che si tratterà di una specie di partita didattica in cui fermeremo il gioco quando lo crederemo opportuno per far ripetere certi schemi corretti da eventuali errori».

Bearzot e Bernardini, anche senza dirlo esplicitamente, hanno fatto chiaramente capire quale sarà la formazione che hanno in mente di mettere in campo contro l'Olanda, e cioè: Zoff; Gentile, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Antognoni, Savoldi, Capello, Pulici. Le maggiori novità, rispetto a Varsavia, sono rappresentate dal rientro del regista Capello e dall'inserimento di Savoldi a centravanti al posto di Anastasi. «Savoldi — ha detto Bearzot — ha subito ultimamente una notevole metamorfosi: è più duttile, propone temi, apre spazi, si presta al gioco. Per questo riteniamo di poter far giocare insieme Savoldi e Pulici, che sono poi i due capocannonieri del campionato». Tutto questo, però, sempre nella speranzosa attesa del recupero di Gigi Riva.

«Noi speriamo — ha affermato Bearzot — che Riva torni quello di prima e si adatti alle esigenze nuove. E' un ragazzo serio e gli abbiamo fatto un discorso serio. Non è un atto di riconoscenza per quanto ha fatto per la nazionale, ma è una questione di ruolo e di particolari abitudini». Secondo i tecnici della nazionale non vi è infatti alcun altro attaccante italiano in grado di saper sfruttare ogni occasione come faceva il Riva quando era al massimo della forma.

Telefoto Ansa

Coverciano — Vicini, Vincenzi e Graziani al primo appuntamento della nazionale «under 23»

Speranze della Under 23

Firenze, 11

La nazionale di calcio «under 23» è tornata a Coverciano dopo una serie di allenamenti fatti in alta Italia per la preparazione dei precedenti confronti internazionali. I diciotto seelzionati di ieri si sono ridotti a 16, un paio d'ore dopo il raduno, nel primo pomeriggio, in quanto il portiere della Roma Paolo Conti e il difensore milanista Aldo Maldera, dopo una visita di controllo da parte del prof. Branzi, sono stati lasciati in libertà per i postumi di infortuni di gioco. Azeglio Vicini ha peraltro deciso di non convocare altri atleti in loro sostituzione utilizzando così al momento, soltanto i sedici rimasti a disposizione e che domani alle 14.30 disputeranno una partita di allenamento sul campo centrale di Coverciano contro l'undici del Montecatini-terme.

Le maggiori novità della selezione, rispetto alle precedenti prove ed in vista dell'impegnativo incontro di Ascoli Piceno (23 novembre) con gli olandesi, sono costituite fra l'altro, dalla presenza di Patrizio Sala, dell'inserimento dei «moschettiere» Graziani nell'attacco (al fine di potenziarlo), dell'«uomo nuovo» del Milan, Vincenzi e del «ritorno» di Scirea dopo il dirottamento nella nazionale maggiore.

Vicini incontrando i giornalisti annuncia, senza perifrasi, la formazione... dell'allenamento di domani col Montecatini. Gli «azzurrini» giocheranno con: Pulici; Tardelli, Danova; Boni, Della Martira, Scirea; Caso, Pecci, Casarsa, Guerini, Graziani. Nel secondo tempo saranno utilizzati Oriali, Peccenini, Sala, Vincenzi e Orlandi. Il tecnico poi prosegue: «Per andare avanti nella coppa europea "under", per passare cioè ai quarti, sarebbe opportuno battere gli olandesi con un bel 2-0. E' chiaro che avremo di fronte, ad Ascoli, una squadra validissima, anche se ancora non so quale sarà la formazione olandese. Vedremo e decideremo».

NEI MASSIMI TORNEI DI PALLACANESTRO COMINCIA IL GIRONE DI RITORNO

Stasera l'Ausonia di Kirkland importante test per i triestini

Il campionato di serie «A2» imbocca da questa sera la strada del ritorno di questa prima fase che ha, in definitiva, confermato le due «grandi», cioè Canon Venezia e Alco Bologna come le due squadre degne di disputare la «poule» per lo scudetto. Duco, Patriarca e, forse, Pinti Inox, cercheranno di inserirsi nel dialogo tra le due prime della classe ma sarà piuttosto problematico. Per il resto ci sarà probabilmente un equilibrio di valori e la lotta sarà sempre in funzione della seconda fase.

Nel girone di ritorno, quindi, a parte le compagini interessate alla fase «tricolore», le squadre metteranno a punto il loro motore e cercheranno di conquistare più successi per il morale, per convincersi dei propri mezzi e per... mettere paura agli altri. In questo senso va inquadrata anche la partita che questa sera (ore 20) metterà di fronte Pallacanestro Trieste e Ausonia Genova. Si giocherà al Palazzetto con le solite sedie nel parterre. Il presidente Goruppi sperava di evitare di richiedere questo ulteriore sacrificio agli abbonati ma purtroppo, nonostante la buona volontà di tutti, ciò non è stato possibile. Il giorno 24, comunque, come ha garantito l'assessore Lanza, l'impianto sarà perfezionato e gli sportivi si potranno gustare... comodamente l'importante incontro con la Canon.

Ma ritorniamo alla gara di stasera. L'Ausonia è un cliente da prendere con le molle: i genovesi, finora, hanno raccolto soltanto sei punti ma in tutte le partite disputate hanno ben figurato rimediando sconfitte di misura e impegnando sempre anche le squadre più titolate. Domenica scorsa l'Ausonia ha perso di due sole lunghezze con la Pinti Inox. Il giocatore straniero degli ospiti è Kirkland, un atleta di colore di metri 2,02 che è un po' il «factotum» della squadra e all'occorrenza è playmaker, ala o pivot. Nell'ultimo incontro ha messo a segno 29 punti risultando uno dei migliori. Altre conoscenze degli sportivi sono Gino Natali, già della Snaidero, Scartozzi, valido «play» Marcacci, un altro «due metri» prelevato dall'IBP e Pironti, un pivot di 2,04.

Una squadra, quindi, che darà del filo da torcere ai biancorossi di Marini che vorranno cancellare la prima amarezza subita in campionato. Se la squadra dimostra la grinta e la combattività messe in mostra nel corso del derby con la Patriarca non dovrebbero esserci dubbi sulla vittoria dei ragazzi di Marini sebbene i mercoledì di campionato insegnino... «Effettivamente — ha detto sorridendo l'allenatore — noi siamo la squadra della domenica. Questi turni infrasettimanali ci hanno messo in crisi. Ma io spero che, una volta, il mercoledì diventi domenica in quanto a prestazione della nostra squadra. La partita sarà indubbiamente impegnativa e tirata e mi auguro che i giocatori non risentano della fatica. L'importante è che la squadra continui a progredire e non fare passi indietro. L'Ausonia, dopo tutto, è una squadra alla nostra portata anche se dovremo fare attenzione a quel grosso giocatore che è Kirkland».

Per quanto riguarda la formazione Marini confermerà i «dieci» di domenica scorsa con l'unico dubbio per Bubnich che potrebbe essere in condizioni fisiche non perfette. La partita sarà diretta dai veneziani Chiaranda e Zanon i quali domenica scorsa hanno arbitrato Mobilquattro-IBP.

S. B.

Patriarca o.k.

Gorizia, 11

Due impegni davvero rilevanti attendono in settimana la Patriarca: la trasferta di domani a Pesaro e l'incontro casalingo di domenica contro l'Alco che, tra l'altro, gli sportivi della regione avranno la possibilità di vedere in diretta dal video. Con questi due incontri, entrambi molto difficili, i biancocelesti affrontano un girone di ritorno estremamente delicato, destinato a qualificare l'effettivo ruolo della formazione isontina in questo campionato.

La seconda serie di partite del torneo deve in pratica dire se la Patriarca, facendo leva sulle proprie forze e contando sull'esito dei confronti diretti tra le altre formazioni interessate, ha o meno la possibilità di conseguire, al termine, il piazzamento utile per la promozione in «A 1». Alla fine del girone di andata questo obiettivo sembrerebbe fuori portata: la squadra di Sales ha infatti quattro lunghezze di distacco dalla coppia di testa ed il fossato non appare facilmente colmabile, vista la costanza di rendimento sia della Canon sia dell'Alco.

Torna fuori inevitabilmente a questo proposito la considerazione che le prospettive oggi sarebbero molto diverse se la squadra non avesse fallito le due prove contro la Juventus Caserta e la Duco. Altra preoccupazione, e non è cosa da poco, affiora: uno sforzo eccessivo e senza successo nelle undici prossime partite potrebbe, se non dosato, essere scontato nella successiva fase, quella di qualificazione, quando la lotta sarà certamente più dura.

Più che consuntivi, quindi, al termine del girone di andata, in casa Patriarca si fanno preventivi. Anche se «conti» più sicuri potranno essere fatti solo tra qualche turno, in particolare, dopo il duetto di partite di questa settimana. Tirare le somme degli undici incontri sin qui disputati potrebbe essere, del resto, abbastanza facile, conoscendo in quale prospettiva collocarli, cioè secondo obiettivi e traguardi più o meno ampi.

Alla vigilia del campionato, si è detto, la Patriarca partiva senza eccessive ambizioni: la prima parte del torneo sembra autorizzare invece ipotesi di piazzamento superiori a quelle sperate. Quindi: secondo le previsioni, forse eccessivamente prudenti della vigilia, la Patriarca ha rispettato il programma. Viceversa, a dar credito a coloro che dalla squadra vogliono sempre il massimo, il programma è stato rispettato solo parzialmente appunto per quei due «incidenti» contro la Juventus Caserta e la Duco.

Realisticamente, comunque, bisogna dire — e dello stesso pensiero sono in fondo sia l'allenatore Sales sia i dirigenti — che la squadra al suo esordio in un campionato così massacrante sinora ha complessivamente più che ben figurato. La formazione ha espresso una cifra di gioco sempre molto alta ed anche sconfitta, è uscita con onore da ogni confronto. Certamente ha dimostrato, e questo soprattutto negli ultimi incontri, di aver acquisito, con l'esperienza una maggiore maturità.

Non ci sono state esplosioni, né rivelazioni tra i giocatori, ma un progresso continuo. Su tutti ha brillato Garrett, proprio per questo qualcun altro è rimasto in ombra. John ha conquistato Gorizia e tutti i campi di gioco sui quali si è esibito per le sue grandissime ed invidiate doti di realizzatore e di uomo utile alla squadra.

Giancarlo Bulfoni

● CALCIO. Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, a seguito del mancato arrivo di tutti i referti delle gare giocate domenica nei campionati dilettanti, renderà noti oggi i provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei giocatori.

Snaidero: prova d'appello dopo una balorda domenica

Udine, 11

L'ultima partita del girone di andata della prima fase del campionato è stata negativa per la Snaidero, che è ritornata da Cagliari con una bruciante e, in parte, non prevista sconfitta contro il Brill di Sutter. Con questo insuccesso gli arancioni hanno in parte compromesso la possibilità di entrare a far parte della poule finale. Un traguardo che, se alla vigilia del campionato sembrava irrealizzabile, prima della partita di Cagliari sembrava invece possibile. Una giornata balorda per l'imprecisione nelle conclusioni dei «cecchini» Giomo, Milani e soprattutto Malagoli che, in trasferta, non ha ancora indovinato un incontro per le condizioni fisiche non ideali di Fleischer che hanno determinato una prova incolore degli arancione.

Un'autentica doccia fredda questa, in quanto Giomo e compagni erano partiti per l'isola pieni di entusiasmo, fiduciosi di riscattare la sconfitta interna con l'IBP e rimanere quindi in perfetta media per l'ingresso alla poule. Prima di domenica, l'unico imprevisto scivolone degli arancioni è stato proprio la sconfitta interna con i romani, dipesa principalmente, come ha tenuto a sottolineare l'allenatore De Sisti, dall'assenza di capitan Giomo.

Del resto, dagli incontri esterni con Sinudyne, Mobilgirgi, Forst, Mobilquattro e Sapori — ha continuato ancora il coach arancione — non ci si poteva attendere il miracolo. Tutto però non è ancora perduto; manca da giocare il girone di ritorno e la Snaidero potrebbe ancora capovolgere una situazione non certo favorevole. E' necessario ritrovare al più presto la via del successo a cominciare da domani sera con la Sinudyne, una compagine annunciata in gran condizione.

Per contro, in casa Snaidero, le notizie sono poco rassicuranti: Fleischer non ha ancora assorbito del tutto la botta riportata ad una gamba otto giorni fa, per cui l'americano, che ieri non si è allenato, non potrà rendere al meglio. Un grosso handicap questo che fa spostare improvvisamente il pronostico a favore dei felsinei. Gli irriducibili tifosi sperano nel miracolo. Si attendono da Malagoli la grossa eccezionale partita casalinga e, soprattutto, di vedere all'opera una compagine grintosa e piena di volontà, armi queste che potrebbero anche opporsi con successo di fronte alla superiorità della compagine di Peterson.

In chiave tecnica l'incontro però potrebbe essere anche deciso dal duello tra i «lunghi»; per questo motivo il bravissimo De Sisti (che gode i favori incondizionati del pubblico) si attende moltissimo dai giovani Andreani e Cagnazzo, che saranno opposti alle torri Tomasini, Serafini, per non parlare del due metri «tuttofare» Bertolotti, che in questi tempi sta viaggiando ad una media di trenta punti a partita. La formazione della Snaidero è la seguente: n. 4 Andreani, 5 Pressacco, 6 Savio, 7 Giomo, 9 Cagnazzo, 10 Viola, 13 Malagoli, 14 Fleischer, 15 Milani, 19 Riva. La partita avrà inizio alle ore 20.

AL PALASPORT

Sicuro per il 29 Carbi - Emili

La riunione di pugilato imperniata sull'incontro valido per il titolo italiano dei pesi piuma tra lo sfidante triestino Nevio Carbi e il detentore Sergio Emili si farà il prossimo 29 novembre al palazzo dello sport. La conferma è stata data dall'assessore allo sport Mario Lanza che ha assicurato la definitiva ultimazione dell'impianto per il giorno 24. Non ci sarà quindi bisogno di posticipare la data dell'incontro e quel che più conta è stato scongiurato il pericolo di dover dirottare il «match» a Udine.

CALCIO

Si riuniscono venerdì le società triestine

Si svolgerà venerdì sera la riunione delle società dilettantistiche di calcio della provincia di Trieste. L'incontro è stato promosso dal Comitato regionale della Federcalcio che ha voluto aderire alla richiesta delle società per discutere il documento presentato nell'ultima assemblea regionale. Gli argomenti in discussione, tutti di notevole importanza, riguardano fra gli altri la ristrutturazione dei campionati e quella del Comitato regionale.

La riunione delle società triestine si svolgerà nella sede del CMM di via Roma n. 15 con inizio alle ore 18.30.

SFIDA DI BASEBALL

Ancora gli arbitri sui dirigenti (15-4)

Arbitri e dirigenti del baseball regionale hanno infilato sabato i guantoni e hanno impugnato le mazze per dare vita alla tradizionale sfida che si rinnova ormai da diversi anni. Sul «diamante» dell'altipiano, nonostante l'aria pungente, dirigenti e arbitri hanno dato vita ad un match molto combattuto ma correttissimo, alla presenza di un folto pubblico. Ancora una volta, la terza consecutiva, il successo è arriso agli arbitri che si sono imposti alla maniera forte (15-4) dominando l'incontro dall'inizio alla fine. Agli ordini delle signore Miani e Visintin, le due squadre hanno presentato i seguenti giocatori.

ARBITRI: Tomasettig (Stor), Reiter (Lavaroni, Stefanich, Zuccolo), Rizzi (Gentile, Vidali), Dolenc, Cazzador, Hrovatin, Marcolini, Marussi, Medelin (Isanec, Vidoni, Valberghi); manager Sghedoni.

DIRIGENTI: Vitti (Prelez, Donal), Zanolla I, Zanolla II (Taucer), Bertossi, Rauber (Prelez), Tensi (Ferluga), Agelli, Canrutti, Sardoz, Sossi; manager Cadelli.

Austriaci e italiani ai vertici dello sci

Berna, 11

La Federazione internazionale di sci ha reso noto le ultime classifiche dominate prevalentemente da austriaci e italiani.

Nella discesa la supremazia austriaca è netta: Franz Klammer e Annemarie Moser-Proell guidano i due gruppi (maschile e femminile), mentre nello speciale e nel gigante emergono i nomi dei componenti della squadra azzurra maschile.

Nella discesa maschile Franz Klammer precede gli svizzeri Berthod (1.69) e Collombin (2.00), il connazionale Grissman (2.04), l'altro svizzero Vesti (2.63), mentre Gustavo Thoeni è sesto (3.92), Plank nono (4.75).

Sempre in campo maschile, il primo posto dello speciale è diviso a pari merito dagli azzurri Gros e Thoeni e dallo svedese Stenmark, quarto Radici (1.77), quinto De Chiesa (2.44). Nel gigante sono primi Gros e Stenmark che precedono il norvegese Haker (0.10), lo svizzero Hemmi (2.87) e Thoeni (3.09), mentre degli altri italiani Bieler è nono (5.00), Senoner quattordicesimo (5.59) e Amplatz quindicesimo (5.74).

Nel settore femminile, la Moser-Proell guida la discesa insieme con le svizzere Nadig e Zurbriggen, quarta l'americana Nelson (1.81); la svizzera Morerod divide il primo posto dello speciale insieme con la Wenzel, rappresentante del Liechtenstein, terza la tedesca dell'Ovest Mittermaier (1.91); infine la Moser-Proell e la Morerod sono appaiate nel gigante davanti all'austriaca Kaserer (2.22).

L'unica azzurra presente entro le prime quindici di tutte le classifiche femminili è la Giordani, settima nello speciale (7.63).

CON I GIOVANI DELLA «NUOVA LINEA» L'AUSPICATO RILANCIO DELLA PALLAVOLO

Non è un'era dorata, l'attuale, per lo sport triestino. Si naviga infatti in un mare che è piatto grigiore e dove, soltanto di quando in quando, qualche onda si increspa. C'è stata l'impennata del basket maschile che, pur fra tante difficoltà economiche, è riuscito a conquistare un posticino al sole nella «piccola serie A»; c'è stata un anno fa la promettente rinascita dell'hockey a rotelle, non concretizzatasi però secondo le migliori speranze; e c'è, ora, la Triestina calcio che promette un galoppante ritorno in serie «C». Ma è sempre poca cosa se paragonata a una tradizione che ricorda una Trieste sportiva ai maggiori livelli nazionali in numerose discipline.

Vi sono, comunque, promettenti sintomi di rinascita. Nella cornice, moderatamente ottimistica, di questa rinascita può trovare posto anche la pallavolo, sport di comprovato lignaggio nella nostra città e che pure ha conosciuto nelle ultime stagioni momenti di autentico disagio, non solo tecnico ma soprattutto psicologico. E' sembrato anzi, alla fine della primavera scorsa, che con il declassamento della maggiore squadra maschile dalla prima alla seconda serie e la scomparsa della gloriosa Libertas, la pallavolo locale dovesse inevitabilmente rientrare fra i ranghi di un anonimato tipicamente regionale. Per fortuna, come nel basket, l'iniziativa e l'entusiasmo di un gruppo di appassionati ha (almeno per ora) scongiurato questa ipotesi, favorendo un «ripescamento» che ha trovato agganci anche nella nuova formula del campionato maggiore.

La pallavolo triestina, dunque, rimane in sella. Vi rimane con l'etichetta di un abbinamento che non sembra essere fumo negli occhi (come fu in altra circostanza per altra disciplina), ma che lascia anzi bene sperare nel proseguimento di un gemellaggio sport-industria che potrebbe, un domani, rilanciare il volley giuliano verso strade esaltanti già percorse in passato. Questo non è soltanto un augurio ma una legittima aspirazione fondata sulla convinzione che a Trieste esistono tutti i presupposti necessari per toccare la meta.

Il presupposto principale è senza dubbio rappresentato dal seguito che questo sport può vantare a Trieste, sia in fatto di praticanti che di pubblico. Sarebbe stato veramente un peccato che, in occasione del grosso rilancio che la pallavolo sta vivendo in Italia, fosse proprio la nostra città a segnare il passo e anzi a tornare tra le quinte. Scongiurato il pericolo, ora è il momento di rimboccarsi nuovamente le maniche e di guardare avanti con decisione e determinazione. Le premesse (e le promesse) sono più che convincenti: i fatti dovranno ribadirlo. Ai giovani leoni della «nuova linea» il compito di rispettare questa equazione.

Gianadolfo Trivellato

Benvenuti-Niccolini

Una volta accertata l'effettiva bontà della propria squadra — nella fase di precampionato sta facendo veramente faville — Nino Benvenuti si è alfine deciso a presentare i suoi pupilli al titolare della Novalineacucine, Mario Niccolini, all'assessore allo sport Mario Lanza e ai rappresentanti della stampa.

E' stato indubbiamente un incontro simpatico rallegrato dall'esuberanza e dalla spensieratezza, proprie dei giovani. Di certo, data l'età della squadra che come media appena, appena sfiora i diciannove anni, la riunione non poteva presentare un'atmosfera diversa. Senza seguire un qualsiasi protocollo e senza affidarsi a un testo di presentazione stilato in precedenza, Nino Benvenuti, per esigenze di copione dotato di una folta chioma ricciuta — tra breve girerà un nuovo film poliziesco — ha proceduto alla presentazione dei componenti la squadra che proprio domenica scorsa a Padova si sono aggiudicati il «Trofeo Assindustria».

Il successo di Padova, fra tutti quelli conquistati in questa prima fase dalla Novalineacucine è senz'altro quello di maggior prestigio e significato. Va rilevato infatti che nella città del Santo i giovani triestini non solo hanno messo in mostra capacità tecnico-atletiche di primo piano, ma anche carattere e mordente davvero invidiabili. La loro bravura è emersa in particolare nello scontro decisivo con la COOP Italia, compagine che i locali si ritroveranno di fronte nella prima giornata di campionato. Lo spunto migliore l'hanno offerto nel quinto set allorché sono riusciti a mettere a sedere l'avversaria per 15 a 1.

«Non c'è che dire — ha detto tra l'altro Benvenuti — che alla nostra giovane squadra, la più giovane del massimo torneo nazionale, classe e mezzi non difettano. Pertanto il futuro dovrebbe essere in grado di riservarci delle belle soddisfazioni; senza dubbio non mancheranno anche le giornate grigie. In tutti i casi, quando capiteranno non si dovrà fare un dramma. Serviranno di lezione a questi giovani volonterosi che nel prossimo campionato dovranno cercare di accumulare risultati positivi ma anche e soprattutto esperienza».

All'intervento del dinamico presidente, per nulla propenso a ripresentarsi sul ring che in passato gli diede gloria e fama mondiale, ha fatto seguito il titolare della società pesarese, Mario Niccolini, uno sportivo versatile, già impegnato alla vicepresidenza del Pesaro, formazione calcistica presente nella serie D e nel settore ciclistico e motociclistico.

«Nel campo pallavolistico sono all'esordio — così ha detto Niccolini — ben volentieri ho concesso il mio nome e il mio appoggio finanziario ai giovani di Benvenuti. Da loro mi attendo risultati probanti, ben s'intende in proporzione alle loro giovani possibilità. Il mio appoggio, tengo a precisare dovrebbe prolungarsi per più anni. Pertanto, non è da escludere che già nella stagione 1976-77 mi decida a pescare sul mercato estero. Un valido straniero dovrebbe senz'altro essere in grado di portare questa squadra ai primi posti della Serie A».

Benvenuti e Niccolini, due abili nocchieri hanno dunque esposto le loro aspettative e i loro disegni futuri. A Manzin, Claudio Veliak, Sardi, Sardos e a tutti gli altri l'impegno di non deludere quanti credono in loro. I biancoverdi, questi i colori della Novalineacucine, nella fase di rodaggio stanno andando forte.

Vittorio Firmiani

TRIESTINA DI COPPA A CHIOGGIA

Il solo Fontana non ha risposto ieri pomeriggio al primo appuntamento della settimana fissato da Tagliavini sul campo del Villaggio del Pescatore per i titolari alabardati. Il centrocampista riprenderà stamane assieme ai compagni la preparazione in vista della trasferta di domenica a Conegliano.

Nel pomeriggio la Triestina sarà impegnata a Chioggia contro il Clodiasottomarina nell'incontro di ritorno per i sedicesimi di finale della «Coppa Italia Semipro». Per gli alabardati le speranze di superare il turno sono veramente ridotte all'osso. Gli uomini di Tagliavini hanno in pratica compromesso ogni possibilità di qualificazione ai quarti di finale nella gara d'andata disputata al «Grezar» il 15 ottobre quando sono stati superati per 3-1 dai chioggiotti.

«Che la Coppa Italia ci interessasse solo relativamente — ha ribadito ieri Tagliavini — è cosa arcinota. A Chioggia comunque giocheremo non solo per onor di firma. Se ci si presenterà l'occasione di rimontare lo svantaggio di due gol, non ci tireremo certamente indietro. Non sarà facile però contro il Clodiasottomarina che milita in una categoria superiore e che alla Coppa invece ci tiene. Non dimentichiamo che, come già avvenuto nel primo match, anche nel ritorno la Triestina non si presenterà con la formazione titolare. Per i giovani che scenderanno in campo si tratterà di una buona occasione per dimostrare quanto effettivamente valgono. Non è comunque una compagine che sulla carta parte battuta. I giocatori che affronteranno questa trasferta potenzialmente sono tutti molto validi per cui ci si può attendere qualsiasi risultato. Certo che non mi dispiacerebbe affatto vincere con due gol di scarto e affidare la nostra qualificazione ai supplementari».

Tagliavini manderà in campo inizialmente questi giocatori: Calligaris; Berti, Del Frate; Zamparo, Tercovich, Jugovaz; Ludwig, Marcato, Vergan, Franca e Furlan. La novità più interessante è costituita dal ritorno di Zamparo. Il giocatore, che sta avviandosi al raggiungimento della condizione migliore, verrà osservato con particolare attenzione da Tagliavini in vista di un suo inserimento in prima squadra.

Due nomi nuovi nell'Edera calcio

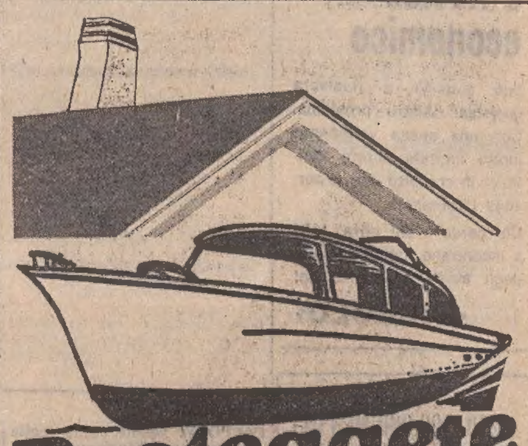
Il C.D. dell'Edera ha cooptato in seno al consiglio due nuovi dirigenti. Si tratta del dott. Arturo Gargano (già vicepresidente, allontanatosi provvisoriamente per motivi di lavoro) e dell'avv. prof. Sergio Kostoris, che si affaccia per la prima volta nel mondo sportivo dirigenziale.

Ora il Ponziana pensa al Lignano

I giocatori del Ponziana si sono ritrovati ieri sul campo di via Flavia per la ripresa della preparazione. Prima di dare inizio all'allenamento e di archiviare definitivamente il capitolo del derby di domenica scorsa Sadar ha voluto parlare con i biancocelesti. Un «ritorno» sul match con la Triestina per mettere a fuoco i difetti affiorati nel corso della partita, un esame, insomma di quanto ha detto in bene e in male lo scontro con i «cugini».

L'allenatore, in vista del terzo derby consecutivo (dopo la Pro Gorizia e la Triestina, domenica prossima al «Grezar» sarà di scena il Lignano) ha voluto «correggere» per il momento a parole le lacune con la speranza che per il prossimo impegno la squadra non ricada negli errori. Oggi il Ponziana sosterrà come di consueto, la partitella in famiglia. Sadar opporrà alla formazione che con tutta probabilità affronterà il Lignano una «mista» di rincalzi e juniores.

Il galoppo amichevole dovrebbe essere particolarmente utile per i nuovi arrivati i quali non appena troveranno la forma migliore dovrebbero costituire quei rinforzi che la società cercava.



Proteggete la vostra barca nella più grande darsena coperta d'Europa

TELEFONATE (0434) 29361
(3 linee con ricerche automatiche)

CANTIERI MARINA SAN GIORGIO

AUTOSTRADA TRIESTE-VENEZIA - USCITA S. GIORGIO DI NOGARO (UDINE) - A 15 MINUTI DALL'AEROPORTO

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CERCASI pastore tedesco smarrito zona Università giovedì, tel. 728240. 29590 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.A.A. GIULIA saloncino 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore affittasi AMMOBILIATO 130.000 Immobiliare ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 29524 I

A.A.A.A.A. SISTIANA (AMMOBILIATO) appartamento in villetta 3 stanze cucina bagno garage giardino affittasi anche breve periodo 150.000 compreso riscaldamento. Immobiliare ARGO, S. Francesco 4; telefono 768163. 29524 I

A. AMMOBILIATO parzialmente Valmaura, primingresso, bistanze, cucina bagno, centralnafta, affittasi AGEP Zanetti 1. 29694 I

AFFITTASI CONTI appartamento primingresso saloncino 2 stanze grande cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 51085 I

AFFITTASI 2 stanze con servizi arredate uso ufficio. Telefonare 62644 dalle 15 alle 18. 29721 I

AFFITTASI appartamento tre stanze viale XX Settembre proprietà ECA. Telefonare al 793118 giorni feriali 8.30-13. 29482 I

APPARTAMENTI prontingresso tutti comforts 1 - 2 stanze ininermediari affittansi, telefonare orario ufficio 815213. 74860 I

APPARTAMENTO libero fine gennaio 4 stanze satnzetta cucina bagno IV piano casa signorile 120.000 mensili affittasi. Tel. 61309. 29763 I

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento centrale ascensore affittasi dicembre. Informazioni lunedì 64524. 29516 I

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento a metano, 2 poggioli, parzialmente ammobiliato affitta 120 mila mensili Immobiliare CIICA, via S. Lazzaro 10. 29757 I

D'ALVIANO salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento affitta libero aprile Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 29760 I

LORENZA affitta bellissimo 2 stanze saloncino cucina bagno poggiolo posto macchina comforts 130.000. Informazioni, tel. 734257. 29770 I

PERUGINO ammobiliato, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 29760 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A. MONOLOCALE arredato cercasi urgente. Telefonare ore ufficio 767777. 29504 L

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali, trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. Immobiliare Italia, tel. 38102. 172 L

CERCASI mini appartamento o monolocale con servizi. Telefonare 209317 ore 20. 74854 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucina servizi massimo 100.000. Telefonare 54039. 29486 L

ELETTRICISTA cerca locale uso laboratorio magazzino ingresso strada. Telefonare al 740969. 29410 L

REFERENZIATA cerca in affitto miniappartamento semiammobiliato riscaldamento in Trieste o vicinanze. Telefonare 31701 stanza 532 ore 8-12 e 15-20. 29780 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. LA termoelettrica. Riscaldamento elettrico svedese. Marche diverse tutte originali a prezzi imbattibili. Via San Giacomo in Monte 1, telef. 744600. 29586 M

A. WARMER non teme il confronto riscaldamento elettrico tipo svedese. Via dell'Istria 95, telefono 824354. 29570 M

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 9-13, escluso sabato, al (030) 311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA

OPERATRICE PRATICA

per Audit 1513 con buona conoscenza contabilità assume ente privato. Scrivere a: **cass. 14/W SPI, 34100 Trieste**

THOMAS A. EDISON (COLLECTION VOLLETI)

NON ESISTONO TEMPI INCERTI PER CHI SA DECIDERE CON SICUREZZA

Un sistema intelligente Olivetti guida al domani le vostre scelte

A4, A5, A6, A7, TC800:
la linea completa dei nuovi sistemi Olivetti. Sistemi per contabilità e gestione, terminali, sistemi per raccolta e trasmissione dati. Modulari, espandibili, sempre configurabili alla misura delle vostre specifiche esigenze di grande, piccola o media azienda. E già programmati a comprendere le vostre domande e a darvi nel vostro stesso linguaggio le risposte di cui avete bisogno. Per questo sono sistemi intelligenti.

olivetti

CAPPOTTI vestiti uomo taglia 52 vendonsi. Ponzianino 3, IV, Delost. 29466 M

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigre, ottimo carattere. Telefono 722605 ore serali. 29506 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete tutte le qualità di volpi canadesi norvegesi finlandesi a L. 100.000 comprese fatture collo. 29768 M

PER cessazione attività vendo vetrina frigorifero metri 3 luce, affettatrice Berkel originale svedese, frigorifero armadio, cassa national centenaria, bilance, scaffali negozio, oggetti vari. Ancioh, alimentari, via Ghega 10. Telef. 68034. 29458 M

SCIMMIE (Macachi di Giava), pappagallo Cacatoa, cuccioli Pinoher, barboncini vendonsi alla Casa del Cane, via Valditivo 24, tel. 60191. 29728 M

VENDESI orologio Omega, con bracciale in oro nuovo. Telefono 747044. 29522 M

VENDO due amplificatori stereo con casse. Tel. 212440. 29572 M

VENDONSI classificatori metallici e una macchina da scrivere. Tel. 74090 ore pasti. 29755 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti, pianoforti, studi, stanze pranzo, mobili intagliati. Telefonare 68808. 51193 N

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti stanze letto salotti mobili intagliati, telef. 31428. 29703 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, salotti antichi, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358.

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196, 38894. 29576 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 29719 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento carozzine, passeggini, Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 50562 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili, altro. Tel. 750566. 29460 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, prezzi bassi; massima garanzia. Piccardi 49. 51091 NN

FAGIOLO stile settecento laccato a mano, elettromassaggiatore Slimslender occasione, escluso rivenditori. Tel. 763503. 29490 NN

PRANZO quercia affumicata, matrimoniale, cucina vendonsi occasione. Telefonare 756194. 29492 NN

PRIVATO cede salotto divanoletto buone condizioni, telefonare 765938. 29707 NN

VASTO assortimento mobili nuovi e usati troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27, con facilitazioni pagamento. «Salotto occasione». Visitateci. 29564 NN

VENDO camera da letto usata ottimo stato. Telefonare in mattinata n. 749226. 29442 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA: VENDITA DEL RISPARMIO - OFFERTE SPECIALI - VENDITE A DOMICILIO. La DI.BE.MA. porta a conoscenza della sua Spett. Clientela d'aver aggiornato e migliorato i prezzi. Di continuare a rotazione le offerte speciali dei propri prodotti per un determinato periodo a un prezzo maggiormente ridotto. D'effettuare le consegne a domicilio in ogni parte della città con una modesta maggiorazione per il trasporto. Di dare l'omaggio di un pacchetto di caffè SAO di 200 grammi per ogni acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila). Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 - Depositi e Uffici, via Paglierici 2, telef. 795043 - 748485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 51130 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti alimentari e vini largo consumo per bar, ristoranti, drogherie, alimentari, assume rappresentanti muniti auto, licenza scuola media, età 25-40 anni per Trieste e Friuli. Ottimo trattamento economico con minimo garantito lire 300.000 mensili. Massima assistenza. Scrivere Stabilimenti Chiesa 27040 Portalbera (Pavia). (7937 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. PUPLICA Viale Ippodromo 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. Fiat 600 D, 850 berlina 850 Coupé sport, 124 berlina, 1300. FORD Capri 1300 coupé, Cortina. PEUGEOT 304, 404. CITROEN GS. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1301 Special, 1501 Special.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA, SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 '69 '71, 600 '64, 128 '70, 124 ST '71, Renault 6 TL '70, NSU 4 L '70, Buggy '75, Sunbeam 1250 TC '74, Simca 1000 '68, '70, 1301 S '70, Rallye 2 '75, Chrysler 160 '71, 2 L '73. Festivi 10-12. 51111 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 4, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira usato ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato. Fiat 125 special '70, '69, A.R. 1750 coupé '71, AR Giulia junior 1300 '69, '68, 128 '70, '71. A scelta Fiat 124 coupé '70, Giulia 1300 TI '68, 850 sport '70, '69, R 4 '67, 850 special '69, 600 D, 500 F '71, 500 Giardiniera, A 111 '71. Visitateci. 51255 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 51012 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo: Fulvia Montecarlo '74, 125 S '69, 111 '72, 124 spider '71, 124 '67, 127 '72, 126 '74, 850 S '70, Spider '69, '71, 500 L '71, Mini '69, Alfasud '73, GT 1750 '71, Citroen DS 20 '71, Simca GLS '72, Diane 6 '68, NSU 1200 '68. Festivi ore 10-12. 51217 Q

AUTOSALONE Trieste vende 124 spider '71, 124 S gas '70, A 112 '71, 500 '68, '71, 128 '71, 500 fam. '69, 1500 C '66, Simca 1000 '72, 750 '69, Mini '70, '72, Opel 1000 '70, 850 S '70, via Giulia 10. Visitateci! 51174 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Autobianchi 112, 132 special aria condizionata impianto gas, 124 special, 128 coupé 1100, 1300, 128 1971-75, Giulia 1300, Super, Junior, 850 special, 127 special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Renault 15 coupé '74. Usato per usato. Rateazioni. 51234 Q

BARCHE occasione e nuove al piccolo Pavois - S. Margherita Caorle 0421 - 81957. 7882 Q

CARAVAN d'occasione vari modelli presso concessionario Laika Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 29695 Q

FIAT 128 70 bellissima vendesi tel. 910795 ore pasti. 29746 Q

FIAT 600 buono stato vendesi centotrentamila telefonare n. 33187. 29592 Q

FIAT 1100 R E 500 F 1968 perfette condizioni privato vende telefonare 793308. 74868 Q

FULVIA 1100 blu cloche efficentissima occasione. Telefonare 37646. 74878 Q

FURGONE 1300 Fiat gas perfetto occasione vendesi telefonare mattina 820355. 29510 Q

MOTOOCCASIONI: Benelli 500, Jawa 350, Boxer, Motobi 50, Strada di Fiume 19. 51131 Q

OCCASIONI: 500 L, 750, 127, 128, NSU Prinz TT, Volkswagen 1300, 125 special, Fulvia GTE. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto mattinate festive. 51131 Q

PRIVATO vende Fiat 128 - 1100 SL coupé, telefonare 70175. 29470 Q

PRIVATO 128 vendesi telefono 772140. 74870 Q

SIMCA 1000 GLS motore nuovo gomme nuove occasione telefonare ore pasti 751961. 29454 Q

Continua in 16.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	16.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	16.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	16.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

una NUOVA concessionaria **RENAULT** al vostro servizio: **F. ZAGARIA**
Trieste, Piazza Sansovino 6 tel. 725-390
ASSISTENZA e RICAMBI: Via Lazzaretto Vecchio 24 tel. 62853-4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCIOLTO IL GOVERNO AUSTRALIANO

Londra e Canberra sono ai ferri corti

Canberra, 11

La crisi costituzionale australiana, in atto da cinque settimane, è entrata in una fase acuta che potrebbe, secondo alcuni osservatori, accelerare l'evoluzione del paese verso una forma di governo repubblicana recidendo gli ultimi legami con la Gran Bretagna. Il governo laburista del primo ministro Gough Whitlam è stato sciolto oggi dal governatore generale Sir John Kerr, rappresentante costituzionale della Regina d'Inghilterra, il quale ha sciolto il Parlamento e ha designato un nuovo primo ministro nella persona di Malcom Fraser, leader del partito liberale finora all'opposizione. Tuttavia, un'ora dopo la comunicazione della decisione del governatore, la Camera dei Rappresentanti ha negato la fiducia a Fraser (il cui governo avrebbe dovuto essere soltanto di transizione per il disbrigo degli affari correnti in attesa delle nuove elezioni) e ha chiesto il ritorno di Whitlam al governo.

Lo stesso Whitlam ha contestato la decisione di Sir John Kerr perché le ragioni che l'avevano determinata sono nel frattempo venute a mancare. La mozione di sfiducia a Fraser è stata votata in una tempestosa seduta, il cui clima è stato vicino a quello di un tumulto, ed è stato l'ultimo atto del turbolento Parlamento disciolto.

Sir John Kerr aveva affermato che un governo non può sussistere senza mezzi finanziari, alludendo al fatto che il Senato australiano, dominato da una maggioranza liberale, si era rifiutato di votare il bilancio. «In virtù dei principi su cui si basa la responsabilità del governo — aveva dichiarato il governatore annunciando il "siluramento" di Whitlam — un primo ministro che non può ottenere l'appoggio (soprattutto quello finanziario) necessario per il buon andamento degli affari dello stato, deve chiedere nuove elezioni oppure deve dimettersi». Tuttavia, nel giro di mezz'ora da questo annuncio, il Senato approvava in gran fretta il bilancio contestato, avendo ottenuto ciò che la maggioranza senatoriale chiedeva da tempo in cambio di una votazione favorevole, e cioè nuove elezioni. Su questo fatto si basa appunto il ricorso di Whitlam.

La crisi politica australiana ha un'origine «petrolifera» ed ebbe inizio il mese scorso con le forzate dimissioni del ministro dell'industria mineraria e dell'energia Rex Connor, coinvolto in un tentativo poco chiaro di ottenere da alcuni paesi petroliferi arabi un prestito di 3 miliardi di dollari per finanziare i progetti governativi di sfruttamento delle ingenti risorse minerarie australiane. Connor fu costretto a dimettersi, su richiesta dello stesso Whitlam, quando un finanziere londinese rivelò presunti «patti segreti» in relazione a questo ingente prestito. Connor è stato il secondo ministro costretto alle dimissioni da quando l'affare del prestito venne alla luce nel luglio scorso. Prima di lui, il vice primo ministro e tesoriere federale Jim Cairns era stato «silurato» dall'implacabile Whitlam, che l'aveva accusato di averlo tratto in errore nell'affare del prestito.

Da circa un mese Gough Whitlam, che dispone della maggioranza alla Camera dei Rappresentanti, respingeva tenacemente la proposta dell'opposizione liberale, detentrice della maggioranza nel Senato, di far approvare il bilancio dal Senato a condizione che il governo si impegnasse ad indire nuove elezioni anticipate generali, cioè per le due Camere. Whitlam invece non intendeva correre il rischio di perdere la maggioranza nella Camera dei Rappresentanti e perciò restava fermo nella sua intenzione di chiedere al governatore generale di convocare le elezioni soltanto per il rinnovo di metà del Senato.

Il conflitto tra le due Camere, dominate da maggioranze di opposto segno, paralizza da tempo la vita politica del paese e rende difficile l'attività del governo. Poco dopo la sua designazione alla carica di primo ministro, Malcom Fraser ha annunciato la sua intenzione di chiedere «al più presto» lo scioglimento di entrambe le assemblee legislative e di preparare nuove elezioni generali. Ma la mozione di sfiducia votata con 64 voti contro 54 dalla Camera dei Rappresentanti contro il nuovo premier designato dal governatore sembra aver bloccato ogni cosa.

«Sono certo che la Corona non aveva il diritto di fare quello che ha fatto in questa occasione — ha dichiarato Whitlam in una conferenza stampa, senza nascondere il suo sdegno. — La Regina non avrebbe mai dovuto farlo, lasciate che ve lo dica francamente». Ha aggiunto che, se il governatore non l'avesse battuto sul tempo prima che egli potesse bloccarlo, si sarebbe rivolto direttamente alla Regina per scongiurare l'imposizione delle dimissioni. «Il governatore mi ha impedito di mettermi in contatto con la Regina — ha detto Whitlam amareggiato — non ho avuto alcuna opportunità di comunicare con lei».

Alla domanda se gli eventi di questi giorni potrebbero rendere più probabile la proclamazione della repubblica in Australia, Whitlam ha tuttavia risposto: «Voi sapete che io sono molto legato a Sua Maestà». Il governatore generale rappresenta nella federazione australiana l'autorità della Corona, in base alla costituzione, ma viene designato dal primo ministro.

«Siamo sull'orlo di qualcosa di terribile», ha dichiarato il capo della federazione sindacale Bob Hawke, «è importante che i lavoratori assecondino in questo momento la direzione sindacale. Mai nella storia dell'Australia il movimento sindacale si è trovato sottoposto a sollecitazioni così forti a prendere l'iniziativa direttamente. Tutti gli accordi sono stati rotti e lacerati. I sindacati non devono consentire che la situazione degeneri in atti di violenza nelle strade e nell'anarchia». In tutta l'Australia gli aderenti al sindacato degli uomini di mare hanno sospeso il lavoro in segno di protesta contro le dimissioni di Whitlam.

U. P. I.

PRIMA GIORNATA D'INDIPENDENZA MENTRE AUMENTANO I CONTRASTI A LISBONA

Angola: il Presidente Neto promette guerra ai rivali

I due movimenti avversari dell'Mpla hanno creato un «governo ombra» - Il nuovo leader è un medico più volte incarcerato per la sua attività - Colpito un velivolo della Croce Rossa

Luanda, 11

Per qualche ora, in questa prima giornata dell'indipendenza, gli abitanti di Luanda hanno dato l'impressione di dimenticare la tragica guerra civile che divampa nel loro paese. Durante la mattinata, nelle strade dei quartieri europei percorse da autocarri pesanti carichi di gente di colore, sono echeggiati suoni di clacson e grida. I manifestanti hanno scandito in coro le parole d'ordine del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla), il cui principale esponente, Agostinho Neto, è stato nominato primo presidente della Repubblica popolare dell'Angola.

Nelle strade del centro drappeggiate con vessilli del Movimento popolare ci sono state sfilate di ragazzi appartenenti all'organizzazione giovanile dei «pionieri», che indossavano uniformi mimetiche e brandivano armi di legno. A loro volta i soldati appartenenti alle Forze armate popolari di liberazione dell'Angola (Fapla) passavano lungo le strade, a grande velocità, a bordo di camion.

In questa giornata calda e soleggiata, la capitale dell'Angola indipendente non ha mancato di conoscere inconvenienti di natura pratica. Da quasi 48 ore manca l'acqua corrente e, anche in seguito a ciò, numerosi ristoranti non hanno lavorato.

Questa sera il neo Presidente della Repubblica ha offerto un ricevimento nei giardini dell'alto commissariato, già residenza del governatore portoghese, su una collina che domina la baia di Luanda. Neto, un medico di 53 anni, poco incline a parlare, il quale ha trascorso in carcere diversi anni per la sua attività politica, si è proposto — come egli ha detto la notte scorsa proclamando l'indipendenza dell'Angola — un compito molto difficile: rimettere in movimento la macchina economica del paese gravemente compromessa dall'esodo massiccio dei dirigenti e dei tecnici portoghesi; combattere i due movimenti di liberazione rivali (Fina e Unita), con i quali si è fino all'ultimo rifiutato di dividere il potere.

Come è noto, questi due movimenti hanno dato vita a un altro governo con sede nella città di Nova Lisboa (ora essa si chiama Huambo), ed hanno annunciato la nascita di una Repubblica popolare e democratica dell'Angola, in contrasto con la Repubblica popolare dell'Angola proclamata da Agostinho Neto.

Tra gli episodi che hanno preceduto o accompagnato la proclamazione della indipendenza a Luanda, va ricordato anche quello di un apparecchio della Croce Rossa preso di mira (e colpito, ma senza danni alle persone) dal fuoco di mitragliatrici e pezzi di artiglieria leggera, mentre si accingeva ad atterrare sull'aeroporto della capitale.

(Ansa - Afp)

A LUANDA

ATTENTATO (FALLITO) al neo Presidente

Luanda, 11

Poco dopo mezzogiorno c'è stato un fallito attentato alla vita del Presidente del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola, dottor Agostinho Neto.

DE CARVALHO messo da parte?

Lisbona, 11

Secondo fonti bene informate, alcuni noti membri del Consiglio della rivoluzione si preparerebbero ad un'azione intesa a «epurare» il generale Saraiva De Carvalho, togliendogli la direzione del Copcon (Comando continentale di sicurezza), potente «braccio» di polizia militare delle forze armate.

Il Carvalho ieri aveva clamorosamente rotto con gli altri membri del Consiglio. «Non intendo più perdere il mio tempo con le riunioni di un consiglio rivoluzionario che di rivoluzionario ha ben poco», aveva dichiarato il capo del Copcon annunciando il suo rifiuto di partecipare ad una riunione di

In un'intervista rilasciata a Radio Clube, De Carvalho ha accusato il Consiglio di non occuparsi dei problemi reali del paese e ha detto che i diciotto ufficiali che lo compongono perdono gran parte del loro tempo attaccandosi l'un l'altro.

DUETTO SCHEEL - BREZNEV

Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Un momento del cordiale incontro tra il Presidente tedesco Walter Scheel e Breznev

A MALAGA E GRANADA: 90 ARRESTI

Caccia ai comunisti della polizia spagnola

Polemiche sul processo a un sacerdote accusato di aver aiutato i capi baschi

Madrid, 11

Imponenti retate anticomuniste della polizia spagnola. La più grossa è stata effettuata dalla polizia di Malaga, che ha reso noto di avere «assicurato alla giustizia» cinquantatré persone colpevoli di far parte di movimenti giovanili filocomunisti. In serata, nella città di Granada, la polizia ha annunciato l'arresto di trentasette esponenti comunisti. A Bilbao le autorità locali hanno invece confermato l'arresto di due giovani e di una ragazza che avrebbero cercato di dar vita ad una nuova unità dell'Eta nella provincia di Vizcaya.

Intanto nuovi contrasti politici emergono tra Chiesa e Stato. Respingendo le argomentazioni dell'arcivescovo di Barcellona, cardinale Narcisco Jubany, il comandante della piazza militare di Barcellona ha disposto che padre Juan Soler Soler, un giovane parroco arrestato domenica, venga processato per avere offerto rifugio nella sua chiesa a sei tra i più noti esponenti della guerriglia basca.

Nel protestare per l'arresto del religioso, il cardinale Jùbany aveva ricordato alle autorità militari della sua città che il fermo e la conseguente decisione di far comparire dinanzi ai giudici il parroco avrebbero violato il concordato tra la Santa Sede e la Spagna. Le argomentazioni offerte dal cardinale sono state ritenute però non sufficientemente motivate ed il comando della piazza militare della città ha deciso che padre Soler dovrà rispondere dinanzi alla magistratura delle accuse mossegli.

(Ap)

L'EX MINISTRO ACCUSA il governo ceco

Stoccolma, 11

Nella lettera che gli è costata l'altro giorno l'espulsione dalla Cecoslovacchia, l'ex ministro degli esteri Jiri Hajek ha sfidato il governo di Praga ad essere coerente con la dichiarazione di principio firmata ad Helsinki lo scorso giugno e a por fine alle discriminazioni contro centinaia di migliaia di persone in patria.

La lettera di Hajek è giunta in Occidente attraverso canali segreti, tramite i quali abbastanza regolarmente interi manoscritti escono dalla Cecoslovacchia.

Ricordato che la dichiarazione di Helsinki stabilisce il principio secondo cui nulla può giustificare un intervento di un paese straniero negli affari interni di un altro paese, egli afferma: «Ciò porta necessariamente alla questione della rivalutazione dell'intervento militare sovietico del 1968 e delle sue conseguenze. Nel nostro paese, dall'autunno del 1969, le autorità hanno invece chiesto l'approvazione dell'intervento militare del 1968 come condizione non solo per partecipare alla vita politica, ma persino per la normale attività in certe professioni, come le arti, le scienze, la tecnica».

(Ap)

IMPROVVISA DECISIONE DOPO IL DIKTAT DEL PITTORESCO CAPO AFRICANO

Mosca rompe con l'Uganda dopo le accuse di Idi Amin

Il Presidente si era rifiutato di prendere posizione sulla situazione nell'Angola
Bordate contro l'ambasciatore sovietico: «È un criminale che beve troppa vodka»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 11

L'Unione Sovietica ha rotto oggi le relazioni diplomatiche con l'Uganda, che fino a ieri era il suo più stretto alleato nell'Africa orientale, «per avere insultato» il governo di Mosca. L'annuncio ha preceduto di poche ore il termine fissato dal Presidente dell'Uganda Idi Amin per rompere le relazioni con Mosca se il Cremlino non avesse inviato un alto emissario di suo gradimento.

L'annuncio della rottura è stato dato dall'agenzia ufficiale Tass con questo comunicato: «In relazione alle azioni non amichevoli, che costituiscono un insulto per l'Unione Sovietica e personalmente per l'ambasciatore sovietico in Uganda, e stante che le condizioni attuali non consentono il normale funzionamento dell'ambasciata sovietica, il governo dell'URSS ha deciso di sospendere temporaneamente le relazioni diplomatiche con l'Uganda».

Domenica Amin aveva accusato l'Unione Sovietica di far pressioni su di lui perché appoggiasse il movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla), che ha il sostegno di Mosca. Ieri Amin aveva chiesto che Mosca richiamasse il proprio ambasciatore Andrei Zakharov che egli aveva definito un «criminale».

Secondo Amin, il diplomatico gli aveva mancato di rispetto per aver cercato, la settimana scorsa, di ottenere l'appoggio dell'Uganda al Mpla. Il Presidente Aminfi che è attualmente a capo dell'Organizzazione per l'unità africana, vuole che l'Uganda rimanga imparziale sui problemi dell'Angola, respinge ogni pressione dell'URSS, e ha condannato l'intervento di Mosca nel conflitto.

Amin si era rifiutato di ricevere Zakharov, ma si era detto disposto ad accogliere un emissario del Cremlino. Egli tuttavia aveva fissato come scadenza le 6 di questa sera per accettare un messaggio di Breznev. Se entro quell'ora l'emissario on fosse arrivato egli avrebbe troncato ogni rapporto diplomatico, culturale e militare con l'URSS.

Citando Amin, Radio Uganda ha fatto presente questa sera che il Presidente non ha preso provvedimenti drastici nei confronti di Zakharov in virtù «della buona intesa con l'Unione Sovietica», e in considerazione del fatto «che l'ambasciatore potrebbe aver bevuto una dose eccessiva di vodka». In questo modo — continua l'emittente, citando sempre — Zakharov potrebbe non aver parlato a nome del suo governo. Radio Uganda, in quello che è il primo commento alla decisione di Mosca, aggiunte di sperare «che l'Unione Sovietica invierà un ambasciatore competente, in grado di trattare con l'Uganda».

A. P.

COMUNICAZIONE urgente

Il Cairo, 11

Una comunicazione urgente dell'Ente del Canale di Suez al ministero della guerra egiziano per segnalare il passaggio di una nave da guerra straniera nella via d'acqua non è mai giunta a destinazione, ma si trovava tre giorni dopo fra la carta acquistata a peso da un pizzicagnolo del Cairo per avvolgervi il formaggio. E' stata infatti scoperta da un cliente, il quale ha appunto trovato il suo formaggio avvolto in questa comunicazione «confidenziale ed urgente», datata 26 ottobre 1975.

Il cliente ha scritto una lettera al quotidiano «Al Ahram»; raccontando il fatto e inviando la famosa lettera. Il giornale ha pubblicato la storia, chiedendo una severa inchiesta presso l'Ente del Canale per sapere perché e soprattutto come la sua comunicazione non sia mai giunta a destinazione, finendo invece dal pizzicagnolo.

(Ansa)

OGGI LA PERIZIA sull'auto di Pasolini

Roma, 11

La macchina di Pierpaolo Pasolini sarà sottoposta a perizia domani. L'esame avrà luogo alle 12.30 in via dei Gracchi, presso il nucleo investigativo. Lo ha deciso questa mattina il sostituto procuratore del tribunale dei minorenni, Salvatore Giunta, che conduce l'inchiesta sulla uccisione dello scrittore. Alla perizia assisteranno anche l'avv. Nino Marazzita, rappresentante di parte civile, e l'avv. Rocco Mangia, difensore di Pino Pelosi. Il ragazzo che ha confessato il delitto, come si ricorderà ha detto di essere passato sul corpo di Pasolini con la vettura.

Sinai: tecnici italiani nei campi petroliferi

Roma, 11

I campi petroliferi di Abu-Rudeis e di Belaym saranno consegnati dagli israeliani ai tecnici italiani della International Egyptian Oil Company (IEOC), tra il 24 e il 30 novembre, secondo le modalità fissate nel protocollo aggiuntivo all'accordo firmato a Ginevra fra Egitto ed Israele il 4 settembre scorso. La IEOC, società controllata dall'Agip, del gruppo ENI, possiede il 50 per cento della Cope, la compagnia petrolifera che detiene i titoli minerari nelle aree in cui sono ubicati i campi; l'altro 50 per cento è dell'ente statale egiziano per il petrolio EGPC.

La IEOC, aderendo a una precisa richiesta del governo egiziano, prenderà in consegna i campi petroliferi agendo in nome e per conto dell'Egitto e della Cope. L'incarico affidato alla IEOC è stato approvato dal governo italiano; il governo israeliano, dal canto suo, ha ratificato la propria accettazione, firmando il protocollo di Ginevra nel quale tale incarico viene espressamente indicato come volontà delle parti.

I tecnici della IEOC sostituiranno quelli israeliani all'atto della presa in consegna degli impianti e delle attrezzature e provvederanno a mantenere la produzione petrolifera fino a quando non saranno a loro volta sostituiti dai tecnici della Cope. L'intera operazione di riconsegna avverrà sotto il controllo dell'ONU, che, in ottemperanza agli accordi, provvederà a mantenere nell'area un contingente di «caschi blu».

(Italia)

SEMPRE PIU' PROFONDO IL DISSIDIO TRA STATO E CHIESA

Due sacerdoti italiani messi in carcere in Cile

Santiago del Cile, 11

Due sacerdoti italiani e uno cileno sono stati arrestati in Cile per i loro legami con i guerriglieri di sinistra. Lo ha reso noto ieri un portavoce governativo. I due sacerdoti italiani sono Giuseppe Murineddu Rozzu e Angelo Salvatore Ruzzu Canu. Il portavoce ha detto che essi sono stati arrestati sabato nella cittadina settentrionale di Copiapo.

Fonti dell'ambasciata d'Italia hanno espresso preoccupazione per la situazione dei due religiosi, rilevando che si sta tentando di risolverla con tutti i mezzi.

I due sacerdoti italiani, che avevano iniziato la loro missione in Cile come «preti operai» il 9 settembre 1973 — appena due giorni prima del colpo di stato militare contro Allende — sono stati arrestati insieme ai membri di una cellula del «Movimiento de Izquierda Revolucionario» (MIR) e accusati di aver ospitato e protetto i guerriglieri.

L'episodio, preceduto da una serie di arresti di religiosi cileni e stranieri in base a simili accuse, è venuto ad aggiungere un nuovo elemento di tensione ai rapporti fra Stato e Chiesa in Cile. Al riguardo si è pronunciato oggi lo stesso presidente della giunta militare, generale Augusto Pinochet, il quale ha espresso la sua fiducia nella Chiesa cattolica, che ha definito «più solida e forte di alcuni spostati». «La Chiesa cattolica — ha detto — è un'istituzione con duemila anni di esistenza e non la toccano le piccolezze di alcuni che cercano d'infangarla».

Anche il cardinale primate del Cile, Raul Silva Enriquez, è intervenuto di nuovo nella polemica scatenata dagli arresti di religiosi accusati di proteggere i guerriglieri, affermando invece che la Chiesa non accetterà che «l'autorità dei suoi pastori sia usurpata né ostacolata». (Ansa - Upi)

Sventato un complotto contro Pinochet?

Santiago, 11

La polizia segreta cilena Dina ha annunciato di avere arrestato quattordici persone coinvolte in un tentativo di invasione del Cile che doveva essere compiuto il 15 novembre prossimo da guerriglieri provenienti da Cuba e dall'Argentina. Secondo la Dina, 40 persone, tutte identificate, sono giunte a Panama da Cuba con un volo delle linee aeree cubane e quattro di esse si sono successivamente imbarcate per Lima.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

N. D.

Virginia Barbaria ved. Spolaore

Ne danno la dolorosa notizia i figli MARIO, TINA, FERNANDA; i generi AURELIO, ELIGIO; le nuore TINA, MARIA; i nipoti ITALO, ADRIANO, GIORDANO, GIORGIO, FABIO; NINA, NENA, GIORGIO (assenti), i pronipoti, i parenti tutti.

Si ringrazia: Primario, medici, infermiere della III Geriatria e il medico curante dottor FOGHER.

I funerali seguiranno domani alle 11.45 dalla Cappella del Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Famiglie: BARBARIA, DROCKER, MARTINI

Trieste - Miami - New York Richmond, 11 novembre 1975

Piangono la zia:
— Famiglia ALDO SPOLAORE
— Famiglia FERRUCCIO BARBARIA
— Famiglia PIERO BARBARIA

Padova-Venezia, 12.11.1975

Addolorata partecipa al lutto
— LINA di FABIO
Trieste, 12 novembre 1975

Prendono parte al lutto le famiglie:
— CERAR
— MARCOCCI
— BENSI

Trieste, 12 novembre 1975

Si associano al lutto:
— Famiglia VARALDO MARTINI
— Famiglia ENRICO MIGLIORINI
— Famiglia MARIO SERRA

Trieste, 12 novembre 1975

†

Il giorno 10 novembre 1975

Carmelo Di Salvatore

ha raggiunto la Sua adorata ASSUNTA.

Lo ricordano con amore i Suoi figli GINA, NINO e IDA e i Suoi cari nipoti BRUNA e MARCO e MARCELLO SANDRELLI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1975

Prendono parte al lutto:
— Famiglie SOMMARIVA e QUARANTOTTO

†

Il giorno 10 corrente è mancato al nostro affetto

Giovanni Crevatin

d'anni 80 - tassametrista

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, il figlio NINO, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

Trieste, 12 novembre 1975

†

Il 10 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gottardi nata Tominz

La piangono i figli GIORGIO, SILVIO e ANNA e le nipoti GIANFRANCA e IDA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo dall'Ospedale S. Giusto per la chiesa parrocchiale del S. Cuore.

Gorizia, 12 novembre 1975

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.

Giuseppe Fior

Trieste, 12 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Teresa

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

GIOVANNI e LUIGI PIERI

Trieste, 12 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente quanti hanno partecipato al mio dolore per la scomparsa della mia cara Mamma

Maria Bonifacio

Il figlio LORENZO

Trieste, 12 novembre 1975

Albino Biekar

Nel primo anniversario della Sua morte Lo ricorda con immutato dolore

LA FAMIGLIA

Trieste, 12 novembre 1975

†

Il 10 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sturmann

Cavaliere di S. Gregorio Magno

Con profondo dolore lo annunciano la moglie BRUNA, i figli prof.ssa HAYDEE, FOSCO, STELLA, ing. DARIO, le nuore JOLANDA e VIVIANA, il genero CESARE, i nipoti, pronipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1975

FULVIO BENEVOL partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 12 novembre 1975

Il Rev.mo Capitolo Cattedrale, il Parroco, i Sacerdoti cooperatori, la Comunità parrocchiale di S. Giusto, associandosi al dolore dei familiari per la morte del

CAV.

Giovanni Sturmann

ricordano con profonda riconoscenza la fedele e intelligente collaborazione da Lui profusa per il decoro della Basilica.

Trieste, 12 novembre 1975

†

E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Anna Riu

Ne danno il doloroso annuncio il marito MODESTO, la figlia SIDI, l'adorata nipote SARA, il fratello NATALE TULLIO, MARIA VRABIZ FURLAN e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1975

†

L'11 corrente è mancato improvvisamente al nostro affetto

Alberto Micheli

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la figlia DORITA, il genero, i nipoti, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare ai funerali che si svolgeranno giovedì 13 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1975

†

Il giorno 11 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zearo ved. Piani

Ne danno il triste annuncio i figli ERMINIO, LUIGI, LUCIA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la chiesa dei Cappuccini.

Gorizia, 12 novembre 1975

†

Il giorno 8 novembre si è spenta

Anna Santin ved. Starz

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia ZORKA, il genero VLADIMIRO ed i nipoti ELSA e LIVIO.

Trieste, 12 novembre 1975

†

Il giorno 11 novembre si è spento

Giuseppe Cicala

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

Seguiranno i funerali il giorno 13 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Paolo Smaltino

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

La moglie, le figlie e familiari tutti

Trieste, 12 novembre 1975

Nel XVII doloroso anniversario della dipartita dell'amato

Eustachio Colafemmina

la moglie e i parenti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Domani 13 novembre, alle ore 8.30 sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di via G. Vasari.

Trieste, 12 novembre 1975

†

Il giorno 10 novembre, dopo lunga malattia, si è spenta

Alice Pignolo ved. Bendoricchio

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA ved. GRANDIS, la nipote FABIA con il marito LUCIO BOBBINI e il figlioletto GIANLUCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1975

†

Il 7 novembre ci ha lasciati

Bergo Teresa in Popovic

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, i fratelli ed i parenti tutti.

Trieste, Portorose, Belgrado, 12 novembre 1975

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata al nostro affetto

Olga Trost ved. Maio

Danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1975

12-11-1968 — 12-11-1975

Augusto Ferfila

Nel rimpianto di ogni giorno Ti ricordiamo a quanti Ti vollero bene.

La moglie NINA e figli

Trieste, 12 novembre 1975

Pronta al richiamo del Signore mi lasciasti, mamma, però la Tua presenza è sempre viva nel mio cuore.

Il memoria di

Giulia Finzi

la S. Messa viene celebrata a Baseiga di Pinè.

Tua figlia ANGELINA

A due anni dalla scomparsa della nostra cara

Vittoria ved. Paulin

i familiari La ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 12 novembre 1975

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

EUROPE/EAST AFRICA FREIGHT CONFERENCE

Coefficiente adeguamento valutario («C.A.V.»)

Le Compagnie di Navigazione facenti parte della succitata Conference, a seguito della mutata parità fra il dollaro USA e le valute europee interessate, hanno deciso di modificare il «C.A.V.» attualmente in vigore dai porti italiani, da 9,48% negativo a 7,04% negativo.

Tale 7,04% negativo entrerà in vigore per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10 novembre 1975.

SOUTH AND SOUTH/EAST AFRICA CONFERENCE

La Conference ha riesaminato la situazione del traffico tra l'Europa e il Sud Africa nel suo complesso e con particolare riguardo alle conseguenze del recente cambiamento della valuta di tariffa e alla necessità di aumentare i tassi di nolo onde far fronte alla continua inflazione.

Al momento in cui è stata presa la decisione di cambiare la valuta di tariffa, la conversione sterlina-dollaro è stata fissata al cambio appropriato. Successivamente il dollaro si è rafforzato rispetto alle valute delle Compagnie di Navigazione, ma tenuto conto del deficit accumulato dalle linee a causa dell'inadeguatezza del «Devaluation Surcharge», si è deciso di non procedere ad ulteriori aggiustamenti.

Il governo del Sud Africa ha stabilito, assieme alla Conference (che ad esso è legata da contratto), il cambio in questione ed è stato concorde nel mantenere il «Devaluation Surcharge» a un livello inadeguato.

Considerata la situazione complessiva del traffico e malgrado la Conference sia soggetta a costi sempre crescenti, per il momento si è deciso di non introdurre un aumento generale dei tassi di nolo e di riesaminare il problema all'inizio del prossimo anno.

INDIA/PAKISTAN AND BANGLADESH CONFERENCES

Traffici per Karachi

Le linee conferenziate annunciano che a causa del deterioramento nelle condizioni del porto di Karachi è necessario aumentare il congestion surcharge dal 15% al 20%. L'aumento si applicherà per le navi che iniziano a caricare nei singoli porti il 17.11.1975 a meno che non si verifichi nel frattempo un sostanziale miglioramento nelle condizioni del porto.

Sensor. La nuova calcolatrice tedesca che s'accende senza premere.

INTERTON l'elettronica in tasca

distr. escl. per l'Italia MALLORY BATTERIES s.r.l.

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Mini 1001 '73, 127 3 porte '73, 500 L '72, 500 L '69, 128 '71, 128 Giannini '71, 132 Automatico '73, 124 Special T '71, 850 '67, 850 Special '70, 850 Siata '68, 238 Furgone '72, Alfa Romeo 1300 '70, Audi 1500 '70, Simca 1000 '71, Primula 5 porte '70, Ape 500 '75, Leoncino OM, Transit Benzina '75, Escort 1100 XL '72, Escort 1300 GT '71, Escort 940 '70, Escort 1100 Familiare '71, Taunus 1300 '72, Taunus GXL '72, Taunus GXL Coupé '74, Granada 2003 '72, Capri II '75, Capri 1300 '70. 113 Q

VENDESI Fiat 600 ottimo stato tel. 724433. 29472 Q

VENDESI Fiat 500 fine 67, telefonare 227196. 74858 Q

VENDESI roulotte Enalc modello President 6 metri perfetta telefonare 37759 orario negozio. 74866 Q

VENDO 500 perfetta unico proprietario tel. 757505. 29462 Q

1100 D familiare gancio traino visibile presso Junior 2000, Piccardi 17. 29702 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ACQUISTEREI licenza trasporto c/to terzi. Tel. 0432 - 760426. 7938 R

CASALINGHI avviato cedesi causa ritiro Cassetta SPI 10 U.

CERCO fideiussione verso buona cointeressenza trimestrale. Cassetta 10 W, SPI. 29749 R

FORO media grandezza cercasi pieno centro cassetta 23 U SPI o telefonare 37511 ore ufficio. 29476 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Documentazione completa scrivendo SGS Don Lago 68 Padova Telefono 049 - 654755. 111 R

VENDESI bar latteria nuovissimo, tel. ore negozio 793407. 29766 R

VENDESI macelleria ad altro uso causa malattia. Telefono 746045. 29494 R

CASE, VILLE, TERRENI
Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SERGIO LAGHI 4 piano 1.o stabile lusso due stanze cucina poggiolo tutti comfort prontingresso visitabile 14-16, fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A.C. STRADA COSTIERA zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51085 S

A.C. VILLA VICENTINA vendesi villa con parco alberato, salone, cucina, 3 camere matrimoniali, servizi, cantina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono prefisso 040-62636. 51085 S

A.C. ZONA BARRIERA vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc. Altri S. GIOVANNI, 2 stanze, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51085 S

A.I. CAPODISTRIA pressi SVEVO, NUOVO PRONTO INGRESSO 2 camere saloncino cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore 26 milioni facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51137 S

A. I. VALMAURA. NUOVI PRONTO INGRESSO camera saloncino cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. RIFINITURE EXTRA. Vendonsi MUTUI 75% VENTENNALI. ESPERIA, Battisti, 4 telefono 750777. 51137 S

A.I. ROIANO-MORERI, IV piano, camera soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore LIBERO 16.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51137 S

A.I. MUGGIA 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta LIBERO 20.500.000 facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. XX SETTEMBRE SIGNORILE mq 160, 3 camere salone doppi servizi ogni comfort moderno vendesi LIBERO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4. tel. 750777. 51137 S

A. ACIT. OCCASIONE. Vendesi locale via S. MICHELE adibito tintoria, 100 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/5 S

A. ACIT. SERVOLA. Ultimi 3-4 stanze servizi garage. Contanti 8.000.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/3 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/4 S

A. ACIT. UNIVERSITA' (zona) Palazzina signorile vendonsi appartamenti 2-3 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, posto macchina, giardino proprio. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 51163/2 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37. Condominio BELVEDERE appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina, garage. Mutui fondiari concessi. Vendita visione progetti AGEP, Zanetti 1. 29690 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq altezza 4 m. Possibilità scarico. Vendesi AGEP, Zanetti 1. 29688 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq vendesi. AGEP, Zanetti 1. 29692 S

ACQUISTEREI appartamento libero eventualmente da restaurare. Telefonare 910795 ore pasti. 29746 S

APPARTAMENTI nuovi pronti Petronio 6 vendonsi mutuo agevolato. Telefonare 64412. 29740 S

APPARTAMENTI bellissimi in palazzina, soleggiati, vista golfo, poggioli, salone, tavernetta, due, tre stanze, servizi, cucina, finiture accurate, box vettura, zona Faro, prato e bosco condominiali, vendonsi prezzi molto convenienti. Telefonare 69138 64735, ore ufficio. 29498 S

APPARTAMENTINI liberi 800 mila acconto, rimanenza 50.000 mensili vendonsi. Visitare via Frausin 22/1 ore 15.16.30.

APPARTAMENTO marina mq. 160, centralnafta, ascensore, vendesi 24 milioni. Tel. 414398.

APPARTAMENTO libero rinnovato 93 mq D'Annunzio 44 vendesi dilazionando, telefonare 767435 dopo ore 18. 29699 S

APPARTAMENTO Duino 79 mq posto macchina primingresso vendo. Telef. 37915. 29718 S

APPARTAMENTO primingresso S. GIOVANNI 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vasta terrazza, posto macchina, centralnafta, ascensore, vende 15.500.000 Immobiliare CIVICA via S. aLzzaro 10. 29757 S

APPARTAMENTO signorile in palazzina salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 22 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29757 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento acquisto contanti. Telefonare n. 61712. 29757 S

APPARTAMENTO PONZIANA stanza, cucina, doccia, giardino vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 29757 S

BOX per macchina media cilindrata zona Giulia alta vendo. Telef. 37915. 29718 S

CASA da restaurare 8 ambienti 3800 mq terreno libera entro un anno, vendo. Telef. 37915. 29718 S

IMPRESA vende direttamente, via Conti 28 appartamenti pronti, liberi, signorili, rifiniture accurate, tre quattro stanze, prezzi definitivi .Telefono 31830. 29637 S

IMPRESA vende appartamenti immediatamente disponibili varie misure. Iniziate prenotazioni appartamenti paraggi Giardino Pubblico box magazzino 95 mq vendesi rivolgersi Conti 28. 29762 S

IN MONTAGNA nella zona panoramica più bella della Valcanale - Tarvisio, in prossimità nuovi impianti sciistici, Impresa Costruzioni vende appartamenti turistici, mono-bitricamere, alcuni arredati finiture lusso, consegna immediata. Eventuale mutuo ventennale Credito Fondiario. Telefono Udine 0432/54109, Tarvisio.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741006

IN palazzina zona residenziale, salone, due stanze, doppi servizi terrazze, auto box, cantina. Rifiniture lusso, aria condizionata. Informazioni v. S. Lazzaro 16. Impresa Cumin, tel. 38501. 29753 S

IN palazzina nuovo due stanze cucina posto macchina 18 milioni 500.000. Altro 3 stanze 23.500.000. Informazioni v. S. Lazzaro 16. Impresa Cumin, tel. 35186. 29753 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, MANSARDA affittata ascensore centralnafta 2 stanze cucina bagno 12.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51137 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, ULTIMISSIMI appartamenti affittati OCCASIONE 2-3 camere cucina bagno ascensore centralnafta 10.000.000 e 11 milioni. ALTRO mq 160 5 stanze cucina bagno 24.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51137 S

LOCALI uso magazzino o garage diverse ampiezze, zona Ippodromo vendonsi facilitando. Tel. 38501. 29753 S

LORENZA vende bellissimi terreni panoramici Muggia costruibili. Informazioni, telef. 734257. 29770 S

LORENZA vende esercizio con licenza tabacchi latteria bar arredamento 7.000.000. Informazioni, tel. 734257. 29770 S

MANSARDA marina 100 mq., centralnafta, ascensore, vendesi 21 milioni. Tel. 414398. 51135 S

MONFALCONE acquisto contanti due stanze servizi se occasione tre stanze. Telefonare Trieste 795545. 29772 S

OCCASIONE centralissimo libero, quattro stanze, doppi servizi, rifiniture accuratissime. Piazza Giotti, tel. 31830. 29637 S

OCCASIONE Viale vendesi negozio due fori, libero. Condizioni pagamento. Telefonare 793090. 29700 S

OCCASIONE causa partenza vendesi tre stanze, stanzetta, cucina, libero, 17.000.000. Telefonare 793090. 29700 S

PANORAMICI salone due stanze, doppi servizi, terrazza, posto macchina 28.500.000. Muggia S. Rocco. Informazioni impresa Cumin, v. S. Lazzaro 16, tel. 35186. 29753 S

PARCO Villa Opicina costruendi appartamenti signorili vendonsi mutuo. Telefonare n. 64412. 29740 S

PREZZI CONVENIENTISSIMI via Montedoro vendonsi in palazzine prossima consegna appartamenti ogni comforts mutuo approvato interesse 9%. ALABARDA Battisti 2, telefono 730051. 50861 S

PRIVATO vende Roiano zona verde camera soggiorno cucinino. Costruzione recente. Telefono 43250. 29444 S

QUARTIERE occupato quattro stanze doppi servizi vendesi, Viale. Telefonare 793090. 29700 S

REVOLTELLA altezza Rossetti vendesi 2 stanze, grande cucina, terrazza, seminuovo, signorile, 767790. 29776 S

ROIANO splendida vista golfo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno box macchina, centralnafta, ascensore primingresso Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 29760 S

SAN GIOVANNI saloncino, 1 stanza, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, box auto vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 29760 S

SOGGIORNO zona cottura letto bagno vendesi lire 19.500.000 consegna primavera '76, telefonare feriali 10-12 750636. 47 S

VIA Pola inizio costruzione stanza, soggiorno, cucinino e tre stanze cucina. Altri zona centrale. Prenotazioni Sifa, v. S. Lazzaro 16, tel. 38501. 29753 S

VILLINO costiera posizione incantevole dominante golfo, giardino alberato, contanti privato vende. Cassetta 8 U, SPI. 51146 S

ZONA v. dell'Istria, prossima consegna stanza, soggiorno, cucinino, giardino proprio. Altri varie grandezze. Informazioni v. S. Lazzaro 16. Impresa Cumin, tel. 35186. 29753 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

37.ENNE giovanile operaia conoscerebbe scopo matrimonio celibe max 39.enne pari requisiti gradito telefono scrivere Cassetta 9 U SPI Trieste. (29428 U)

AUT. MIN. N. 4/161184 DELL'11/4/1975

ROSSO ANTICO
DEMISEC

l'aperitivo dal gusto secco internazionale

ghiacciato in coppa sviluppa tutto il suo inconfondibile aroma.

18RA6 1766

GRATIS UNA "MIGNONNETTE" DA COLLEZIONE.

–Oggi ROSSO ANTICO regala, nella confezione serie "erbe salutari", una preziosa mignon da collezione. La serie di cinque pezzi, emessa in quantitativi limitati, é dedicata ad alcune delle erbe aromatiche e salutari che compongono l'antica ricetta dell'aperitivo ROSSO ANTICO.

stirare alla perfezione le camicie? facilissimo.

(...e ve ne diamo la prova, oggi e domani)

AEG

Una dimostratrice della famosa Casa tedesca AEG sarà a vostra disposizione, ancora oggi e domani all'Universaltecnica, per illustrare il funzionamento e i vantaggi di questi prodotti.

In particolare verranno effettuate dimostrazioni con la stiratrice AEG che, naturalmente, stira in modo perfetto non solo le camicie, ma qualunque altro indumento o tessuto. Solo più rapidamente.

UNIVERSALTECNICA

piazza Goldoni, 1 ◆ via Zudecche, 1 ◆ corso Saba, 18